REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 30 dicembre 2014 **Anno XLV - N. 124**

Prodotti tipici, Pandoro di Verona.

Il pandoro di Verona è un dolce soffice e dorato, che profuma di vaniglia, zucchero e burro. Privo di creme, cioccolato o canditi, viene guarnito con una spolverata di zucchero a velo poco prima del taglio per evitare che il contatto prolungato con la pasta possa modificarne l'impalpabile consistenza. Creato alla fine dell'Ottocento il nome deriva dal "pan de oro" che veniva servito sulle tavole dei ricchi veneziani e dal "nadain", un dolce che sin dal medioevo i veronesi consumavano durante il periodo di Natale. E' il tipico dolce veronese delle festività natalizie.

(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

n. **402** del 24 novembre 2014
Progetto di cooperazione territoriale "ClusterPoliSEE - Smarter Cluster Policies for South East Europe", Programma Operativo South East Europe 2007-2013. N. CUP: H77E12000010007. Organizzazione della Conferenza Finale di progetto. Venezia, 26 novembre 2014. Impegno e liquidazione della spesa. 1
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

n. **52** del 04 novembre 2014
Impegno di spesa per la realizzazione di un progetto editoriale a mezzo stampa. Legge regionale 10 gennaio 1984, n. 5. CIG n. ZF5110FE32. 5
[Informazione ed editoria regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

n. **66** del 29 luglio 2014
Piano Turistico Annuale e Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività degli enti locali e manifestazioni di interesse turistico. Deliberazioni n. 703 del 13 maggio 2014, n. 809 del 27 maggio 2014 e n. 1226 del 15 luglio 2014. 10
[Turismo]

n. **95** del 17 settembre 2014
Piano Turistico Annuale e Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività degli enti locali e manifestazioni di interesse turistico. 12
[Turismo]

n. **97** del 19 settembre 2014
Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Iniziative di sostegno regionale per la valorizzazione, promozione e conoscenza delle produzioni agroalimentari venete di qualità. Deliberazioni n. 311 del 11 marzo 2014 e n. 943 del 10 giugno 2014. 14
[Turismo]

n. **113** del 14 ottobre 2014
Progetto di eccellenza turistica a carattere interregionale "MICE in Italia", progetto per il rilancio della rete congressuale italiana. Compartecipazione finanziaria alle attività promozionali del turismo congressuale 2014, organizzate da Marca Treviso Convention Bureau. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, L.R. n. 11/2013, articolo n. 42, comma 5, lettera d) e Dgr n. 703 del 13 maggio 2014. 16
[Turismo]

n. **129** del 03 novembre 2014
Programma promozionale Agricolo e Agroalimentare 2014. Programma Turistico annuale - Azione 1) Iniziative promozionali realizzate in Italia. Partecipazione alla manifestazione "Fieracavalli 2014" - Verona 6/9 novembre 2014. D.G.R. n. 311 del 11 marzo 2014 e DGR n. 703 del 14 maggio 2014. 18
[Turismo]

n. **130** del 04 novembre 2014
"Fruit Logistica 2015" Aquisizione spazio espositivo di 216 mq e relativi servizi fieristici. Programma promozionale del Settore Primario 2014. Azione 1) "Iniziative promozionali realizzate all'estero". D.G.R. n. 311 del 11 marzo 2014. 21
[Turismo]

n. **131** del 04 novembre 2014
Impegno e liquidazione spese di trasporto e deposito del materiale promo-pubblicitario. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 23
[Turismo]

n. **132** del 04 novembre 2014
Partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "Salone Internazionale Svizzero delle Vacanze", Lugano, 31 ottobre 2 novembre 2014. Piano turistico annuale di promozione turistica 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. Servizi aggiuntivi. 25
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **599** del 30 luglio 2014
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 865 del 13/09/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente "Lovato Diesel di Padovani Maria e C. snc" ora "Lovato Diesel srl" (Cod. Ente 4485) su impegni di spesa relativi al progetto 4485/0/1/869/2013 (SMUPR 29150) - Mis. 2B1F2. 27
[Formazione professionale e lavoro]

n. **609** del 04 agosto 2014
DGR 1013 del 18/06/2013 - Liquidazione anticipo 30% del contributo assegnato con DDR 965 del 04/11/2013 per il progetto 52/1/1/1013/2013 a favore di "Irecoop Veneto", cod. Ente 52. 28
[Formazione professionale e lavoro]

n. **630** del 04 settembre 2014
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 673 del 15/07/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente Organizzazione Erre Srl (Cod. Ente 3892) su impegni di spesa relativi al progetto 3892/1/2/869/2013 (SMUPR 28665) - Mis. 2B1F2. 29
[Formazione professionale e lavoro]

n. **631** del 04 settembre 2014
Attività formativa dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province dall'1.09.2001 - L.R. 11 del 13/04/2001 e s.m.i. - Impegni di spesa ai sensi art. 42, comma 1, L.R. 39/2001 e art. 51, comma 2, 3 L.R. 39/2001, a favore delle Amministrazioni Provinciali, ai fini dell'erogazione delle attività pregresse annualità 2002 e 2003. 30
[Formazione professionale e lavoro]

n. **637** del 09 settembre 2014
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 923 del 15/10/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente Panificio Quaggiotto s.r.l. (Cod. Ente 4503) su impegni di spesa relativi al progetto 4503/0/1/869/2013 (Smupr 29827) - Mis. 2B1F2. 34
[Formazione professionale e lavoro]

n. **655** del 23 settembre 2014
Formazione Iniziale 2011/2012 - Dgr n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011 - Registrazione di impegni di spesa su radiati ai sensi art. 51, comma 2, 3, L.R. 39/2001 in relazione al percorso formativo 2726/1/1/887/2011 a titolarità Centro di Formazione Professionale IPEA - cod. 2726 - C.F.: 93024090271. 35
[Formazione professionale e lavoro]

n. **685** del 17 ottobre 2014
Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 2191/1/1/1005/2013 - DDR 796 DEL 05/08/2013 - Liquidazione a favore dell'Ente Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl - Cod. 2191 - C.F. 01863370266, di anticipazioni a seguito di verifica della liquidabilità per sufficiente copertura rispetto agli accantonamenti disposti dall'Avvocatura Regionale a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti. 36
[Formazione professionale e lavoro]

n. **692** del 21 ottobre 2014
Formazione Iniziale 2011/2012 - Pagamento a favore di pignoranti del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. dei crediti verso la Regione del Veneto di cui alla DGR 887 del 21/06/2011 - progetti 2726/1/1/887/2011 e 2726/1/2/887/2011, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia. 37
[Formazione professionale e lavoro]

n. **698** del 23 ottobre 2014
Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Segra - Scuola Professionale di Estetica di cui alle DGR 801 e 803 del 27/05/2014. 41
[Formazione professionale e lavoro]

n. **811** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 69/1/4/2141/2012 presentato da FONDAZIONE GIACOMO RUMOR - FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO ora FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69) (Codice Smupr 25881). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 4) - Anno 2012. 42
[Formazione professionale e lavoro]

n. **819** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 809/1/4/2141/2012 presentato da ASSOCIAZIONE CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE. (Codice ente 809). (Codice Smupr 28302). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012. 44
[Formazione professionale e lavoro]

n. **820** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 809/1/7/2141/2012 presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE. (Codice ente 809). (Codice Smupr 28326). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2012. 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **821** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1098/1/2/2141/2012 presentato da CESAR SRL. (Codice ente 1098). (Codice Smupr 24021). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 1170 del 14/12/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 2) - Anno 2012. 48
[Formazione professionale e lavoro]

n. **822** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1098/1/3/2141/2012 presentato da CESAR SRL. (Codice ente 1098). (Codice Smupr 24202). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2012. 50
[Formazione professionale e lavoro]

n. **823** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 44/3/2/2141/2012 presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA. (Codice ente 44). (Codice Smupr 27482). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 172 del 15/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2012. 52
[Formazione professionale e lavoro]

n. **824** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1289/1/10/2141/2012 presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE. (Codice ente 1289). (Codice Smupr 28286). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2012. 54
[Formazione professionale e lavoro]

n. **825** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 44/3/3/2141/2012 presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (Codice ente 44). (Codice Smupr 27684). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 212 del 28/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2012. 56
[Formazione professionale e lavoro]

n. **826** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 44/3/1/2141/2012 presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (Codice ente 44). (Codice Smupr 27381). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 172 del 15/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2012. 58
[Formazione professionale e lavoro]

n. **827** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 56/1/4/2141/2012 presentato da DOAMNIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA. (Codice ente 56). (Codice Smupr 28248). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2012. 60
[Formazione professionale e lavoro]

n. **828** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1847/1/1/2141/2012 presentato da CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' DI BELLUNO - ONLUS. (Codice ente 1847). (Codice Smupr 28306). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012. 62
[Formazione professionale e lavoro]

n. **829** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 158/1/4/2141/2012 presentato da REVIVISCAR SRL. (Codice ente 158). (Codice Smupr 28312). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012. 64
[Formazione professionale e lavoro]

n. **830** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 135/1/3/2141/2012 presentato da INIAPA VENETO S.CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO. (Codice ente 135). (Codice Smupr 24205). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2012. 66
[Formazione professionale e lavoro]

n. **831** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1533/1/1/2141/2012 presentato da CON-SER SRL. (Codice ente 1533). (Codice Smupr 28307). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012. 68
[Formazione professionale e lavoro]

n. **832** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 3546/1/1/2141/2012 presentato da TECNA SCARL. (Codice ente 3546). (Codice Smupr 28201). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 247 del 12/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012. 70
[Formazione professionale e lavoro]

n. **833** del 13 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 4070/1/2/2141/2012 presentato da UNICIELS SRL. (Codice ente 4070). (Codice Smupr 28328). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2012. 72
[Formazione professionale e lavoro]

n. **834** del 14 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1098/1/4/2141/2012 presentato da CESAR SRL (codice ente 1098) (codice Smupr 27681). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 212 del 28/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2012. 74
[Formazione professionale e lavoro]

n. **835** del 14 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 2875/1/2/2141/2012 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875) (codice Smupr 25890). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 4) - Anno 2012. 76
[Formazione professionale e lavoro]

n. **836** del 14 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 2875/1/4/2141/2012 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875) (codice Smupr 28271). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 341 del 15/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2012. 78
[Formazione professionale e lavoro]

n. **837** del 14 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 2875/1/5/2141/2012 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875) (codice Smupr 28305). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 12) - Anno 2012. 80
[Formazione professionale e lavoro]

n. **839** del 14 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 4143/2/3/2141/2012 presentato da COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA (codice ente 4143) (codice Smupr 28126). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 247 del 12/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 8) - Anno 2012. 82
[Formazione professionale e lavoro]

n. **840** del 14 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1098/1/8/2141/2012 presentato da CESAR SRL (codice ente 1098) (codice Smupr 28276). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 341 del 15/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2012. 84
[Formazione professionale e lavoro]

n. **874** del 27 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1439/1/2/1920/2010 presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439). Piano Annuale degli interventi formativi nel settore primario anno 2010. L.R. 10/90. DGR n. 1920 del 27/07/2010, DDR n. 1725 del 18/11/2010. 86
[Formazione professionale e lavoro]

n. **875** del 27 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1439/1/3/2034/2010 presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439) (codice Smupr 12541). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività regionale e occupazione. DGR 2034 del 03/08/2010, DDR 1664 del 10/11/2010 - DDR n. 1776 del 29/11/2010 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro - Utenza disoccupata. Anno 2010. 88
[Formazione professionale e lavoro]

n. **876** del 27 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1439/1/1/2467/2009 presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439). Piano Annuale degli interventi formativi nel Settore Primario Anno 2010. L.R. 10/90. DGR n. 2467 del 08/04/2009. DDR n. 1213 del 02/11/2009. 90
[Formazione professionale e lavoro]

n. **877** del 27 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1439/1/2/2467/2009 presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439). Piano Annuale degli interventi formativi nel Settore Primario Anno 2010. L.R. 10/90. DGR n. 2467 del 08/04/2009. DDR n. 1213 del 02/11/2009. 92
[Formazione professionale e lavoro]

n. **878** del 27 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1439/1/4/2467/2009 presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439). Piano Annuale degli interventi formativi nel Settore Primario Anno 2010. L.R. 10/90. DGR n. 2467 del 08/04/2009. DDR n. 1213 del 02/11/2009. 94
[Formazione professionale e lavoro]

n. **879** del 27 novembre 2014
Approvazione del rendiconto 1439/1/3/2467/2009 presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439). Piano Annuale degli interventi formativi nel Settore Primario Anno 2010. L.R. 10/90. DGR n. 2467 del 08/04/2009. DDR n. 1213 del 02/11/2009. 96
[Formazione professionale e lavoro]

n. **896** del 02 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 44/3/1/1559/2012 presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44) (codice Smupr 20947). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012. 98
[Formazione professionale e lavoro]

n. **897** del 02 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 44/3/2/1559/2012 presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44) (codice Smupr 20948). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012. 100
[Formazione professionale e lavoro]

n. **902** del 03 dicembre 2014
L.R. n. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ESSE TI ESSE SRL - codice ente n. 571. 102
[Formazione professionale e lavoro]

n. **908** del 09 dicembre 2014
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente EUROPEAN INSTITUTE SRL - codice ente n. 4257. 103
[Formazione professionale e lavoro]

n. **923** del 15 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 5/1/1/2141/2012 presentato da E.F.A. - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA (codice ente 5) (codice Smupr 25885). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 4) - Anno 2012. 104
[Formazione professionale e lavoro]

n. **924** del 15 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 69/1/5/1735/2011 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69) (codice Smupr 18087). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR n. 1735 del 26/10/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda - Anno 2011. 106
[Formazione professionale e lavoro]

n. **925** del 15 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 69/1/2/1735/2011 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69) (codice Smupr 18086). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR n. 1735 del 26/10/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda - Anno 2011. 108
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **360** del 15 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 2105/201/9/1686/2012 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA. (codice ente 2105). (codice Smupr 21944). Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse "Capitale umano". Avviso "Assegni di ricerca" DGR n. 1686 del 07/08/2012. Anno 2012. 110
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **361** del 15 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 436/1/2/1739/2011 presentato da CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice ente 436). (codice Smupr 17660). Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 DGR n. 1739 del 26/10/2011. Anno 2011. 112
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **756** del 09 dicembre 2014
FIN ADRIANO Rinnovo derivazione di mod. medi 0,00935 e 0,0034 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi in Comune di BAGNOLO DI PO Località Runzi per l'irrigazione di ha 5.50 e 1,70 coltivati a frutteto e seminativo - Pos.n. P474/1 114
[Acque]

n. **757** del 09 dicembre 2014
Agenzia Dogane e Monopoli Rinnovo e subentro (ex Amm.ne Autonoma Monopoli di Stato) derivazione di mod. 0,132 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di ADRIA per uso antincendio (igienico e assimilato) - Pos.n. P34/1. 115
[Acque]

n. **758** del 09 dicembre 2014
ZORZAN CARBURANTI S.R.L. per concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di cinque pozzi ubicati al fg. 26 mapp. 146 in Comune di BADIA POLESINE per uso irriguo, antincendio, industriale - Pos.n. P32V/1 116
[Acque]

n. **759** del 09 dicembre 2014
PROGETTO VERDE DI CHINAGLIA GIORGIO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 40 in Comune di LENDINARA ad uso Irriguo - Pos.n. P385/1. 118
[Acque]

n. **760** del 09 dicembre 2014
ZERBINATI ANNA MARIA - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 25 mapp. 36 del comune di Trecenta ad uso irriguo (ex Zerbinati Otello) - Pos.n. P282/1. 119
[Acque]

n. **762** del 10 dicembre 2014
Legge n. 191/2009. Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del Mare e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Progetto RO016B/10_Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO). Importo progetto E. 2.000.000,00. CUP H66E12000380001. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI PER INCARICHI PROFESSIONALI. 120
[Difesa del suolo]

n. **763** del 11 dicembre 2014
ALFA LOGISTICS S.R.L. Richiesta di autorizzazione alla ricerca/concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite un pozzo al Fg. 11 mapp. 312 in comune di Castelmassa ad uso lavaggio automezzi e irr. aree verdi (igienico assimilato). 125
[Acque]

n. **764** del 11 dicembre 2014
L.R. 06/04/2012 n. 13 art.12 Lavori di sistemazione dell'argine di prima difesa a mare nel tratto Po di Maistra Po di Venezia. Completamento Canale di Scarico. Comune di Porto Tolle (Ro). 1^ Stralcio funzionale Importo complessivo ¿ 500.000,00. C.U.P.: H89D14000220002 APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO. 127
[Difesa del suolo]

n. **765** del 11 dicembre 2014
DELTAGAS S.R.L. rinnovo della concessione di derivazione di mod. 0.125 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di TAGLIO DI PO al fg. 21 mapp.739 per uso antincendio - Pos.n. P469/1. 129
[Acque]

n. **766** del 11 dicembre 2014
Autorizzazione alla ditta Il Frutteto di San Martino S.S. di Reato Tommaso & C. per derivazione di acqua pubblica di mod. 0,0038 attraverso un pozzo da terebrarsi al foglio 1 mappale 1052 del Comune di San Martino di Venezze - Provincia di Rovigo, ad uso Irriguo per il periodo 1 ottobre 28 febbraio. 130
[Acque]

n. **767** del 11 dicembre 2014
FELLER CARLO c/o Hotel Alexander rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.01 medi di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di ROSOLINA al fg. 3 mapp. 301 e 308 per uso irrigazione di aree verdi e antincendio - Pos.n. P107/1. 132
[Acque]

n. **768** del 11 dicembre 2014
General Sistem s.r.l. Voltura atti relativi alla derivazione di mod. 0.20 (m^3 2.839 annui) di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di CANARO per uso lavaggio piazzali (igienico e assimilato) - Pos. N. 446V. 133
[Acque]

n. **773** del 12 dicembre 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'attraversamento dell'argine sinistro di una linea elettrica con sostegno del cavo aereo fra gli stanti 79 e 80 in lato campagna del fiume Po in Comune di Castelmassa. Pratica PO_LE00066. ENEL Distribuzione S.p.a. Rettifica al Decreto n. 34 del 14.2.2012 e al Disciplinare n. 2854 del 9.2.2012. 134
[Acque]

n. **774** del 12 dicembre 2014
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una pista di servizio (ad uso viabilità pubblica) per un'estesa di Km 7,300 e illuminazione pubblica posta sull'argine sx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 0-37, n. 5 rampe ad uso pubblico di cui: n. 1 rampa a fiume fra gli stanti 0-1 e n. 4 rampe a campagna fra gli stanti 13-14, 19-20, 30-31, 36-37 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SA00004 Ditta: Comune di Porto Tolle Rinnovo. 135
[Acque]

n. **775** del 12 dicembre 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 22 e 24 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00110. Sig.ri Marzolla Mauro, Candian Danilo e Crivellari Zina. 137
[Acque]

n. **776** del 12 dicembre 2014
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad "Y" ad uso pubblico transito in sx idraulica del fiume Po di Tolle fra gli stanti 39-40, in località Cà Zuliani nel comune di Porto Tolle (RO), area distinta nel catasto terreni del Comune di Porto Tolle (RO) censuario di Cà Venier al foglio 13 mappali 191-199-228-229 (parte). Pratica: PO_RA00146 Ditta: Comune di Porto Tolle Rinnovo. 139
[Acque]

n. **777** del 12 dicembre 2014
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di n. 5 rampe ad uso pubblico di cui: n. 2 rampe a campagna (colleganti la S.P. 83 con la sommità arginale) più n. 2 rampe a fiume consecutive alle prime di raccordo tra la sommità arginale e il ponte di chiatte galleggiante in località S. Giulia ubicate in sx del fiume Po di Gnocca fra gli stanti 79-80 e n. 1 rampa carraia asfaltata ai fini del transito di accesso dalla S.P. 38 alla sommità arginale in località Tolle, in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 47-48, il tutto in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_RA00115 Ditta: Comune di Porto Tolle Rinnovo. 141
[Acque]

n. **778** del 15 dicembre 2014
Ditta STECCA GIANCARLO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp.li 29-30-35-224-263 in Comune di COSTA DI ROVIGO per uso Irriguo - Pos.n. P41/1. 143
[Acque]

n. **779** del 15 dicembre 2014
SCARANARO CLAUDIO - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso due pozzi ubicati al Fg. 20 mapp. 175 e 374 in comune di Villanova Marchesana ad uso irriguo - Pos.n. P112/1. 144
[Acque]

n. **780** del 15 dicembre 2014
AREA INVEST SRL rinnovo derivazione di mod. 0.12 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di ADRIA c/o il Centro Commerciale "Il Porto" per uso antincendio (igienico e assimilato) - Pos.n. P402/1 145
[Acque]

n. **781** del 15 dicembre 2014
Grendene Roberto e Bassini Bruno - Rinnovo derivazione di mod. 0.02 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CANARO per uso Irriguo - Pos.n. P256/1. 146
[Acque]

n. **782** del 15 dicembre 2014
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese d'istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. Pratica PO_RA00475. Sig.ra Bianchini Carla. 147
[Acque]

n. **783** del 15 dicembre 2014
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese d'istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. Pratica PO_RA00292. Sig. Marta Maurizio Paolo. 148
[Acque]

n. **784** del 16 dicembre 2014
L.R. 02.04.2014, n. 12 art. 18 Eventi calamitosi gennaio-febbraio 2014 "Interventi di sistemazione e manutenzione del litorale da foce Adige e foce Po di Goro, nei comuni di Rosolina e Porto Tolle". Importo Complessivo E. 1.000.000,00. CUP H84H14000140002. Affidamento incarico. 149
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **320** del 16 dicembre 2014
Concessione per il mantenimento di una tubazione di scarico e relativo canale delle acque industriali provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento e concessione di un'area di mq.56300.- necessaria per la manutenzione e i controlli periodici del canale, in comune di Santa Giustina, su area di proprietà del D.P.S. ramo idrico di pertinenza del fiume Piave e torrente Cordevole (pratica n. C/0513/2). Domanda della ditta Reno De Medici S.p.A. in data 16.07.2014. 152
[Acque]

n. **321** del 16 dicembre 2014
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del torrente Terche con tubazione acquedottistica ancorata a struttura esistente nell'ambito dei lavori di ripristino definitivo del collegamento a servizio delle loc. di Gus, Follo e Puner in comune di Mel, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Terche (pratica n. C/1109). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 06.10.2014. 154
[Acque]

n. **322** del 16 dicembre 2014
Concessione per il mantenimento di uno scarico acque reflue ed eventuale portata di by-pass provenienti dall'impianto di depurazione Col dei Cai con recapito nel torrente Molinà in comune di Calalzo di Cadore, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Molinà (pratica n. C/1096). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 12.09.2014. 156
[Acque]

n. **323** del 16 dicembre 2014
Concessione per l'utilizzo di area demaniale per uso deposito di biomassa legnosa in comune di Seren del Grappa, loc. Via Industrie Rasai su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Stizzon (pratica n. C/1081). Domanda della ditta Bettega Biomasse snc di Bettega Mario e Figli in data 01.08.2014. 158
[Acque]

n. **324** del 16 dicembre 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Rio Cervegana in comune di Forno di Zoldo (BL)". Presa atto parere n. 41 del giorno 8 ottobre 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n. 694/2013 e n. 357/2014. 160
[Energia e industria]

n. **325** del 16 dicembre 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Ru Assola/Ru de Rossola in comune di Borca di Cadore e Vodo di Cadore (BL)". Presa atto parere n. 42 del giorno 8 ottobre 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n. 694/2013 e n. 357/2014. 161
[Energia e industria]

n. **326** del 16 dicembre 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Ru Assola/Ru de Rossola in comune di Borca di Cadore e Vodo di Cadore (BL)". Presa atto parere n. 43 del giorno 8 ottobre 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n. 694/2013 e n. 357/2014. 162
[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **571** del 16 dicembre 2014
OPCM 3906/2010. OCDPC n. 43/2013. OC n. 18/2011 Allegato B, Intervento n. 4 "Ripresa di movimenti franosi e materiale alluvionale a valle della rotta del fiume Frassine con realizzazione di banca a campagna sull'argine sinistro a tergo della rotta" CUP: J55D11000070001 Comune di Montagnana (mappale n. 117 del Foglio n. 14 del Catasto dei Fabbricati del comune di Montagnana - prov PD) Ditta: Francesco Rossetti. Decreto di esproprio (ex art. 20 comma 11 e art. 23 comma I D.P.R. 327/2001). 163
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **572** del 16 dicembre 2014
OPCM 3906/2010. OCDPC n. 43/2013. OC n. 18/2011 Allegato B, Intervento n. 4 "Ripresa di movimenti franosi e materiale alluvionale a valle della rotta del fiume Frassine con realizzazione di banca a campagna sull'argine sinistro a tergo della rotta" CUP: J55D11000070001 Comune di Montagnana (mappale n. 116 del Foglio n. 14 del Catasto dei Fabbricati del comune di Montagnana - prov PD) Ditta: Massimo Zanuso e Simonetta Zanuso. Decreto di esproprio (ex art. 20 comma 11 e art. 23 comma I D.P.R. 327/2001). 164
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **573** del 16 dicembre 2014
Affidamento service per prospezioni archeologiche subacquee, in relazione ai "Lavori di ripresa frane lungo il canale Roncajette nei comuni di Ponte San Nicolò, Casalserugo e Bovolenta (PD)". Allegato A Intervento n. 13 PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 - APQ del 18/12/2013. CIG: ZD61171B7E - cup H96D13000180001. DGR 2330/2013. 165
[Difesa del suolo]

n. **574** del 16 dicembre 2014
D.G.R. n. 537 del 15.04.2014 - D.G.R. n. 1911 del 14/10/2014. Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in Comune di Pontelongo. CIG Z5211D4BA6 - CUP H83H14000040002. Importo progetto E. 500.000,00. Incarico per l'assistenza archeologica agli scavi. 166
[Difesa del suolo]

n. **580** del 17 dicembre 2014
D.G.R. n. 537 del 15.04.2014 - D.G.R. n. 1911 del 14/10/2014. Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in Comune di Pontelongo. CIG Z2A123F5AB - CUP H83H14000040002. Impegno progetto E. 500,000,00. Incarico di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione. 167
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **693** del 10 dicembre 2014
L.R. 6.4.2012, n. 13 art. 12 - L.R. 2.4.2014, n. 11 artt. 18 e 20 - D.G.R. n. 537 del 15.4.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. "Lavori di riordino di alcuni tratti del torrente Giavera per il ripristino delle condizioni di deflusso nei Comuni di Giavera del Montello, Povegliano, Ponzano Veneto e Villorba (TV)".(Intervento n. 866/2014). Importo complessivo E. 300.000,00. CUP: H64H14000530002. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO. 168
[Difesa del suolo]

n. **694** del 15 dicembre 2014
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da due pozzi ad uso irriguo in Comune di Gaiarine per moduli 0.013 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Azienda Agricola Berlese Italo - Gaiarine Pratica n. 4531. 171
[Acque]

n. **702** del 15 dicembre 2014
Richiedente: Palazzo Hesperia Concessione: scarico acque depurate nel corso d'acqua demaniale "Canale dei Buranelli" da edificio, ad uso commerciale e residenziale, sito in Piazza F. Crispi n. 7-8 in Comune di Treviso Foglio 3 Mappale di riferimento 733 Pratica: C07447 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 172
[Acque]

n. **704** del 15 dicembre 2014
Richiedente: Ricesso Luigi e Ricesso Maurizio Concessione: apertura nuovo accesso carraio con tombinamento di un tratto di fosso lungo Via Livel in Comune di Cappella Maggiore fgl. 13 mapp. 160 Pratica: C07443 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 173
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **655** del 02 dicembre 2014
R.D. 523/1904. Declaratoria di decadenza della concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 9.28.72, catastalmente censito nel comune di San Martino Buon Albergo, tra gli stanti 30 e 57, lungo le pertineneze del fiume Adige, sponda sx. Ditta: Società agricola Caramori piante s.s. di Castelmassa (RO) - Pratica n. 10571. 174
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA

n. **55** del 15 dicembre 2014
Piano Regionale Prevenzione 2014-2018: Sviluppo del Macro Obiettivo n. 7 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e del Macro Obiettivo n. 8 Riduzione delle esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute, del Piano Nazionale prevenzione 2014-2018 approvato con Intesa n.156/CSR del 13 novembre 2014. 176
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

n. **69** del 26 agosto 2014
Servizio di assistenza di telesoccorso e telecontrollo a domicilio con sistemi telematici integrati. Impegno di spesa per l'anno 2014. Liquidazioni e presa d'atto cessione di credito tra l'impresa Tesan (cedente) e la società "IFITALIA S.p.A." - International Factors Italia S.p.A. - (cessionaria) - CIG 0307694D1B. D.Lgs n. 163/2006, art. n. 117. 227
[Servizi sociali]

n. **164** del 01 dicembre 2014
Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione, aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27. Coordinamento Acli Provinciali di Padova. 230
[Servizi sociali]

n. **175** del 09 dicembre 2014
Ri-pianificazione - anno 2014 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157/2010, DGR n. 2082/2010, DGR n. 502/2011, DDR n. 119/2011, DDR n. 226/2012, DDR n. 413/2013). 234
[Servizi sociali]

n. **176** del 09 dicembre 2014
Ri-pianificazione - anno 2014 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 2 di Feltre (BL): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157/2010, DGR n. 2082/2010, DGR n. 502/2011, DDR n. 119/2011, DDR n. 110 del 25 maggio 2011, DDR n. 312 del 14 novembre 2011, DDR n. 262 del 5 settembre 2012, DDR n. 315 del 3 settembre 2013). 236
[Servizi sociali]

n. **177** del 09 dicembre 2014
Ri-pianificazione - anno 2014 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa (VI): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157/2010, DGR n. 2082/2010, DGR n. 502/2011, DDR n. 119/2011, DDR n. 141 del 28 giugno 2011, DDR n. 252 del 17 ottobre 2011, DDR n. 187 del 2 luglio 2012, DDR n. 442 del 13 novembre 2013). 238
[Servizi sociali]

n. **178** del 09 dicembre 2014
Ri-pianificazione - anno 2014 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 142 del 28 giugno 2011, DDR n. 411 del 23 novembre 2012, DDR n. 559 del 31 dicembre 2013). 240
[Servizi sociali]

n. **179** del 09 dicembre 2014
Ri-pianificazione - anno 2014 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 5 "Ovest Vicentino": conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 253 del 19 ottobre 2011, DDR n. 430 del 4 dicembre 2012, DDR n. 4 del 27 gennaio 2014). 242
[Servizi sociali]

n. **180** del 09 dicembre 2014
Ri-pianificazione - anno 2014 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 152 del 18 luglio 2011, DDR n. 245 del 10 ottobre 2011, DDR n. 348 del 17 ottobre 2012, DDR n. 405 del 24 ottobre 2013). 244
[Servizi sociali]

n. **181** del 09 dicembre 2014
Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione, aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27. Coordinamento Auser Regionale APS. 246
[Servizi sociali]

n. **185** del 11 dicembre 2014
Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 8 di Asolo (TV); conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 109 del 25 maggio 2011, DDR n. 216 del 27 luglio 2012, DDR n. 331 del 16 settembre 2013, DDR n. 513 del 20 dicembre 2013). 248
[Servizi sociali]

n. **186** del 11 dicembre 2014
Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale. conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 188 del 4 agosto 2011, DDR n. 374 del 6 novembre 2012, DDR n. 438 del 12 novembre 2013). 250
[Servizi sociali]

n. **187** del 11 dicembre 2014
Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 12 veneziana: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 60 del 12 febbraio 2012, DDR n. 90 del 15 marzo 2013, DDR n. 496 dell'11 dicembre 2013). 252
[Servizi sociali]

n. **188** del 11 dicembre 2014
Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia (VE): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 153 del 14 luglio 2011, DDR n. 378 del 21 dicembre 2011, DDR n. 373 del 6 novembre 2012. DDR n. 317 del 9 settembre 2013). 254
[Servizi sociali]

n. **189** del 11 dicembre 2014
Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 15 di Cittadella (PD): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 111 del 25 maggio 2011, DDR n. 59 del 21 febbraio 2012, DDR n. 371 del 6 novembre 2012, DDR n. 313 del 2 settembre 2013). 256
[Servizi sociali]

n. **190** del 11 dicembre 2014
Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 16 di Padova: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 114 del 31 maggio 2011, DDR n. 335 del 28 novembre 2011, DDR n. 437 del 12 novembre 2014). 258
[Servizi sociali]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1709** del 23 settembre 2014
Art. 4 della legge Regionale 19 giugno 2014, n. 16 "Indizione del referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto". Disciplina degli aspetti economici e finanziari relativi alla raccolta delle risorse finanziarie. 260
[Referendum]

n. **2294** del 27 novembre 2014
Autorizzazione all'Avvocatura regionale di proporre atto di significazione e denuncia in ordine alla validità di contratto di prestazione di servizi di progettazione e direzione lavori. 262
[Affari legali e contenzioso]

n. **2314** del 09 dicembre 2014
Finanziamento Progetto Pilota di riabilitazione visiva per il miglioramento dell'autonomia di pazienti con cecità assoluta secondaria a retinite pigmentosa mediante impianto intra-oculare di protesi retinica. 292
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2315** del 09 dicembre 2014
Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): aggiornamento della DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012 di recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012. 295
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2316** del 09 dicembre 2014
Istituzione della rete regionale dell'oncoematologia pediatrica. Deliberazione n. 145/CR del 14 ottobre 2014. 299
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2317** del 09 dicembre 2014
Monitoraggio e verifica del finanziamento dei controlli ufficiali, ai sensi del Decreto legislativo 19.11.2008, n. 194 " Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione al Regolamento (CE) 882/2004". 303
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2319** del 09 dicembre 2014
ULSS 8 - Autorizzazione alla vendita della quota parte di proprietà (30%) di bene immobile sito in Castelfranco Veneto, Via Pietro Damini n. 1 (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 139/CR del 29/09/2014 (L.R. 23/2007, art. 13, comma 1). 312
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2320** del 09 dicembre 2014
Nomina per la sostituzione del revisore unico dei conti del Consorzio di bonifica Adige Po. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, artt. 5 e 12. 315
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2322** del 09 dicembre 2014
Attività di promozione collettiva delle produzioni vitivinicole. Approvazione convenzione - quadro con Unione Consorzi Vini Veneti DOC. Legge regionale 16/1980. 317
[Agricoltura]

n. **2325** del 09 dicembre 2014
Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Terzo programma di riparto 2012. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7). Modifica della destinazione del contributo già assegnato al Comune di Longarone (BL), giusta D.G.R.V. n. 2915 in data 28/12/2012. Debito non commerciale 324
[Opere e lavori pubblici]

n. **2326** del 09 dicembre 2014
Modalità di attivazione del fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32 bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244. "O.P.C.M. 3728/08" - Annualità Statali 2012 e 2013. 326
[Edilizia scolastica]

n. **2327** del 09 dicembre 2014
Servizio di Aggiornamento del Prezzario Regionale del Veneto in materia di lavori pubblici, aggiornamento settembre 2014. Ripetizione del servizio per l'annualità 2014 D.G.R. n. 1546 del 27 settembre 2011, L.R. 27/2003, D.Lgs. 163/2006, art. 57 comma 5 del D.P.R. 207/2010. Debito commerciale. 331
[Opere e lavori pubblici]

n. **2335** del 09 dicembre 2014
Approvazione dell'Accordo tra Regioni e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'attuazione dei programmi di monitoraggio del mare in ottemperanza alla direttiva 2008/56/CE. 334
[Difesa del suolo]

n. **2336** del 09 dicembre 2014
Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura". Proroga incarico di Commissario Straordinario. (Lr n. 35/97). 346
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2337** del 09 dicembre 2014
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12. (Provvedimento di variazione n. 94) // CASSA. 349
[Bilancio e contabilità regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 288285)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 402 del 24 novembre 2014

Progetto di cooperazione territoriale "ClusterPoliSEE - Smarter Cluster Policies for South East Europe", Programma Operativo South East Europe 2007-2013. N. CUP: H77E12000010007. Organizzazione della Conferenza Finale di progetto. Venezia, 26 novembre 2014. Impegno e liquidazione della spesa.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Organizzazione, nell'ambito del Work Package 2, della Conferenza Finale del progetto ClusterPoliSEE "Smarter Cluster Policies for South East Europe", P.O. South East Europe 2007-2013, prevista a Venezia il giorno 26 novembre 2014.

Il Direttore

PREMESSO che, con Decisione C(2007) 6590 del 20 dicembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo South East Europe 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

che, con Deliberazione n. 819 del 14 giugno 2011, la Giunta Regionale ha deliberato di procedere alla candidatura della Direzione Industria ed Artigianato alla prima fase del bando ristretto per la selezione di progetti strategici relativi al Programma South East Europe 2007-2013, per il Term of Reference 1: Policy Learning Mechanisms in Support of Cluster Development;

che, con Deliberazione n. 419 del 20 marzo 2012, "Programma UE di Cooperazione Transnazionale Europa Sud Orientale (SEE) 2007-2013. Presa d'atto dell'esito della terza procedura di evidenza pubblica internazionale di selezione di progetti strategici", la Giunta Regionale ha preso atto dell'intervenuta approvazione del progetto strategico "ClusterPoliSEE" affidando la sua realizzazione alla Direzione Industria e Artigianato e autorizzando, altresì, il Dirigente della stessa Direzione ad assumere i conseguenti atti amministrativi e contabili di attuazione. Con la stessa Deliberazione n. 419/2012, la Giunta Regionale ha demandato alla Direzione Bilancio l'iscrizione dei capitoli connessi con la gestione finanziaria del progetto;

che, con Deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013,la Giunta Regionale ha istituito le nuove strutture amministrative e, tra queste, anche la Sezione Ricerca e Innovazione;

che, con Deliberazioni n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione al Dott. Antonio Bonaldo ed ha assegnato a questa struttura regionale, tra le altre, la competenza di attivazione e gestione della filiera dei distretti, nella quale rientra il progetto "ClusterPoliSEE";

che, con riferimento alle acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'acquisto tramite MEPA - Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, costituisce obbligo per le Regioni e gli Enti Locali, ai sensi della Legge 6 luglio 2012, n. 94 "Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" e del provvedimento regionale disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia approvato con DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

che, l'articolo 9 dell'Allegato A della citata DGR n. 2401/2012, individua le tipologie delle forniture acquisibili in economia, tra le quali rientrano gli acquisti o noleggi per l'organizzazione o la partecipazione a manifestazioni, convegni, conferenze, riunioni, corsi, mostre e cerimonie anche culturali, ricreative e sportive (comma 1, punto 6) e le spese di rappresentanza o per ricevimenti e buffet (comma 1, punto 8), mentre l'articolo 10 dell'Allegato A della citata DGR n. 2401/2012, individua le tipologie di servizi eseguibili in economia, tra i quali rientrano il servizio di traduzione ed interpretariato (comma 1, punto 6) e l'organizzazione di manifestazioni, mostre, convegni, conferenze, riunioni (comma 1, punto 11);

che, con Deliberazione n. 987 del 5 giugno 2012, la Giunta Regionale ha approvato le direttive concernenti le modalità applicative dell'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122 e degli articoli 12 e 15 della L.R. 7 gennaio 2011, n. 1, volte a fornire alle strutture regionali gli indirizzi operativi per il rispetto della suddetta normativa;

CONSIDERATO che, nell'Application Form del progetto, è prevista l'organizzazione della Conferenza finale da tenersi a Venezia, stabilita per il 26 novembre 2014, per la disseminazione dei risultati e per promuovere la SEE Cluster Initiative (WP2 - Communication Activities);

che, sulla base dell'Application Form, l'organizzazione dell'evento finale spetta alla Regione Veneto - Sezione Ricerca e Innovazione nel quadro delle competenze di attivazione e gestione del progetto assegnato con le citate DDGR n. 2611/2013 e n. 2997/2013;

che risulta necessario organizzare per il giorno 25 novembre 2014 una cena sociale con i partner di progetto in un ristorante locale;che, al fine di garantire lo svolgimento dell'evento, fissato per il giorno 26 novembre 2014, risulta necessario provvedere all'acquisizione dei seguenti servizi e forniture:

- location sede dell'evento con una sala conferenze e una sala per il catering, entrambe per circa 100 persone. La sala conferenze deve essere dotata dei necessari allestimenti tecnici comprensivi di cabina/e per interpretariato e cuffie per la traduzione simultanea;
- catering comprensivo di coffee break e lunch buffet per circa 100 persone;
- traduzione simultanea in italiano-inglese con n. 2 interpreti;
- altra sala, nella medesima location della conferenza finale, per lo svolgimento nel pomeriggio dello Steering Committee al quale parteciperanno circa 50 persone;

che, per l'individuazione delle imprese alle quali affidare i predetti servizi e forniture, è stata verificata la presenza di vigenti convenzioni attive CONSIP e le offerte presenti nel MEPA (Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione);

DATO ATTO che, per la cena sociale con i partner di progetto, in assenza di convenzioni CONSIP attive e di offerte presenti nel MEPA, ai sensi dell'Allegato A alla DGR n. 2401/2012, sono stati richiesti tre preventivi con note n. 459078, n. 459093 e n. 459106 del 31 ottobre 2014 ai seguenti ristoranti del centro storico di Venezia:

- Ristorante "Do Forni",
- Ristorante "Antico Pignolo",
- Ristorante "La Caravella" per il tramite dell'Albergo Saturnia Internazionale S.r.l.;

che la sala polifunzionale presso la sede della Regione Veneto denominata "Palazzo della Regione", sita in Venezia, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, non è disponibile nella data sopra indicata per ospitare l'evento;

che, in assenza di convenzioni CONSIP attive e di offerte presenti nel MEPA, è stata avviata un'autonoma procedura di individuazione della location dell'evento, ai sensi dell'articolo 14, comma 2 dell'Allegato A alla DGR n. 2401/2012;

che, la Regione Veneto ha stipulato, negli anni, convenzioni con alcune strutture presenti sul territorio ove poter organizzare convegni, incontri e manifestazioni che necessitano di spazi ed ambienti normalmente non disponibili presso le sedi regionali, giusta elenco alla DGR n. 873 del 15 marzo 2010;

che, tra le citate strutture sono state individuate "Palazzo Franchetti", la "Scuola Grande San Giovanni Evangelista" ed il "Centro Culturale Don Orione Artigianelli", in quanto ritenute le più adeguate per spazi e posizione logistica per l'organizzazione della conferenza finale, anche in considerazione della possibilità che si manifesti, data l'avanzata stagione autunnale, il fenomeno dell'acqua alta;

che, con note n. 457528, n. 457545, n. 457559 del 30 ottobre 2014, alle ditte che gestiscono le sopracitate strutture è stato chiesto l'invio di preventivo per l'affitto location, sede dell'evento, comprensivo degli allestimenti tecnici necessari per lo svolgimento della conferenza finale e dello Steering Committee;

che, per il servizio di interpretariato e traduzione simultanea in italiano/inglese, è stata individuata l'impresa Studio Moretto Srl con sede in Brescia, già aggiudicataria, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto per la fornitura di servizi di traduzione interpretariato a supporto di attività poste in essere dalla Regione Veneto, giusta Decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSCDR n. 151 del 7 agosto 2014 (CIG: 576464605F);

PRESO ATTO che, a seguito delle richieste di preventivo per la cena di progetto che si svolgerà a Venezia il 25 novembre p.v., sono pervenute le seguenti offerte:

- Ristorante "Do Forni", con un'offerta pari a euro 5.060,00 (IVA inclusa), registrata al protocollo regionale al n. 470489 il 6 novembre 2014;
- Ristorante "La Caravella" per il tramite dell'Albergo Saturnia Internazionale S.r.l., con un'offerta pari a euro 4.480,00 (IVA inclusa), registrata al protocollo regionale al n. 470494 il 6 novembre 2014;

che, sulla base del criterio di aggiudicazione individuato, offerta al prezzo più basso, ex art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006, è stato individuato quale aggiudicatario la società Albergo Saturnia Internazionale S.r.l., proprietario del Ristorante "La Caravella" (CIG: ZBE11B05ED);

che, a seguito delle richieste di preventivo per l'affitto delle sale che ospiteranno la conferenza finale e lo Steering Committee e i relativi allestimenti tecnici, sono pervenute le seguenti offerte:

- "Venezia Iniziative Culturali Srl", con un'offerta pari ad euro 1.952,00 (IVA inclusa), registrata al protocollo regionale al n. 466468 il 5 novembre 2014;

che, sulla base del criterio di aggiudicazione individuato, offerta al prezzo più basso, ex art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006, è stato individuato quale aggiudicatario la ditta "Venezia Iniziative Culturali Srl" (CIG: ZC911B03FD);

che, per l'affidamento del servizio catering comprensivo di coffee break e lunch buffet per 100 persone, l'ente gestore aggiudicatario della gara per l'individuazione della sede dell'evento "Venezia Iniziative Culturali Srl", ha dichiarato, con nota n. 470493 del 6 novembre 2014, che si avvale ordinariamente per il servizio di ristorazione della ditta "Ermenegildo Rosa Salva Srl", con pluriennale esperienza nel settore, selezionata tra diverse ditte al momento dell'apertura del servizio bar all'interno della sede "Palazzo Franchetti";

che, a seguito della richiesta di preventivo per il servizio catering comprensivo di coffee break e lunch buffet per 100 persone, con nota n. 475600 del 10 novembre 2014, la ditta " Ermenegildo Rosa Salva Srl" ha presentato preventivo di spesa per euro 5.445,00 (IVA e ogni altro onere incluso), registrato al protocollo regionale al n. 484072 il 14 novembre 2014 (CIG: Z5C11B030B);

che, a seguito della richiesta di preventivo per il servizio di traduzione e interpretariato italiano/inglese con n. 2 interpreti, nota n. 459698 del 31 ottobre 2014, la ditta Studio Moretto Group ha presentato preventivo di spesa di euro 829,60 (IVA e ogni altro onere incluso), registrato al protocollo regionale al n. 470526 il 6 novembre 2014;

che la spesa per il convegno di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto interamente finanziata da fondi statali e comunitari;

che la Sezione Cooperazione transfrontaliera e Territoriale Europea, a fronte della ripartizione pluriennale del budget assegnato per la gestione del progetto ClusterPoliSEE, ha provveduto a registrare gli accertamenti di entrata n. 187/2014 nel capitolo E100407 (per la quota di cofinanziamento comunitario) e n. 188/2014 nel capitolo E100406 (per la quota di cofinanziamento statale);

che le risorse impiegate per l'organizzazione degli eventi saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure stabilite dal manuale di Rendicontazione del Programma South East Europe 2007-2013;

VISTO la Decisione C(2007) 6590 del 20 dicembre 2007;
il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n 163;
la Legge 6 luglio 2012, n. 94;

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 873 del 15 marzo 2010, n. 819 del 14 giugno 2011, n. 419 del 20 marzo 2012, n. 987 del 5 giugno 2012, n. 2401 del 27 novembre 2012, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

il Decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSCDR n. 151 del 7 agosto 2014;
la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare, per l'organizzazione della Conferenza Finale del progetto ClusterPoliSEE, prevista a Venezia il 26 novembre 2014:

    a. all'Albergo Saturnia Internazionale S.r.l. con sede a Venezia, San Marco 2398 (P.IVA 00184360279), la cena sociale con i partner di progetto presso il Ristorante "La Caravella" per

l'importo di euro 4.480,00 (IVA e ogni altro onere inclusi);

b. a "Venezia Iniziative Culturali Srl", con sede a Venezia, San Marco 2487 (P.IVA 03132680277), la fornitura di una sala con capienza minima 100 persone per ospitare la conferenza finale, comprensiva degli allestimenti tecnici necessari allo svolgimento dell'evento, una sala per il catering di analoga capienza e una sala per 50 persone per ospitare lo Steering Committee, per l'importo complessivo di euro 1.952,00 (IVA e ogni altro onere inclusi);
c. alla ditta "Ermenegildo Rosa Salva Srl", con sede a Venezia, San Marco 950 (P.IVA 00381730274), il servizio di catering comprensivo di coffee break e lunch buffet per 100 persone, per l'importo complessivo di euro 5.445,00 (IVA e ogni altro onere inclusi);
d. allo Studio Moretto Group srl con sede a Brescia, Via Cefalonia, 70 (C.F./P.IVA 02936070982), il servizio di interpretariato nelle lingue italiano e inglese, per l'importo di euro 829,60 (IVA e ogni altro onere inclusi);

3. di impegnare la somma complessiva di euro 12.706,60 così suddivisa:

a. euro 4.480,00 (IVA e ogni altro onere inclusi) a favore dell'Albergo Saturnia S.r.l. con sede a Venezia, San Marco 2398 (P.IVA 00184360279), proprietario del Ristorante "La Caravella";
b. euro 1.952,00 (IVA e ogni altro onere inclusi) a favore della società "Venezia Iniziative Culturali Srl", con sede a Venezia, San Marco 2487 (P.IVA 03132680277) ente gestore della sede di "Palazzo Franchetti";
c. euro 5.445,00 (IVA e ogni altro onere inclusi) a favore della ditta "Ermenegildo Rosa Salva Srl", con sede a Venezia, San Marco 950 (P.IVA 00381730274);
d. euro 829,60 (IVA e ogni altro onere inclusi) a favore della ditta Studio Moretto Group Srl, con sede a Brescia, (P. IVA. 02936070982);

a carico del capitolo n. 102055 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, "Programma di cooperazione transnazionale (2007-2013) Progetto South East Europe (SEE) "ClusterPoliSEE" - Quota comunitaria - Spesa corrente (reg. CEE 05/07/2006, n. 1080), codice SIOPE 1 03 01 1349, e del capitolo n. 102056 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, "Programma di cooperazione transnazionale (2007-2013) Progetto South East Europe (SEE) "ClusterPoliSEE" - Quota statale - Spesa corrente (reg. CEE 05/07/2006, n. 1080), codice SIOPE 1 03 01 1349, che presentano sufficiente disponibilità, secondo il seguente prospetto:

CAPITOLI	Percentuale di riferimento	Importo in Euro
102055 "Programma di cooperazione transnazionale (2007-2013) Progetto South East Europe (SEE) "ClusterPoliSEE" - Quota comunitaria - Spesa corrente (reg. CEE 05/07/2006, n. 1080)"	85%	10.800,61
102056 "Programma di cooperazione transnazionale (2007-2013) Progetto South East Europe (SEE) "ClusterPoliSEE" - Quota statale - Spesa corrente (reg. CEE 05/07/2006, n. 1080)"	15%	1.905,99
	Totale	12.706,60

4. di dare atto che le spese, di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento, costituiscono debito commerciale;
5. di dare atto che la spesa per il Convegno, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto interamente finanziata da fondi statali e comunitari;
6. di liquidare i corrispettivi pattuiti a favore delle imprese affidatarie, di cui al precedente punto 2, a seguito della regolare esecuzione della fornitura, entro trenta giorni dal ricevimento di regolari fatture e comunque entro la chiusura dell'esercizio corrente;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto ai sensi della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, articolo 1, comma 173;
8. di dare atto che responsabile del procedimento è il Dott. Antonio Bonaldo, Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, articolo 23.

Antonio Bonaldo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

(Codice interno: 288084)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 52 del 04 novembre 2014

Impegno di spesa per la realizzazione di un progetto editoriale a mezzo stampa. Legge regionale 10 gennaio 1984, n. 5. CIG n. ZF5110FE32.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si impegna la spesa per garantire la pubblicazione e diffusione a mezzo stampa di un progetto editoriale finalizzato a divulgare e far conoscere le eccellenze turistiche, culturali, enogastronomiche e socio-sanitarie del Veneto e per offrire, ai lettori interessati, una panoramica sulla qualità della vita e sulle prospettive di sviluppo della Regione del Veneto attraverso il periodico settimanale italiano di attualità e politica "Panorama". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1916 del 28 ottobre 2014; offerta: "Progetto Panorama per Regione Veneto" della Società Arnoldo Mondadori S.p.A. Nota: del 06/10/14 della Società Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. inviata tramite PEC del 06/10/14 prot. n. 415753.

Il Direttore

PREMESSO che con Deliberazione n. 1916 del 28 ottobre 2014 la Giunta regionale ha approvato l'attività di pubblicazione di un progetto editoriale presentato dalla Società Arnoldo Mondadori S.p.A., Società editrice di "Panorama", che rappresenti al meglio le strategie della Regione del Veneto in tema di paesaggio ambientale, patrimonio artistico e architettonico, enogastronomico, socio-sanitario e mondo imprenditoriale;

RILEVATO che con lo stesso provvedimento la Giunta regionale ha incaricato il Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione dell'adozione dell'atto necessario all'esecuzione del provvedimento stesso, inclusi l'impegno della spesa, la stipula del contratto da concludersi mediante predisposizione e sottoscrizione di lettera-contratto e la liquidazione al suddetto Editore;

PRESO ATTO altresì che la DGR n. 1916/2014 ha previsto che l'impegno della spesa e la stipula del contratto con il suddetto Editore possano essere effettuati a seguito di verifica sul possesso, in capo al medesimo soggetto contraente, dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 dallo stesso Editore autocertificati;

RILEVATO che la Sezione Comunicazione e Informazione ha puntualmente effettuato nei confronti del suddetto Editore, le verifiche summenzionate, che hanno dato esito positivo e ritenuto pertanto di procedere all'impegno della spesa e alla conseguente stipula del contratto nei confronti del suddetto Editore;

CONSIDERATO che l'affidamento del progetto in grado di divulgare e far conoscere le eccellenze del nostro territorio e di offrire ai lettori interessati uno sguardo d'insieme sulla qualità della vita e sulle prospettive di sviluppo futuro della Regione del Veneto all'Editore Arnoldo Mondadori S.p.A. rientra nella disciplina prevista dall'art. 57 comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 163/2006 che consente l'affidamento di forniture e servizi, tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ad un unico operatore economico determinato per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi;

PRESO ATTO che la DGR n. 1916/2014 ha determinato in Euro 20.008,00 IVA inclusa l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, che costituisce debito commerciale, e che si rende pertanto necessario procedere all'impegno della somma medesima sul capitolo n. 3426 "Spese per attività di informazione della Giunta regionale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO altresì di approvare la lettera tipo di contratto da stipulare con l'Editore Arnoldo Mondadori S.p.A. (**Allegato A**) come da schema che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1984, n. 5;

VISTO il Decreto Legislativo del 12 aprile 2006 n. 163, art. 57;

VISTA la DGR n. 1916 del 28 ottobre 2014.

decreta

1. Di approvare le premesse del presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. Di impegnare in favore dell'Editore Arnoldo Mondadori S.p.A. (C.F. 07012130584) la somma di Euro 20.008,00 IVA inclusa, che costituisce debito commerciale, sul capitolo n. 3426 "Spese per attività di informazione della Giunta regionale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.
3. Di procedere, alla stipula del contratto con il beneficiario di cui al punto 2) da concludersi per mezzo di lettera-contratto, come da schema allegato (**Allegato A**) che forma parte integrante del presente provvedimento.
4. Di liquidare all'Editore Arnoldo Mondadori S.p.A. l'importo complessivo di Euro 20.008,00 (IVA inclusa) su presentazione di regolari fatture, corredate dai giustificativi di spesa, previa verifica della completezza, puntualità e regolarità del lavoro svolto.
5. Di dare atto che la spesa di cui al punto 4. di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.
6. Di dare atto che il presente provvedimento rientra tra le fattispecie previste dal codice SIOPE al numero 1.03.01.1364.
7. Di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Francesca Del Favero

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 52 del 04/11/2014

Data Protocollo N° Class.:E.000.24.3. Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Affidamento dell'incarico per la pubblicazione di un progetto editoriale a mezzo stampa:
DGR n. 1916 del 28/10/2014: Decreto n……del …….
CIG n° ZF5110FE32.

Inviata via PEC

Spett. Editore
ARNOLDO MONDADORI S.p.A.
Via Mondadori, n. 1
20090 – Segrate-Milano

legale@pec.mondadori.it

E p.c. Al Capo Ufficio Stampa
della Giunta regionale
Dott. Carlo Parmeggiani

SEDE

Si comunica che con Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1916 del 28/10/2014 è stato approvato un progetto editoriale finalizzato a divulgare e far conoscere le eccellenze turistiche, culturali, enogastronomiche e socio-sanitarie del Veneto per offrire ai lettori interessati una panoramica sulla qualità della vita e sulle prospettive di sviluppo della Regione del Veneto da realizzarsi mediante acquisizione dall'Editore Arnoldo Mondadori S.p.A. di un progetto di comunicazione – da divulgare tramite il periodico settimanale italiano di attualità e politica "Panorama" indicato nel provvedimento medesimo – dal titolo "Progetto Panorama per Regione Veneto" il cui valore culturale è stato riconosciuto dalla Regione nell'ambito del suddetto provvedimento.

Con successivo Decreto del Direttore Regionale della Sezione Comunicazione e Informazione n. ……del …… 2014 è stato disposto l'impegno della spesa per la realizzazione del progetto editoriale "Progetto Panorama per Regione Veneto" per l'importo di € 16.400,00 più I.V.A. al 22% pari ad € 3.608,00 e così complessivamente € 20.008,00 come da offerta da Voi formulata in data 6 ottobre 2014 che si trasmette in allegato alla presente, sottoscritta per accettazione. L'affidamento in parola cesserà entro il 31.12.2014.

Per la redazione del progetto editoriale, codesta Società assumerà gli opportuni contatti con il Capo Ufficio Stampa cui la presente è diretta per conoscenza.

Il pagamento avverrà – compatibilmente con le disponibilità di cassa sul pertinente capitolo - a seguito di emissione della fattura, che dovrà essere intestata alla Sezione Comunicazione e Informazione e corredata dai giustificativi della spesa, ad avvenuta realizzazione dei servizi previsti nel progetto medesimo.

All'affidamento in parola è stato assegnato il CIG – codice identificativo di gara – n. CIG n° ZF5110FE32 che dovrà essere riportato nelle transazioni finanziarie ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e dell'art. 6 del Decreto legge 12 novembre 2010, n. 187 convertito in Legge 17 dicembre 2010 n. 217 - sui quali contenuti si richiama l'attenzione.

Si evidenzia che la Società Arnoldo Mondadori S.p.A. assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, come previsto dal citato art. 3 della L. 136/2010 e successive modifiche, anche nel caso di ricorso a subappalti/subcontratti disciplinati dal comma 8 del medesimo articolo. In quest'ultima ipotesi la documentazione relativa dovrà: riportare il CIG n. ZF5110FE32, citare la clausola di rispetto di tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 sopra menzionato e dovrà pervenire in copia alla stazione appaltante.

Ai fini dell'esecuzione del presente contratto codesta Società è invitata a far pervenire alla scrivente, esclusivamente da indirizzo PEC di codesta Società, all'indirizzo PEC della Regione del Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it indirizzata a Sezione Comunicazione e Informazione entro il termine di 10 giorni dal ricevimento, la presente nota sottoscritta in ogni pagina per accettazione.

Ai fini della comunicazione del conto corrente dedicato e del pagamento del corrispettivo dovuto, si trasmettono in allegato i modelli "Scheda dati anagrafici" e "Tabella descrittiva c/c dedicato" da restituire alla scrivente Sezione sottoscritti e compilati in ogni parte allegando copia di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità. Si ricorda che il CIG n. ZF5110FE32 dovrà essere riportato anche in fattura.

In caso di inadempimento o difformità rispetto a quanto previsto e indicato nel presente contratto, detto importo sarà peraltro passibile di riduzioni dell'ordine del 1-5% in misura proporzionale alla gravità dell'oggetto della contestazione. Il mancato adeguamento alle prescrizioni ricevute a fronte delle suddette inadempienze o difformità, oppure inadempienze di gravità tale da compromettere l'interesse del committente alla prestazione, potranno comportare la risoluzione del rapporto (art. 1456 C.C.). Prima di dichiarare la volontà di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1517 C.C. il committente inviterà formalmente la Società Arnoldo Mondadori S.p.A. a presentare le proprie giustificazioni. E' fatto salvo il risarcimento del danno. E' fatta salva la possibilità del committente di ricorrere alla risoluzione giudiziale per inadempimento (art. 1453 C.C.) per inefficienze non contemplate nel presente contratto.

Si dà atto che non è richiesto a codesta Società il Documento unico per la valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), di cui all'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008, in quanto il servizio richiesto non prevede lo svolgimento dell'attività all'interno della scrivente Sezione Regionale.

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia del contratto e dell'eventuale sua risoluzione è competente il Foro di Venezia.

Si allega alla presente l'informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL DIRETTORE
- dott.ssa Francesca Del Favero -

PER ACCETTAZIONE
LA DITTA (timbro e firma)

Servizio Informazione e Comunicazioni ai Cittadini
Il Responsabile del procedimento: dott.ssa Chiara Marabini
Tel. 041-2792659 Fax 041-2792617
e-mail: chiara.marabini@regione.veneto.it CM

Ufficio Inserzionistica e Immagine Coordinata
Tel. 041 – 2792762 / 1571 rdv
inserzionisticalegale@regione.veneto.it

Informativa sul trattamento dei dati personali.

(*ex* art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196)

(da conservare da parte del soggetto che sottoscrive i moduli)

Progetto editoriale a mezzo stampa anno 2014. CIG n.

Il D. Lgs. n. 196/2003 prevede la tutela delle *persone fisiche* rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità l'espletamento della presente procedura di affidamento. I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la partecipazione alle diverse fasi della procedura, dall'acquisizione dell'offerta all'affidamento e gestione del relativo contratto. Il loro eventuale mancato conferimento costituirà per l'Amministrazione Regionale causa impeditiva al vaglio dell'idoneità del concorrente.

I dati personali raccolti non saranno comunicati né diffusi, salvi i casi previsti dalla normativa vigente.

La gestione dei dati è informatizzata e manuale.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione, con sede in Venezia, Cannaregio 168.

Il sito Internet di riferimento è: http://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

(Codice interno: 288291)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 66 del 29 luglio 2014

Piano Turistico Annuale e Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività degli enti locali e manifestazioni di interesse turistico. Deliberazioni n. 703 del 13 maggio 2014, n. 809 del 27 maggio 2014 e n. 1226 del 15 luglio 2014.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'approvazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1226 del 15 luglio 2014, si impegna l'importo complessivo di E. 165.000,00 a favore dei comuni beneficiari indicati nel medesimo provvedimento.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ha approvato con Deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014 il Piano Turistico Annuale per l'anno 2014 che con l'azione orizzontale 2.1 prevede la possibilità di sostenere le attività di animazione locale, le manifestazioni e gli eventi a valenza turistica;

VISTA la Deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014, con la quale la Giunta regionale ha definito le condizioni per l'ammissibilità e i criteri con cui valutare le proposte di contributo pervenute dagli enti locali e da organizzatori di manifestazioni di interesse turistico che si svolgono nell'anno solare 2014, stabilendo altresì una omogenea metodologia nella concessione dei contributi e nelle liquidazioni al fine di garantire una più approfondita verifica della qualità dei progetti presentati oggetto di finanziamento e rispettando il disposto dell'articolo 12 della Legge 241/1990 secondo cui "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione e alla pubblicazione, da parte delle amministrazioni procedenti, dei criteri e delle modalità a cui le amministrazioni stesse devono attenersi";

VISTA la Deliberazione n. 1226 del 15 luglio 2014, con la quale la Giunta Regionale ha approvato, secondo i criteri e le modalità stabilite dalla deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014 per la concessione di aiuti di cui al Piano Turistico 2014 - Azione 2.1, l'elenco delle istanze ammissibili a contributo con specificato i soggetti beneficiari, l'iniziativa ammessa, la spesa ammissibile e il contributo concedibile ed ha disposto che spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti, ivi compreso l'impegno contabile delle somme nel limite massimo stabilito per ciascun beneficiario, imputando la somma complessiva di Euro 461.000,00 sui capitoli n. 101868, n. 101892 e n. 3400 che presentano sufficiente disponibilità;

RITENUTO pertanto, opportuno, procedere con un primo provvedimento all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei comuni beneficiari indicati dalla Deliberazione n. 1226 del 15 luglio 2014 per le iniziative ammesse;

VISTE le leggi regionali n. 1 del 10.1.1997 e n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014, con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

decreta

1. di impegnare, per le motivazione espresse nelle premesse, gli importi di seguito elencati a favore dei comuni beneficiari di seguito elencati, relativi alle iniziative indicate, al capitolo n. 101892 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, che offre la necessaria disponibilità - Codice SIOPE 1.05.03 1535 :

   - Comune di Venezia, C.F. 00339370272, Euro 10.000,00 per la manifestazione "59^ Regata delle Antiche Repubbliche Marinare Italiane";
   - Comune di Carceri, C.F. 82002210282, Euro 5.000,00 per il progetto "A spasso nella storia";
   - Comune di Asiago, C.F. 84001350242, Euro 60.000,00 per le manifestazioni "Asiago Fiocchi di luce", "Asiago in mongolfiera", "Il Carnevale di Asiago", "Shella Marz", "La notte delle stelle" ed il sostegno alla locale Associazione Pro Loco Asiago Sasso;

- Comune di Verona, C.F. 00215150236, Euro 15.000,00 per il progetto "Il Veronese a Verona";
- Comune di Montegrotto Terme, C.F. 80009590284, Euro 20.000,00 per la manifestazione "32^ edizione Mille miglia";
- Comune di Jesolo, C.F. 00608720272, Euro 40.000,00 per la manifestazione "Showcase Eu 2014 basket";
- Comune di Marostica, C.F. 00255650244, Euro 10.000,00 per la manifestazione "Campionati italiani di corsa campestre";
- Comune di Roana, C.F. 00256400243, Euro 5.000,00 per la manifestazione "Hoga Zait";

2. di prevedere che i contributi di cui al punto 1, in sede di rendiconto finale, sono comunque rapportati al limite massimo dell'80% delle spese presentate ed ammesse a beneficio, fermo restando che il contributo non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo;
3. di stabilire che gli importi di cui al punto 1 , che non costituiscono debito commerciale, saranno liquidati ai soggetti beneficiari successivamente alla conclusione delle iniziative, comunque in relazione alle effettive disponibilità di cassa del capitolo di spesa considerato, e previa presentazione, alla Giunta regionale - Sezione Promozione Turistica Integrata - entro novanta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, della seguente documentazione:

   - rendiconto delle spese sostenute distinte per le singole attività e voci di costo e degli eventuali introiti determinatisi con l'evento, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento;
   - relazione tecnico-finanziaria sull'attività svolta, in particolare in ordine al coinvolgimento delle realtà locali e ai risultati di affluenza registrati in occasione dei singoli eventi;
   - copia di tutti gli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art.li 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 288292)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 95 del 17 settembre 2014

Piano Turistico Annuale e Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività degli enti locali e manifestazioni di interesse turistico.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'approvazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1226 del 15 luglio 2014, si impegna l'importo complessivo di Euro 286.000,00 a favore dei beneficiari indicati nel medesimo provvedimento.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ha approvato con Deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014 il Piano Turistico Annuale per l'anno 2014 che con l'azione orizzontale 2.1 prevede la possibilità di sostenere le attività di animazione locale, le manifestazioni e gli eventi a valenza turistica;

VISTA la Deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014, con la quale la Giunta regionale ha definito le condizioni per l'ammissibilità e i criteri con cui valutare le proposte di contributo pervenute dagli enti locali e da organizzatori di manifestazioni di interesse turistico che si svolgono nell'anno solare 2014, stabilendo altresì una omogenea metodologia nella concessione dei contributi e nelle liquidazioni al fine di garantire una più approfondita verifica della qualità dei progetti presentati oggetto di finanziamento e rispettando il disposto dell'articolo 12 della Legge 241/1990 secondo cui "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione e alla pubblicazione, da parte delle amministrazioni procedenti, dei criteri e delle modalità a cui le amministrazioni stesse devono attenersi";

VISTA la Deliberazione n. 1226 del 15 luglio 2014, con la quale la Giunta Regionale ha approvato, secondo i criteri e le modalità stabilite dalla deliberazione n. 809 del 27 maggio 2014 per la concessione di aiuti di cui al Piano Turistico 2014 - Azione 2.1, l'elenco delle istanze ammissibili a contributo con specificato i soggetti beneficiari, l'iniziativa ammessa, la spesa ammissibile e il contributo concedibile ed ha disposto che spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti, ivi compreso l'impegno contabile delle somme nel limite massimo stabilito per ciascun beneficiario, imputando la somma complessiva di Euro 461.000,00 sui capitoli n. 101868, n. 101892 e n. 3400 che presentano sufficiente disponibilità;

VISTO il Decreto n. 66 del 29 luglio 2014 con cui il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata ha assunto l'impegno di spesa a favore dei comuni beneficiari indicati dalla Deliberazione n. 1226 del 15 luglio 2014 per un importo complessivo di Euro 165.000,00;

RITENUTO pertanto, opportuno, procedere con un secondo provvedimento all'assunzione dell'impegno di spesa a favore degli altri beneficiari indicati dalla Deliberazione n. 1226 del 15 luglio 2014 per le iniziative ammesse per un importo complessivo di Euro 286.000,00 ;

CONSIDERATO che i beneficiari per cui si procede all'impegno di spesa hanno una regolare posizione contributiva previdenziale ed assistenziale;

VISTE le leggi regionali n. 1 del 10.1.1997 e n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014, con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

decreta

1. di impegnare, per le motivazione espresse nelle premesse, gli importi di seguito elencati a favore dei beneficiari di seguito elencati, relativi alle iniziative indicate, ai capitoli n. 101892 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, che offre la necessaria disponibilità - Codice SIOPE 1.06.03 1634:

    - A.S.D. Montegrappa Bike Day, C.F. 03726930245, Euro 10.000,00 per la manifestazione "Montegrappa Bike Day";

- Consorzio di tutela del Prosciutto veneto berico euganeo, C.F. 00343410288, Euro 8.000,00 per la manifestazione "Montagnana in festa, vince il gusto";
- Consorzio turistico Dolomiti Prealpi, C.F. 01127060257, Euro 40.000,00 per il progetto "La strada del fagiolo";
- Consorzio turistico Vivere il Grappa, C.F. 92012260268, Euro 3.000,00 per la manifestazione "Schwalbe tour transalp 2014";
- Moto Club Lonigo, C.F. 80021450244, Euro 18.000,00 per la manifestazione "Campionato Challenge Grand Prix";
- Federazione italiana Amatori Sport per tutti - Comitato prov. di Vicenza, C.F. 02438810240, Euro 12.000,00 per la manifestazione "2^ Europiade";
- Prosecco Cycling Ass. sportiva dilettantistica, C.F. 03887750267, Euro 20.000,00 per la manifestazione "Prosecco Cycling";
- Granfondo Pinarello Soc. sportiva dilettantistica, C.F. 03262670262, Euro 20.000,00 per la manifestazione "La Pina Cycling Marathon";
- Consorzio P.T. Bibione Live, C.F. 02842060275, Euro 20.000,00 per le manifestazioni "Sulle orme di Hemingway" e "Bibione Sport Experience";
- ASD Venicemarathon Club, C.F. 02539570271, Euro 30.000,00 per la manifestazione "Venice Marathon";
- Società Maratona di Treviso scarl, C.F. 03794010268, Euro 10.000,00 per la manifestazione "Maratona di Treviso";
- Assindustria Sport Padova srl, C.F. 02079680282, Euro 10.000,00 per la manifestazione "Maratona di Sant'Antonio";
- Gaac 2007 ASD VeronaMarathon, C.F. 03710710231, Euro 10.000,00 per la manifestazione "Maratona di Verona";
- Uniteis e.v., C.F. 80008280259, Euro 50.000,00 per il progetto "Monitor in gelateria";

2. di impegnare, per le motivazioni espresse nelle premesse, l'importo di Euro 25.000,00 a favore di Gli Alcuni Ass. culturale, C.F. 80021700267, per la manifestazione "Evento per la promozione del film "Cuccioli - il paese del vento""al capitolo n. 3400 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, che offre la necessaria disponibilità - Codice SIOPE 1.06.03 1634;
3. di prevedere che i contributi di cui al punto 1 e 2, in sede di rendiconto finale, sono comunque rapportati al limite massimo del 50% delle spese presentate ed ammesse a beneficio, fermo restando che il contributo non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo;
4. di stabilire che gli importi di cui al punto 1 e 2, che non costituiscono debito commerciale, saranno liquidati ai soggetti beneficiari successivamente alla conclusione delle iniziative, comunque in relazione alle effettive disponibilità di cassa del capitolo di spesa considerato, e previa presentazione, alla Giunta regionale - Sezione Promozione Turistica Integrata - entro novanta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, della seguente documentazione:

   - rendiconto delle spese sostenute distinte per le singole attività e voci di costo e degli eventuali introiti determinatisi con l'evento, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento;
   - relazione tecnico-finanziaria sull'attività svolta, in particolare in ordine al coinvolgimento delle realtà locali e ai risultati di affluenza registrati in occasione dei singoli eventi;
   - copia di tutti gli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art.li 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 288293)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 97 del 19 settembre 2014

Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Iniziative di sostegno regionale per la valorizzazione, promozione e conoscenza delle produzioni agroalimentari venete di qualità. Deliberazioni n. 311 del 11 marzo 2014 e n. 943 del 10 giugno 2014.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'approvazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 943 del 10 giugno 2014, si impegna l'importo di Euro 40.000,00 a favore dell'Associazione Provinciale Pubblici Esercizi - FIPE del Veneto.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 14 marzo 1980 n. 16, ha approvato con Deliberazione n. 311 del 11 marzo 2014 il Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014 che con la linea di intervento n. 3 "Azioni di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità" indica la possibilità di finanziare, sfruttando i moderni sistemi di comunicazione messi a disposizione da internet, progetti di valorizzazione delle produzioni agroalimentari venete di qualità, tra cui sia quelle marchiate con gli acronomi DOP, IGP, DOC e DOCG, ma anche quelle in corso di certificazione ai sensi del marchio denominato "Qualità Verificata" QV;

VISTA la Deliberazione n. 943 del 10 giugno 2014, con la quale la Giunta Regionale ha approvato la concessione di contributi di cui al Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014 - linea di intervento n. 3, a favore dell'Associazione Provinciale Pubblici Esercizi - FIPE del Veneto ed ha disposto che spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata l'impegno contabile della somma nel limite massimo stabilito per il beneficiario, imputando la somma di Euro 40.000,00 sul capitolo n. 100875 che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO pertanto, opportuno, procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore del beneficiario indicato dalla Deliberazione n. 943 del 10 giugno 2014 per le iniziative specificate nel medesimo provvedimento;

VISTE le leggi regionali n. 1 del 10.1.1997 e n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014, con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

decreta

1. di impegnare, per le motivazioni espresse nelle premesse, l'importo di Euro 40.000,00 a favore dell'Associazione Provinciale Pubblici Esercizi - FIPE del Veneto, C.F. 80010040287, per la realizzazione del progetto di valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari di qualità e tipiche del Veneto denominato "Bollettino veneto dei sapori" da realizzarsi in collaborazione con i ristoratori veneti;
2. di impegnare la somma di cui al punto 1 sul capitolo di spesa n. 100875 "Trasferimenti per iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario" del bilancio di previsione per l'anno 2014 che presenta sufficiente disponibilità - Codice SIOPE 1.06.03 1634;
3. di prevedere che il contributo di cui al punto 1, in sede di rendiconto finale, è comunque rapportato alle spese presentate ed ammesse a beneficio, fermo restando che il contributo non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo;
4. di stabilire che l'importo di cui al punto 1 , che non costituisce debito commerciale, sarà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla conclusione delle iniziative, comunque in relazione alle effettive disponibilità di cassa del capitolo di spesa considerato, e previa presentazione, alla Giunta regionale - Sezione Promozione Turistica Integrata - entro novanta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, della seguente documentazione:

    - rendiconto delle spese sostenute distinte per le singole attività e voci di costo e degli eventuali introiti determinatisi con l'evento, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento;
    - relazione tecnico-finanziaria sull'attività svolta, in particolare in ordine al coinvolgimento delle realtà locali e ai risultati di affluenza registrati in occasione dei singoli eventi;
    - copia di tutti gli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art.li 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 288294)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 113 del 14 ottobre 2014

Progetto di eccellenza turistica a carattere interregionale "MICE in Italia", progetto per il rilancio della rete congressuale italiana. Compartecipazione finanziaria alle attività promozionali del turismo congressuale 2014, organizzate da Marca Treviso Convention Bureau. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, L.R. n. 11/2013, articolo n. 42, comma 5, lettera d) e Dgr n. 703 del 13 maggio 2014.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si approva la proposta di programma 2014 presentata da Marca Treviso Convention Bureau, a nome e per conto del Coordinamento del Venice Region Convention Bureau Network e contestualmente si impegna la relativa quota di cofinanziamento. Importo massimo di spesa euro 60.000,00. Documenti agli atti: nota prot. n. 343485 del 12 agosto 2014.

Il Direttore

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modificata dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTA le delibere della Giunta regionale n. 2840 del 29 settembre 2009 e n. 2433 del 29 dicembre 2011, con le quali si è provveduto concedere un sostegno alle province titolari di Convention Bureau finalizzato ad iniziative regionali di sviluppo e promozione del sistema congressuale veneto;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1424 del 6 settembre 2011, con la quale è stata decisa l'adesione della Regione del Veneto, ad una serie di progetti di eccellenza a carattere interregionale, tra i quali il Progetto "MICE in Italia - Piano per il rilancio dell'offerta congressuale Italiana";

VISTO il Decreto Ministeriale del 22 maggio 2012, con il quale è stato approvato l'Accordo di Programma relativo al Progetto di cui sopra e contestualmente sono stati disposti gli impegni di spesa a favore delle regioni partner per il cofinanziamento statale del progetto, rimodulati a seguito di intervento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la II parte del Piano Esecutivo del progetto, in particolare quanto previsto dalla linea d'intervento n. 1, denominata "qualificazione dei servizi";

CONSIDERATO che all'interno del sopracitato Piano esecutivo, si prevede espressamente il coordinamento ed il sostegno alle imprese singole ed associate per la predisposizione di interventi che aumentino l'efficacia dei canali di vendita: partecipazione e organizzazione in loco di workshop di settore ed educational tour con operatori e buyer specializzati;

PRESO ATTO della proposta pervenuta alla Regione del Veneto - Sezione Promozione Turistica Integrata, con nota prot. n. 343485 del 12 agosto 2014, da parte di Marca Treviso Convention Bureau, a nome e per conto del Coordinamento del Venice Region Convention Bureau Network e quale coordinatore pro tempore dello stesso, in quanto iscritto per l'annualità 2014 all'ICCA - "International Congress and Convention Association";

DATO ATTO di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale n. 703 del 13 maggio 2014, "Adozione del Piano Turistico annuale per il 2014", in particolare all'interno della "Parte seconda - Iniziative verticali -, punto n. 1.5.2 - Area Mercato Italia - "Sviluppo dei prodotti turistici";

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", in particolare quanto disposto all'articolo n. 42 "Tipologie di interventi regionali", ai commi 4 e 5 lettera d), in materia di finanziamento di iniziative poste in essere da Consorzi di imprese turistiche finalizzate alla qualificazione e valorizzazione delle attività turistiche;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2011, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni";

VISTE le leggi regionali n.1 e 12 del 2 aprile 2014, - "Legge finanziaria regionale 2014" e "Legge finanziaria regionale pluriennale 2014-2016";

decreta

1. di approvare la proposta di programma 2014 presentata da Marca Treviso Convention Bureau, a nome e per conto del Coordinamento del Venice Region C.B. Network, che prevede la realizzazione di una serie di attività finalizzate all'incremento dell'efficacia dei canali di vendita dei Convention Bureau provinciali, attraverso la partecipazione e/o l'organizzazione in loco di educational tour e workshop di settore, con operatori e buyer specializzati.
2. di impegnare l'importo complessivo di euro 60.000,00, che non costituisce debito commerciale, a favore di Marca Treviso Convention Bureau - Ramo di Azienda del Consorzio di promozione turistica Marca Treviso, - C.F. e P. IVA 03182890263 - con sede in Treviso, Via Venier 55, prevedendone la copertura a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101892, codice siope 1.06.03 1634, denominato "trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici", (art. n. 19, comma 2, lettera E), del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità.
3. di precisare che l'iniziativa di cui sopra, concerne la linea d'intervento n. 1 della II Parte del Piano esecutivo rimodulato del Progetto di eccellenza turistica a carattere interregionale "MICE in Italia" progetto per il rilancio della rete congressuale italiana, denominata "qualificazione dei servizi" e approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per Affari regionali, il turismo e lo sport -, con nota prot. n. DAR 0005719 del 29 marzo 2013.
4. di stabilire che l'importo di cui al punto 2), sarà liquidato al soggetto beneficiario dell'intervento, a saldo, a conclusione e completamento delle attività previste e previa presentazione alla Regione del Veneto - Sezione Promozione Turistica Integrata, della seguente documentazione, da presentarsi entro 90 (novanta) giorni dal termine delle iniziative:
    a. dettagliata relazione sull'attività svolta e i risultati raggiunti con la realizzazione complessiva delle iniziative previste dal progetto,
    b. attestazione circa l'avvenuto rispetto delle procedure in conformità alle disposizioni giuridico-amministrative-contabili vigenti in materia per i soggetti pubblici;
    c. quadro riepilogativo della documentazione contabile giustificativa della spesa sostenuta per ogni singola azione.

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.r. n. 1/2001.
6. di dare atto altresì, che il presente impegno è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli n. 26 e 27 del D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013.
7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della regione.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 288295)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 129 del 03 novembre 2014

Programma promozionale Agricolo e Agroalimentare 2014. Programma Turistico annuale - Azione 1) Iniziative promozionali realizzate in Italia. Partecipazione alla manifestazione "Fieracavalli 2014" - Verona 6/9 novembre 2014. D.G.R. n. 311 del 11 marzo 2014 e DGR n. 703 del 14 maggio 2014.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Partecipazione alla manifestazione "Fieracavalli 2014" in attuazione del Programma promozionale Agricolo e Agroalimentare 2014 in collaborazione con l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona. Importo complessivo impegnato: E. 279.908,00 - CIG 59753853B1 - Documenti agli atti: Preventivo n. prot. 452643 del 28/10/2014

Il Direttore

PREMESSO che la legge regionale n. 16 del 14 marzo 1980, così come modificata con l.r. 15/2006, prevede, all'articolo 12, che la Giunta regionale approvi annualmente, acquisito il parere della commissione consiliare competente, il Programma Promozionale del Settore Primario con l'individuazione e il coordinamento di tutte le iniziative della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, corredato delle previsioni di spesa per gruppo omogeneo di iniziative;

PREMESSO che, con delibera n. 311 del 11 marzo 2014, la Giunta regionale ha approvato, a seguito dell'acquisizione del parere della quarta commissione consiliare, il Programma promozionale Agricolo Agroalimentare 2014, articolato in 3 azioni di intervento demandando al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del provvedimento;

PREMESSO che l'Azione n.2) "Iniziative promozionali in Italia", prevede tra l'altro, di assicurare la presenza regionale alla manifestazione Fieracavalli organizzata dalla "Ente Fiere di Verona" , in quanto evento fieristico punto di riferimento nel panorama equestre mondiale, in grado di attirare oltre 150.000,00 visitatori da tutto il mondo;

PREMESSO che con provvedimento n. 703 del 14 maggio 2014, la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 11/2013, ha approvato il Piano Turistico annuale di promozione turistica per l'anno 2014;

PREMESSO che al punto 2 della linea 1.5) area mercato Italia del Piano Turistico Annuale 2014 viene indicato che l'alta valenza del turismo veneto è rappresentata dalla pluralità di espressioni di prodotti che insieme sono in grado di realizzare un vasta gamma di offerte e proposte: il cicloturismo, il turismo equestre, le ciclo-escursioni in montagna, altre iniziative di turismo specifiche che si realizzano nel territorio regionale sono elementi "di nicchia" che vanno sostenuti e sviluppati in quanto sono in grado di ampliare le possibilità di visitazione del territorio.

CONSIDERATO che la manifestazione in parola è rivolta ad un pubblico molto numeroso ed eterogeneo legato in diversa misura al mondo equestre, ma interessato anche all'attività all'aria aperta, nonché al mantenimento delle tradizioni locali e a riscoprire le produzioni tipiche dei territori e che pertanto Fieracavalli si presenta come un'importante occasione per la regione per la promozione delle specialità enogastronomiche tipiche del Veneto;

CONSIDERATO inoltre che la partecipazione della Regione alla manifestazione Fieracavalli oltre a promuovere l'indotto legato alla presenza di maneggi e allevamenti equini, le produzioni locali, vuole anche promuovere il turismo equestre, presentando in particolare nella edizione 2014 la prima Ippovia certificata e "tabellata" del Veneto, con risvolti positivi per l'industria del turismo veneto;

PREMESSO che la Regione Veneto ha già partecipato all'ultime edizioni della Fieracavalli avvalendosi per gli aspetti organizzativi, funzionali e logistici, della collaborazione dell'Ente Autonomo delle Fiere di Verona;

CONSIDERATO pertanto, in attuazione del programma promozione del settore primario, di poter avvalersi anche per l'edizione 2014 della collaborazione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona per la realizzazione di uno stand di pari misura dell'edizione 2013 e per la fornitura di tutti i servizi gestiti in esclusiva all'interno dell'area fieristica di Verona;

CONSIDERATO che l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona ha presentato a Codesta struttura un preventivo di spesa n. prot. 452643 del 28/10/2014 per Euro 279.908,00 comprensivo di IVA e ogni altro onere, per le forniture di seguito elencate:

- area allestita nel pad 4 di 336 mq;
- area allestita con 2 tensostrutture complete di tutte le attrezzature per attività di cucina;

- dotazioni tecniche e attrezzature per lo stand;
- servizi tecnici audio funzionali alla gestione dello stand;
- realizzazione, montaggio e smontaggio di mq 202,50 di telo pvc personalizzato da esporre all'esterno del pad.4 lato est;
- servizi di hostess e pulizia presso lo stand;
- fornitura di necessari biglietti per operatori e opinion leader.

RITENUTI congrui gli importi previsti dal progetto per la realizzazione dell'iniziativa anche in riferimento ai dati storici;

RITENUTO che l'iniziativa abbia una rilevante valenza turistica per i contenuti che si intendono proporre all'interno dello stand e che pertanto possa rientrare tra le iniziative di promozione turistica;

RITENUTO pertanto necessario impegnare l'importo complessivo di Euro 279.908,00, dei quali Euro 170.000,00 sul capitolo 30020 ("Iniziative regionali per promozione economico-fieristica del settore primario - l.r. 16/80) e Euro 109.908,00 sul capitolo 101891 ("Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici") del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

VISTA la deliberazione n. 311 del 11 marzo 2014 con cui la Giunta regionale ha approvato il Programma Promozionale per il Settore Primario 2014, e in particolare l'azione n. 1;

VISTA la deliberazione n. 703 del 14 maggio 2014 con cui viene approvato il Piano Turistico Annuale 2014 in particolare l'azione n.2 della linea 1.5 Area mercato Italia;

VISTA la Legge regionale n. 12/91 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 1/2011.

VISTA la l. r. n. 12 del 2 aprile 2014 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

VISTO l'art.2 , comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"

decreta

1. Di dare attuazione al Programma promozionale Agricolo e Agroalimentare 2014 - approvato ai sensi della l.r. 16/80 con D.G.R. n. 311 del 11 marzo 2014 e al Piano Turistico Annuale 2014 approvato con DGR 703 del 14 maggio 2014 relativamente alla partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione "FIERACAVALLI 2014", in programma a Verona dal 6 al 9 novembre 2014.
2. Di impegnare l'importo di Euro 279.908,00 comprensivo di IVA e ogni altro onere, a favore dell'Ente Autonomo per le fiere di Verona - c.f. 00233750231- per le forniture di seguito elencate:

   - area allestita nel pad 4 di 336 mq;
   - area allestita con tensostruttura completa di tutte le attrezzature per attività di cucina;
   - dotazioni tecniche e attrezzature per lo stand;
   - servizi tecnici audio funzionali alla gestione dello stand;
   - realizzazione, montaggio e smontaggio di telo di mq 202,50 di telo pvc personalizzato da esporre all'esterno del pad.4 lato est
   - servizi tecnici di hostess e pulizia presso lo stand.

5. Di stabilire che l'importo di cui al punto 2 verrà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione alla Sezione regionale Promozione Turistica Integrata di regolare fattura a saldo da prodursi entro 60 giorni dalla conclusione della realizzazione delle iniziative e previa verifica della regolarità del lavoro svolto.
6. Di imputare l'importo complessivo di euro 279.908,00 di cui al punto 2, (codice SIOPE 1.03.01 - 1364), quale debito commerciale, per Euro 170.000,00 sul capitolo 30020 ("Iniziative regionali per promozione economico-fieristica del settore primario - l.r. 16/80) e per Euro 109.908,00 sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici", del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità.

7. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 288296)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 130 del 04 novembre 2014

"Fruit Logistica 2015" Aquisizione spazio espositivo di 216 mq e relativi servizi fieristici. Programma promozionale del Settore Primario 2014. Azione 1) "Iniziative promozionali realizzate all'estero". D.G.R. n. 311 del 11 marzo 2014.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Acquisizione di uno spazio espositivo di 216 mq e dei relativi servizi fieristici a "Fruitlogistica 2015" per la realizzazione di uno stand collettivo di operatori veneti del settore ortofrutticolo. Importo impegnato: 63.418,77 euro. Documenti agli atti: prot. n. 460172 del 31 ottobre 2014.

Il Direttore

PREMESSO che la legge regionale n.16 del 14 marzo 1980, così come modificata con l.r. 15/2006, prevede, all'articolo 12, che la Giunta regionale approvi annualmente, acquisito il parere della commissione consiliare competente, il Programma Promozionale del Settore Primario con l'individuazione e il coordinamento di tutte le iniziative della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, corredato delle previsioni di spesa per gruppo omogeneo di iniziative.

PREMESSO che, con delibera n. 311 del 11 marzo 2014, la Giunta regionale ha approvato, a seguito dell'acquisizione del parere della quarta commissione consiliare, il Programma promozionale per il settore primario 2013, articolato in 3 azioni di intervento demandando al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del provvedimento.

PREMESSO che l'Azione n. 1) "Iniziative promozionali realizzate all'estero", prevede tra l'altro, la partecipazione istituzionale alla manifestazione "FruitLogistica " che si terrà a Berlino dal 4 al 6 febbraio 2015.

PREMESSO che FruitLogistica rappresenta la più importante rassegna specializzata nel settore ortofrutticolo a livello mondiale, e costituisce un'occasione strategica per promuovere l'immagine dell'ortofrutticoltura veneta di qualità e sostenere le azioni commerciali sui principali mercati esteri da parte degli operatori della Regione, con particolare riguardo a quelli associati.

PREMESSO che la Regione partecipa a Fruitlogistica dal 2003 attraverso l'allestimento di uno stand personalizzato, gestito in compartecipazione con Organizzazioni dei produttori Ortofrutticoli, Consorzi di Tutela e Mercati Ortofrutticoli del Veneto, finalizzato a supportare iniziative di promozione collettiva e commercializzazione delle produzioni ortofrutticole regionali.

PREMESSO che l'impegno della Regione sotto il profilo tecnico e finanziario per questa fiera, che è divenuta negli anni la principale per il settore a livello mondiale, appare pienamente giustificato anche in relazione all'interesse per la partecipazione alla stessa formalmente manifestato da parte degli operatori ortofrutticoli veneti.

CONSIDERATO che per l'edizione di Fruitlogistica 2015 sono stati invitati a partecipare come coespositori della Regione Veneto le Organizzazioni dei produttori Ortofrutticoli, i Consorzi di Tutela dei prodotti ortofrutticoli DOP e IGP e i Mercati Ortofrutticoli del Veneto, e che a tale invito hanno risposto con favore 9 fra i soggetti invitati, per un totale di 14 postazioni.

CONSIDERATO che in relazione alla necessità di confermare formalmente la partecipazione della Regione all'edizione 2014 all'ente organizzatore della manifestazione, e di attivare le conseguenti procedure amministrative per l'acquisizione dei servizi necessari, si ritiene di disporre l'impegno finanziario dell'importo di euro 51.982,60 al netto di IVA a favore di Messe Berlin Gmbh (Vat DE 136629714), Ente organizzatore della manifestazione, quale corrispettivo, sulla base del listino prezzi della stessa Messe Berlin Gmbh per l'acquisizione di una superficie espositiva di 216 mq e relativi servizi fieristici e per le quote di iscrizione alla manifestazione per gli espositori (Regione Veneto e nove coespositori).

VISTO il decreto legislativo 18/2010, che recepisce le regole comunitarie in materia di territorialità delle prestazioni di servizi ai fini IVA, si ritiene di impegnare a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate, la somma di euro 11.436,17 quale corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% dell'importo impegnato a favore di Messe Berlin Gmbh.

RITENUTO pertanto necessario impegnare disponibilità.

VISTA la deliberazione n. 311 del 11 marzo 2014con cui la Giunta regionale ha approvato il Programma Promozionale per il Settore Primario 2014, e in particolare l'azione n. 1 "Iniziative promozionali realizzate all'estero".

VISTA la Legge regionale n. 12/91 e successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione".

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

VISTA la legge regionale 1/2011.

VISTA la l. r. n. 3 del 5 aprile 2013, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2013".

decreta

1. Di impegnare, per le motivazioni riportate nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, l'importo di Euro 51.982,60 a favore di Messe Berlin Gmbh, Ente organizzatore della manifestazione (Vat DE 136629714), per l'acquisizione di una superficie espositiva di 216 mq e relativi servizi fieristici e per le quote di iscrizione alla manifestazione per gli espositori (Regione Veneto e nove coespositori).
2. Di impegnare a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate - c.f. e p.iva 80008200281- la somma di Euro 11.436,17 quale corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% sulla somma impegnata a favore di Messe Berlin Gmbh.
3. Di stabilire che l'importo di cui al punto 1, verrà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione alla Sezione Promozione Turistica Integrata di regolare fattura a saldo da prodursi entro 60 giorni dalla conclusione della realizzazione delle iniziative.
4. Di imputare gli importi di cui ai punti 1 e 2, per un totale pari ad euro 63.418,77 (codice SIOPE 1.03.01 - 1364) quale debito commerciale sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario (L.-R. 16/1980) del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta la necessaria disponibilità.
5. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.
8. Di dare atto che il presente Decreto verrà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 288297)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 131 del 04 novembre 2014

Impegno e liquidazione spese di trasporto e deposito del materiale promo-pubblicitario. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Copertura della spesa per il servizio di trasporto e magazzinaggio mesi aprile agosto 2014 a favore della Transport Service Pesce M & C srl di Marghera-Venezia (Ve) come da provvedimento n. 1 del 9 gennaio 2013 il Direttore della Sezione promozione turistica integrata di aggiudicazione gara d'appalto. Importo impegnato euro 25.818,98. CIG .Z3C0A4EC73.

Il Direttore

PREMESSO che la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" prevede che la Regione svolga funzioni di promozione e la valorizzazione, in Italia e all'estero dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici;

PREMESO che, con provvedimento n. 703 del 13 maggio 2014, la Giunta regionale ha approvato il piano turistico annuale di promozione turistica anno 2014;

PREMESSO che con provvedimento. n. 2277 del 13 novembre 2012, la Giunta ha autorizzato il Direttore della Sezione promozione turistica integrata, a procedure all'affidamento tramite "cottimo fiduciario", del servizio di magazzinaggio, trasporto e spedizione per gli anni 2013-2015;

PREMESSO che il succitato servizio è stato aggiudicato, con decreto del Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata n. 1 del 9 gennaio 2013, alla società Transport Service Pesce M & C srl, con sede legale a Marghera (VE);

PREMESSO che il relativo contratto d'appalto tra la Regione Veneto e la società Transport Service Pesce M & C srl, è stato sottoscritto in data 4 febbraio 2013 e repertoriato dal Servizio Ufficiale rogante e Contratti della Regione Veneto con il numero 28045;

ACQUISITA dalla Ditta Transport Service Pesce M & C srl il preventivo di spesa del 4 settembre 2014 di Euro 25.818,98 (IVA e ogni altro onere incluso), per il servizio di trasporto e deposito magazzino per i mesi aprile - agosto 2014, come previsto dal contratto firmato in data 4 febbraio 2013;

DATO ATTO che l'importo complessivo di euro 25.818,98 farà carico al capitolo 101688 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

VISTI le leggi regionali 14 giugno 2013, n. 11, 10.1.1997, n. 1, i provvedimenti della Giunta regionale n. 2277 del 13 novembre 2012 e n. 703 del 13 maggio 2014, nonché la documentazione agli atti;

decreta

1. di impegnare per le motivazioni in premessa esposte, l'importo di Euro 25.818,98 (IVA e ogni altro onere incluso), a favore della Ditta Ditta Transport Service Pesce M & C srl - Via dell'Elettricità 10 - Marghera-Venezia (Ve) - C.F./Partita IVA: 02115410272 - CIG Z3C0A4EC73 - per il servizio di trasporto e magazzinaggio, come previsto dal sopracitato contratto, per il periodo aprile - agosto 2014;

2. di liquidare, gli importi di cui al punto 1) del dispositivo del presente provvedimento successivamente alla presentazione di regolare documentazione giustificativa della spesa;

3. di imputare l'importo complessivo di Euro 25.818,98 che costituisce debito commerciale, sul capitolo 101688 dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità - codice SIOPE 1.03.01 1364 -;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 288298)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 132 del 04 novembre 2014

Partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "Salone Internazionale Svizzero delle Vacanze", Lugano, 31 ottobre 2 novembre 2014. Piano turistico annuale di promozione turistica 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. Servizi aggiuntivi.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Trattasi di spese relative alla fornitura di Chiavette USB da utilizzare come materiale istituzionale da consegnare ai giornalisti e Buyers internazionali presenti alla manifestazione fieristica "Salone Internazionale Svizzero delle Vacanze" di Lugano. Importo impegnato euro 2.393,40, giusta mail-preventivo del 20 ottobre 2014.

Il Direttore

PREMESO che, con provvedimento n. 703 del 13 maggio 2014, la Giunta regionale ha approvato il piano turistico annuale di promozione turistica anno 2014;

PREMESSO che con provvedimento n. 1068 del 24 giugno 2014, è stata approvata la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "Salone Internazionale Svizzero delle Vacanze", Lugano, 31 ottobre - 2 novembre 2014;

PREMESSO che con decreto n. 57 del 3 luglio 2014 del Direttore della Sezione promozione turistica integrata è stata impegnata, per la partecipazione istituzionale alla suindicata manifestazione, la spesa di euro 20.000,00;

PREMESSO che con il sopracitato Decreto n. 57/2014, autorizzava il Direttore della Sezione promozione turistica integrata ad assumere impegni fino ad un massimo di Euro 2.396,00 per la fornitura di eventuali servizi imprevisti che si rendessero necessari nel corso della realizzazione dell'iniziativa;

CONSIDERATO che vista la presenza alla manifestazione di numerosi giornalisti e Buyers internazionali, si ritiene di prevedere alla fornitura di chiavette USB da utilizzare come materiale istituzionale per l'inserimento di dati relativi al turismo in Veneto;

CONSIDERATO che per la fornitura delle chiavette USB, si è proceduto alla richiesta via mail a n. 3 Ditte del settore gadget di un preventivo di spesa e che la Ditta Crecon Pubblicità snc di Mestre (Venezia), ha presentato l'offerta migliore con la fornitura di n. 340 chiavette USB ad un costo complessivo di euro 2.393,40 (Iva, imballaggio e trasporto compresi), giusta mail-preventivo del 20 ottobre 2014;

RITENUTO di procedere all'impegno della spesa complessiva di euro 2.393,,40 a favore della Ditta Crecon Pubblicità snc - Via F. Crispi, 15 - Mestre (Venezia) - Codice Fiscale/P.IVA 03636180279; utilizzando i fondi della prenotazione di spesa n. 1929/2014 sul capitolo 101688 dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

VISTI le leggi regionali 14 giugno, n. 11 e 10 gennaio 1997, n. 1, i provvedimenti della Giunta regionale n. 703 del 13 maggio 2014 e n. 1068 del 24 giugno 2014, nonché la documentazione agli atti, il Decreto n. 57 del 3 luglio 2014 del Direttore della Sezione promozione turistica integrata, nonché la documentazione agli atti,

decreta

1. di impegnare per le motivazioni espresse in premessa a favore della Ditta Crecom Pubblicità snc - Via F. Crispi, 15 - Mestre (Venezia)- Codice Fiscale/P.IVA 03636180279, l'importo di euro 2.393,40 (IVA, imballaggio e trasporto compresi), che costituisce debito commerciale, utilizzando i fondi della prenotazione di spesa n. 1929/2014 sul capitolo 101688 dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità - codice SIOPE 1.03.01 1364;

2. di stabilire che l'importo di cui al punto 1) del dispositivo del presente provvedimento, verrà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione di regolare fattura;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 288126)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 599 del 30 luglio 2014

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 865 del 13/09/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente "Lovato Diesel di Padovani Maria e C. snc" ora "Lovato Diesel srl" (Cod. Ente 4485) su impegni di spesa relativi al progetto 4485/0/1/869/2013 (SMUPR 29150) - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito ad un percorso formativo finanziato con il DDR 865/2013 a favore del soggetto Lovato Diesel di Padovani Maria E C. snc su DGR 869/2013, visto l'atto notarile attinente la trasformazione sociale e la modifica della denominazione in "Lovato Diesel s.r.l.", fermo restando il codice fiscale.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sopra esposta, l'anagrafica 00159182 "Lovato Diesel srl", C.F. 03084860232, al posto del codice anagrafico precedente 00156833 "Lovato Diesel di Padovani Maria E C. snc", fermo restando ogni altro dato, conseguentemente a quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Approvazione	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
869/2013	865/2013	2583/13	101318	29150	24.286,23	12.588,41
869/2013	865/2013	2585/13	101319	29150	23.053,77	11.949,59
Totale					**47.340,00**	**24.538,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti con il DDR 865 del 13/09/2013 del Dirigente della Direzione Regionale Formazione, ora Direttore della Sezione Formazione, a favore di "Lovato Diesel srl", C.F. 03084860232, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 869/2013;

3. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 288127)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 609 del 04 agosto 2014

DGR 1013 del 18/06/2013 - Liquidazione anticipo 30% del contributo assegnato con DDR 965 del 04/11/2013 per il progetto 52/1/1/1013/2013 a favore di "Irecoop Veneto", cod. Ente 52.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto, in adempimento alle vigenti direttive regionali in tema di gestione sanitaria della spesa, si dispone la liquidazione in merito all'anticipo del 30% del contributo assegnato con DDR 965 del 04/11/2013 per il progetto 52/1/1/1013/2013 a favore del beneficiario "Irecoop Veneto".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere alla liquidazione di spesa della somma complessiva di Euro 30.588,00, giuste le note di debito 8/FSE del 12/06/2014 e 11/FSE del 11/07/2014 di pari importo totale, a carico del capitolo 101818 del Bilancio Regionale di Previsione 2014, che presenta sufficiente disponibilità, a favore di "Irecoop Veneto", C.F. 80037180280, avente codice SIOPE (106031634);

2. di sottoporre il presente provvedimento e la relativa liquidazione di spesa al visto di monitoraggio del responsabile GSA ai sensi dell'allegato A della DGR 710/2012, punto 11, e s.m.i., inviando successivamente lo stesso atto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

3. di dare atto che l'importo impegnato con DDR n. 965 del 04/11/2013 trova copertura finanziaria a valere sulle somme accertate ed incassate ante 2012 nel conto ordinario sul capitolo di entrata n. 7944;

4. di autorizzare la Sezione Ragioneria ad effettuare il girofondo dell'importo di Euro Euro 30.588,00, qualora non ancora effettuato, dal conto ordinario della Regione del Veneto al conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità della Regione del Veneto n. 306697;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 288128)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 630 del 04 settembre 2014

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 673 del 15/07/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente Organizzazione Erre Srl (Cod. Ente 3892) su impegni di spesa relativi al progetto 3892/1/2/869/2013 (SMUPR 28665) - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito ad un percorso formativo finanziato a favore del soggetto "Organizzazione Erre s.r.l." su DGR 869/2013, visto l'atto notarile di liquidazione della società che diviene quindi "Organizzazione Erre s.r.l. in liquidazione".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sotto esposta, l'anagrafica 00159451, "Organizzazione Erre s.r.l. in liquidazione", al posto del codice anagrafico precedente 00141496 "Organizzazione Erre s.r.l.", fermo restando ogni altro dato, compreso il codice fiscale invariato in 12985680151, per quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Approvazione	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
869/2013	673/2013	1847/13	101318	28665	13.092,20	13.092,20
869/2013	673/2013	1848/13	101319	28665	12.427,80	12.427,80
Totale					**25.520,00**	**25.520,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti con il DDR 673 del 15/07/2013 del Dirigente della Direzione Regionale Formazione, ora Direttore della Sezione Formazione, a favore di "Organizzazione Erre s.r.l. in liquidazione", C.F. 12985680151, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 869/2013;

3. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 288129)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 631 del 04 settembre 2014

Attività formativa dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province dall'1.09.2001 - L.R. 11 del 13/04/2001 e s.m.i. - Impegni di spesa ai sensi art. 42, comma 1, L.R. 39/2001 e art. 51, comma 2, 3 L.R. 39/2001, a favore delle Amministrazioni Provinciali, ai fini dell'erogazione delle attività pregresse annualità 2002 e 2003.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto il Direttore della Sezione Formazione, preso atto delle previsioni di cui alla DGR 1458 del 05/08/2014, in relazione ad attività pregresse trasferite alla Amministrazioni Provinciali, dispone l'assunzione dei necessari impegni di spesa ai sensi art. 42, comma 1, L.R. 39/2001 e art. 51, commi 2,3, L.R. 39/2001.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- L'art. 137, comma 4, della L.R. n. 11 del 13/04/2001, ad oggetto "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" dispone che a far data dal 01/09/2001 sono trasferite alla Province le attività relative ai Centri di Formazione Professionale;

- Con DGR 2149 del 03/08/2001, la quale ha approvato il "Piano Annuale degli interventi formativi a.f. 2001/2002 - Area Giovani - Attività dei Centri di Formazione Professionale regionali, trasferiti alle Province dal 01/09/2001" la Giunta Regionale ha disposto l'assegnazione alle Province del finanziamento complessivo di £ 1.440.000.000 pari ad Euro 743.697,93, per sostenere gli oneri necessari all'organizzazione dei corsi di formazione professionale in gestione ai CFP;

- Il citato provvedimento 2149/2001, ha ripartito il finanziamento assegnato alle Amministrazioni Provinciali secondo la seguente suddivisione temporale e come indicato:

  - erogazione di una quota parte di £ 360.000.000 (Euro 185.924,48) per il periodo 01/09/2001 - 31/12/2001;
  - previsione dell'impegno di una quota parte di £ 720.000.000 (Euro 371.848,96) per il periodo 01/01/2002 - 31/08/2002;
  - riserva con successivo atto di un ulteriore impegno di spesa per una quota parte di £ 360.000.000 (Euro 185.924,48) per il periodo 01/09/2002 - 31/12/2002, come confermato poi con DGR 2696 del 30/09/2002;

- Con successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 1220 del 24/04/2002, e n. 1986 del 29/11/2002 si è data rispettivamente attuazione all'impegno di spesa di Euro 371.848,96 previsto dalla DGR 2149/2001 per il periodo 01/01/2002 - 31/08/2002 e all'impegno di spesa di Euro 185.924,48 previsto dalla DGR 2696/2002, per il periodo 01/09/2002 - 31/12/2002, quest'ultimo ricompreso nell'importo di Euro 1.932.139,01, dei quali Euro 1.746.214,53 si riferiscono a spese per personale a tempo indeterminato;

- Con DGR 4082 del 30/12/2002, viene stabilito l'ammontare del versamento regionale a regime verso le amministrazioni provinciali, per lo svolgimento delle attività trasferite con L.R. 11/2001, in complessivi Euro 9.397,.311,46, a partire dall'esercizio 2003;

- Con Decreto n. 250 del 12/03/2003 il Dirigente Regionale della Direzione Formazione, a fronte dell'importo a regime di cui alla DGR 4082/2002, definito in Euro 9.397.311,46, stante l'insufficiente stanziamento presente sul capitolo 072030 "*Trasferimento alle amministrazioni provinciali di finanziamenti per le attività conferite in materia di formazione professionale (L.R. 16/12/1998, n.31 - Art. 137, L.R.13/04/2001, n.11)*"ha assunto l'impegno di spesa n. 1170/03 per soli Euro 6.910.000,00, demandando a successivo atto l'impegno della somma residuale di Euro 2.487.311,46;

- In seguito ad un ricorso per Decreto Ingiuntivo proposto dalla Provincia di Venezia, notificato in data 17/05/2013, relativo alla liquidazione di risorse regionali derivanti dai trasferimenti riferiti agli esercizi finanziari 2002 e 2003, vista la nota dell'Avvocatura Regionale prot. 90941 del 03/03/2014, che sollecitava il pagamento delle somme ingiunte, il Direttore della Sezione Formazione con decreto dirigenziale n. 433 del 02/05/2014, ha assunto impegni di spesa per complessivi Euro 610.229,96, a favore della suddetta Provincia, di cui Euro 579.087,61 riferiti all'annualità 2003 ed Euro 31.142,35, corrispondenti ad una somma residua risalente all'annualità 2002, già impegnata con il DDR 1220 del 24/04/2002;

- Lo stanziamento di competenza presente sul capitolo 072030, per gli effetti della L.R. 02/04/2014, n. 12 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", ammonta ad Euro 4.000.000,00;*

- Le risorse residue disponibili, al netto di quanto già impegnato con il DDR 433 del 02/05/2014, ammontano quindi ad oggi ad Euro 3.389.770,04;

VERIFICATO CHE

- Dalla contabilità regionale risulta un residuo liquidabile inerente l'impegno di spesa 2227/02 di cui al DDR 1220 del 24/04/2002, pari ad Euro 80.412,34, radiato ai sensi art. 51, comma 2, L.R. 39/2001, che attiene a somme dovute a favore delle Amministrazioni Provinciali per il versamento del saldo dovuto per l'arco temporale 01/1/2002-31/08/2002 dell'anno formativo 2001/2002;

- Con riferimento all'annualità 2003 risulta non ancora impegnata la somma residuale di Euro 1.908.223,86;

- le somme ancora dovute su attività pregresse a favore delle amministrazioni provinciali del Veneto, ammontano pertanto in Euro 1.988.633,20, di modo che, la competenza utile al fine del finanziamento dell'annualità 2014/2015, ammonta ad Euro 1.401.133,84, da suddividersi tra gli enti beneficiari secondo le percentuali di riparto indicate nella DGR 1458 del 05/08/2014,

- La stessa DGR 1458 del 05/08/2014 ha definito ai punti 2 e 3 del dispositivo gli importi di cui sopra e ha disposto l'assunzione di impegni di spesa a favore delle province, come da punto 5 del deliberato, nei termini numerici che qui si riportano:

Amministrazione Provinciale	**Cod. Ente**	**Somma Residua 2002 da reiscrivere ex. art. 51, L.R. 39/2001**	**Somma Residua 2003**	**% di riparto 2014 DGR 1458/14**	**Quota di riparto 2014**	**Impegni totali da assumersi su bilancio 2014**
Padova	1742	10.535,72	281.585,64	11,32	158.608,35	450.729,71
Rovigo	1546	4.493,17	183.705,83	7,39	103.543,79	291.742,79
Treviso	488	14.099,28	364.009,20	14,63	204.985,88	583.094,36
Venezia	83	0,00	0,00	23,28	326.183,96	326.183,96
Verona	1744	22.775,75	526.046,74	21,15	296.339,81	845.162,30
Vicenza	1570	28.508,42	552.876,45	22,23	311.472,05	982.856,92
TOTALI		**80.412,34**	**1.908.223,86**	**100,00**	**1.401.133,84**	**3.389.770,04**

- Ritenuto di dover pertanto procedere all'assunzione degli impegni di spesa previsti dalla DGR 1458/14, a favore delle Amministrazioni Provinciali per le annualità pregresse 2002 e 2003, a carico del capitolo 072030 "*Trasferimento alle amministrazioni provinciali di finanziamenti per le attività conferite in materia di formazione professionale (L.R. 16/12/1998, n.31 - Art. 137, L.R.13/04/2001, n.11)*" del Bilancio del corrente esercizio, che presenta la sufficiente disponibilità, demandando altresì, con riferimento all'attività 2014, a successivo atto direttoriale la fase dell'impegno, previa approvazione regionale dei piani provinciali dell'attività;

VISTE

- la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

- le LL.RR. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;

- la L. 11/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", con particolare riferimento all'art. 137;

- la L.R. 39/2001 art. 42, comma 1;

- la L.R. 39/2001, art. 51, commi 2 e 3, in ordine alla cancellazione e successiva reiscrizione di residui passivi;

- la L.R. 12 del 02/04/2014 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";*

decreta

1. di provvedere, all'impegno di spesa per complessivi Euro 80.412,34 a favore delle Amministrazioni Provinciali, annualità 2002, al fine dell'adempimento di quanto disposto con DDR 1220/2002 e DGR 1458/2014, di cui alla

premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per reiscrizione di radiati ai sensi art. 51, comma 2,3, L.R. 39/2001, a valere sul capitolo 072030 "*Trasferimento alle amministrazioni provinciali di finanziamenti per le attività conferite in materia di formazione professionale (L.R. 16/12/1998, n.31 - Art. 137, L.R.13/04/2001, n.11)*" del Bilancio del corrente esercizio, che presenta la sufficiente disponibilità - Siope 105031532 "*Trasferimenti correnti a Province*", attività non commerciale, secondo la seguente ripartizione:

Amministrazione Provinciale	Cod. Ente	Cod. Fiscale	Somma Residua 2002 da reiscrivere ex. art. 51, L.R. 39/2001
Padova	1742	80006510285	10.535,72
Rovigo	1546	93006330299	4.493,17
Treviso	488	80008870265	14.099,28
Verona	1744	00654810233	22.775,75
Vicenza	1570	00496080243	28.508,42
TOTALI			**80.412,34**

2. di procedere all'impegno di spesa per complessivi Euro 1.908.223,86, a favore delle Amministrazioni Provinciali, annualità 2003, al fine dell'adempimento di quanto disposto con DGR 1458/2014, di cui alla premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi art. 42, comma 1, L.R. 39/2001, a valere sul capitolo 072030 "*Trasferimento alle amministrazioni provinciali di finanziamenti per le attività conferite in materia di formazione professionale (L.R. 16/12/1998, n.31 - Art. 137, L.R.13/04/2001, n.11)*" del Bilancio del corrente esercizio, che presenta la sufficiente disponibilità - Siope 105031532 "*Trasferimenti correnti a Province*", attività non commerciale, secondo la seguente ripartizione:

Amministrazione Provinciale	Cod. Ente	Cod. Fiscale	Somma Residua 2003
Padova	1742	80006510285	281.585,64
Rovigo	1546	93006330299	183.705,83
Treviso	488	80008870265	364.009,20
Verona	1744	00654810233	526.046,74
Vicenza	1570	00496080243	552.876,45
TOTALI			**1.908.223,86**

3. di demandare a successivo atto del Direttore della Sezione Formazione, previa l'approvazione regionale dei piani provinciali dell'attività, l'assunzione dell'impegno di spesa per complessivi Euro 1.401.133,84, a favore delle Amministrazioni Provinciali, annualità 2014, al fine dell'adempimento di quanto disposto con DGR 1458/2014, di cui alla premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi art. 42, comma 1, L.R. 39/2001, a valere sul capitolo 072030 "*Trasferimento alle amministrazioni provinciali di finanziamenti per le attività conferite in materia di formazione professionale (L.R. 16/12/1998, n.31 - Art. 137, L.R.13/04/2001, n.11)*" del Bilancio del corrente esercizio, che presenta la sufficiente disponibilità - Siope 105031532 "*Trasferimenti correnti a Province*", attività non commerciale, secondo la seguente ripartizione:

Amministrazione Provinciale	Cod. Ente	Cod. Fiscale	% di riparto 2014 DGR 1458/14	Quota di riparto 2014
Padova	1742	80006510285	11,32	158.608,35
Rovigo	1546	93006330299	7,39	103.543,79
Treviso	488	80008870265	14,63	204.985,88
Venezia	83	80008840276	23,28	326.183,96
Verona	1744	00654810233	21,15	296.339,81
Vicenza	1570	00496080243	22,23	311.472,05
TOTALI			**100,00**	**1.401.133,84**

4. di procedere alla fase di liquidazione della spesa conseguentemente a quanto disposto ai punti precedenti 1 e 2, subordinatamente alle effettive disponibilità di cassa;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
8. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 288130)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 637 del 09 settembre 2014

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 923 del 15/10/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente Panificio Quaggiotto s.r.l. (Cod. Ente 4503) su impegni di spesa relativi al progetto 4503/0/1/869/2013 (Smupr 29827) - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica denominazione del beneficiario dell'impegno in merito ad un percorso formativo finanziato a favore del soggetto "Panificio Quaggiotto s.r.l." su DGR 869/2013, divenuto ora Mo.Ma. s.r.l., vista la deliberazione dell'Assemblea della società, come recepita da successivo atto notarile.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sotto esposta, l'anagrafica 00159413, "Mo.Ma. s.r.l.", al posto del codice anagrafico precedente 00157129 "Panificio Quaggiotto s.r.l.", fermo restando ogni altro dato, compreso il codice fiscale invariato in 03383300260, per quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Approvazione	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
869/2013	923/2013	3206/13	101318	29827	7.957,92	7.957,92
869/2013	923/2013	3207/13	101319	29827	7.554,08	7.554,08
Totale					**15.512,00**	**15.512,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti con il DDR 923 del 15/10/2013 del Dirigente della Direzione Regionale Formazione, ora Direttore della Sezione Formazione, a favore di "Mo.Ma. s.r.l.", C.F. 03383300260, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 869/2013;

3. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 288131)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 655 del 23 settembre 2014

Formazione Iniziale 2011/2012 - Dgr n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011 - Registrazione di impegni di spesa su radiati ai sensi art. 51, comma 2, 3, L.R. 39/2001 in relazione al percorso formativo 2726/1/1/887/2011 a titolarità Centro di Formazione Professionale IPEA - cod. 2726 - C.F.: 93024090271.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, dispone la registrazione di impegni su radiati ai sensi dell'art. 51, comma 2,3, L.R. 39/2001, in merito ad attività approvate con DDR 464 del 05/08/2011 a favore dell'Ente Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di provvedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e ai sensi art. 51, comma 2,3 L.R. 39/2001, all'assunzione di impegni di spesa a carico del cap. 072019, "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (*Art.68, c.1, lett.b),c), c.3, L. 17/05/1999, N. 144*)" del Bilancio Regionale 2014, che presenta la necessaria disponibilità, sul radiato 1905/2011, per complessivi Euro 6.174,87, quale quota parte dell'importo residuo di cui alla nota di debito n. 11 del 24/07/2012, per il progetto 2726/1/1/887/2011, a favore di "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.", C.F. 93024090271 - Siope 106031634 (Obbligazione non commerciale);
2. di liquidare successivamente al punto 2, l'importo a saldo di Euro 6.174,87, subordinatamente alle disponibilità di cassa sul capitolo 072019 e previa verifica delle condizioni di liquidabilità nel rispetto delle ragioni dei soggetti pignoranti;
3. di inviare il presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 288132)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 685 del 17 ottobre 2014

Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 2191/1/1/1005/2013 - DDR 796 DEL 05/08/2013 - Liquidazione a favore dell'Ente Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl - Cod. 2191 - C.F. 01863370266, di anticipazioni a seguito di verifica della liquidabilità per sufficiente copertura rispetto agli accantonamenti disposti dall'Avvocatura Regionale a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto, si procede a disporre la liquidazione a favore dell'Ente Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl della nota di debito n. 162 del 12/12/2013, di Euro 38.362,50, al netto della somma assegnata dal GDE del Tribunale di Venezia al creditore pignorante *Omissis*, per Euro 5.287,50.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla liquidazione della somma totale di Euro 33.075,00 a favore di "Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl" C.F. 01863370266, per il pagamento della quota parte della nota di debito n. 162 del 12/12/2013 relativa all'anticipo del progetto 2191/1/1/1005/2013, a carico del capitolo 072019 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (*Art.68, c.1, lett.b),c), c.3, L. 17/05/1999, N. 144*)" del Bilancio Regionale di cassa 2014, impegno 2146/13 - siope 106021623 - subordinatamente alle risorse di cassa presenti nel correlato capitolo di spesa;
2. di dare atto che alla data del presente Provvedimento, le note di debito liquidabili a favore di Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl sono tuttavia di importo complessivo sufficiente a garantire la copertura della ragioni dei creditori pignoranti;
3. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl";
4. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 288239)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 692 del 21 ottobre 2014

Formazione Iniziale 2011/2012 - Pagamento a favore di pignoranti del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A. dei crediti verso la Regione del Veneto di cui alla DGR 887 del 21/06/2011 - progetti 2726/1/1/887/2011 e 2726/1/2/887/2011, per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto, si recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Venezia, provvedendo pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati da Ipea verso la Regione del Veneto ai creditori pignoranti Iniziative Noventa S.r.l, Millennium Invest S.r.l., "*Omissis"*, nonché al soggetto intervenuto Trebeurden S.A.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR n. 887 del 21 giugno 2011 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di primo e di secondo anno;

- Il DDR n. 464 del 5 agosto 2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'Ente Centro di Formazione Professionale IPEA - Cod. 2726 - C.F.: 93024090271, relativamente ai progetti 2726/1/1/887/2011 e 2726/1/2/887/2011, contributi pubblici per Euro 657.440,00 ciascuno;

- Il beneficiario ha inviato la nota di debito n. 11 del 24/07/2012, come da prot. reg.le 343312 del 26/07/2012 di Euro 264.600,00, relativa alla richiesta di pagamento del primo rimborso intermedio per il progetto 2726/1/1/887/2011, previsto per le modalità di erogazione di cui all'allegato C alla citata DGR 887/2011;

- Con il DDR n. 871 del 19/09/2013, il Dirigente Regionale della Direzione Formazione ha disposto il pagamento di Euro 181.719,10 a favore di Camouflage s.r.l., per gli effetti dell'ordinanza di assegnazione del Tribunale di Venezia, registro esecuzioni n. 954/13 - CR 2091 - Rep. 378, del 19/07/2013, a valere sulla citata nota di debito 11/2012;

- Con il DDR n. 986 del 11/11/2013, il Dirigente Regionale della Direzione Formazione ha disposto il pagamento di Euro 6.380,30 a favore di "Omissis", per gli effetti dell'ordinanza di assegnazione del Tribunale di Venezia, registro esecuzioni n. 1345/13 - CR 2827, del 04/10/2013, a valere ancora sulla nota di debito 11/2012;

- Con il DDR n. 1009 del 22/11/2013, il Dirigente Regionale della Direzione Formazione ha disposto il pagamento di Euro 70.325,73 a favore di Trebeurden S.A., per gli effetti dell'ordinanza di assegnazione del Tribunale di Venezia, registro esecuzioni n. 1585/13 - CR 2204 - Rep. 389/13, del 30/08/2013, munita di formula esecutiva del 24/09/2013, sempre a valere sulla nota di debito 11/2012;

- La nota di debito n. 11 del 24/07/2012 risulta quindi non ancora saldata per complessivi Euro 6.174,87;

- A valere sul progetto 2726/1/1/887/2011 il beneficiario ha inviato anche la nota di debito n. 2 del 16/07/2013, di Euro 78.387,06, prot. reg.le 306416 del 17/07/2013, corrispondente ad un credito certo e liquido, in quanto definito come saldo dovuto per gli effetti del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, n. 639 del 11/07/2013;

- Lo stesso "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A." è titolare anche del credito certo e liquido attinente il progetto 2726/1/2/887/2011, di cui alla nota di debito n. 1 del 16/07/2013, di Euro 83.139,28, prot. reg.le 306416 del 17/07/2013, giusto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, n. 640 del 11/07/2013;

- L'ammontare dei crediti certi e liquidi vantati da IPEA nei confronti della Regione del Veneto sono pari quindi a complessivi Euro 167.701,21, quale quota parte residua dell'obbligazione assunta nei confronti del beneficiario con DDR 464 del 05/08/2011, registrata con impegno 1905/2011, assunto a carico del capitolo 072019 del Bilancio Regionale 2011;

- Con Decreto n. 514 del 16/06/2014, il Direttore della Sezione Formazione ha provveduto al reimpegno su radiati ai sensi art. 51, comma 2,3, L.R. 39/2001, con riferimento alle somme accertate con i citati decreti 639 e 640 del 11/07/2013, n.add. 1/2013 e 2/2013, di modo che si è proceduto alla registrazione contabile dell'impegno di spesa n. 1648 di Euro 161.526,34 a carico del capitolo 072019 del bilancio regionale 2014;

- La somma complessiva di Euro 167.701,21, di cui sopra, sia pur certa e liquida, non è esigibile dal beneficiario per gli effetti di atti di sospensione del diritto di credito come da tabella riportata di seguito:

Prot. Sospensione	Atti giudiziari	Nome creditore	C.F. Creditore	Importo Sospeso Originario
557510 del 07/12/12	Sequestro conservativo	Omissis	Omissis	25.000,00
343473 del 12/08/13	Sequestro conservativo	Omissis	Omissis	165.000,00
187429 del 03/05/13	Es. n. 954/13 CR 2091 Rep. 378	Omissis	Omissis	3.719,46
543777 del 11/12/13	Pignoramento presso terzi	Iniziative Noventa srl	03552570267	18.041,74
176239 del 22/04/2014	Pignoramento presso terzi	Millennium Invest S.p.A.	03964780278	63.909,50
302808 del 15/07/2014	Pignoramento presso terzi	Omissis	Omissis	6.225,70
321764 del 28/07/2014	Pignoramento presso terzi	Omissis	Omissis	25.010,65
376921 del 09/09/2014	Pignoramento presso terzi	Omissis	Omissis	64.765,55
389788 del 18/09/2014	Pignoramento presso terzi	Omissis	Omissis	6.758,40
389768 del 18/09/2014	Pignoramento presso terzi	Omissis	Omissis	12.808,63
Totale				391.239,63

VISTA

- L'ordinanza di assegnazione di credito, trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota prot. reg.le 341625 del 11/08/2014, emessa dal Tribunale di Venezia, registro esecuzioni n. 4060/13 - CR 3234 - Rep. 540/14, del 11/07/2013, con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto, a seguito di procedimento esecutivo di pignoramento presso terzi, di pagare a favore dei creditori del Centro di Formazione Professionale I.P.E.A., gli importi come sotto assegnati:

a. Assegnazione a favore del pignorante Iniziative Noventa s.r.l., C.F. 03552870267, formula esecutiva del 22/07/2014, Euro 14.678,03, a titolo di capitale pignorato, oltre spese aggiuntive così composte, come da dettaglio "Studio Legale Cappelletto" di Mestre (VE), pervenuto con nota prot. reg.le 356725 del 25/08/2014:

- Euro 84,92 - Interessi successivi all'ordinanza sino al 21/08/2014;
- Euro 176,95 - Registrazione Decreto Ingiuntivo;
- Euro 25,80 - Copie ordinanza;
- Euro 168,00 - Registrazione Ordinanza;
- Euro 4,85 - Notifica Ordinanza;

per complessivi Euro 15.138,35;

b. Assegnazione a favore del pignorante Millennium Invest s.r.l., C.F. 03964780278, formula esecutiva del 25/07/2014, Euro 42.606,25, a titolo di capitale pignorato, oltre spese aggiuntive così composte, coma da dettaglio "Studio Legale Schioppa" di Mestre (VE), pervenuto con prot. reg.le 376216 del 09/09/2014:

- Euro 5.852,92 - Spese dell'esecuzione liquidate (comprensive di I.V.A. e di C.P.A.);
- Euro 200,00 - Imposta di registro sull'ordinanza di assegnazione;
- Euro 156,34 - Interessi successivi al precetto;
- Euro 33,07 - Notifiche ordinanza di assegnazione e copie autentiche;

per complessivi Euro 48.848,58;

c. Assegnazione a favore del sequestrante "Omissis", C.F. "Omissis", formula esecutiva del 06/08/2014, giusta la sentenza del Tribunale di Venezia, Sezione Lavoro, n. 334/14, Euro 17.060,00, a titolo di capitale, oltre spese aggiuntive così composte, come da dettaglio "Studio Legale Associato Angeletti-Gambarotto" di San Donà di Piave (VE), pervenuto con prot. reg.le 425161 del 10/10/2014:

- Euro 743,70 - Interessi legali al 11/07/2014;
- Euro 258,00 - Rivalutazione;
- Euro 3.685,86 - Spese legali liquidate in Sentenza 334/14;
- Euro 1.497,18 - Spese procedura esecutiva:

per complessivi Euro 23.244,74;

d. Assegnazione a favore del soggetto intervenuto Trebeurden S.A. C.F. 94127790262, formula esecutiva del 25/07/2014, Euro 13.915,72, a titolo di capitale, oltre spese aggiuntive così composte, come da dettaglio "Studio Legale Schioppa" di Mestre (VE), pervenuto con prot. reg.le 376220 del 09/09/2014:

- Euro 3.646,23 - Spese dell'esecuzione liquidate (comprensive di I.V.A. e di C.P.A.);
- Euro 33,07 - Notifiche ordinanza di assegnazione e copie autentiche;

per complessivi Euro 17.595,02;

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento di assegnazione di credito del Tribunale di Venezia, le somme originariamente dovute a "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.", sospese per gli effetti di cui sopra, per la somma di complessivi Euro 104.826,69, debbano essere liquidati a favore dei creditori assegnatari di "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.", a valere sull'impegno 1648, assunto a carico del capitolo 072019 del Bilancio Regionale 2014;

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla liquidazione della somma totale di Euro 15.138,35, a favore di Iniziative Noventa s.r.l., C.F. 03552870267, quale creditore pignorante di "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.", a valere sull'impegno 1648/2014, assunto a carico del capitolo 072019 del Bilancio Regionale 2014, subordinatamente alle risorse di cassa presenti nel correlato capitolo di spesa;

2. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla liquidazione della somma totale di Euro 48.848,58, a favore di Millennium Invest s.r.l., C.F. 03964780278, quale creditore pignorante di "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.", a valere sull'impegno 1648/2014, assunto a carico del capitolo 072019 del Bilancio Regionale 2014, subordinatamente alle risorse di cassa presenti nel correlato capitolo di spesa;

3. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla liquidazione della somma totale di Euro 23.244,74 a favore di "Omissis", C.F. "Omissis", quale creditore di "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.", a valere sull'impegno 1648/2014, assunto a carico del capitolo 072019 del Bilancio Regionale 2014, subordinatamente alle risorse di cassa presenti nel correlato capitolo di spesa;

4. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentante in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla liquidazione della somma totale di Euro 17.595,02, a favore di Trebeurden S.A. C.F. 94127790262, a valere sull'impegno 1648/2014, assunto a carico del capitolo 072019 del Bilancio Regionale 2014, subordinatamente alle risorse di cassa presenti nel correlato capitolo di spesa;

5. di dare atto che ai fini dei pagamenti gli importi saranno imputati alle note di debito emesse dal CFP Ipea, nei seguenti termini:

Nota di Debito	Importo da erogarsi sulla nota di debito	Soggetto Assegnatario del credito associato
01/2013	15.138,35	Iniziative Noventa s.r.l.
01/2013	48.848,58	Millennium Invest s.r.l.
01/2013	19.152,35	Omissis
02/2013	4.092,39	Omissis
02/2013	17.595,02	Trebeurden S.A.
Totale Assegnato	104.826,69	

6. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Centro di Formazione Professionale Ipea";

7. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;

8. di comunicare il presente provvedimento allo "Studio Schioppa", Via Fapanni, 34 - 30174 Mestre (VE), quale assistente legale dei soggetti Millennium Invest s.r.l e Trebeurden S.A;

9. di comunicare il presente provvedimento allo "Studio Legale Cappelletto", Via G. Pepe, 6 - 30172 Mestre (VE), quale assistente legale di Iniziative Noventa s.r.l.;

10. di comunicare il presente provvedimento allo "Studio Legale Associato Angeletti-Gambarotto", Via Stefani, 34 - 30027 San Donà di Piave (VE), quale assistente legale di "Omissis";

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

12. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 288240)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 698 del 23 ottobre 2014

Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Segra - Scuola Professionale di Estetica di cui alle DGR 801 e 803 del 27/05/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Direttore della Sezione Formazione, preso atto dell'atto di cessione del credito relativo a contributi, stipulato da parte del soggetto "Segra - Scuola Professionale di Estetica" con Claris Factor S.p.A., in relazione a richieste di pagamento pertinenti le DGR 801 e 803 del 27/05/2014, per complessivi Euro 199.485,00, autorizza la cessione ai sensi art. 45 L.R. 39/2001, esperite le formalità di cui alla DGR 2649/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per i percorsi formativi ivi indicati, all'accettazione degli atti di cessione di credito, per un valore di Euro 199.485,00, secondo le modalità previste dalla DGR 2649 del 18/12/2012 e dal DDR 1 del 02/01/2013;

2. di disporre l'emissione delle liquidazioni di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001, a favore del soggetto cessionario, subordinata nella fase di versamento all'effettiva disponibilità di cassa presente sul correlato capitolo di uscita;

3. di dare atto che al cessionario non potrà essere in nessun caso richiesta la restituzione di quanto versato in esecuzione del contratto di cessione intervenuto tra cedente e cessionario;

4. di inoltrare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti cedente e cessionario;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 288241)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 811 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 69/1/4/2141/2012 presentato da FONDAZIONE GIACOMO RUMOR - FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO ora FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69) (Codice Smupr 25881). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 4) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 120 del 15/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 4), concedendo all'ente FONDAZIONE GIACOMO RUMOR - FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 51.348,00 per la realizzazione del progetto n. 69/1/4/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 120 del 15/02/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B , per un importo complessivo di Euro 777.528,30 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 378.642,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 398.885,33 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Il DDR n. 978 del 7/11/2013 ha formalizzato la variazione di denominazione e sede legale dell'Organismo di Formazione "FONDAZIONE GIACOMO RUMOR - CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO" ora "FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO", mentre il DDR n. 38 del 22/01/2014 ha disposto la modifica beneficiario impegno;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 15.404,40;

- Il competente ufficio in data: 09/07/2013, 22/08/2013, 18/09/2013 e 23/10/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare/irregolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 45.478,75;

- Il soggetto beneficiario, in data 16/07/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- In data 11/11/2014 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciunto per un importo ammesso di Euro 45.858,75;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69), codice fiscale 02429800242, per un importo ammissibile di Euro 45.858,75 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 69/1/4/2141/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013, (SPORTELLO 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 15.404,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO l'importo a saldo di Euro 30.454,35 (codice Siope 106031634) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 120 del 15/02/2013;
5. di accertare la somma di Euro 30.454,35 sul cap. 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - (Codice Siope 3.02.03.3230) dell'esercizio in corso;
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
7. di comunicare a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288133)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 819 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 809/1/4/2141/2012 presentato da ASSOCIAZIONE CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE. (Codice ente 809). (Codice Smupr 28302). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 489 del 14/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 12), concedendo all'ente CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 21.032,00 per la realizzazione del progetto n. 809/1/4/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 489 del 14/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 989.272,06 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 481.758,58 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 507.513,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 6.309,60;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 20.079,50;

- Il soggetto beneficiario, in data 30/09/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (codice ente 809), codice fiscale 00670330232, per un importo ammissibile di Euro 20.079,50 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 809/1/4/2141/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013, (SPORTELLO 12);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 6.309,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE l'importo a saldo di Euro 13.769,90 (codice Siope 106031634) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 489 del 14/06/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288134)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 820 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 809/1/7/2141/2012 presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE. (Codice ente 809). (Codice Smupr 28326). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 420 del 30/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 11), concedendo all'ente CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 49.370,00 per la realizzazione del progetto n. 809/1/7/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 420 del 30/05/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 983.346,20 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 478.872,78 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 504.473,42 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 14.811,00;

- In data 18/03/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 42.611,38;

- Il soggetto beneficiario, in data 30/09/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (codice ente 809), codice fiscale 00670330232, per un importo ammissibile di Euro 42.611,38 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 809/1/7/2141/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013, (SPORTELLO 11);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 14.811,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE l'importo a saldo di Euro 27.800,38 (codice Siope 106031634) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 420 del 30/05/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288135)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 821 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1098/1/2/2141/2012 presentato da CESAR SRL. (Codice ente 1098). (Codice Smupr 24021). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 1170 del 14/12/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 2) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 1107 del 14/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 2), concedendo all'ente CESAR SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 29.790,00 per la realizzazione del progetto n. 1098/1/2/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 1107 del 14/12/2012, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 465.036,20 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2012, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 226.464,68 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 238.571,52 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 8.937,00;

- In data 22/08/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CESAR SRL;

- Con comunicazione del 06/06/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 26.024,50;

- Il soggetto beneficiario, in data 15/07/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CESAR SRL (codice ente 1098), codice fiscale 01856980246, per un importo ammissibile di Euro 26.024,50 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1098/1/2/2141/2012, DDR n. 1107 del 14/12/2012, (SPORTELLO 2);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 8.937,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CESAR SRL l'importo a saldo di Euro 17.087,50 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1107 del 14/12/2012;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CESAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288136)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 822 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1098/1/3/2141/2012 presentato da CESAR SRL. (Codice ente 1098). (Codice Smupr 24202). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 120 del 15/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 4), concedendo all'ente CESAR SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 21.000,00 per la realizzazione del progetto n. 1098/1/3/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 120 del 15/02/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 777.528,30 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 378.642,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 398.885,33 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 6.300,00;

- Il competente ufficio in data 09/07/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezione in itinere rilevando una irregolarità nell'esecuzione successivamente superata;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CESAR SRL;

- Con comunicazione del 06/06/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.078,50;

- Il soggetto beneficiario, in data 15/07/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CESAR SRL (codice ente 1098), codice fiscale 01856980246, per un importo ammissibile di Euro 19.078,50 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1098/1/3/2141/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013, (SPORTELLO 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 6.300,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CESAR SRL l'importo a saldo di Euro 12.778,50 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 120 del 15/02/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CESAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288137)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 823 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 44/3/2/2141/2012 presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA. (Codice ente 44). (Codice Smupr 27482). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 172 del 15/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 172 del 15/03/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 6), concedendo all'ente ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 40.104,00 per la realizzazione del progetto n. 44/3/2/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 172 del 15/03/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B per un importo complessivo di Euro 475.162,00 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 231.395,77 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 243.766,23 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 35.060,70;

- In data 10/10/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 37.508,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 14/10/2013, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44), codice fiscale 02552190247, per un importo ammissibile di Euro 37.508,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 44/3/2/2141/2012, DDR n. 172 del 15/03/2013, (SPORTELLO 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 35.060,70;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA l'importo a saldo di Euro 2.447,30 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 172 del 15/03/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288138)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 824 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1289/1/10/2141/2012 presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE. (Codice ente 1289). (Codice Smupr 28286). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 420 del 30/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 11), concedendo all'ente SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 26.630,00 per la realizzazione del progetto n. 1289/1/10/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 420 del 30/05/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 983.346,20 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 478.872,78 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 504.473,42 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 17.319,00;

- E' stato visto il rendiconto presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE;

- Con comunicazione del 28/04/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 25.961,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 9/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE (codice ente 1289), codice fiscale 02708770231, per un importo ammissibile di Euro 25.961,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1289/1/10/2141/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013 (SPORTELLO 11);
3. di dare atto che sono stati al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 17.319,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE l'importo a saldo di Euro 8.642,00 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 420 del 30/05/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288139)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 825 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 44/3/3/2141/2012 presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (Codice ente 44). (Codice Smupr 27684). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 212 del 28/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 212 del 28/03/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 7), concedendo all'ente ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 40.104,00 per la realizzazione del progetto n. 44/3/3/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 212 del 28/03/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 697.804,40 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 339.818,82 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 357.985,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 35.060,70;

- In data 10/10/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- In attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi del ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, il competente ufficio ha provveduto in data 10/10/2013 al controllo per la regolarità dell'esecuzione dando esito regolare, e in data 5/11/2013 al controllo della regolarità finanziaria, dando esito positivo;

- E' stato visto il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 36.758,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 14/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44), codice fiscale 02552190247, per un importo ammissibile di Euro 36.758,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 44/3/3/2141/2012, DDR n. 212 del 28/03/2013, (SPORTELLO 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 35.060,70;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA l'importo a saldo di Euro 1.697,30 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 212 del 28/03/2013
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288140)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 826 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 44/3/1/2141/2012 presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM SOCIETA' COOPERATIVA. (Codice ente 44). (Codice Smupr 27381). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 172 del 15/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 172 del 15/03/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 6), concedendo all'ente ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 40.104,00 per la realizzazione del progetto n. 44/3/1/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 172 del 15/03/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 475.162,00 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 231.395,77 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 243.766,23 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati anticipazioni per complessivi Euro 35.060,70;

- Il competente ufficio in data: 9/07/2013 e 21/08/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 37.543,00;

- Il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44), codice fiscale 02552190247, per un importo ammissibile di Euro 37.543,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 44/3/1/2141/2012, DDR n. 172 del 15/03/2013, (SPORTELLO 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 35.060,70;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA l'importo a saldo di Euro 2.482,30 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 172 del 15/03/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288141)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 827 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 56/1/4/2141/2012 presentato da DOAMNIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA. (Codice ente 56). (Codice Smupr 28248). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 294 del 30/04/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 9), concedendo all'ente DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 36.727,20 per la realizzazione del progetto n. 56/1/4/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 294 del 30/04/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 537.859,40 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 261.928,33 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 275.931,07 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 31.525,75;

- In data 21/06/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 33.097,20;

- Il soggetto beneficiario, in data 5/11/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- In data 11/11/2014 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciunto per un importo ammesso di Euro 33.173,20;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 56), codice fiscale 02320070283, per un importo ammissibile di Euro 33.173,20 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive modificazioni ed integrazioni, come specificato in premessa, relativa al progetto 56/1/4/2141/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013, (SPORTELLO 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 31.525,75;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA l'importo a saldo di Euro 1.647,45 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 294 del 30/04/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288242)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 828 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1847/1/1/2141/2012 presentato da CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' DI BELLUNO - ONLUS. (Codice ente 1847). (Codice Smupr 28306). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 489 del 14/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 12), concedendo all'ente CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' DI BELLUNO - ONLUS un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 26.950,00 per la realizzazione del progetto n. 1847/1/1/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 489 del 14/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 989.272,06 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013,secondo la seguente ripartizione:

- Euro 481.758,58 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 507.513,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- In relazione al progetto di che trattasi al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni o rimborsi;

- In data 25/07/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' DI BELLUNO - ONLUS;

- Con comunicazione del 29/04/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 25.301,90 ;

- Il soggetto beneficiario, in data 23/06/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- In data 11/11/2014 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo ammesso per un importo ammesso di Euro 25.515,10;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' DI BELLUNO - ONLUS (codice ente 1847), codice fiscale 93002900251, per un importo ammissibile di Euro 25.515,10 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni, come specificato in premessa, relativa al progetto 1847/1/1/2141/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013, (SPORTELLO 12);
3. di dare atto che al beneficiario non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' DI BELLUNO - ONLUS l'importo a saldo di Euro 25.515,10 (codice Siope 106031634) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 489 del 14/06/2013;
5. di comunicare a CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA' DI BELLUNO - ONLUS il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288142)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 829 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 158/1/4/2141/2012 presentato da REVIVISCAR SRL. (Codice ente 158). (Codice Smupr 28312). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 489 del 14/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 12), concedendo all'ente REVIVISCAR SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 41.319,20 per la realizzazione del progetto n. 158/1/4/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 489 del 14/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 989.272,06 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 481.758,58 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 507.513,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 32.024,12;

- Il competente ufficio in data 2/10/2013 e in data 25/02/2014 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- In attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, il competente ufficio ha provveduto rispettivamente, ai controlli in loco constatando, la completa esecuzione del progetto, e alla verifica della regolarità finanziaria attestando l'esito favorevole;

- E' stato visto il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL;

- Con comunicazione del 30/04/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 40.576,20;

- Il soggetto beneficiario, in data 23/06/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL (codice ente 158), codice fiscale 00215820259, per un importo ammissibile di Euro 40.576,20 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata (e le successive modifiche ed integrazioni, come specificato in premessa), relativa al progetto 158/1/4/2141/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013, (SPORTELLO 12);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 32.024,12;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a REVIVISCAR SRL l'importo a saldo di Euro 8.552,08 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 489 del 14/06/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a REVIVISCAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli 6 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288143)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 830 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 135/1/3/2141/2012 presentato da INIAPA VENETO S.CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO. (Codice ente 135). (Codice Smupr 24205). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 120 del 15/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 4), concedendo all'ente I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 52.344,40 per la realizzazione del progetto n. 135/1/3/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 120 del 15/02/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 777.528,30 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 378.642,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 398.885,33 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 20.181,72;

- Il competente ufficio in data: 21/05/2013, 27/05/2013, 4/06/2013, 12/06/2013 e in data 20/09/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolar esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO;

- Con comunicazione del 29/04/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 50.845,15;

- Il soggetto beneficiario, in data 8/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO (codice ente 135), codice fiscale 02760040275, per un importo ammissibile di Euro 50.845,15 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 135/1/3/2141/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013, (SPORTELLO 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 20.181,72;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO l'importo a saldo di Euro 30.663,43 (codice Siope 106031634) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 120 del 15/02/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a I.N.I.A.P.A. VENETO S. CONSORTILE A RL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DEL VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288144)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 831 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1533/1/1/2141/2012 presentato da CON-SER SRL. (Codice ente 1533). (Codice Smupr 28307). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 489 del 14/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 12), concedendo all'ente CON-SER SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 39.788,00 per la realizzazione del progetto n. 1533/1/1/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 489 del 14/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 989.272,06 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 481.758,58 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 507.513,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 31.716,00;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CON-SER SRL;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 39.115,60;

- Il soggetto beneficiario, in data 10/11/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CON-SER SRL (codice ente 1533), codice fiscale 02564790273, per un importo ammissibile di Euro 39.115,60 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1533/1/1/2141/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013, (SPORTELLO 12);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 31.716,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CON-SER SRL l'importo a saldo di Euro 7.399,60 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 489 del 14/06/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CON-SER SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288145)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 832 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 3546/1/1/2141/2012 presentato da TECNA SCARL. (Codice ente 3546). (Codice Smupr 28201). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 247 del 12/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 247 del 12/04/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 8), concedendo all'ente TECNA SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 51.733,20 per la realizzazione del progetto n. 3546/1/1/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 247 del 12/04/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 443.932,10 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 216.187,35 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 227.744,75 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 35.000,00;

- Il competente ufficio in data: 09/07/2013, 02/08/2013 e 26/09/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da TECNA SCARL;

- Con comunicazione del 06/05/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 51.502,04;

- Il soggetto beneficiario, in data 14/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da TECNA SCARL (codice ente 3546), codice fiscale 00206820284, per un importo ammissibile di Euro 51.502,04 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3546/1/1/2141/2012, DDR n. 247 del 12/04/2013, (SPORTELLO 8);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 35.000,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a TECNA SCARL l'importo a saldo di Euro 16.502,04 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 247 del 12/04/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a TECNA SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288146)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 833 del 13 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 4070/1/2/2141/2012 presentato da UNICIELS SRL. (Codice ente 4070). (Codice Smupr 28328). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 420 del 30/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 11), concedendo all'ente UNICIELS SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 66.912,00 per la realizzazione del progetto n. 4070/1/2/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 420 del 30/05/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 983.346,20 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 478.872,78 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 504.473,42 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 40.599,60;

- In data 06/09/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNICIELS SRL;

- Con comunicazione del 07/05/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 66.888,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 19/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNICIELS SRL (codice ente 4070), codice fiscale 04088120284, per un importo ammissibile di Euro 66.888,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4070/1/2/2141/2012, DDR n. 420 del 30/05/2013, (SPORTELLO 11);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 40.599,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a UNICIELS SRL l'importo a saldo di Euro 26.288,40 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 420 del 30/05/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UNICIELS SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288243)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 834 del 14 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1098/1/4/2141/2012 presentato da CESAR SRL (codice ente 1098) (codice Smupr 27681). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 212 del 28/03/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 212 del 28/03/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 7), concedendo all'ente CESAR SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.890,00 per la realizzazione del progetto n. 1098/1/4/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 212 del 28/03/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B , per un importo complessivo di Euro 697.804,40 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 339.818,82 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 357.985,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 7.467,00;

- Il competente ufficio in data 21/07/2013 ha provveduto ad effettuare un'ispezione in itinere rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto, mentre nella ispezione del 18/07/2013, a verbale, si sono evidenziate delle irregolarità successivamente superate in sede di verifica rendicontale;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CESAR SRL;

- Con comunicazione del 06/06/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 20.623,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 15/07/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- In data 13/11/2014 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciunto per un importo ammesso di Euro 20.683,00;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CESAR SRL (codice ente 1098), codice fiscale 01856980246, per un importo ammissibile di Euro 20.683,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1098/1/4/2141/2012, DDR n. 212 del 28/03/2013, (SPORTELLO 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.467,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CESAR SRL l'importo a saldo di Euro 13.216,00 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 212 del 28/03/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CESAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288147)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 835 del 14 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 2875/1/2/2141/2012 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875) (codice Smupr 25890). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 4) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 120 del 15/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 4), concedendo all'ente L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 55.580,40 per la realizzazione del progetto n. 2875/1/2/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 120 del 15/02/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 777.528,30 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 378.642,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 398.885,33 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 44.762,10;

- Il competente ufficio in data:11/07/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezione in itinere rilevando in alcuni interventi la regolare esecuzione del progetto, mentre per altri sono state evidenziate delle irregolarità superate in sede di verifica rendicontale;

- E' stato visto il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;

- Con comunicazione del 30/04/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 55.235,90;

- Il soggetto beneficiario, in data 14/07/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875), codice fiscale 01719120246, per un importo ammissibile di Euro 55.235,90 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2875/1/2/2141/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013, (SPORTELLO 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 44.762,10;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE l'importo a saldo di Euro 10.473,80 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 120 del 15/02/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288244)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 836 del 14 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 2875/1/4/2141/2012 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875) (codice Smupr 28271). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 341 del 15/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 341 del 15/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 10), concedendo all'ente L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 27.964,80 per la realizzazione del progetto n. 2875/1/4/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 341 del 15/05/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 842.517,80 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 261.928,33 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 275.931,07 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

- E' stato visto il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 25.432,33;

- Il soggetto beneficiario, in data 14/07/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875), codice fiscale 01719120246, per un importo ammissibile di Euro 25.432,33 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2875/1/4/2141/2012, DDR n. 341 del 15/05/2013, (SPORTELLO 10);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE l'importo a saldo di Euro 25.432,33 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 341 del 15/05/2013;
5. di comunicare a L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288148)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 837 del 14 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 2875/1/5/2141/2012 presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875) (codice Smupr 28305). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 12) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 489 del 14/06/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 12), concedendo all'ente L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 37.238,00 per la realizzazione del progetto n. 2875/1/5/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 489 del 14/06/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 989.272,06 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 481.758,58 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 507.513,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- In relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti anticipazioni;

- E' stato visto il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 36.421,91;

- Il soggetto beneficiario, in data 14/07/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2875), codice fiscale 01719120246, per un importo ammissibile di Euro 36.421,91 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2875/1/5/2141/2012, DDR n. 489 del 14/06/2013, (SPORTELLO 12);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE l'importo a saldo di Euro 36.421,91 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 489 del 14/06/2013;
5. di comunicare a L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288149)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 839 del 14 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 4143/2/3/2141/2012 presentato da COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA (codice ente 4143) (codice Smupr 28126). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 247 del 12/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 8) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 247 del 12/04/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 8), concedendo all'ente COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 35.136,00 per la realizzazione del progetto n. 4143/2/3/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 247 del 12/04/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 443.932,10 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 216.187,35 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 227.744,75 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 30.818,20;

- E' stato visto il rendiconto presentato da COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 35.074,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 28/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA (codice ente 4143), codice fiscale 00748590288, per un importo ammissibile di Euro 35.074,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4143/2/3/2141/2012, DDR n. 247 del 12/04/2013, (SPORTELLO 8);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 30.818,20;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA l'importo a saldo di Euro 4.255,80 (codice Siope 106031634) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 247 del 12/04/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COLLEGIO UNIVERSITARIO DON NICOLA MAZZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288150)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 840 del 14 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1098/1/8/2141/2012 presentato da CESAR SRL (codice ente 1098) (codice Smupr 28276). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 341 del 15/05/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 341 del 15/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 10), concedendo all'ente CESAR SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 22.440,00 per la realizzazione del progetto n. 1098/1/8/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 341 del 15/05/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 842.517,80 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 410.291,74 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 432.226,06 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 6.732,00;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CESAR SRL;

- Con comunicazione del 06/06/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 22.294,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 15/07/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CESAR SRL (codice ente 1098), codice fiscale 01856980246, per un importo ammissibile di Euro 22.294,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1098/1/8/2141/2012, DDR n. 341 del 15/05/2013, (SPORTELLO 10);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 6.732,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a CESAR SRL l'importo a saldo di Euro 15.562,00 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 341 del 15/05/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CESAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288245)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 874 del 27 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1439/1/2/1920/2010 presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439). Piano Annuale degli interventi formativi nel settore primario anno 2010. L.R. 10/90. DGR n. 1920 del 27/07/2010, DDR n. 1725 del 18/11/2010.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con Dgr n. 1920 del 27/07/2010 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario - anno 2011, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.800.000,00 a valere sul capitolo n. 72040 del bilancio regionale relativo all'anno 2010;

- Con DDR n.767 del 29/07/2010 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

- Il DDR n. 1725 del 18/11/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNCI FORM SC un contributo per un importo pubblico di Euro 29.130,00 per la realizzazione del progetto n. 1439/1/2/1920/2010;

- Il predetto DDR 1725 del 18/11/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui agli allegati A1, A2 e A3, per un importo complessivo di Euro 1.800.000,00 a carico del capitolo n.72040 del bilancio regionale 2010, che presentano sufficiente disponibilità;

VISTO il DDR n. 58 del 21/01/2011, con il quale si definiscono i termini di conclusione dei percorsi formativi;

VISTO il DDR n. 496 del 31/08/2011 con il quale si concede una proroga dei termini per la conclusione dei percorsi formativi;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 23.304,00;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNCI FORM SC;

- Con DDR n. 364 del 2/04/2014 si è preso atto della nomina del commissario liquidatore di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 519 del 28/10/2013, che pone in stato di liquidazione coatta amministrativa l'ente Unci Form Società Cooperativa;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 15.987,11;

- Il soggetto beneficiario non ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, inviando in data 12/06/2014, prot. Reg.le n. 252899 e in data 09/09/2014, prot. Reg.le n. 376132, le osservazioni alle decurtazioni apportate in sede di verifica;

- In data 18/07/2014, con lettera prot. n. 308479 e in data 23/09/2014, con lettera prot. n. 396005, la Sezione Formazione ha risposto alle osservazioni formulate dal Commissario liquidatore di Unci Form soc. coop. in liquidazione confermando gli esiti

istruttori della verifica rendicontale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione di verifica;

VISTA la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNCI FORM SC, ora UNCI FORM soc. coop. in liquidazione (codice ente 1439, codice fiscale 03588250260), per un importo ammissibile di Euro 15.987,11 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1439/1/2/1920/2010, DDR n. 1725 del 18/11/2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 23.304,00;
3. di richiedere a UNCI FORM soc. coop. in liquidazione la restituzione di Euro 7.316,89, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati, entro 60 giorni dalla notifica del presente decreto, decorsi inutilmente i quali si procederà all'escussione del fideiussore;
4. di accertare la somma di Euro 7.316,89 sul cap. 8310 - Recuperi e rimborsi diversi - (Codice Siope 302033230) dell'esercizio in corso;
5. di comunicare il presente decreto al Dott. Adriano Menegazzo in qualità di liquidatore dell'ente UNCI FORM soc. coop. in liquidazione ed al fideiussore;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288246)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 875 del 27 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1439/1/3/2034/2010 presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439) (codice Smupr 12541). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività regionale e occupazione. DGR 2034 del 03/08/2010, DDR 1664 del 10/11/2010 - DDR n. 1776 del 29/11/2010 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro - Utenza disoccupata. Anno 2010.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata nell'ambito del settore restauro per l'anno 2010.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- In attuazione di quanto dispone il Reg. CE 1081/2006 e il Reg. CE 1083/2006, la Giunta Regionale con Dgr n. 422 del 27 febbraio 2007 e la Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007, hanno approvato il testo del Programma Operativo della Regione Veneto, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - parte Fondo Sociale Europeo - per il periodo 2007/2013;

- La Dgr n. 2034 del 03/08/2010 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore restauro - utenza disoccupata - anno 2010;

- Il DDR 1776 del 29/11/2010 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all' allegato A, per un importo complessivo di Euro 580.666,91 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2010 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 282.774,86 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;

- Euro 297.892,05 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Il DDR n. 898 del 29/11/2011, ha concesso la proroga dei termini per la conclusione dei progetti formativi approvati con DDR n. 1664 del 10/11/2010 e n. 1776 del 29/11/2010;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 100.138,64;

- In data 28/02/2011, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNCI FORM SC;

- Con DDR n. 364 del 2/04/2014 si è preso atto della nomina del commissario liquidatore di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 519 del 28/10/2013, che pone in stato di liquidazione coatta amministrativa l'ente Unci Form Società Cooperativa;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 59.880,49;

- Il soggetto beneficiario non ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, inviando in data 12/06/2014, prot. Reg.le n. 252899 e in data 09/09/2014, prot. Reg.le n. 376132, le osservazioni alle decurtazioni apportate in sede di verifica;

- In data 18/07/2014, con lettera prot. n. 308479 e in data 23/09/2014, con lettera prot. n. 396005, la Sezione Formazione ha risposto alle osservazioni formulate dal Commissario liquidatore di Unci Form soc. coop. in liquidazione confermando gli esiti istruttori della verifica rendicontale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione di verifica;

VISTA la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439, codice fiscale 03588250260), per un importo ammissibile di Euro 59.880,49 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1439/1/3/2034/2010, DDR n. 1776 del 29/11/2010;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 100.138,64;
3. di richiedere a UNCI FORM soc. coop. in liquidazione la restituzione di Euro 40.258,15, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati, entro 60 giorni dalla notifica del presente decreto, decorsi inutilmente i quali si procederà all'escussione del fideiussore;
4. di accertare la somma di Euro 40.258,15 sul cap. 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - (Codice Siope 3.02.03.3230) dell'esercizio in corso;
5. di comunicare il presente decreto al Dott. Adriano Menegazzo in qualità di liquidatore dell'ente UNCI FORM soc. coop. in liquidazione ed al fideiussore;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288247)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 876 del 27 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1439/1/1/2467/2009 presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439). Piano Annuale degli interventi formativi nel Settore Primario Anno 2010. L.R. 10/90. DGR n. 2467 del 08/04/2009. DDR n. 1213 del 02/11/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con Dgr n. 2467 del 04/08/2009 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario - anno 2010, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.600.000,00 a valere sul capitolo n. 72040 del bilancio regionale relativo all'anno 2009;

- Il DDR n. 1213 del 02/11/2009 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNCI FORM SC un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 22.161,00 per la realizzazione del progetto n. 1439/1/1/2467/2009;

- Il predetto DDR 1213 del 2/11/2009 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui agli allegati A1, A2 e A3, per un importo complessivo di Euro 1.584.257,18 a carico del capitolo n. 72040 del bilancio regionale 2009, che presentano sufficiente disponibilità;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 17.728,80;

- In data 23/11/2010, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNCI FORM SC;

- Con DDR n. 364 del 2/04/2014 si è preso atto della nomina del commissario liquidatore di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 519 del 28/10/2013, che pone in stato di liquidazione coatta amministrativa l'ente Unci Form Società Cooperativa;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 4.780,22;

- Il soggetto beneficiario non ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, inviando in data 12/06/2014, prot. Reg.le n. 252899 e in data 09/09/2014, prot. Reg.le n. 376132, le osservazioni alle decurtazioni apportate in sede di verifica;

- In data 18/07/2014, con lettera prot. n. 308479 e in data 23/09/2014, con lettera prot. n. 396005, la Sezione Formazione ha risposto alle osservazioni formulate dal Commissario liquidatore di Unci Form soc. coop. in liquidazione confermando gli esiti istruttori della verifica rendicontale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione di verifica;

VISTA la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439, codice fiscale 03588250260), per un importo ammissibile di Euro 4.780,22 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica relativa al progetto 1439/1/1/2467/2009, DDR n. 1213 del 02/11/2009;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 17.728,80;

1. di richiedere a UNCI FORM soc. coop. in liquidazione la restituzione di Euro 12.948,58, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati, entro 60 giorni dalla notifica del presente decreto, decorsi inutilmente i quali si procederà all'escussione del fideiussore;
2. di accertare la somma di Euro 12.948,58 sul cap. 8310 - Recuperi e rimborsi diversi - (Codice Siope 302033230) dell'esercizio in corso;
3. di comunicare il presente decreto al Dott. Adriano Menegazzo in qualità di liquidatore dell'ente UNCI FORM soc. coop. in liquidazione ed al fideiussore;

3. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288248)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 877 del 27 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1439/1/2/2467/2009 presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439). Piano Annuale degli interventi formativi nel Settore Primario Anno 2010. L.R. 10/90. DGR n. 2467 del 08/04/2009. DDR n. 1213 del 02/11/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con Dgr n. 2467 del 04/08/2009 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario - anno 2010, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.600.000,00 a valere sul capitolo n. 72040 del bilancio regionale relativo all'anno 2009;

- Il DDR n. 1213 del 2/11/2009 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNCI FORM SC un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 21.615,00 per la realizzazione del progetto n. 1439/1/2/2467/2009;

- Il predetto DDR 1213 del 2/11/2009 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui agli allegati A1, A2 e A3, per un importo complessivo di Euro 1.584.257,18 a carico del capitolo n.72040 del bilancio regionale 2009, che presentano sufficiente disponibilità;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 17.292,00;

- In data 03/09/2010, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, evidenziando delle irregolarità che hanno comportato, in sede di verifica rendicontale, il mancato riconoscimento della spesa;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNCI FORM SC;

- Con DDR n. 364 del 2/04/2014 si è preso atto della nomina del commissario liquidatore di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 519 del 28/10/2013, che pone in stato di liquidazione coatta amministrativa l'ente Unci Form Società Cooperativa;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 59.880,49;

- Il soggetto beneficiario non ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, inviando in data 12/06/2014, prot. Reg.le n. 252899 e in data 09/09/2014, prot. Reg.le n. 376132, le osservazioni alle decurtazioni apportate in sede di verifica;

- In data 18/07/2014, con lettera prot. n. 308479 e in data 23/09/2014, con lettera prot. n. 396005, la Sezione Formazione ha risposto alle osservazioni formulate dal Commissario liquidatore di Unci Form soc. coop. in liquidazione confermando gli esiti istruttori della verifica rendicontale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione di verifica;

VISTA la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439, codice fiscale 03588250260), per un importo ammissibile di Euro 6.392,85 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1439/1/2/2467/2009, DDR n. 1213 del 02/11/2009;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 17.292,00;
3. di richiedere a UNCI FORM soc. coop. in liquidazione la restituzione di Euro 10.899,15, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati, entro 60 giorni dalla notifica del presente decreto, decorsi inutilmente i quali si procederà all'escussione del fideiussore;
4. di accertare la somma di Euro 10.899,15 sul cap. 8310 - Recuperi e rimborsi diversi - (Codice Siope 302033230) dell'esercizio in corso;
5. di comunicare il presente decreto al Dott. Adriano Menegazzo in qualità di liquidatore dell'ente UNCI FORM soc. coop. in liquidazione ed al fideiussore;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288249)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 878 del 27 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1439/1/4/2467/2009 presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439). Piano Annuale degli interventi formativi nel Settore Primario Anno 2010. L.R. 10/90. DGR n. 2467 del 08/04/2009. DDR n. 1213 del 02/11/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con Dgr n. 2467 del 04/08/2009 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario - anno 2010, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.600.000,00 a valere sul capitolo n. 72040 del bilancio regionale relativo all'anno 2009;

- Il DDR n. 1213 del 02/11/2009 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNCI FORM SC un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 5.850,00 per la realizzazione del progetto n. 1439/1/4/2467/2009;

- Il predetto DDR 1213 del 02/11/2009 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui agli allegati A1, A2 e A3, per un importo complessivo di Euro 1.584.257,18 a carico del capitolo n.72040 del bilancio regionale 2009, che presentano sufficiente disponibilità;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 4.680,00;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNCI FORM SC;

- Con DDR n. 364 del 2/04/2014 si è preso atto della nomina del commissario liquidatore di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 519 del 28/10/2013, che pone in stato di liquidazione coatta amministrativa l'ente Unci Form Società Cooperativa;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.905,43;

- Il soggetto beneficiario non ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, inviando in data 12/06/2014, prot. Reg.le n. 252899 e in data 09/09/2014, prot. Reg.le n. 376132, le osservazioni alle decurtazioni apportate in sede di verifica;

- In data 18/07/2014, con lettera prot. n. 308479 e in data 23/09/2014, con lettera prot. n. 396005, la Sezione Formazione ha risposto alle osservazioni formulate dal Commissario liquidatore di Unci Form soc. coop. in liquidazione confermando gli esiti istruttori della verifica rendicontale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione di verifica;

VISTA la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNCI FORM SC ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439, codice fiscale 03588250260), per un importo ammissibile di Euro 1.905,43 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1439/1/4/2467/2009, DDR n. 1213 del 02/11/2009;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 4.680,00;
3. di richiedere a UNCI FORM soc. coop. in liquidazione la restituzione di Euro 2.774,57, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati, entro 60 giorni dalla notifica del presente decreto, decorsi inutilmente i quali si procederà all'escussione del fideiussore;
4. di accertare la somma di Euro 2.774,57 sul cap. 8310 - Recuperi e rimborsi diversi - (Codice Siope 302033230) dell'esercizio in corso;
5. di comunicare il presente decreto al Dott. Adriano Menegazzo in qualità di liquidatore dell'ente UNCI FORM soc. coop. in liquidazione ed al fideiussore;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288250)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 879 del 27 novembre 2014

Approvazione del rendiconto 1439/1/3/2467/2009 presentato da UNCI FORM SC. ora UNCI FORM soc. coop in liquidazione (codice ente 1439). Piano Annuale degli interventi formativi nel Settore Primario Anno 2010. L.R. 10/90. DGR n. 2467 del 08/04/2009. DDR n. 1213 del 02/11/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con Dgr n. 2467 del 04/08/2009 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del settore primario - anno 2010, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.600.000,00 a valere sul capitolo n. 72040 del bilancio regionale relativo all'anno 2009;

- Il DDR n. 1213 del 02/11/2009 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNCI FORM SC un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 18.405,00 per la realizzazione del progetto n. 1439/1/3/2467/2009;

- Il predetto DDR 1213 del 02/11/2009 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui agli allegati A1, A2 e A3, per un importo complessivo di Euro 1.584.257,18 a carico del capitolo n.72040 del bilancio regionale 2009, che presentano sufficiente disponibilità;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 14.724,00;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNCI FORM SC;

- Con DDR n. 364 del 02/04/2014 si è preso atto della nomina del commissario liquidatore di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 519 del 28/10/2013, che pone in stato di liquidazione coatta amministrativa l'ente Unci Form Società Cooperativa;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando nessun importo ammissibile;

- Il soggetto beneficiario non ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, inviando in data 12/06/2014, prot. Reg.le n. 252899 e in data 09/09/2014, prot. Reg.le n. 376132, le osservazioni alle decurtazioni apportate in sede di verifica;

- In data 18/07/2014, con lettera prot. n. 308479 e in data 23/09/2014, con lettera prot. n. 396005, la Sezione Formazione ha risposto alle osservazioni formulate dal Commissario liquidatore di Unci Form soc. coop. in liquidazione confermando gli esiti istruttori della verifica rendicontale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione di verifica;

VISTA la DGR n. 2912 del 3/12/2010 in ordine alla definizione delle condizioni per la presentazione del rendiconto di spesa;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da UNCI FORM SC (codice ente 1439, codice fiscale 03588250260), per un importo pari ad Euro 0,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1439/1/3/2467/2009, DDR n. 1213 del 02/11/2009;
2. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 14.724,00;
3. di richiedere a UNCI FORM soc. coop. in liquidazione la restituzione di Euro 14.724,00, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati, entro 60 giorni dalla notifica del presente decreto, decorsi inutilmente i quali si procederà all'escussione del fideiussore;
4. di accertare la somma di Euro 14.724,00 sul cap. 8310 - Recuperi e rimborsi diversi - (Codice Siope 302033230) dell'esercizio in corso;
5. di comunicare il presente decreto al Dott. Adriano Menegazzo in qualità di liquidatore dell'ente UNCI FORM soc. coop. in liquidazione ed al fideiussore;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288251)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 896 del 02 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 44/3/1/1559/2012 presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44) (codice Smupr 20947). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1559 del 31/07/2012 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

- il DDR n. 662 dell'8/08/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

- Il DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.000,00 per la realizzazione del progetto n. 44/3/1/1559/2012;

- Il predetto DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1 e C, per un importo complessivo di Euro 1.536.470,69 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2012 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.234,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;

- Euro 788.235,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Il DDR n. 17 del 10/01/2013 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 1083/2012;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati anticipazioni per complessivi Euro 80.750,00;

- In data 10/10/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 85.000,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 14/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44, codice fiscale 02552190247), per un importo ammissibile di Euro 85.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 44/3/1/1559/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 80.750,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA l'importo a saldo di Euro 4.250,00 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 come da DDR n. 1083 del 04 /12/2012;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288252)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 897 del 02 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 44/3/2/1559/2012 presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44) (codice Smupr 20948). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Ob. Competitività Regionale e Occupazione. DGR n. 1559 del 31/07/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012 - 2B2F1 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1559 del 31/07/2012 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

- il DDR n. 662 dell'8/08/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012;

- Il DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 100.000,00 per la realizzazione del progetto n. 44/3/2/1559/2012;

- Il predetto DDR n. 1083 del 04/12/2012 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1 e C, per un importo complessivo di Euro 1.536.470,69 a carico dei capitoli nn. 101323 - 101322 del bilancio regionale 2012 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.234,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;

- Euro 788.235,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Il DDR n. 17 del 10/01/2013 ha concesso una deroga dei termini per l'avvio dei progetti formativi approvati con DDR n. 1083/2012;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 91.662,65;

- Il competente ufficio in data 21/05/2013 e in data 10/10/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto, mentre nella ispezione del 12/06/2013 si sono rilevate delle

irregolarità che hanno comportano delle decurtazione in sede di verifica rendicontale;

- E' stato visto il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 99.206,23;

- In data 27/11/2014 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 91.460,74;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 44, codice fiscale 02552190247), per un importo ammissibile di Euro 91.460,74 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni, come specificato in premessa, relativa al progetto 44/3/2/1559/2012, DDR n. 1083 del 04/12/2012
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 91.662,65;
4. di richiedere a ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA e per conoscenza, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro -201,91, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati a suo tempo;
5. di accertare la somma di Euro 201,91 sul cap. 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - (Codice Siope 106021623) dell'esercizio in corso;
6. di comunicare all' ENTE DI FORMAZIONE IRIGEM - SOCIETA' COOPERATIVA e al fideiussore il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288151)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 902 del 03 dicembre 2014

L.R. n. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ESSE TI ESSE SRL - codice ente n. 571.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato. Nota dell'Ente ESSE TI ESSE SRL prot. 490060/14 del 18/11/2014.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0144, l'Organismo di Formazione ESSE TI ESSE SRL (codice fiscale 02297010288, codice Ente n. 571), con sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua, in VIA ARMISTIZIO, 135 - 35142 PADOVA (PD);
- Vista la nota pervenuta presso questa Sezione in data 18/11/2014 e acquisita al Protocollo Regionale con n. 490060/14, con la quale l'Organismo di Formazione ha comunicato l'atto di scissione totale della propria società ad una costituenda società denominata ESSE TI ESSE SICUREZZA SRL;
- Ritenuto di dover prendere atto della cessazione dell'Organismo di Formazione ESSE TI ESSE SRL e, di dover procedere, pertanto, alla modifica dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste la DD.G.R. n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente ESSE TI ESSE SRL (codice fiscale 02297010288, codice Ente n. 571), già iscritto nell'elenco al numero A0144, con sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua, in VIA ARMISTIZIO, 135 - 35142 PADOVA (PD);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 288152)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 908 del 09 dicembre 2014

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente EUROPEAN INSTITUTE SRL - codice ente n. 4257.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato. Visura camerale di Padova del 02/12/2014.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0557, l'Organismo di Formazione EUROPEAN INSTITUTE SRL (codice fiscale 02275550982, codice Ente n. 4257), con sede legale in VIA SAN MARTINO DEL CARSO, 6 - 25025 MANERBIO (BS) e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, presso VIA SAN MARCO, 9/H - 35129 PADOVA (PD);
- Vista la Visura Camerale di Padova del 02/12/2014, con la quale l'Amministrazione viene a conoscenza che la società EUROPEAN INSTITUTE SRL è stata posta in liquidazione volontaria;
- Ritenuto di dover prendere atto della messa in liquidazione volontaria dell'Organismo di Formazione EUROPEAN INSTITUTE SRL e, di dover procedere, pertanto, alla modifica dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DD.G.R. n. 3289/2010;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente EUROPEAN INSTITUTE SRL (codice fiscale 02275550982, codice Ente n. 4257), con sede legale in VIA SAN MARTINO DEL CARSO, 6 - 25025 MANERBIO (BS) e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, presso VIA SAN MARCO, 9/H - 35129 PADOVA (PD);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 288253)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 923 del 15 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 5/1/1/2141/2012 presentato da E.F.A. - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA (codice ente 5) (codice Smupr 25885). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 120 del 15/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 4) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 120 del 15/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 4), concedendo all'ente E.F.A . - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 4.395,50 per la realizzazione del progetto n. 5/1/1/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 120 del 15/02/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 777.528,30 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 378.642,97 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 398.885,33 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 2.686,65;

- E' stato visto il rendiconto presentato da E.F.A . - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA;

- Con comunicazione del 22/09/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 4.395,50;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da E.F.A . - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA (codice ente 5, codice fiscale 92042920287), per un importo ammissibile di Euro 4.395,50 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 5/1/1/2141/2012, Dgr 2141 del 23/10/2012 e DDR n 120 del 15/02/2013 (SPORTELLO 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 2.686,65;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a E.F.A . - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA l'importo a saldo di Euro 1.708,85 (codice Siope 106031634) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 120 del 15/02/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a E.F.A. - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288254)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 924 del 15 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 69/1/5/1735/2011 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69) (codice Smupr 18087). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR n. 1735 del 26/10/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda - Anno 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1735 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda;

- Il DDR n. 816 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

- Il DDR n. 933 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 37.856,00 per la realizzazione del progetto n. 69/1/5/1735/2011;

- Il predetto DDR n. 933 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 6.635.003,27 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio 2011 e Euro 986.009,04 a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del bilancio regionale 2011 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.750.963,72 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;

- Euro 2.898.030,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

- Euro 480.169,46 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 505.839,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 690 del 28/08/2012 ha elaborato delle correzioni in riferimento al capitolo di spesa di cui all'allegato B1 del DDR n. 933 del 22/12/2011;

- Il DDR n. 30 del 16/01/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti;

- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 389 del 22/05/2013 ha disposto una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

- Il DDR n. 978 del 7/11/2013 ha formalizzato la variazione di denominazione e sede legale dell'Organismo di Formazione "FONDAZIONE GIACOMO RUMOR - CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO" ora "FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO", mentre il DDR n. 38 del 22/01/2014 ha disposto la modifica beneficiario impegno;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività

regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 11.356,80;

- E' stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 36.944,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 14/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO per un importo ammissibile di Euro 36.944,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 69/1/5/1735/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 11.356,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO l'importo a saldo di Euro 25.587,20 (Codice Siope 106031634) a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 933 del 22/12/2011, Allegato B;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 288255)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 925 del 15 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 69/1/2/1735/2011 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69) (codice Smupr 18086). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 - DGR n. 1735 del 26/10/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda - Anno 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1735 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda;

- Il DDR n. 816 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

- Il DDR n. 933 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 99.712,00 per la realizzazione del progetto n. 69/1/2/1735/2011;

- Il predetto DDR n. 933 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 6.635.003,27 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio 2011 e Euro 986.009,04 a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del bilancio regionale 2011 che presentano sufficiente disponibilità secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.750.963,72 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;

- Euro 2.898.030,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

- Euro 480.169,46 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 505.839,48 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322

- Il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 690 del 28/08/2012 ha elaborato delle correzioni in riferimento al capitolo di spesa di cui all'allegato B1 del DDR n. 933 del 22/12/2011;

- Il DDR n. 30 del 16/01/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti;

- Il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

- Il DDR n. 389 del 22/05/2013 ha disposto una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

- Il DDR n. 978 del 7/11/2013 ha formalizzato la variazione di denominazione e sede legale dell'Organismo di Formazione "FONDAZIONE GIACOMO RUMOR - CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO" ora "FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO", mentre il DDR n. 38 del 22/01/2014 ha disposto la modifica beneficiario impegno;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività

regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 29.913,60;

- In data 10/09/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale delle irregolarità che hanno generato un decurtazione evasa in sede di verifica rendicontale;

- E' stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO;

- I verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 98.240,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 15/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (codice ente 69, codice fiscale 02429800242), per un importo ammissibile di Euro 98.240,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 69/1/2/1735/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011, Allegato B;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 29.913,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO l'importo a saldo di Euro 68.326,40 (Codice Siope 106031634) a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 933 del 22/12/2011, Allegato B;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 288081)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 360 del 15 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 2105/201/9/1686/2012 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA. (codice ente 2105). (codice Smupr 21944). Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse "Capitale umano". Avviso "Assegni di ricerca" DGR n. 1686 del 07/08/2012. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1686 del 07/08/2012 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2012";

- Con la medesima DGR n. 1686 del 07/08/2012 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 194 del 03/09/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 306 del 12/11/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 38 del 21/02/2013 ha approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva/integrativa del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da allegare all'atto di adesione;

- Il DDR n. 120 del 13/03/2013 ha apportato delle rettifiche al DDR n. 38 del 21/02/2013;

- Il DDR n. 345 del 21/12/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/201/9/1686/2012;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 3.000.000,00 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

  - capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 1.539.051,26
  - capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 1.460.948,74;

- Il DDR n. 130 del 20/03/2013 ha approvato il modulo di adesione in partnership per gli istituti;

- Il DDR n. 461 del 19/12/2013 ha approvato lo schema di atto di adesione per gli interventi formativi che prevedono modalità di finanziamento "a costi standard" o mista (costi standard e costi reali);

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- In relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti rimborsi;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.904,00;

- Il soggetto beneficiario non ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, inviando in data 20/10/2014, con lettera prot. n. 1118 la contestazione alla decurtazione apportata in sede di verifica;

- In data 9/12/2014 i verificatori regionali hanno riconosciuto le controdeduzioni presentate dall'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA, attestando un importo ammissibile di Euro 24.000,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive integrazioni sopra indicate;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 24.000,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, e le successive integrazioni come specificato in premessa relative al progetto 2105/201/9/1686/2012, DGR n.1686 del 07/08/2012;
3. di dare atto che al beneficiario non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 24.000,00 (codice SIOPE 105031545) a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333, del DDR n.345 del 21-12-2012;
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

(Codice interno: 288082)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 361 del 15 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 436/1/2/1739/2011 presentato da CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice ente 436). (codice Smupr 17660). Programma Operativo FSE 2007-2013 Asse Capitale umano - 2B4I1 DGR n. 1739 del 26/10/2011. Anno 2011.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 28.975,65 per la realizzazione del progetto 436/1/2/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

  - capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67
  - capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Il DDR n. 155 del 9/04/2013 ha prorogato il termine per la conclusione delle attività;

- Il DDR n. 302 del 9/08/2013 ha concesso un'ulteriore proroga del termine per la conclusione delle attività;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 26.841,14;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 27.441,50;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

- Visti i rinnovi fideiussori di Euro 210,00 presentati in data 19/11/2014 e valutati dai verificatori regionali;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive integrazioni, definendo l'importo ammissibile in Euro 27.651,50;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice ente 436) per un importo ammissibile di Euro 27.651,50 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive integrazioni, come specificato in premessa, relativa al progetto 436/1/2/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 26.841,14;
4. di liquidare a CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 810,36 (codice SIOPE 105011513) a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333, del DDR n.439 del 22-12-2011;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CNR AREA DELLA RICERCA DI PADOVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 288085)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 756 del 09 dicembre 2014

FIN ADRIANO Rinnovo derivazione di mod. medi 0,00935 e 0,0034 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi in Comune di BAGNOLO DI PO Località Runzi per l'irrigazione di ha 5.50 e 1,70 coltivati a frutteto e seminativo - Pos.n. P474/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 19 mapp. 2 e 33 nel Comune di Bagnolo di Po per uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 8492/4-7 del 3.7.2014 Disciplinare n. 3852 del 25.11.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 16.12.2013 della ditta FIN ADRIANO, intesa a continuare a derivare mod. medi 0,00935 e 0,0034 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 19 mapp. 2 e 33 in località Runzi nel Comune di BAGNOLO DI PO per l'irrigazione di rispettivi ha 5.50 e 1.70 di terreno coltivato a frutteto e seminativo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3852 sottoscritto in data 25.11.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta FIN ADRIANO (P.I. n. 01042030294) con sede a BAGNOLO DI PO, Via Riviera n. 616, il diritto di derivare mod. medi 0,00935 e 0,0034 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 19 mapp. 2 e 33 in località Runzi nel Comune di BAGNOLO DI PO per l'irrigazione di rispettivi ha 5.50 e 1.70 di terreno coltivato a frutteto e seminativo.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.11.2014, n. 3852 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288086)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 757 del 09 dicembre 2014

Agenzia Dogane e Monopoli Rinnovo e subentro (ex Amm.ne Autonoma Monopoli di Stato) derivazione di mod. 0,132 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di ADRIA per uso antincendio (igienico e assimilato) - Pos.n. P34/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 23 mapp. 519 (ex 3973) nel Comune di Adria per uso antincendio ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3848 del 25.11.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo e subentro in data 06.12.2013 della ditta Agenzia Dogane e Monopoli, intesa continuare a derivare mod. 0,132 complessivi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 23 mapp. 519 (ex 3973) nel Comune di Adria ad uso antincendio a servizio dell'immobile adibito a deposito reperti di contrabbando (ex Amm.ne Autonoma Monopoli di Stato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3848 sottoscritto in data 25.11.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Agenzia Dogane e Monopoli (P.I. n. 97210890584) con sede a Venezia, S. Croce 360/B, il diritto di derivare mod. 0,132 complessivi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 23 mapp. 519 (ex 3973) nel Comune di Adria ad uso antincendio a servizio dell'immobile adibito a deposito reperti di contrabbando sito in Adria Viale Risorgimento n. 34/b (ex Amm.ne Autonoma Monopoli di Stato);.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.11.2014, n. 3848 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 284,22 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288087)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 758 del 09 dicembre 2014

ZORZAN CARBURANTI S.R.L. per concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di cinque pozzi ubicati al fg. 26 mapp. 146 in Comune di BADIA POLESINE per uso irriguo, antincendio, industriale - Pos.n. P32V/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso cinque pozzi ubicati al fg. 26 mapp. 146 in Comune di BADIA POLESINE ad uso irriguo, antincendio, industriale ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo prot. 7775/4-7 del 23/06/2014 Disciplinare n. 3850 del 25.11.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.06.2013 della ditta ZORZAN CARBURANTI S.R.L., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso cinque pozzi ubicati al fg. 26 mapp. 146 in Comune di BADIA POLESINE ad uso Irriguo, Antincendio, Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3850 sottoscritto in data 25.11.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZORZAN CARBURANTI S.R.L. (P.I. n. 01353660291) con sede a BADIA POLESINE, Via Ca' Mignola Nuova 768, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di cinque pozzi ubicati al fg. 26 mapp. 146 in Comune di BADIA POLESINE, per moduli medi complessivi 0,275 che verranno così utilizzati:

- un pozzo ad uso irrigazione di una superficie di ha 0.1 per prato erboso, di moduli medi 0,0005 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1;
- due pozzi ad uso antincendio per moduli massimi complessivi 0,135;
- due pozzi ad uso industriale (raffreddamento compressori per il metano) per una portata media annua di moduli 0,000033 corrispondenti a mc 100 e una portata massima che non potrà superare il valore di sei volte la portata media come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41 comma 1.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.11.2014, n. 3850 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 940,02 (novecentoquaranta/02) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288088)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 759 del 09 dicembre 2014

PROGETTO VERDE DI CHINAGLIA GIORGIO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 40 in Comune di LENDINARA ad uso Irriguo - Pos.n. P385/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 40 in Comune di LENDINARA ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo prot. 10318/4-7 del 13/08/2014 Disciplinare n. 3855 del 25.11.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.12.2013 della ditta PROGETTO VERDE DI CHINAGLIA GIORGIO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 40 in Comune di LENDINARA ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3855 sottoscritto in data 25.11.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PROGETTO VERDE DI CHINAGLIA GIORGIO (P.I.01111820294) con sede a LENDINARA, Via Lunga 18, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 40 in Comune di LENDINARA, in moduli medi 0,002 fermo restando che la portata massima non potrà superare moduli 0,01. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 1.00 di terreno coltivato a vivaio, nel periodo della stagione irrigua da maggio a settembre, salvo particolari condizioni atmosferiche.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.11.2014, n. 3855 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288089)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 760 del 09 dicembre 2014

ZERBINATI ANNA MARIA - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 25 mapp. 36 del comune di Trecenta ad uso irriguo (ex Zerbinati Otello) - Pos.n. P282/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 25 mapp. 36 del comune di Trecenta ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n 6740/4-7 del 30/05/2014 Disciplinare n. 3851 del 25.11.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.12.2013 presentata dalla ditta ZERBINATI Otello ora Anna Maria, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 25 mapp. 36 del comune di Trecenta ad uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3851 sottoscritto in data 25.11.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta ZERBINATI ANNA MARIA (omissis) con sede a FICAROLO, (omissis), il diritto di derivare acqua pubblica ad uso irriguo dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 25 mapp. 36 del comune di Trecenta nella misura non superiore alla portata media di moduli 0.012 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.11.2014, n. 3851 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288090)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 762 del 10 dicembre 2014

Legge n. 191/2009. Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del Mare e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Progetto RO016B/10_Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO). Importo progetto E. 2.000.000,00. CUP H66E12000380001. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI PER INCARICHI PROFESSIONALI.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede all'individuazione dei beneficiari, professionisti e società esterne all'Amministrazione Regionale, di incarichi professionali vari per lo svolgimento di attività propedeutiche alla redazione del progetto esecutivo dei lavori citati in oggetto. Decreti precedenti: n. 73 del 12.03.2013 affidamento incarichi professionali n. 490 del 05.12.2013 individuazione beneficiari per incarichi professionali - n. 96 del 28.02.2014 affidamento incarichi professionali n. 572 del 26.09.2014 Nomina gruppo progettazione n. 761 del 10.12.2014 approvazione progetto definitivo.

Il Direttore

Premesso che:

- ai sensi della Legge n. 191/2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare (MATTM) e la Regione del Veneto hanno sottoscritto, in data 23.12.2010, *l'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico* dell'importo complessivo pari ad Euro 67.677.000,00;
- a seguito di una necessaria rimodulazione dovuta a uno slittamento temporale dell'assegnazione di parte delle risorse previste dalla L. 191/09, MATTM e la Regione del Veneto hanno concordato un Atto Integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto dalle parti in data 10.11.2011 con il quale il piano degli interventi previsto dal suddetto accordo è stato suddiviso in una Sezione Attuativa da realizzare in via prioritaria dell'importo complessivo di Euro 44.877.000,00 e una Sezione Programmatica dell'importo complessivo di Euro 22.800.000,00;
- l'intervento proposto dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo titolato "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)" dell'importo pari ad Euro 2.000.000,00 rientra tra i progetti inseriti nella Sezione Attuativa di cui al punto precedente.

VISTO il progetto definitivo n. 683 del 24.07.2014 redatto dall'Ufficio della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo per la realizzazione dei "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)" avente il seguente quadro economico:

A	LAVORI INTERVENTO A (pompe Cengiaretto)	Euro	418.091,80		
	LAVORI INTERVENTO B (consolidamento statico muro)	Euro	608.000,00		
	LAVORI INTERVENTO C (restauro conservativo muro)	Euro	550.000,00		
	TOTALE LAVORI			**Euro**	**1.576.091,80**
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE				
	B1. IVA 22 % su intervento A	Euro	91.980,20		
	B2. IVA 10% su intervento B	Euro	60.800,00		
	B3. IVA 10% su intervento C	Euro	55.000,00		
	B4. Fornitura apparecchiature sala operativa e telecontrollo IVA compresa	Euro	48.800,00		
	B5. Consulenza esterna per studio archeologico già affidato e impegnato	Euro	1.509,87		
	B6. Consulenza esterna per sondaggi già affidata e impegnata	Euro	21.877,14		
	B7. Consulenza esterna per la relazione geotecnica già affidata e impegnata	Euro	15.403,70		
	B8. Consulenza esterna per indagini cross-hol già affidata e impegnata	Euro	3.660,00		

	B9. Redazione PSC intervento B già affidato e impegnato	Euro	5.788,64		
	B10. Incarico esterno per progettazione e PSC intervento A già affidato e impegnato	Euro	9.516,00		
	B11. Incarico esterno per progettazione e PSC cabina Adria Valle già affidato e impegnato	Euro	1.903,20		
	B12. Incarico esterno per progettazione e DL posa pompe Chiavegoni da affidare e impegnare	Euro	32.354,40		
	B13. Incarico esterno CSE intervento A+B+C da affidare e impegnare	Euro	42.885,44		
	B14. Incarico esterno per calcolo micropali da affidare e impegnare	Euro	11.165,44		
	B15. Spese tecniche art. 92 D.Lgs. 163/06 (1,80% -13%CSE esterno) Int. A	Euro	9.521,28		
	B16. Spese tecniche art. 92 D.Lgs. 163/06 (1,80% -13%CSE esterno) Int. B	Euro	2.649,03		
	B17. Spese tecniche art. 92 D.Lgs. 163/06 (1,80% -13%CSE esterno) Int. C	Euro	8.613,00		
	B18. Arrotondamento	Euro	480,86		
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			**Euro**	**423.908,20**
	IMPORTO COMPLESSIVO			**Euro**	**2.000.000,00**

PRESO ATTO che gli affidamenti esterni dalla voce B5 alla voce B11 del quadro economico sopra riportato sono già stati affidati a fronte dei seguenti impegni di spesa:

- Decreto n. 315 del 06.09.2012 - importo Euro 30.959,50 - a valere sul capitolo 100138 *Fondo di rotazione per l'ulteriore finanziamento di programmi di interventi nel settore della difesa del suolo (art. 16 della LR 3/2003):*
- Decreto n. 430 del 19.12.2013 - importo Euro 17.331,32 - a valere sul capitolo 100138 *Fondo di rotazione per l'ulteriore finanziamento di programmi di interventi nel settore della difesa del suolo (art. 16 della LR 3/2003):*
- Decreto n. 431 del 19.12.2013 - importo Euro 11.419,20 - a valere sul capitolo n. 101644 *Realizzazione di studi urgenti di difesa del suolo a seguito dei recenti eventi alluvionali (L.183/89)*

VISTO il Decreto n. 761 del 10.12.2014 con il quale è stato approvato il progetto definitivo n. n. 683 del 24.07.2014 di cui sopra.

CONSIDERATO che necessita effettuare una ulteriore indagine per l'accertamento della forma e consistenza della parte interrata della muratura oggetto di intervento.

RITENUTO pertanto che, per quanto sopra riportato, necessita affidare ulteriori incarichi ed attività esterne propedeutiche alla successiva redazione del progetto esecutivo per i "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)"

VISTA l'offerta della Società URETEK S.p.A. con sede in Bosco Chiesanuova (VR) via Dosso del Duca n.16 (P.IVA 04198930234), datata 07.11.2014 e acclarata al prot. n. 481606 in data 12.11.2014, nella quale vengono previste le seguenti attività di consulenza geotecnica di indagine integrativa:

- Esecuzione di n. 10 perforazioni a distruzione delle murature orizzontali (lato canale)
- Esecuzione di n. 10 perforazioni a distruzione delle murature verticali (da sommità sponda)
- Videoispezione nei fori di perforazione per individuare eventuali cavità e/o discontinuità delle strutture.
- Esecuzione di n. 5 prove penetrometriche dinamiche.

e preso atto che per dette attività è quantificata una somma pari ad Euro 3.500,00 oltre ad Euro 770,00 per IVA al 22% per un totale complessivo pari ad Euro 4.270,00.

VISTA l'offerta dell'Ingegnere David Voltan avente Studio Tecnico in Rovigo via L. Einaudi n. 24 (PIVA 01231070291) pervenuta in data 07.10.2014 e acclarata al prot. n. 417358, per il dimensionamento statico delle opere strutturali per un importo pari ad Euro 8.400,00 oltre ad Euro 336,00 per CNPAIA ed Euro 1.921,92 per IVA al 22% per un totale complessivo pari ad Euro 10.657,92.

ACCERTATO che le offerte di cui sopra risultano congrue e che il professionista e le Società individuate risultano avere provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da conferire col presente decreto e che gli stessi hanno manifestato la piena disponibilità ad avviare immediatamente le procedure per il perfezionamento del rapporto contrattuale con l'Amministrazione Regionale.

RITENUTO pertanto di individuare i seguenti beneficiari, esterni all'Amministrazione Regionale, per l'esecuzione di attività, sondaggi, consulenze e progettazione propedeutici alla redazione del progetto esecutivo titolato "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)":

- la Società URETEK S.p.A. con sede in Bosco Chiesanuova (VR) via Dosso del Duca n.16 (P.IVA 04198930234) per la verifica delle murature di sponda del ramo interno Canalbianco in Comune di Adria nel tratto antistante il Teatro Comunale per l'importo complessivo pari ad Euro 4.270,00;
- l'Ing. David Voltan avente Studio Tecnico in Rovigo via L. Einaudi n. 24 (PIVA 01231070291) per il dimensionamento statico delle opere strutturali per l'importo complessivo pari ad Euro 10.657,92;

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012 e la D.G.R. n. 2401 del 27.112012 con le quale la Giunta Regionale ha approvato e aggiornato la "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale" stabilendo che l'importo di Euro 20.000,00 di cui al punto n. 6, lett. C) dell'allegato A alla DGR n. 3220/2009 viene rideterminato in Euro 40.000,00 ai sensi e per gli effetti del vigente art. 125, c. 11 del D.Lgs. 163/2006.

CONSIDERATO che

- l'importo delle prestazioni professionali oggetto del presente provvedimento sono inferiori alla soglia di Euro 40.000,00.
- i contratti verranno conclusi a mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio come disposto dall'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401/2012 non appena assunto l'impegno di spesa da parte della Direzione Difesa del Suolo.

PRESO ATTO che alla copertura finanziaria delle attività oggetto del presente provvedimento provvederà la Direzione Difesa del Suolo con successivo provvedimento di competenza.

RILEVATO che alla somma residua di Euro 1.925.362,06 (al netto degli importi già impegnati per l'espletamento delle attività esterne propedeutiche alla stesura del progetto definitivo-esecutivo di cui sopra) si farà fronte con le risorse previste dalla L. 191/09 e che all'impegno di spesa provvederà il Direttore della Sezione Difesa del Suolo con separato provvedimento non appena individuati tutti beneficiari.

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39

VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004 n. 42

decreta

1. Di quantificare in **Euro 14.927,92** la somma complessiva necessaria per l'espletamento delle ulteriori attività integrative, descritte in premessa, propedeutiche alla redazione del progetto esecutivo per la realizzazione dei "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)".
2. Di individuare i seguenti beneficiari per l'espletamento delle ulteriori attività di cui sopra:
    a. la Società URETEK S.p.A. con sede in Bosco Chiesanuova (VR) via Dosso del Duca n.16 (P.IVA 04198930234) per la verifica delle murature di sponda del ramo interno Canalbianco in Comune di Adria nel tratto antistante il Teatro Comunale per l'importo complessivo pari ad Euro 4.270,00 di cui Euro 3.500,00 oltre ad Euro 770,00 per IVA al 22%.
    b. Ing. David Voltan avente Studio Tecnico in Rovigo via L. Einaudi n. 24 (PIVA 01231070291) per il dimensionamento statico delle opere strutturali per l'importo complessivo pari ad Euro 10.657,92 di cui Euro 8.400,00 per le competenze, Euro 336,00 per CNPAIA ed Euro 1.921,92 per IVA al 22%.
3. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Direzione Difesa del Suolo per l'assunzione dell'impegno di spesa della somma complessiva pari ad Euro 14.927,92.
4. Di completare gli incarichi con successivo provvedimento non appena l'impegno di spesa di cui al punto precedente sarà definitivo.
5. Di definire le modalità, le condizioni, la tempistica per l'esecuzione delle prestazioni, la modalità di pagamento dei corrispettivi economici ecc. con successive lettere d'ordine ai sensi delle DGRV nn. 354/2012 e 2401/2012.
6. All'impegno della somma di Euro 1.925.362,06 (al netto degli importi già impegnati per l'espletamento delle attività esterne propedeutiche alla stesura del progetto definitivo-esecutivo riportati in premessa) necessaria per l'esecuzione dei lavori in argomento provvederà il Direttore della Sezione Difesa del Suolo con successivo provvedimento non appena definito il beneficiario, ai sensi della L.R. n. 39 del 29.11.2001.

7. Tutti gli atti amministrativi successivi al provvedimento d'impegno di spesa saranno disposti a cura del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo.
8. Il presente provvedimento sarà pubblicato in formato integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
Dipartimento Difesa Suolo e Foreste
SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO – Sezione di Rovigo

Allegato A al Decreto n. 762 del 10.12.2014

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE

Attività affidate: **Calcolo micropali**
Data e numero provvedimento di affidamento/individuazione beneficiario: decreto di rimodulazione Q.E.
CIG: **ZD61230D93**
Beneficiario: **Ing. David Voltan**
Sede Beneficiario: **via L. Einaudi n. 24 - Rovigo**
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario: **p.iva 01231070291**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa): **€ 10.657,92**
Data presunta inizio obbligazione: **19.01.2015**
Data presunta fine obbligazione: **30.01.2015**
Spesa prevista per il 2014: **€ 0,00**
Spesa prevista per il 2015: **€ 10.657,92**
Spesa previste per il 2016: **€ 0,00**
Spesa riconducibile a "debito commerciale": **SI**

Attività affidate: **Indagini per la verifica della muratura**
Data e numero provvedimento di affidamento/individuazione beneficiario:
CIG: **ZB51230E7C**
Beneficiario: **Società URETEK S.p.A.**
Sede Beneficiario: **sede in Bosco Chiesanuova (VR) via Dosso del Duca n.16**
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario: p.iva **04198930234**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa): **€ 4.270,00**
Data presunta inizio obbligazione: **19.01.2015**
Data presunta fine obbligazione: **30.01.2015**
Spesa prevista per il 2014: **€ 0,00**
Spesa prevista per il 2015: **€ 4.270,00**
Spesa previste per il 2016: **€ 0,00**
Spesa riconducibile a "debito commerciale": **SI**

Mod. B – copia

(Codice interno: 288266)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 763 del 11 dicembre 2014

ALFA LOGISTICS S.R.L. Richiesta di autorizzazione alla ricerca/concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite un pozzo al Fg. 11 mapp. 312 in comune di Castelmassa ad uso lavaggio automezzi e irr. aree verdi (igienico assimilato).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un pozzo al Fg. 11 mapp. 312 in Comune di CASTELMASSA, per uso Igienico e assimilato ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Polesine Acque S.p.a. n. U140925017STE del 25/09/2014 Parere Autorità di Bacino n.403358 del 26.09.2014 Ordinanza visita locale n. 433777 del 16.10.2014

Il Direttore

VISTA la domanda in data 30.07.2014 della ditta ALFA LOGISTICS S.R.L., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivare acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato dalla FALDA SOTTERRANEA al Fg. 11 mapp. 312 del Comune di CASTELMASSA;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98 , la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

VISTO il parere n. U140925017STE in data 25/09/2014 della Società acquedottistica territorialmente competente Polesine Acque S.p.a.;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, la Ditta ALFA LOGISTICS S.R.L. (P.I. 03157830237) con sede a VERONA, Via Bresciana 55, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo al Fg. 11 mapp. 312 del Comune di CASTELMASSA (RO), per il prelievo di moduli medi 0.028 ad uso lavaggio automezzi e irr. aree verdi (igienico assimilato)

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po-Sezione di Rovigo che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione al Genio Civile di Rovigo;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la

Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e al Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'Ufficio del Genio Civile di Rovigo.
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. n. 238/99.

4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

7 - Che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8 - Che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Umberto Anti

(Codice interno: 288267)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 764 del 11 dicembre 2014

L.R. 06/04/2012 n. 13 art.12 Lavori di sistemazione dell'argine di prima difesa a mare nel tratto Po di Maistra Po di Venezia. Completamento Canale di Scarico. Comune di Porto Tolle (Ro). 1^ Stralcio funzionale Importo complessivo ¿ 500.000,00. C.U.P.: H89D14000220002 APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto esecutivo relativo ai lavori indicati in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO**:**

- che con il progetto n. 628 del 06.12.2011 l'Ufficio del Genio Civile di Rovigo ha previsto principalmente il rinforzo dell'argine dx del Canale di Scarico nel tratto a monte della chiavica gestita dal Consorzio di Bonifica Delta del Po, e la costruzione di un "bermone" a ridosso dell'argine di II difesa di competenza AIPO;
- che durante l'esecuzione dell'intervento sopracitato si sono verificati avvenimenti non prevedibili nella fase progettuale, che hanno comportato un aumento della spesa per la realizzazione dell'intera opera;
- che pertanto la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ha redatto il progetto n. 680 in data 06.06.2014 allo scopo di completare l'opera prevista nel progetto n. 628 del 06.12.2011 e migliorarla sotto l'aspetto funzionale;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 937 in data 22.05.2012 ha stabilito di ricorrere per il biennio 2012/2013 allo strumento dell'Accordo Quadro, per l'affidamento da parte delle Unità di Progetto del Genio Civile, ora sezioni Bacino Idrografico, dei lavori di manutenzione ordinaria e somma urgenza;
- con decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 254 del 23.08.2013, è stata impegnata sul capitolo n. 101665 Codice SIOPE 2-01-01/2108 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 la somma di Euro 1.500.000,00, di cui Euro 1.476.987,89 per lavori, IVA 21%, attività legate alla sicurezza e rilievi topografici e indagini geotecniche ed Euro 23.012,11 per compenso incentivante ex art. 92 D.Lgs. 163/2006;
- che i lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza, da realizzare con l'Accordo Quadro, sono stati aggiudicati definitivamente all'A.T.I. formata dall'impresa capogruppo CGX srl Costruzioni Generali Xodo, con sede in Porto Viro (RO) C.F. e P.IVA 00569180292 e dalle imprese mandanti: Girardello spa con sede in Porto Viro (RO), Bresciani srl con sede in Porto Viro (RO), Freguglia srl con sede in Porto Viro (RO), C.I.MO.TER.srl con sede in Rovigo;
- che il progetto n. 680 del 06.06.2014 è stato inserito tra gli interventi da realizzare con l'Accordo Quadro;
- che il quadro economico del progetto n. 680 del 06.06.2014, nel quale sono stati concordati 17 nuovi prezzi, è il seguente:

1) Importo lavori		Euro 475.910,27
Ribasso d'asta del 20,79%		Euro 98.941,75
		Euro 376.968,52
Oneri della sicurezza specifici non soggetti a ribasso		Euro 9.702,18
		Euro 386.670,70
2) Manodopera		Euro 2.168,04
A sommare spese generali e utile di impresa ribassato del 20,79%		Euro 455,09
		Euro 2.623,13
Sommano Totale Lavori		**Euro 389.293,83**
2) Importo a disposizione per l'Amministrazione		
a) I.V.A. 22%	Euro 85.644,64	
b) Coordinamento Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	Euro 8.945,04	
c) Spese tecniche	Euro 6.502,76	
d) Analisi chimico-fisico-ambientali del terreno	Euro 4.479,84	
e) Monitoraggio ambientale	Euro 5.000,00	
f) Imprevisti e arrotondamenti	Euro 133,88	
	Euro 110.706,17	Euro 110.706,17
Totale		**Euro 500.000,00**

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP in data 29.09.2014 con voto n. 104;

RITENUTO di condividere le considerazioni e conclusioni in detto voto contenute;

CONSIDERATO che i lavori di completamento non modificano nella sostanza il progetto principale n 628 del 2011 in cui è stata approvata la Valutazione di Incidenza Ambientale con decreto n.271 del 9/08/2012;

CONSIDERATO che l'intervento comprende lavorazioni che non alterano lo stato dei luoghi e complessivamente già autorizzate, ai sensi dell'art. 146.c.6 del D.Lgs n. 42/2004 e smi, nel progetto n 628 del 6/12/2011, approvato con decreto n.271 del 9/08/2012, su espresso parere favorevole della Soprintendenza Architettonici e Paesaggistici di Verona (parere in data 30/12/2012 prot. n.21404);

CONSIDERATO che i nuovi prezzi concordati appaiono congrui e ammissibili;

CHE l'esecuzione dei lavori si rende necessaria al fine di garantire la sicurezza idraulica e la pubblica incolumità nel territorio;

VISTO il D.Lgs 12.05.2006 n.163;

VISTA la L.R. 6/04/2012 n. 13 - art. 12;

VISTO il D.P.R 8/9/1997 n.357 e D.G.R del 10.10.2006 n. 3173;

VISTO il Regolamento D.P.R 5.10.2010 n. 207;

VISTA la D.G.R 22.05.2012 n. 937;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004 n. 42;

decreta

1. E' approvato in linea tecnica ed economica il progetto n. 680 del 06.06.2014, relativo ai "Lavori di sistemazione dell'argine di prima difesa a mare nel tratto Po di Maistra - Po di Venezia. Completamento Canale di Scarico. Comune di Porto Tolle (Ro). 1^ Stralcio funzionale", avente il quadro economico come in premessa specificato;
2. E' approvata la Relazione di Incidenza Ambientale allegata al progetto n. 680 del 06.06.2014;
3. E' autorizzata l'esecuzione delle suddette opere in materia di protezione dei Beni Culturali e Paesaggistici;
4. Sono approvati i 17 nuovi prezzi introdotti nel progetto n. 680 del 06.06.2014;
5. Alla spesa di Euro 500.000,00 si farà fronte con i fondi già impegnati con decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 254 del 23.08.2013 capitolo 101665 Codice SIOPE 2-01-01/2108 dell' esercizio finanziario 2013 che offre sufficiente disponibilità
6. Il presente Decreto verrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Veneto in formato integrale.

Umberto Anti

(Codice interno: 288268)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 765 del 11 dicembre 2014

DELTAGAS S.R.L. rinnovo della concessione di derivazione di mod. 0.125 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di TAGLIO DI PO al fg. 21 mapp.739 per uso antincendio - Pos.n. P469/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 21 mapp. 739 del Comune di Taglio di Po di mod. massimi 0.125 ad uso antincendio alla ditta DELTAGAS SRL ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3867 del 02.12.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 18.03.2014 della ditta DELTAGAS S.R.L., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare da Falda sotterranea in Via Avogadro 36 nel Comune di TAGLIO DI PO (mod. 0.125) d'acqua pubblica ad uso antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3867 sottoscritto in data 02.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta DELTAGAS S.R.L. (P.I. n. 00069610293) con sede a TAGLIO DI PO, Via Avogadro 36, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Via Avogadro 36 al foglio 21 mappale 739 nel Comune di TAGLIO DI PO, mod. 0.125 d'acqua ad uso antincendio.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02.12.2014, n. 3867 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288269)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 766 del 11 dicembre 2014

Autorizzazione alla ditta Il Frutteto di San Martino S.S. di Reato Tommaso & C. per derivazione di acqua pubblica di mod. 0,0038 attraverso un pozzo da terebrarsi al foglio 1 mappale 1052 del Comune di San Martino di Venezze - Provincia di Rovigo, ad uso Irriguo per il periodo 1 ottobre 28 febbraio.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione un pozzo in Comune di San Martino di Venezze, per uso Irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Autorità di Bacino n. 365353 del 02.09.2014; Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 11774/4-7 del 25/09/2014; Ordinanza visita locale n. 444299 del 23.10.2014

Il Direttore

VISTA la domanda in data 11/07/2014 della ditta Il Frutteto di San Martino S.S. di Reato Tommaso & C, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivare da Falda sotterranea nel Comune di San Martino di Venezze (Ro) di mod. medi 0,0038 d'acqua pubblica ad uso Irriguo - per il periodo 1 ottobre - 28 febbraio;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98 , la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, la ditta Il Frutteto di San Martino S.S. di Reato Tommaso & C Spa (P.I. 01225550290) con sede a San Martino di Venezze (Ro), Via Marconi, 752, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo nel Comune di San Martino di Venezze (Ro), al fg. 1 mapp. 1052 ad uso Irriguo - per il periodo 1 ottobre - 28 febbraio;

2 - la presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po -Sezione di Rovigo che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;

- in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e al Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;

3 - il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. n. 238/99;

4 - il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata;

5 - gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto;

6 - il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato;

7 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

9 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Umberto Anti

(Codice interno: 288270)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 767 del 11 dicembre 2014

FELLER CARLO c/o Hotel Alexander rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.01 medi di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di ROSOLINA al fg. 3 mapp. 301 e 308 per uso irrigazione di aree verdi e antincendio - Pos.n. P107/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di tre pozzi al fg. 3 mapp. 301 e 308 del comune di Rosolina di mod. medi 0.01 e mod. massimi 0.017 ad uso irrigazione aree verdi e antincendio alla ditta Feller Carlo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3870 del 02.12.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.12.2013 della ditta FELLER CARLO c/o Hotel Alexander , intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg. 3 mapp. 301 e 308 nel Comune di ROSOLINA (mod. 0.01) d'acqua pubblica ad uso irrigazione aree verdi e antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3870 sottoscritto in data 02.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta FELLER CARLO c/o Hotel Alexander (omissis) con sede a Rosolina-Mare, Viale dei Pini 60, il diritto di derivare da Falda sotterranea al fg. 3 mapp. 301 e 308 nel Comune di ROSOLINA, mod. medi 0.01 e mod. massimi 0.017 d'acqua pubblica ad uso irrigazione aree verdi e antincendio.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02.12.2014, n. 3870 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288271)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 768 del 11 dicembre 2014

General Sistem s.r.l. Voltura atti relativi alla derivazione di mod. 0.20 (m³ 2.839 annui) di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di CANARO per uso lavaggio piazzali (igienico e assimilato) - Pos. N. 446V.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 26 mapp. 198 nel Comune di Canaro ad uso lavaggio piazzali ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di voltura atti concessori in data_18.11.2014_

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 412 del 15.11.2012 con il quale venne assentita alla ditta General Sistem s.a.s. di Barbetta Elia & C. la concessione per derivare mod. 0.20 (m³ 2.839 annui) di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 26 mapp. 198 in via del Lavoro nel Comune di CANARO ad uso lavaggio piazzali (igienico e assimilato) con scadenza al 31.12.2019;

VISTA l'istanza congiunta in data 18.11.2014 con la quale la ditta General Sistem s.a.s. di Barbetta Elia & C. cedente e la ditta General Sistem s.r.l. subentrante nell'attività servita dalla derivazione in argomento, hanno chiesto la voltura degli atti concessori ed il mantenimento in essere del deposito cauzionale dell'importo di Euro125,46 versato in data 31.10.2012 con ricevuta n. 114 per la relativa concessione;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

decreta

1 - La Ditta General Sistem s.r.l. (P.I. n. 04739740282) con sede a GRANZE Via Pietro Marigo n. 10, è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare mod. 0.20 (m³ 2.839 annui) di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 26 mapp. 198 in via del Lavoro nel Comune di CANARO ad uso lavaggio piazzali (igienico e assimilato).

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 3043 del 12.11.2012 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 412 del 15.11.2012 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31.12.2019 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 (duecentocinquantotto/38) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 1511/20087 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288272)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 773 del 12 dicembre 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'attraversamento dell'argine sinistro di una linea elettrica con sostegno del cavo aereo fra gli stanti 79 e 80 in lato campagna del fiume Po in Comune di Castelmassa. Pratica PO_LE00066. ENEL Distribuzione S.p.a. Rettifica al Decreto n. 34 del 14.2.2012 e al Disciplinare n. 2854 del 9.2.2012.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, a seguito di comunicazioni dell'A.I.Po, la rettifica sia del canone della concessione in oggetto per la sostituzione del traliccio con un palo di sostegno ai sensi della D.G.R. n. 1997/2004 sia del relativo Disciplinare n. 2854 del 9.2.2012. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Note dell'A.I.Po del 6.6.2014 di prot. n. 15661, del 28.10.2014 di prot. n. 30852 e dell'1.12.2014 di prot. n. 35688; Disciplinare n. 2854 del 9.2.2012; Decreto n. 34 del 14.2.2012.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Genio Civile di Rovigo n. 34 del 14.2.2012 e relativo Disciplinare n. 2854 del 9.2.2012, con il quale è stata rilasciata all'ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione Infrastrutture e Reti (C.F. 05779711000), con sede legale a Roma, Via Ombrone 2, e sede di zona a Rovigo, Viale Porta Adige 1/G, la concessione idraulica per l'attraversamento dell'argine sinistro di una linea elettrica con sostegno del cavo aereo fra gli stanti 79 e 80 in lato campagna del fiume Po in Comune di Castelmassa;

VISTA le note dell'A.I.Po del 6.6.2014 di prot. n. 15661, del 28.10.2014 di prot. n. 30852 e dell'1.12.2014 di prot. n. 35688 con le quali la scrivente Agenzia, su richiesta dell'ENEL Distribuzione S.p.a., rilascia il nulla-osta idraulico per la sostituzione del traliccio con un palo di sostegno

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche al Decreto n. 34 del 14.2.2012 nella parte riguardante la determinazione del canone annuo che è aggiornato per l'anno 2015 in Euro 37,22 (Euro trentasette/22) e al Disciplinare n. 2854 del 9.2.2012, nelle parti in cui è indicato il "traliccio" che ora deve intendersi "palo di sostegno", e nella parte riguardante la determinazione del canone;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;
VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1. di rettificare il canone annuo che è aggiornato per l'anno 2015 in Euro 37,22 (Euro trentasette/22) e il riferimento al "traliccio" che deve ora intendersi quale "palo di sostegno";
2. di confermare il restante contenuto del Decreto n. 34 del 14.2.2012, come pure tutte le altre condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 2854 del 9.2.2012 che fanno parte integrante del presente Decreto;
3. di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;
4. di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;
6. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288273)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 774 del 12 dicembre 2014

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una pista di servizio (ad uso viabilità pubblica) per un'estesa di Km 7,300 e illuminazione pubblica posta sull'argine sx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 0-37, n. 5 rampe ad uso pubblico di cui: n. 1 rampa a fiume fra gli stanti 0-1 e n. 4 rampe a campagna fra gli stanti 13-14, 19-20, 30-31, 36-37 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SA00004 Ditta: Comune di Porto Tolle Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Comune di Porto Tolle della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 21.05.2014 Prot. n. 220078; Nulla-osta A.I.PO del 15.09.2014 Prot.n. 25923; Disciplinare n. 3859 del 02.12.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.05.2014 con la quale il Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una pista di servizio (ad uso viabilità pubblica) per un'estesa di Km 7,300 e illuminazione pubblica posta sull'argine sx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 0-37, n. 5 rampe ad uso pubblico di cui: n. 1 rampa a fiume fra gli stanti 0-1 e n. 4 rampe a campagna fra gli stanti 13-14, 19-20, 30-31, 36-37 in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 25923 del 15.09.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 02.12.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 la concessione demaniale per l'utilizzo di una pista di servizio (ad uso viabilità pubblica) per un'estesa di Km 7,300 e illuminazione pubblica posta sull'argine sx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 0-37, n. 5 rampe ad uso pubblico di cui: n. 1 rampa a fiume fra gli stanti 0-1 e n. 4 rampe a campagna fra gli stanti 13-14, 19-20, 30-31, 36-37 in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.12.2014 iscritto al n. 3859 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 803,53 (ottocentotre/53) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288274)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 775 del 12 dicembre 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 22 e 24 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00110. Sig.ri Marzolla Mauro, Candian Danilo e Crivellari Zina.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 17.4.2014 dai Sig.ri Candian Danilo e Crivellari Zina a cui, con richiesta del 18.7.2014, è subentrato parzialmente il Sig. Marzolla Mauro, nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanze pervenute il 15.5.2014 di prot. n. 211383 e il 31.7.2014 di prot. n. 326728; Nulla-osta tecnico del 30.6.2014; Disciplinare n. 3871 del 4.12.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 17.4.2014 e quella di subentro parziale del 18.7.2014, con le quali i Sig.ri Candian Danilo (omissis), Crivellari Zina (omissis) entrambi con sede a Chioggia (VE), (omissis), e Marzolla Mauro (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), hanno chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 22 e 24 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 30.6.2014;

VISTO che il 4.12.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di concedere ai Sig.ri Candian Danilo (omissis), Crivellari Zina (omissis) entrambi con sede a Chioggia (VE), (omissis), e Marzolla Mauro (omissis) con sede a Chioggia (VE), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 22 e 24 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 4.12.2014 iscritto al n. 3871 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288275)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 776 del 12 dicembre 2014

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad "Y" ad uso pubblico transito in sx idraulica del fiume Po di Tolle fra gli stanti 39-40, in località Cà Zuliani nel comune di Porto Tolle (RO), area distinta nel catasto terreni del Comune di Porto Tolle (RO) censuario di Cà Venier al foglio 13 mappali 191-199-228-229 (parte). Pratica: PO_RA00146 Ditta: Comune di Porto Tolle Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Comune di Porto Tolle della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 21.05.2014 Prot. n. 220083; Nulla-osta A.I.PO del 05.09.2014 Prot.n. 24922; Disciplinare n. 3858 del 02.12.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.05.2014 con la quale il Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad "Y" ad uso pubblico transito in sx idraulica del fiume Po di Tolle fra gli stanti 39-40, in località Cà Zuliani nel comune di Porto Tolle (RO), area distinta nel catasto terreni del Comune di Porto Tolle (RO) censuario di Cà Venier al foglio 13 mappali 191-199-228-229 (parte);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 24922 del 05.09.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 02.12.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad "Y" ad uso pubblico transito in sx idraulica del fiume Po di Tolle fra gli stanti 39-40, in località Cà Zuliani nel comune di Porto Tolle (RO), area distinta nel catasto terreni del Comune di Porto Tolle (RO) censuario di Cà Venier al foglio 13 mappali 191-199-228-229 (parte), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.12.2014 iscritto al n. 3858 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 37,22 (trentasette/22) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288276)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 777 del 12 dicembre 2014

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di n. 5 rampe ad uso pubblico di cui: n. 2 rampe a campagna (colleganti la S.P. 83 con la sommità arginale) più n. 2 rampe a fiume consecutive alle prime di raccordo tra la sommità arginale e il ponte di chiatte galleggiante in località S. Giulia ubicate in sx del fiume Po di Gnocca fra gli stanti 79-80 e n. 1 rampa carraia asfaltata ai fini del transito di accesso dalla S.P. 38 alla sommità arginale in località Tolle, in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 47-48, il tutto in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_RA00115 Ditta: Comune di Porto Tolle Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di n. 5 rampe ad uso pubblico di cui: n. 2 rampe a campagna (colleganti la S.P. 83 con la sommità arginale) più n. 2 rampe a fiume consecutive alle prime di raccordo tra la sommità arginale e il ponte di chiatte galleggiante in località S. Giulia ubicate in sx del fiume Po di Gnocca fra gli stanti 79-80 e n. 1 rampa carraia asfaltata ai fini del transito di accesso dalla S.P. 38 alla sommità arginale in località Tolle, in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 47-48, il tutto in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_RA00115 Ditta: Comune di Porto Tolle Rinnovo.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.05.2014 con la quale il Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di n. 5 rampe ad uso pubblico di cui: n. 2 rampe a campagna (colleganti la S.P. 83 con la sommità arginale) più n. 2 rampe a fiume consecutive alle prime di raccordo tra la sommità arginale e il ponte di chiatte galleggiante in località S. Giulia ubicate in sx del fiume Po di Gnocca fra gli stanti 79-80 e n. 1 rampa carraia asfaltata ai fini del transito di accesso dalla S.P. 38 alla sommità arginale in località Tolle, in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 47-48, il tutto in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO i pareri favorevoli espressi dall'A.I.PO con note n. 28574 del 08.10.2014 e n. 29258 del 15.10.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 02.12.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 la concessione demaniale per l'utilizzo di n. 5 rampe ad uso pubblico di cui: n. 2 rampe a campagna (colleganti la S.P. 83 con la sommità arginale) più n. 2 rampe a fiume consecutive alle prime di raccordo tra la sommità arginale e il ponte di chiatte galleggiante in località S. Giulia ubicate in sx del fiume Po di Gnocca fra gli stanti 79-80 e n. 1 rampa carraia asfaltata ai fini del transito di accesso dalla S.P. 38 alla sommità arginale in località Tolle, in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 47-48, il tutto in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.12.2014 iscritto al n. 3860 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela

dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 124,05 (centoventiquattro/05) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288277)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 778 del 15 dicembre 2014

Ditta STECCA GIANCARLO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp.li 29-30-35-224-263 in Comune di COSTA DI ROVIGO per uso Irriguo - Pos.n. P41/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp.li 29-30-35-224-263 ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo prot. n. 10962/4-7 del 01/09/2014 Disciplinare n. 3866 del 02.12.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.12.2012 della ditta STECCA GIANCARLO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp.li 29-30-35-224-263 in Comune di COSTA DI ROVIGO ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3866 sottoscritto in data 02.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta STECCA GIANCARLO (omissis) con sede a COSTA DI ROVIGO (omissis), il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp.li 29-30-35-224-263 in Comune di COSTA DI ROVIGO per una portata media di l/s 0,0016 corrispondenti a mc³ 50 annui, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41 comma 1. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 0.88.00 di terreno con sistema a goccia su piante nel periodo della stagione irrigua da maggio a settembre.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02.12.2014, n. 3866 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288278)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 779 del 15 dicembre 2014

SCARANARO CLAUDIO - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso due pozzi ubicati al Fg. 20 mapp. 175 e 374 in comune di Villanova Marchesana ad uso irriguo - Pos.n. P112/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso due pozzi ubicati al Fg. 20 mapp. 175 e 374 in comune di Villanova Marchesana ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica n. 6740/4-7 del 30/05/2047) Disciplinare n. 3849 del 25/11/2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.12.2013 della ditta SCARANARO CLAUDIO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso due pozzi ubicati al Fg. 20 mapp. 175 e 374 in comune di Villanova Marchesana ad uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3849 sottoscritto in data 25/11/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta SCARANARO CLAUDIO (omissis) con sede a CRESPINO, (omissis), il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo attraverso due pozzi ubicati al Fg. 20 mapp. 175 e 374 in comune di Villanova Marchesana nella misura non superiore alla portata media di moduli 0.00374 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 02.20.00 di terreno coltivato a frutteto nel periodo da maggio a settembre

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25/11/2014, n. 3849 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288279)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 780 del 15 dicembre 2014

AREA INVEST SRL rinnovo derivazione di mod. 0.12 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di ADRIA c/o il Centro Commerciale "Il Porto" per uso antincendio (igienico e assimilato) - Pos.n. P402/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 68 mapp. 1251 c/o il Centro Commerciale "Il Porto" nel Comune di Adria per uso antincendio ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3868 del 02.12.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 07.07.2014 della ditta AREA INVEST SRL, intesa a continuare a derivare mod. 0,12 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 68 mapp. 1251 c/o il Centro commerciale "Il Porto" nel Comune di ADRIA per uso antincendio (igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3868 sottoscritto in data 02.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta AREA INVEST SRL (P.I. n. 03542670280) con sede a TREVISO, Via Filodrammatici n. 2, il diritto di derivare mod. 0,12 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 68 mapp. 1251 c/o il Centro commerciale "Il Porto" nel Comune di ADRIA per uso antincendio (igienico e assimilato.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02.12.2014, n. 3868 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288280)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 781 del 15 dicembre 2014

Grendene Roberto e Bassini Bruno - Rinnovo derivazione di mod. 0.02 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CANARO per uso Irriguo - Pos.n. P256/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 329 nel Comune di Canaro per uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 8492/4-7 del 3.7.2014 Disciplinare n. 3864 del 02.12.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 12.12.2013 delle ditte Grendene Roberto e Bassini Bruno, intesa a continuare a derivare mod 0,02 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 329 nel Comune di CANARO per l'irrigazione di ha 5.00 si terreno coltivato a seminativo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3864 sottoscritto in data 02.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alle Ditte GRENDENE ROBERTO (omissis) e BASSINI BRUNO (omissis) con sede a CANARO, (omissis) c/o Grendene Roberto il diritto di derivare mod. 0,0085 medi e mod 0,02 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 329 nel Comune di CANARO per l'irrigazione di ha 5.00 si terreno coltivato a seminativo, la derivazione sarà esercitata nei mesi di giugno e luglio.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02.12.2014, n. 3864 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288281)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 782 del 15 dicembre 2014

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese d'istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. Pratica PO_RA00475. Sig.ra Bianchini Carla.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si restituisce la somma erroneamente introitata dalla Regione, richiesta il 23.9.2014 dalla Sig.ra Bianchini Carla. Spesa: Euro 40,00 (impegno di spesa codice SIOPE n. 1.09.01 - 1912) Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 25.9.2014 di prot. n. 400623; Nulla-osta della Direzione Difesa del Suolo n. 523002 del 5.12.2014 all'impegno di spesa.

Il Direttore

PRESO ATTO del sussistere del diritto al rimborso alla Sig.ra Bianchini Carla (omissis), con sede a Melara (RO), (omissis), della somma dallo stesso erroneamente versata alla Regione per spese d'istruttoria per il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna tra gli stanti 6 e 7 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Melara, la cui istruttoria tecnica è di competenza dell'A.I.Po;

VERIFICATO che la Sig.ra Bianchini Carla ha versato sul c.c. n. 10264307 intestato alla Regione Veneto - rimborsi ed introiti diversi - servizio tesoreria la somma di Euro 40,00 (Euro quaranta/00), giusta ricevuta n. 43 dell'8.4.2014;

VISTA la richiesta di rimborso della somma versata presentata dalla Sig.ra Bianchini Carla il 23.9.2014 e di prot. n. 400623 del 25.9.2014 di questa struttura;

VISTO il nulla osta del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo n. 523002 del 5.12.2014 all'impegno della spesa per Euro 40,00 (Euro quaranta/00) da rimborsare alla Sig.ra Bianchini Carla;

RITENUTA l'istanza ammissibile;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 1/1997;

VISTA la D.G.R.V. n. 968/2006

decreta

1 -di impegnare l'importo di Euro 40,00 (Euro quaranta/00) sul Cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2014 (Codice SIOPE 1.09.01 - 1912) che presenta sufficiente disponibilità;

2 -di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

3 -di rimborsare alla Sig.ra Bianchini Carla la somma Euro 40,00 (Euro quaranta/00) versata con ricevuta n. 43 dell'8.4.2014;

4 -di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288282)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 783 del 15 dicembre 2014

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese d'istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. Pratica PO_RA00292. Sig. Marta Maurizio Paolo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si restituisce la somma erroneamente introitata dalla Regione, richiesta il 24.9.2014 dal Sig. Marta Maurizio Paolo. Spesa: Euro 40,00 (impegno di spesa codice SIOPE n. 1.09.01 - 1912). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza dell'1.10.2014 di prot. n. 409378; Nulla-osta della Direzione Difesa del Suolo n. 523053 del 5.12.2014 all'impegno di spesa.

Il Direttore

PRESO ATTO del sussistere del diritto al rimborso al Sig. Marta Maurizio Paolo (omissis) , con sede a Calto (RO), (omissis), della somma dallo stesso erroneamente versata alla Regione per spese d'istruttoria per il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna fra gli stanti 96 e 97 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto, la cui istruttoria tecnica è di competenza dell'A.I.Po;

VERIFICATO che il Sig. Marta Maurizio Paolo ha versato sul c.c. n. 10264307 intestato alla Regione Veneto - rimborsi ed introiti diversi - servizio tesoreria la somma di Euro 40,00 (Euro quaranta/00), giusta ricevuta n. 156 del 6.6.2014;

VISTA la richiesta di rimborso della somma versata presentata dal Sig. Marta Maurizio Paolo il 24.9.2014 e di prot. n. 409378 dell'1.10.2014 di questa struttura;

VISTO il nulla osta del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo n. 523053 del 5.12.2014 all'impegno della spesa per Euro 40,00 (Euro quaranta/00) da rimborsare al Sig. Marta Maurizio Paolo;

RITENUTA l'istanza ammissibile;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 1/1997;

VISTA la D.G.R.V. n. 968/2006

decreta

1 -di impegnare l'importo di Euro 40,00 (Euro quaranta/00) sul Cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2014 (Codice SIOPE 1.09.01 - 1912) che presenta sufficiente disponibilità;

2 -di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

3 -di rimborsare al Sig. Marta Maurizio Paolo la somma Euro 40,00 (Euro quaranta/00) versata con ricevuta n. 156 del 6.6.2014;

4 -di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 288283)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 784 del 16 dicembre 2014

L.R. 02.04.2014, n. 12 art. 18 Eventi calamitosi gennaio-febbraio 2014 "Interventi di sistemazione e manutenzione del litorale da foce Adige e foce Po di Goro, nei comuni di Rosolina e Porto Tolle". Importo Complessivo E. 1.000.000,00. CUP H84H14000140002. Affidamento incarico.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si affida l'incarico per l'attività di verifica ambientale preventiva nelle aree lagunari limitrofe alla zona interessata dagli interventi finalizzati alla riduzione del moto ondoso all'interno della bocca di Porto Levante alla Società Bioprogramm s.c.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGRV n. 542 del 15.04.2014 "*Eventi calamitosi gennaio-febbraio 2014 - Contributi per opere di pulizia e smaltimento, ripascimento e di ripristino degli arenili e di difesa del mare*" sono stati approvati la destinazione ed il riparto delle risorse assegnate per un totale complessivo di Euro 7.500.000,00; e che, in particolare, è stato assegnato alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, l'importo di Euro 1.000.000,00 per "*Interventi si sistemazione e manutenzione del litorale da foce Adige e foce Po di Goro, nei comuni di Rosolina e Porto Tolle*";
- l'area oggetto d'intervento, la foce del Po di Levante, ricade nei siti Natura 2000 SIC e ZPS e che pertanto, ai sensi della DGRV n.3173/2006 è stato necessario redigere una relazione di valutazione di incidenza (V.INC.A) volta ad individuare ed a valutare gli effetti diretti o indiretti sui siti stessi rispetto agli obiettivi di conservazione e in relazione alla struttura e funzionalità dei siti stessi.
- le opere previste nella zona di intervento necessitano di un monitoraggio ambientale preventivo delle zone lagunari limitrofe all'area oggetto di intervento, che consiste in una serie di indagini di tipo biologico (flora e fauna), morfologico, chimico-fisico che permettono di valutare la qualità degli ambienti acquatici e terrestri al fine di ottenere dei dati oggettivi sullo stato ambientale, evidenziando eventuali problematiche.
- lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico risultano incompatibili con gli attuali carichi di lavoro del personale interno, anche in relazione al contestuale avvio di altre progettazioni, oltre che all'espletamento dei normali compiti istituzionali connessi con l'ordinaria attività tecnico-amministrativa propria dell'ufficio e che inoltre non esiste, nell'attuale organico, personale qualificato in grado di espletare la suddetta attività.

ACCERTATA, pertanto, la necessità di affidare a una società professionista esterna tale incarico per i motivi sopra esposti;

VISTA l'offerta datata 24.11.2014, formulata dalla ditta Bioprogramm s.c. con sede in via Lisbona, 28/a - 35127 Padova, C.F. e P.IVA 02038910283 - per l'importo di Euro 2.684,00 di cui Euro 2.200,00 per onorario e IVA al 22% Euro 484,00;

ACCERTATA la competenza della società Bioprogramm s.c. in materia ambientale, con particolare riferimento al monitoraggio dell'ambiente, allo studio e alla gestione delle risorse naturali, alla pianificazione e progettazione ambientale;

RITENUTO, pertanto, di poter affidare direttamente alla ditta Bioprogramm s.c. con sede in via Lisbona, 28/a - 35127 Padova, C.F. e P.IVA 02038910283 - per l'importo di Euro 2.684,00, di cui Euro 2.200,00 per onorario e IVA al 22% Euro 484,00 l'incarico per l'attività di verifica ambientale preventiva nelle aree lagunari limitrofe alla zona interessata dagli interventi finalizzati alla riduzione del moto ondoso all'interno della bocca di Porto Levante;

ATTESO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto trova copertura con i fondi resi disponibili con DGRV n.542 del 15.04.2014, già citata in premessa, e che all'impegno di spesa provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Difesa del Suolo;

CONSIDERATO CHE:

- con DGRV n.354 del 6.03.2012 la Regione Veneto ha disciplinato le procedure per l' acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia, successivamente modificata dalla DGRV n.2401 del 27.11.2012.
- l'incarico in oggetto è inferiore a Euro 40.000,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e al netto dell'IVA e, ove previsto, degli oneri previdenziali ed assistenziali).

Vista la L.R. 07.11.2003 n. 27 e s.m.e.i.;

Vista la L.R. 31.10.1994 n. 63 e s.m.e.i.;

Visto il D.Lgs. 12.04.2006 N. 163;

Visto il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;

decreta

1 - E' affidato l'incarico professionale per l'attività di verifica ambientale preventiva nelle aree lagunari limitrofe alla zona interessata dagli interventi finalizzati alla riduzione del moto ondoso all'interno della bocca di Porto Levante, alla Società Bioprogramm s.c. con sede in via Lisbona, 28/a - 35127 Padova, C.F. e P.IVA 02038910283;

2 - L'importo complessivo della prestazione di cui sopra che si affida con il presente decreto, è di Euro 2.684,00, di cui Euro 2.200,00 per onorario e Euro 484,00 per IVA al 22%;

3 - Alla spesa di Euro 2.684,00 provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Difesa del Suolo, accertata la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati con DGRV n.542 del 15.04.2014;

4 - Di approvare **l'allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, nel quale è specificato il beneficiario ed i termini dell'obbligazione;

5 - Le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo, risulteranno dalla lettera di affidamento successiva al presente decreto, ai sensi delle DGRV n.354/2012 e n.2401/2012;

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi della lett. A) dell'art. 23 del D.Lgs n.33/2013 n. 33;

7 - Di stabilire che il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

8 - Di trasmettere, per il tramite della Direzione Ragioneria, il presente provvedimento alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, copia del presente decreto ai sensi dell'art. 1 comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.

Umberto Anti

Allegato A al Decreto n. 784 del 16.12.2014

L.R. 02.04.2014, n. 12 – art. 18
Eventi calamitosi gennaio-febbraio 2014 – Contributi per opere di pulizia e smaltimento, di ripascimento e di ripristino degli arenili e di difesa a mare.
Soggetto Attuatore: Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Rovigo.
Progetto denominato: **Interventi di sistemazione e manutenzione del litorale da foce Adige e foce Po di Goro, nei comuni di Rosolina e Porto Tolle.**
Importo progetto € 1.000.000,00
CUP H84H14000140002

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE.

Attività affidate: ***B1 – Verifica Ambientale***
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario: decreto del …….. n. ……..
CIG:
Beneficiario: BIOPROGRAMM S.C
Sede Beneficiario: VIA LISBONA, 28/a – 35127 Padova
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario: 02038910283
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa): € 2.684,00
Data presunta inizio obbligazione:
Data presunta fine obbligazione:
Data e numero provvedimento di affidamento: decreto del …….. n. ……..
Spesa prevista per il 2014:
Spesa prevista per il 2015: € 2.684,00
Spesa prevista per il 2016
Spesa riconducibile a "debito commerciale": SI

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 288178)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 320 del 16 dicembre 2014

Concessione per il mantenimento di una tubazione di scarico e relativo canale delle acque industriali provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento e concessione di un'area di mq.56300.- necessaria per la manutenzione e i controlli periodici del canale, in comune di Santa Giustina, su area di proprietà del D.P.S. ramo idrico di pertinenza del fiume Piave e torrente Cordevole (pratica n. C/0513/2). Domanda della ditta Reno De Medici S.p.A. in data 16.07.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 16.07.2014 ; - parere in data 16.09.2014 della CTRD con voto n. 181 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3429 in data 10.12.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 16.07.2014, con la quale la ditta Reno De Medici S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 181, in data 16.09.2014, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 430126 in data 14.10.2014;

VISTO il disciplinare, in data 10.12.2014, iscritto al n. 3429 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Reno De Medici S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta Reno De Medici S.p.A. (Cod. Fiscale 00883670150 - Partita IVA 00883670150) il mantenimento di una tubazione di scarico e relativo canale delle acque industriali provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento e concessione di un'area di mq.56300.- necessaria per la manutenzione e i controlli periodici del canale, in comune di Santa Giustina, su area di proprietà del D.P.S. ramo idrico di pertinenza del fiume Piave e torrente Cordevole;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 10.12.2014 iscritto al n. di rep. 3429, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 6217,14.- (seimiladuecentodiciassette/14.-) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 288179)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 321 del 16 dicembre 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del torrente Terche con tubazione acquedottistica ancorata a struttura esistente nell'ambito dei lavori di ripristino definitivo del collegamento a servizio delle loc. di Gus, Follo e Puner in comune di Mel, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Terche (pratica n. C/1109). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 06.10.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 06.10.2014 ; - parere in data 09.10.2014 della CTRD con voto n. 215 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3427 in data 10.12.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 06.10.2014, con la quale la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 215, in data 09.10.2014, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 460057 in data 31.10.2014;

VISTO il disciplinare, in data 10.12.2014, iscritto al n. 3427 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso** alla ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (Cod. Fiscale 00971870258 - Partita IVA 00971870258) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento del torrente Terche con tubazione acquedottistica ancorata a struttura esistente nell'ambito dei lavori di ripristino definitivo del collegamento a servizio delle loc. di Gus, Follo e Puner in comune di Mel, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Terche;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 10.12.2014 iscritto al n. di rep. 3427, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 208,51.- (duecentotto/51.-) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 288180)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 322 del 16 dicembre 2014

Concessione per il mantenimento di uno scarico acque reflue ed eventuale portata di by-pass provenienti dall'impianto di depurazione Col dei Cai con recapito nel torrente Molinà in comune di Calalzo di Cadore, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Molinà (pratica n. C/1096). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 12.09.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 12.09.2014 ; - parere in data 09.10.2014 della CTRD con voto n. 211 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3428 in data 10.12.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 12.09.2014, con la quale la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 211, in data 09.10.2014, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 460008 in data 31.10.2014;

VISTO il disciplinare, in data 10.12.2014, iscritto al n. 3428 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso** alla ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (Cod. Fiscale 00971870258 - Partita IVA 00971870258) il mantenimento di uno scarico acque reflue ed eventuale portata di by-pass provenienti dall'impianto di depurazione Col dei Cai con recapito nel torrente Molinà in comune di Calalzo di Cadore, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Molinà;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 10.12.2014 iscritto al n. di rep. 3428, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 1643,48.- (milleseicentoquarantatre/48.-) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 288194)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 323 del 16 dicembre 2014

Concessione per l'utilizzo di area demaniale per uso deposito di biomassa legnosa in comune di Seren del Grappa, loc. Via Industrie Rasai su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Stizzon (pratica n. C/1081). Domanda della ditta Bettega Biomasse snc di Bettega Mario e Figli in data 01.08.2014.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 01.08.2014 ; - parere in data 09.10.2014 della CTRD con voto n. 214 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3426 in data 10.12.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 01.08.2014, con la quale la ditta Bettega Biomasse snc di Bettega Mario e Figli ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 214, in data 09.10.2014, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 444818 in data 23.10.2014;

VISTO il disciplinare, in data 10.12.2014, iscritto al n. 3426 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Bettega Biomasse snc di Bettega Mario e Figli ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso** alla ditta Bettega Biomasse snc di Bettega Mario e Figli (Cod. Fiscale - Partita IVA 01116870252) **l'utilizzo** di area demaniale per uso deposito di biomassa legnosa in comune di Seren del Grappa, loc. Via

Industrie Rasai **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Stizzon ;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 10.12.2014 iscritto al n. di rep. 3426, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 1084,64.- (milleottantaquattro/64.) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 288195)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 324 del 16 dicembre 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Rio Cervegana in comune di Forno di Zoldo (BL)". Presa atto parere n. 41 del giorno 8 ottobre 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n. 694/2013 e n. 357/2014.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n. 694/2013 e n. 357/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto del parere n.41 del giorno 8 ottobre 2014 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014 con il quale, analizzati i due progetti e le relative osservazioni/opposizioni/controdeduzioni e preso atto che l'istanza presentata dalla società Zollet Ingegneria s.r.l. è quella che presenta valori maggiori di potenza nominale producibile e che quindi meglio soddisfa il criterio di scelta di cui al comma 1, lett. b, dell'art.9 del R.D. 1775/1933, ha ritenuto, che la domanda presentata dalla società Zollet Ingegneria s.r.l. sia procedibile;

2 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 288196)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 325 del 16 dicembre 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Ru Assola/Ru de Rossola in comune di Borca di Cadore e Vodo di Cadore (BL)". Presa atto parere n. 42 del giorno 8 ottobre 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n. 694/2013 e n. 357/2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n. 694/2013 e n. 357/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto del parere n.42 del giorno 8.10.2014 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014 con il quale, analizzati i tre progetti e le relative osservazioni/opposizioni/controdeduzioni ha ritenuto che i progetti presentati dalla Regola di Borca di Cadore e dalla società Zollet Ingegneria s.r.l. possono essere considerati equivalenti per quanto attiene il miglior sfruttamento della risorsa idrica, mentre, quello del Centro Turistico Sociale Dolomiti Pio X, presenta una potenza nominale media sostanzialmente più bassa rispetto agli altri e pertanto è da ritenersi escluso dal confronto. Ciò posto, considerando le rimanenti due istanze equivalenti tra loro, ai sensi dell'art.9 del RD 1775/1933, è preferita la domanda presentata per prima ovvero quella della Regola di Borca di Cadore, pertanto ha ritenuto procedibile la domanda presentata dalla Regola di Borca di Cadore;

2 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 288197)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 326 del 16 dicembre 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Ru Assola/Ru de Rossola in comune di Borca di Cadore e Vodo di Cadore (BL)". Presa atto parere n. 43 del giorno 8 ottobre 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n. 694/2013 e n. 357/2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n. 694/2013 e n. 357/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto del parere n.43 del giorno 8.10.2014 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014 con il quale, visionate e analizzate tutte le osservazioni/opposizioni e controdeduzioni ha ritenuto che la domanda presentata dalla società Zollet Ingegneria s.r.l. in data 9.3.2012 sia procedibile;

2 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

(Codice interno: 288221)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 571 del 16 dicembre 2014

OPCM 3906/2010. OCDPC n. 43/2013. OC n. 18/2011 Allegato B, Intervento n. 4 "Ripresa di movimenti franosi e materiale alluvionale a valle della rotta del fiume Frassine con realizzazione di banca a campagna sull'argine sinistro a tergo della rotta" CUP: J55D11000070001 Comune di Montagnana (mappale n. 117 del Foglio n. 14 del Catasto dei Fabbricati del comune di Montagnana - prov PD) Ditta: Francesco Rossetti. Decreto di esproprio (ex art. 20 comma 11 e art. 23 comma I D.P.R. 327/2001).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce l'atto con il quale viene trasferita al Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico la proprietà delle aree interessate dai lavori di cui in oggetto, eseguiti a seguito dell'evento di piena dell'autunno 2010 e finanziati ex OPCM 3906 Avvio del procedimento: Decreto n. 144 del 08/06/2011 del Dirigente dell'U.P.G.C. PD Dichiarazione di pubblica utilità: Decreto n. 39 del 23/01/2012 del SA - Dirigente dell'U.P.G.C. PD

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è espropriato, a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, con sede in ROMA viale Boston - C.F. 80207790587, l'immobile identificato catastalmente come segue:

Foglio n. 14 mappale n. 117 di ha 00.01.79 del Catasto dei Fabbricati del Comune di MONTAGNANA:
Intestato a: ROSSETTI FRANCESCO nato il 24/03/1937 a Colognola ai Colli (VR), residente in (omissis) Pojana Maggiore (VI), CF: RSSFNC37C24C897M, proprietà: 1/1;
Indennità definitiva di esproprio Euro 3.043,00

2. che l'Autorità espropriante, provvederà senza indugio, a sua cura e spese ai sensi dell'art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e per la successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare, oltre alla voltura catastale a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico;

3. che, in applicazione del comma 8 dell'art. 57 del DPR 131/86, all'art. 1 del D.Lgs 347/90 e dell'art. 22 della Tabella "Allegato B" al DPR 26 ottobre 1972 n. 642, negli atti di espropriazione per pubblica utilità, l'imposta non è dovuta se l'espropriante è lo Stato;

4. Il solo dispositivo del presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ex art. 23, comma 5, del DPR 327/2001.

Marco Dorigo

(Codice interno: 288222)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 572 del 16 dicembre 2014

OPCM 3906/2010. OCDPC n. 43/2013. OC n. 18/2011 Allegato B, Intervento n. 4 "Ripresa di movimenti franosi e materiale alluvionale a valle della rotta del fiume Frassine con realizzazione di banca a campagna sull'argine sinistro a tergo della rotta" CUP: J55D11000070001 Comune di Montagnana (mappale n. 116 del Foglio n. 14 del Catasto dei Fabbricati del comune di Montagnana - prov PD) Ditta: Massimo Zanuso e Simonetta Zanuso. Decreto di esproprio (ex art. 20 comma 11 e art. 23 comma I D.P.R. 327/2001).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce l'atto con il quale viene trasferita al Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico la proprietà delle aree interessate dai lavori di cui in oggetto, eseguiti a seguito dell'evento di piena dell'autunno 2010 e finanziati ex OPCM 3906 Avvio del procedimento: Decreto n. 144 del 08/06/2011 del Dirigente dell'U.P.G.C. PD Dichiarazione di pubblica utilità: Decreto n. 39 del 23/01/2012 del SA - Dirigente dell'U.P.G.C. PD

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è espropriato, a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, con sede in ROMA viale Boston - C.F. 80207790587, l'immobile identificato catastalmente come segue:

Foglio 14 mappale n. 116 di ha 00.05.83 del Catasto dei Fabbricati del Comune di MONTAGNANA;

Intestato a:
. ZANUSO SIMONETTA, nata a Padova il 14/02/1968, residente a Montagnana (PD), (omissis) - C.F: ZNSSNT68B54G224I - nella qualità di proprietaria per 500/1000;
. ZANUSO MASSIMO, nato a Padova il 16/01/1964, residente a Montagnana (omissis) - CF: ZNSMSM64A16G224M, nella qualità di proprietario per 500/1000;

2. che l'Autorità espropriante, provvederà senza indugio, a sua cura e spese ai sensi dell'art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e per la successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare, oltre alla voltura catastale a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico;

3. che, in applicazione del comma 8 dell'art. 57 del DPR 131/86, all'art. 1 del D.Lgs 347/90 e dell'art. 22 della Tabella "Allegato B" al DPR 26 ottobre 1972 n. 642, negli atti di espropriazione per pubblica utilità, l'imposta non è dovuta se l'espropriante è lo Stato;

4. Il solo dispositivo del presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ex art. 23, comma 5, del DPR 327/2001.

Marco Dorigo

(Codice interno: 288223)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 573 del 16 dicembre 2014

Affidamento service per prospezioni archeologiche subacquee, in relazione ai "Lavori di ripresa frane lungo il canale Roncajette nei comuni di Ponte San Nicolò, Casalserugo e Bovolenta (PD)". Allegato A Intervento n. 13 PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 - APQ del 18/12/2013. CIG: ZD61171B7E - cup H96D13000180001. DGR 2330/2013.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente atto affida il service per prospezioni archeologiche subacquee in relazione "Lavori di ripresa frane lungo il Canale Roncajette nei comuni di Ponte San Nicolò, Casalserugo e Bovolenta (PD)" ai sensi della DGR 2401/2012, art. 14 lett. a). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di offerta/preventivo n. prot. 459864 del 31/10/2014 e risposta offerta/preventivo n. prot. 471969 del 7/11/2014 a seguito indagine di mercato.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di affidare, ai sensi della DGR 2401/2012, art. 14 lett. a) il service tecnico per prospezioni archeologiche subacque, in relazione ai "Lavori di ripresa frane lungo il canale Roncajette nei comuni di Ponte San Nicolò, Casalserugo e Bovolenta (PD)" alla Cooperativa Archeosub METAMAUCO a. R.L., con sede in Padova, via dei Savonarola n. 37 - P.IVA 02211250283 per l'importo di Euro 4.960,00 (esclusa IVA);
2. di approvare lo schema di contratto allegato (ALLEGATO A), che ne disciplina il rapporto con la società incaricata;
3. di dare atto che la spesa Euro 6.051,20 (comprensivo di IVA al 22%) è da ricomprendere nello stanziamento relativo all'intervento "Lavori di ripresa frane lungo il canale Roncajette nei comuni di Ponte San Nicolò, Casalserugo e Bovolenta (PD) di complessivi Euro 500.000,00 e alle incombenze d'impegno di spesa nel capitolo n. 101914 - Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33;
5. di pubblicare il solo dispositivo, omettendone l'allegato, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 288224)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 574 del 16 dicembre 2014

D.G.R. n. 537 del 15.04.2014 - D.G.R. n. 1911 del 14/10/2014. Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in Comune di Pontelongo. CIG Z5211D4BA6 - CUP H83H14000040002. Importo progetto E. 500.000,00. Incarico per l'assistenza archeologica agli scavi.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento individua l'affidatario dell'incarico per l'assistenza archeologica agli scavi necessaria per la realizzazione di Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in Comune di Pontelongo, ai sensi della DGRV 2401 del 27 novembre 2012, art. 14 lett. b).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di individuare PETRA SOC. COOPERATIVA, con sede in Padova (PD), via Matera civ. 7a/b, C.F. e P.I.: 02436140285 quale affidataria dell'incarico di assistenza archeologica agli scavi necessaria per la realizzazione dei "Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in Comune di Pontelongo" - per l'importo complessivo di Euro 10.000,00, comprensivo di Euro 100,00 per oneri di sicurezza ed al netto di I.V.A. e oneri previdenziali;
2. di approvare lo schema di contratto allegato (ALLEGATO A), che ne disciplina il rapporto con la società incaricata;
3. che il capitolo di spesa su cui imputare la somma complessiva di Euro 12.200,00, comprensiva di oneri fiscali e contributi previdenziali, verrà individuato con decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, una volta finanziati i "Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in Comune di Pontelongo";
4. di trasmettere per il sopraccitato impegno copia del presente provvedimento alla Sezione Difesa del Suolo;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n°33
7. di pubblicare il solo dispositivo, omettendone l'allegato, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 288225)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 580 del 17 dicembre 2014

D.G.R. n. 537 del 15.04.2014 - D.G.R. n. 1911 del 14/10/2014. Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in Comune di Pontelongo. CIG Z2A123F5AB - CUP H83H14000040002. Impegno progetto E. 500,000,00. Incarico di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento individua l'affidatario dell'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei "Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al iede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in Comune di Pontelongo", ai sensi della DGRV 2401 del 27 novembre 2012, art. 14 lett. b).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di individuare TECNOLOGICA slr, con sede con sede in Via Combattenti Alleati d'Europa, 9/S 45100 ROVIGO C.F. e P.I.: 01430220291 quale affidataria dell'incarico di coordinamento per la sicurezza in sede di esecuzione dei "Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in Comune di Pontelongo" - per l'importo complessivo di Euro 3.390,00, al netto di I.V.A. e oneri previdenziali;
2. di approvare lo schema di contratto allegato (ALLEGATO A), che ne disciplina il rapporto con la società incaricata;
3. che il capitolo di spesa su cui imputare la somma complessiva di Euro 4.301,23, comprensiva di oneri fiscali e contributi previdenziali, verrà individuato con decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, una volta finanziati i "Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione in loc. Terranova in Comune di Pontelongo";
4. di trasmettere per il sopraccitato impegno copia del presente provvedimento alla Sezione Difesa del Suolo;
5. presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n°33
6. di pubblicare il solo dispositivo, omettendone l'allegato, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 288235)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 693 del 10 dicembre 2014

L.R. 6.4.2012, n. 13 art. 12 - L.R. 2.4.2014, n. 11 artt. 18 e 20 - D.G.R. n. 537 del 15.4.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. "Lavori di riordino di alcuni tratti del torrente Giavera per il ripristino delle condizioni di deflusso nei Comuni di Giavera del Montello, Povegliano, Ponzano Veneto e Villorba (TV)".(Intervento n. 866/2014). Importo complessivo E. 300.000,00. CUP: H64H14000530002. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato il progetto esecutivo dei lavori in oggetto individuato nell'Allegato A al decreto n. 143 del 12.6.2014 del Direttore della Sezione Difesa del Suolo di approvazione programma interventi.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con delibera n. 537 del 14.4.2014 la Giunta Regionale ha individuato, tra l'altro, lo stanziamento complessivo di Euro 18.000.000,00, relativamente all'anno 2014, per la sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale ed ha stanziato per la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso l'importo di Euro 3.000.000,00;
- che, altresì, è stato disposto che per l'approvazione dei progetti degli interventi si fa riferimento alle procedure disposte dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 759 del 7.6.2011;
- che sono stati individuati dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso e segnalati alla Sezione Difesa del Suolo gli interventi da finanziare con i fondi in argomento;
- che, pertanto, con D.R. n. 143 del 12.6.2014 della Sezione Difesa del Suolo è stato approvato l'elenco degli interventi (allegato A) da finanziare con i fondi in argomento dove è ricompreso, nell'ambito del territorio di competenza della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, l'intervento relativo a «Lavori di riordino di alcuni tratti del torrente Giavera per il ripristino delle condizioni di deflusso nei Comuni di Giavera del Montello, Povegliano, Ponzano Veneto e Villorba (TV)»;

VISTO il progetto esecutivo (Intervento n. 866/2014), redatto dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, relativo ai lavori in oggetto per l'importo complessivo di Euro 300.000,00 così suddiviso:

A - Lavori a base d'asta	Euro 219.049,88	
Oneri per la sicurezza	Euro 4.800,68	
Importo complessivo dell'appalto		Euro 223.850,56
B - SOMME A DISPOSIZIONE		
• IVA 22 %	Euro 49.247,12	
• Spese tecniche D.Lgs 163/2006 art. 92 comma 5 (1,92% su A)	Euro 4.297,93	
• Analisi chimiche terreni	Euro 3.000,00	
• Indagini archeologiche	Euro 2.000,00	
• Incarico esterno rilievi topografici "2 A Service s.n.c. di Boscariol e Brotto"	Euro 16.714,00	
• Imprevisti e arrotondamenti	Euro 890,39	

Sommano a disposizione	Euro 76.149,44
TOTALE COMPLESSIVO	Euro 300.000,00

PRESO ATTO :che in merito all'aspetto paesaggistico è stata predisposta specifica relazione ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;

VISTO il parere in data 20.11.2014 n. 328 con il quale la competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata si è espressa favorevolmente nel merito del progetto dei lavori in argomento anche sotto l'aspetto paesaggistico;

PRESO ATTO:

- che il progetto deve essere trasmesso alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- che si rinvia a un successivo provvedimento l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004, in attesa del parere sulla compatibilità delle opere di che trattasi con i valori tutelati e con l'interesse paesaggistico del sito;

CONSIDERATO che l'intervento, per la natura e per l'importo dei lavori previsti, può ritenersi a buon diritto "non rilevante" ai sensi della citata D.G.R. 525/2004, nonché della D.G.R. 1031/2005 allegato B e della D.G.R. 759/2011;

VISTO il decreto del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Treviso n. 690 in data 10.12.2014 di nomina del gruppo di lavoro, che beneficerà degli incentivi previsti dall'art. 92 comma 5 del D.Lgs 163/2006;

CONSIDERATO:

- che il responsabile del procedimento in data 2.12.2014 ha validato il progetto in argomento ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. 207/2010;
- che alla spesa di Euro 300.000,00 si farà fronte con i fondi previsti nell'apposito capitolo di bilancio regionale, da impegnarsi con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo;

VISTO che l'A.N.AC. con provvedimento n. 2 in data 2.9.2014 ha adottato il Bando-tipo per l'affidamento di lavori pubblici di importo superiore a Euro 150.000,00 per appalti di sola esecuzione, da aggiudicare mediante procedura aperta con il criterio del prezzo più basso;

VISTA la propria nota prot. n. 479019 del 12.11.2014 con la quale vengono chiesti chiarimenti ai competenti superiori Uffici Regionali circa l'applicazione dei Bandi-tipo e con la quale si comunica che in attesa di indicazioni le gare verranno indette utilizzando i preesistenti Bandi;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 12.4.2006, n. 163 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 5.10.2010, n. 207 e s.m.i.;

decreta

1. E' approvato nell'importo complessivo di Euro 300.000,00, come in premessa ripartito, il progetto esecutivo relativo a «Lavori di riordino di alcuni tratti del torrente Giavera per il ripristino delle condizioni di deflusso nei Comuni di Giavera del Montello, Povegliano, Ponzano Veneto e Villorba (TV)», redatto dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.

2. All'affidamento dei lavori in argomento provvederà la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso sulla base delle vigenti disposizioni statali e regionali, in materia di OO.PP. secondo la procedura prevista dall'art. 122 comma 7 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i., come indicato dalla D.G.R. 537/2014.

3. Nelle more di un chiarimento così come espresso in premessa verranno utilizzati i Bandi-tipo preesistenti l'approvazione del provvedimento A.N.AC. n. 2 del 2.9.2014.

4. All'importo complessivo di Euro 300.000,00, necessario per l'esecuzione dei lavori in argomento, si farà fronte con i fondi disponibili sui capitoli n. 101665, 102088 e 102121 a carico del bilancio regionale 2014 e che all'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, ai sensi della D.G.R. n. 537 del 15.4.2014.

5. Tutti gli atti amministrativi successivi al provvedimento d'impegno, compresa l'approvazione della contabilità finale, sono disposti a cura del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, ai sensi della D.G.R. 537/2014.

6. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 288236)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 694 del 15 dicembre 2014

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da due pozzi ad uso irriguo in Comune di Gaiarine per moduli 0.013 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Azienda Agricola Berlese Italo - Gaiarine Pratica n. 4531.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 31 del 10.01.2012; disciplinare n. 5666 di repertorio del 13.12.2011; richiesta di subentro pervenuta in data 09.12.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 31 del 10.01.2012 con il quale è stata rilasciata alla ditta Berlese Andrea la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 09.12.2014 della ditta Azienda Agricola Berlese Italo, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di trasferimento del concessionario Berlese Andrea;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 5666 di repertorio del 13.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Azienda Agricola Berlese Italo (omissis) con sede a Gaiarine, via San Lorenzo n. 27, il subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da due pozzi ad uso irriguo nel Comune di Gaiarine (fg. 20 mapp. 275 e fg. 24 mapp. 75) per complessivi moduli medi 0.013 pari l/s 13.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 13.12.2011 n. 5666 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 31.12.2015.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 288237)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 702 del 15 dicembre 2014

Richiedente: Palazzo Hesperia Concessione: scarico acque depurate nel corso d'acqua demaniale "Canale dei Buranelli" da edificio, ad uso commerciale e residenziale, sito in Piazza F. Crispi n. 7-8 in Comune di Treviso Foglio 3 Mappale di riferimento 733 Pratica: C07447 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 440652 in data 21.10.2014 Voto C.T.R.D. n. 360 in data 16.11.2012 Disciplinare n. 7631 di repertorio in data 10.12.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 21.10.2014 prot. n. 440652 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque depurate nel corso d'acqua demaniale "Canale dei Buranelli" da edificio, ad uso commerciale e residenziale, sito in Piazza F. Crispi n. 7-8 in Comune di Treviso Foglio 3 Mappale di riferimento 733;

VISTO il voto n. 360 in data 16.11.2012 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7631 di rep. in data 10.12.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Palazzo Hesperia con sede in Treviso Piazza Crispi - C.F./P.IVA: 94147010261, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Canale Buranelli sulla base del Disciplinare n. 7631 di rep. in data 10.12.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 288238)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 704 del 15 dicembre 2014

Richiedente: Ricesso Luigi e Ricesso Maurizio Concessione: apertura nuovo accesso carraio con tombinamento di un tratto di fosso lungo Via Livel in Comune di Cappella Maggiore fgl. 13 mapp. 160 Pratica: C07443 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 463696 in data 04.11.2014 Voto C.T.R.D. n. 330 in data 20.11.2014 Disciplinare n. 7629 di repertorio in data 09.12.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 04.11.2014 prot. n. 463696 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: apertura nuovo accesso carraio con tombinamento di un tratto di fosso lungo Via Livel in Comune di Cappella Maggiore fgl. 13 mapp. 160;

VISTO il voto n. 330 in data 20.11.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *il raccordo fra le due tubazioni (100/80)di diametro diverso, dovrà essere realizzato mediante pozzettone ispezionabile;*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7629 di rep. in data 09.12.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la Legge 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata ai richiedenti Ricesso Luigi con sede in Cappella Maggiore (omissis) - (omissis) e Ricesso Maurizio con sede in Cappella Maggiore (omissis) - (omissis), la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 7629 di rep. in data 09.12.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 288083)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 655 del 02 dicembre 2014

R.D. 523/1904. Declaratoria di decadenza della concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 9.28.72, catastalmente censito nel comune di San Martino Buon Albergo, tra gli stanti 30 e 57, lungo le pertineneze del fiume Adige, sponda sx. Ditta: Società agricola Caramori piante s.s. di Castelmassa (RO) - Pratica n. 10571.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare prot.n. 184777 del 29 aprile 2014; Decreto n. 205 del 12 maggio 2014; Comunicazione avenuto sopralluogo e sollecito operazioni di sfalcio prot.n. 332400 del 05.08.2014; Dichiarazione di rinuncia concessione del 16.09.2014, prot.n. 386764; secondo sollecito a provvedere allo sfalcio prot.n. 434032 del 16.10.2014. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs. n.33 del 14.03.2013, art.23.

Il Direttore

PREMESSO che alla Società agricola Caramori piante s.s. di Castelmassa (Ro) è stata rilasciata, con Decreto n. 205 del 12/05/2014 e relativo Disciplinare prot. n. 184777 del 29/04/2014, la concessione per l'occupazione, ad uso sfalcio, del terreno demaniale lungo le pertinenze del fiume Adige sito in comune di San Martino Buon Albergo (Vr) e contraddistinto dal foglio foglio 20, mappale n. 39 - foglio 24, mappali n. 33, 63, 66 - foglio 25, mappali n. 22, 56, 57, 58, 59, 60 - foglio 27, mappali n. 32, 54, 55, 61, 62, 64, 66, 68, 69, 73 - foglio 28, mappali n. 46, 50, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx;

VISTA la nota prot. n. 332400 del 05/08/2014, con la quale la Società agricola Caramori piante s.s. è stata sollecitata a provvedere allo sfalcio di prodotti erbosi, come stabilito dagli artt. 3 e 4 del Disciplinare prot. n. 184777 del 29/04/2014;

VISTA la dichiarazione di rinuncia alla concessione prot. n. 386764 del 16/09/2014 e richiesta di restituzione cauzione;

VISTA la nota di questa Sezione prot. n. 43403 del 16/10/2014, con la quale, ai sensi dell'art. 7 e seguenti della L. n. 241/1990, si comunicava alla ditta concessionaria l'avvio del procedimento amministrativo per la declaratoria di decadenza della concessione in argomento per inadempimento degli obblighi e condizioni derivanti dal Disciplinare prot. n. 184777 del 29/04/2014, fissando alla Ditta Caramori piante s.s. 10 (dieci) giorni dal ricevimento della stessa per provvedere allo sfalcio dei prodotti erbosi liberamente nascenti sulle pertinenze demaniali in concessione;

RITENUTO di dover incamerare la cauzione, ai sensi dell'art. 10 del Disciplinare prot. n. 184777 del 29/04/2014, per inadempimento agli obblighi derivanti dallo stesso;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR 25/06/2004 n. 1997

decreta

1) nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, per le motivazioni descritte in premessa, la decadenza, con effetto immediato dalla notifica del presente atto, della concessione rilasciata alla Società agricola Caramori piante s.s. (P. Iva: 01350540298), con sede in Via di Mezzo n. 2 - Castelmassa (Ro), in persona del legale rappresentante Caramori Carlo (omissis), nato a Castelnuovo Bariano (Ro) il 04/07/1958, relativa all'occupazione, ad uso sfalcio, del terreno demaniale lungo le pertinenze del fiume Adige sito in comune di San Martino Buon Albergo (Vr) e contraddistinto dal foglio foglio 20, mappale n. 39 - foglio 24, mappali n. 33, 63, 66 - foglio 25, mappali n. 22, 56, 57, 58, 59, 60 - foglio 27, mappali n. 32, 54, 55, 61, 62, 64, 66, 68, 69, 73 - foglio 28, mappali n. 46, 50, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx.

2) Di prendere atto dell'inadempimento agli obblighi previsti dagli articoli 3 e 4 del disciplinare di concessione da parte della Società agricola Caramori piante s.s., in persona del legale rappresentate Caramori Carlo, e di provvedere ad attivare la procedura per il conseguente incameramento della cauzione prestata a garanzia del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti dal citato disciplinare.

3) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA

(Codice interno: 288203)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA n. 55 del 15 dicembre 2014

Piano Regionale Prevenzione 2014-2018: Sviluppo del Macro Obiettivo n. 7 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e del Macro Obiettivo n. 8 Riduzione delle esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute, del Piano Nazionale prevenzione 2014-2018 approvato con Intesa n.156/CSR del 13 novembre 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il documento di sviluppo dei Macro Obiettivi n. 7 e n. 8 del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018.

Il Direttore

PREMESSO che il Piano Nazionale Prevenzione 2010-2013 è stato approvato con Intesa tra Stato, Regioni e Province Autonome del 29 aprile 2010, n.63, ed ha delineato le seguenti Macro Aree: Medicina Preventiva, Prevenzione Universale, Prevenzione nella Popolazione a rischio, Prevenzione delle complicanze e delle recidive di malattia, individuando le relative linee di intervento.

CONSIDERATO che, successivamente all'approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2010-2013, le Regioni: hanno provveduto al recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione all'interno di ciascuna realtà regionale; hanno declinato nel contesto regionale i diversi obiettivi delineati dal Piano Nazionale, articolando le azioni in Programmi e Progetti regionali in relazione al contesto epidemiologico, produttivo e organizzativo; hanno individuato i relativi Coordinatori di Piano.

RILEVATO che nella Regione Veneto la Giunta regionale ha adottato la delibera n. 3139 del 14 dicembre 2010 che, nel recepire il Piano Nazionale di Prevenzione 2010-2013, ha approvato il Piano Regionale Prevenzione costituito da: Quadro strategico e Piano operativo contenente Programmi e Progetti di intervento.

RILEVATO che gli obiettivi del Piano regionale Prevenzione 2010-2013 sono poi confluiti nel Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016.

CONSIDERATO che la Regione Veneto ha individuato la sottoscritta, Direttore Regionale della Sezione Prevenzione e Coordinatrice del Coordinamento Interregionale Prevenzione all'interno della Commissione Salute, come Coordinatrice del Piano Regionale Prevenzione 2010-2013, poi prorogato all'anno 2014.

RICORDATO che il Piano Regionale Prevenzione 2010-2013 si componeva di n. 71 progetti/programmi e includeva l'Area della Sicurezza Alimentare e della Sanità Animale, non contemplata dal Piano Nazionale Prevenzione 2010-2013, e oggi inclusa nel Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018.

EVIDENZIATO che nel corso dei quattro anni, attesa la proroga del Piano a tutto l'anno 2014, la valutazione è stata effettuata annualmente dal Ministero e dal CCM in relazione al raggiungimento degli obiettivi di salute, secondo gli indicatori individuati per ciascun progetto, e ogni anno la valutazione è stata positiva, con ciò consentendo alla Regione Veneto di assicurare un LEA fondamentale e di introitare la quota del FSN collegata al Piano.

RICORDATO che con delibere annuali sono state approvate specifiche convenzioni con le Aziende Ulss referenti di progetto, con l'Agenzia Regionale Arpav, con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e con altre amministrazioni, avviando gruppi di lavoro su aree tematiche coordinate dal referente di progetto.

ATTESO che alla data di scadenza del Piano Nazionale 2010-2013, prorogato al 2014, le Regioni si sono attivate all'interno del Coordinamento Interregionale Prevenzione, coordinato dalla sottoscritta, e, in collaborazione con Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità, hanno avviato un percorso che ha portato alla stesura del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, che è stato approvato dal Coordinamento interregionale Prevenzione nella seduta del 9 ottobre 2014, successivamente trasmesso alla Commissione Salute per l'approvazione e condiviso in Conferenza Stato Regioni con l'Intesa n.156 del 13 novembre 2014.

RICHIAMATE le delibere n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 31 dicembre 2013, n. 2612 del 31 dicembre 2013, n. 2050 del 3 novembre 2014, con le quali la Giunta regionale ha disposto la riorganizzazione delle strutture regionali ed ha articolato le competenze in modo tale che diverse Sezioni, che operano nell'ambito dell' Area Sanità, sono chiamate a sviluppare i Macro Obiettivi del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018.

PRESO ATTO che il Direttore Generale di Area Sanità e Sociale con decreto n. 207 del 2 dicembre 2014 ha nominato Coordinatore operativo del Piano Regionale Prevenzione 2014-2018 la dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, e che, con nota datata 4 dicembre 2014 prot. n. 521593, la Dirigente del Settore ha chiesto alla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica i contributi relativi al Macro Obiettivo n.7 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e al Macro Obiettivo n. 8 Riduzione delle esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018.

EVIDENZIATO che nello sviluppo dei Macro Obiettivi n. 7 e n. 8, la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica ha applicato la visione, i principi e le priorità indicate dal Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, come richiesto dall'Intesa di approvazione del Piano, all'articolo 1, e ha provveduto all'individuazione dei Programmi Regionali sulla base degli elementi di contesto, del profilo di salute, del trend dei fenomeni e della continuità con quanto conseguito nel precedente Piano.

RILEVATO che per il Macro Obiettivo n. 8 la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica ha individuato specifici Programmi Regionali che tengono conto dell'ambito di competenza della Sezione, come delineato dalla Giunta Regionale e dalla mappatura dei procedimenti amministrativi della struttura, per assicurare, per il proprio ambito, il raggiungimento degli obiettivi centrali come indicati dal Piano Nazionale Prevenzione.

VISTO l'Atto di Intesa Stato-Regioni Rep. N. 156/CSR del 13.11.2014;

VISTE le delibere di Giunta regionale nn. 2140 del 25 novembre 2013, 2611 e 2612 del 31 dicembre 2013 e 2050 del 3 novembre 2014;

decreta

1. Di approvare, con le precisazioni indicate in premessa, il documento allegato, denominato **ALLEGATO A**, che forma parte integrante del presente decreto, relativo allo sviluppo dei seguenti Macro Obiettivi del Piano Regionale Prevenzione 2014- 2018:

Macro Obiettivo n.7: *Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali*;

Macro obiettivo n.8: *Riduzione delle esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute*;

2. Di dare atto che il documento allegato ha applicato la visione, i principi e le priorità indicate dal Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, come richiesto dall'Intesa CSR n. 156/13.11.2014 al punto 2 dell'articolo 1, e che l'individuazione dei Programmi regionali è avvenuta sulla base degli *elementi di contesto, del profilo di salute, del trend dei fenomeni e della continuità con quanto conseguito nel precedente Piano;*
3. Di inviare il documento allegato alla Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo igiene e sanità pubblica della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, incaricata, come indicato in premessa, della raccolta dei contributi relativi ai Macro Obiettivi di Piano;
4. Di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale Regionale.

Giovanna Frison

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 55 del 15.12.2014 pag. 1/49

PIANO NAZIONALE PREVENZIONE 2014 – 2018

Approvato con
INTESA TRA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME
N. 156/CSR DEL 13 NOVEMBRE 2014

PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2014-2018

PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI (Macro obiettivo 2.7)

RIDUZIONE DELLE ESPOSIZIONI AMBIENTALI POTENZIALMENTE DANNOSE PER LA SALUTE (Macro obiettivo 2.8)

INDICE

PARTE PRIMA: Prevenzione degli Infortuni e delle Malattie Professionali (Macro obiettivo 2.7)

1.CONTESTO
1.1 Quadro strategico
1.1.1 Quadro normativo di riferimento e il stato di attuazione
1.2 Sinergie con altri settori strategici
1.3 Strategie

2.PROFILO DI SALUTE E TREND DEI FENOMENI
2.1 Indicatori di economici, produttivi, demografici e indicatori di salute e sicurezza
2.1.1 Il contesto recente e la crisi economica
2.1.2 Infortuni sul lavoro
2.1.3 Malattie professionali

3. DATI DI ATTIVITA' IN CONTINUITA' CON IL PRP 2010-2014
3.1 Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro
3.1.1 Edilizia
3.1.2 Agricoltura: principali indicatori di attività
3.1.3 Infortuni e malattie professionali, casi segnalati, selezionati ed indagati nel periodo 2009-2013
3.1.4 Attività sanitaria
3.1.5 Attività di assistenza e formazione

4.INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI PROGRAMMI

PARTE SECONDA: Riduzione delle Esposizioni Ambientali Potenzialmente Dannose per la Salute (Macro obiettivo 2.8)

1.CONTESTO
1.1 Quadro strategico
1.1.1La problematica "ambiente e salute" in generale
1.2 Sinergie con altri settori strategici
1.3 Strategie

2.PROFILO DI SALUTE E TREND DEI FENOMENI
2.1 Indicatori di contesto e rispetto dei parametri di esposizione quali indicatori di salute

3. DATI DI ATTIVITA' IN CONTINUITA' CON IL PRP 2010-2014

4.INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI PROGRAMMI

PARTE PRIMA

Prevenzione degli Infortuni e delle Malattie Professionali (Macro obiettivo 2.7)

1.CONTESTO

1.1 QUADRO STRATEGICO

1.1.1 Quadro normativo di riferimento e il stato di attuazione

Garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro ai 217 milioni di lavoratori nell'UE rappresenta un obiettivo strategico delle istituzioni comunitarie perseguito, in stretta collaborazione con gli Stati membri, le parti sociali, le altre istituzioni e gli altri organismi dell'UE, principalmente attraverso le seguenti attività:

- la realizzazione di un vasto corpus legislativo di rango comunitario riguardante i rischi professionali più importanti, la definizione di strutture e regole comuni successivamente recepite dagli Stati membri per adattarle ai diversi contesti nazionali;
- una serie di programmi d'azione pluriennali, tra il 1978 e il 2002, cui hanno fatto seguito strategie europee (2002 – 2006 e 2007 – 2012) per individuare le priorità e gli obiettivi comuni al fine di fornire un quadro di riferimento coordinato e condiviso tra gli Stati membri in grado di coniugare la cultura della sicurezza sul lavoro con la promozione della competitività.

La Comunicazione della Commissione Europea del 6 giugno 2014 relativa al Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014-2020, al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni, evidenzia come un investimento in sicurezza sul lavoro contribuisce al benessere dei lavoratori ed è efficace in termini di costi, come riportato dalle più recenti stime. Gli investimenti nel settore della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro sono in grado di generare tassi di rendimento (in termini di produttività, competitività, sostenibilità dei sistemi di sicurezza sociale etc.) per un valore medio pari a 2,2 punti.

Nel citato documento la Commissione indica i seguenti obiettivi strategici:

- consolidamento delle strategie nazionali;
- agevolazione dell'adempimento degli obblighi di legge in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare a favore delle microimprese e delle piccole imprese;
- migliore applicazione della legislazione in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro da parte degli Stati membri;
- semplificazione della legislazione esistente;
- avvio di iniziative per affrontare l'invecchiamento della forza lavoro e i nuovi rischi emergenti, prevenzione delle malattie professionali e legate al lavoro;
- miglioramento della raccolta dei dati statistici e sviluppo della base di informazioni;
- migliore coordinamento degli sforzi della UE ed internazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e assunzione di impegni con le organizzazioni internazionali.

Partendo da tale contesto, nell'ambito del Piano Nazionale della Prevenzione, il macro obiettivo "Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali" è stato sviluppato secondo una linea d'intervento che, misurandosi con l'attuale congiuntura del mercato del lavoro, si propone di rendere maggiormente efficaci le esperienze già maturate in tale ambito attraverso il

perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro ed il coordinamento tra pubbliche amministrazioni.

Tale richiamo alle precedenti esperienze in materia di lotta agli infortuni e alle malattie professionali necessita di una breve analisi prospettica delle stesse.
Innanzitutto occorre evidenziare come l'obiettivo di ridurre il numero e la gravità degliinfortuni e delle malattie professionali abbia portatoalla riduzione del numero complessivo degli infortuni inItalia, in misura coerente con l'obiettivo (diminuzione del 25% degli infortuni nel complessonel quinquennio) individuato dalla strategia europea in materia di salute e sicurezza sul lavoroper il quinquennio 2007-2012. In senso positivo va anche letto il dato relativo all'incrementodelle denunce di sospette malattie professionali, sottostimate per decenni e che da alcuni anni –proprio in conseguenza della accresciuta sensibilità della società al problema e della piùincisiva azione di istituzioni e parti sociali – stanno emergendo per la loro reale portata.
Tale impegno va realizzato nell'ambito della vigente legislazione italiana, che persegue ilraggiungimento e il mantenimento nel tempo di adeguati livelli di tutela e l'erogazione diservizi di prevenzione e cura, come già prevedeva la legge n. 833 del 1978. Con tale normativa l'Italia ha scelto di porre in essere una disciplina congiunta e complementare tra le attività relative alla salute e sicurezza – ivi comprese, in lineagenerale, le competenze ispettive in materia (attribuite alle ASL e, solo in relazione a settori aparticolare rischio infortunistico, alle strutture periferiche del Ministero del lavoro e dellepolitiche sociali) – e le prestazioni sanitarie di prevenzione, diagnosi e cura garantite neiriguardi di tutti i cittadini.
Tale scelta strategica trova il suo livello di dettaglio nella legislazione del d.lgs. n. 81/2008 (cd. "Testo Unico" in materia di salute e sicurezza sul lavoro), la quale indica inmodo chiaro e completo quali siano le misure di tutela da adottare in ogni luogo di lavoro.

Il d.lgs. n. 81/2008 rappresenta una normativa moderna in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattieprofessionali, coerente con i livelli di tutela individuati dalle Convenzionidell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e con le Direttive dell'Unioneeuropea in materia, tutte puntualmente recepite dall'Italia nel corso degli anni.
Con riferimento alla progettazione e realizzazione di iniziative di prevenzione, il sistema istituzionale delineato dal "testo unico" assicura una *governance*delle attività in materia di salutee sicurezza sul lavoro che consente alle amministrazioni pubbliche (Regioni e Ministeri, conl'apporto dell'INAIL) di individuare e condividere con le parti socialiindirizzi di attività evigilanza uniformi su tutto il territorio nazionale attraverso il potenziamento dell'azione dicoordinamento delle attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.
L'obiettivo delineato dagli artt. 5, 6 e 7 d.lgs. n. 81/2008 è innanzitutto quello di rendere maggiormente efficace l'azione pubblica per ilmiglioramento dei livelli di tutela dei lavoratori evitando la sovrapposizione e la duplicazione degliinterventi dei soggetti istituzionalmente a ciò deputati, nel pieno rispetto delle competenze di ognuno degli attori coinvolti nel processo.
Le linee di intervento sono rivolte a sostenere i lavoratori e le imprese attraverso una rete di soggetti pubblici e privati, chiamati a perseguire insieme l'interesse comune ad un lavoro sicuro.

L'azione dei soggetti pubblici istituzionali è mirata non più soltanto in funzione meramente sanzionatoria e repressiva, quantopiuttosto alla costruzione di conoscenze e alla promozione di una moderna cultura dellaprevenzione e della sicurezza.
Il Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamentonazionale delle attività di vigilanza (ex art. 5 T.U.) è la sede presso la quale le amministrazionipubbliche, centrali e regionali, condividono le linee generali delle politiche diprevenzione e vigilanza. Il Comitato individua le attività dirette a garantire ai cittadini i livelli essenziali diassistenza. Tale obiettivo è realizzato attraverso i Comitati regionali di coordinamento che definiscono l'intervento di pianificazione regionale attraverso la programmazione delle linee comuni delle politiche di tutela ed il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Il successivo articolo 6 del T.U. delinea compiti e funzioni della Commissione consultiva permanenteper la salute e sicurezza sul lavoro, composta in maniera tripartita da rappresentanti diStato, Regioni e parti sociali (per un totale di 40 componenti, di cui 10 in rappresentanzadei Ministeri, 10 delle Regioni, 10 delle associazioni datoriali e 10 dei sindacati). La Commissione sede nella quale i Ministeri e le strutture centrali competenti in materia di salute e sicurezza sullavoro, in particolare l'INAIL, sono chiamate a confrontarsi con i rappresentanti dei datori dilavoro e dei lavoratori su tutti i più importanti temi in materia di salute e sicurezza, nel rispettodegli indirizzi definiti dalla commissione per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive.
La programmazione e realizzazione delle attività di prevenzione su base territoriale, in relazione agli specifici bisogni regionali, è affidata ai Comitati Regionali di Coordinamento, disciplinati dall'articolo 7 del d.lgs. n. 81/2008 e dal DPCM 21dicembre 2007, coordinati dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e diBolzano e nei quali è garantita la partecipazione rappresentativa delle istituzioni, deglienti e degli istituti competenti in materia di salute e sicurezza e quella delle parti sociali.
La Commissione per gli interpelli, previstadall'articolo 12 del d.lgs. n. 81/2008, si esprime su questionidi ordine generale relative alla interpretazione delle disposizioni in materia di salute esicurezza, attraverso pareri che indirizzano gli organi di vigilanza su tutto il territorionazionale.
Infine, di strategica importanza metodologica sono i contenuti dell'articolo 8 del d.lgs. n. 81/2008 (SistemaInformativo Nazionale per la Prevenzione - SINP), che ha l'obiettivo di*"impostare gradualmente un sistema dinamico in grado di rispondere efficacemente alleesigenze di conoscenza e di programmazione, pianificazione e valutazione dell'efficacia delleattività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, di tutti i soggetti coinvoltinella tutela della salute dei lavoratori"*. Si sottolinea, come già dal 2002 sono utilizzati una parte rilevante deglistrumenti per mezzo dei quali opererà il Sistema in oggetto, grazie al progetto sviluppato daINAIL, ISPESL e Regioni denominato *"Nuovi Flussi Informativi"*che ha fornito buona provadella loro efficacia in termini di conoscenza e, quindi, prevenzione.
In relazione al quadro normativo appena sinteticamente descritto, avendo a parametro lacorrispondente parte della strategia comunitaria di riferimento, si evidenzia come l'Italia abbiaa disposizione un *frame work* normativo che lega prevenzione e sorveglianza, cheprevede il coordinamento delle politiche sanitarie con quelle di sicurezza sul lavoro e individuasedi di confronto e coordinamento tra Stato e Regioni, al fine di individuare le linee delleattività di prevenzione da diffondere a livello territoriale.
Obiettivo prioritario, sotto un profilo strettamente normativo, della strategia di salute e sicurezza sul lavoro è il completamento del "Testo Unico" di salute e sicurezza sul lavoro con l'adozione dei provvedimenti diattuazione,in particolare:

- dell'articolo 27 del d.lgs. n. 81/2008 (c.d.*"qualificazione delle imprese"*);
- del successivo articolo 52 *"a sostegno della pariteticità e della bilateralità"*. L'importanza del provvedimento in ultimo citato appare chiara ove si consideri che esso è destinato ad operare a sostegnodel sistema della pariteticità, quale fondamentale strumento dalle parti sociali in attuazione degli accordi interconfederali sottoscritti dalleorganizzazioni nazionali più rappresentative in ambito sindacale al fine di dare alla politica diprevenzione un valore aggiunto, soprattutto per le Piccole, Medie e Micro Imprese.

Inoltre, va perseguita la semplificazione del quadro regolatorio,senza che ciò comporti alcun abbassamento dei livelli di tutela in ogni luogo dilavoro e nei riguardi di qualunque lavoratore, per mezzo di proposte necessariamente discusse tra Stato e Regioni (in ragione della competenza "ripartita" tra imedesimi soggetti prevista dalla Costituzione in materia) e con le parti sociali. Questo processo disemplificazione deve tendere a coniugare la crescita della sicurezza sul lavoro e quella delleimprese dedicando particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

1.2 Sinergie con altri settori strategici

La proposta diquadro strategico dell'Unione Europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014-2020 evidenzia come l'integrazione tra le politiche, anche in settori diversi dalla sanità, contribuisca a migliorare l'ambiente di lavoro.
I settori chiave per le sinergie con le politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sono:
• LA SCUOLA: la sensibilizzazione verso il tema della salute e della sicurezza sul lavoro comincia a scuola, in tale ambito (in particolare nei corsi di formazione professionale) possono essere intraprese iniziative per promuovere e sviluppare i temi relativi alla salute e alla sicurezza sul lavoro prevedendo l'opportunità di integrare in tal senso l'offerta formativa;
• LA RICERCA E IL POTENZIAMENTO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA : le priorità della ricerca devono essererivolte a sviluppare conoscenze dell'impatto sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'invecchiamento demografico, dellaglobalizzazione, delle nuove tecnologie e delle disabilità e delle malattie professionali legate al lavoro;
• LA SANITA' PUBBLICA : in questo campo è stato raccomandato dalla Commissione europea un migliore coordinamento fra i soggetti istituzionali e le parti sociali, affinché si possano sviluppare gli orientamenti ed iprogrammi esistenti e si possa dare vita a sinergie che consentano di promuovere la salute ed il benessere mentale dei lavoratori, con una particolare attenzione per quei soggetti che, per fascia d'età, condizioni di disabilità e differenza di genere versino in condizioni di cd. "debolezza";
• LE POLITICHE AMBIENTALI: risulta necessario incrementare la complementarità e la coerenza frala politica ambientale e la tutela dei lavoratori, in quanto il luogo di lavoro può essereconsiderato un micro-ambiente in cui, come avviene per il resto della popolazione, può verificarsi un analogo rischio di esposizione a sostanzepericolose, pur se a livelli diversi e con determinanti specifici;
• LA POLITICA INDUSTRIALE : soluzioni semplici, come ad esempio orientamenti per preveniregli incidenti o avvertenze circa l'esposizione alle vibrazioni, possono aiutare le PMI a tutelare la salute e la sicurezza sul lavoro in un modo più efficace dal punto di vistadei costi, in quanto non richiederebbero valutazioni di esperti delsettore;

1.3 Strategie

Le strategie nazionali di settore in attuazione degli obiettivi europei, si sono sviluppate dapprima con l'approvazione del DPCM 17/12/2007 "Patto per la salute nei luoghi di lavoro" e poi all'interno del quadro istituzionale definito al Capo II, del d.lgs 81/08, che garantisce la partecipazione di tutte le istituzioni e le parti sociali a livello nazionale, regionale e territoriale, sia nella fase di programmazione sia in quella operativa di realizzazione delle iniziative.

A tale proposito, si ritiene utile richiamare:

- il documento approvato dalla Commissione Consultiva Nazionale in data 29.5.2013, contenente le "Proposte per una strategia nazionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali",
- le Intese Stato Regioni (art.8, comma 6, della L.131/2003) "Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2012", "Indicazioni ai Comitati regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013 delle attività di vigilanza ai fini del loro coordinamento" e, infine, gli "Indirizzi 2013 per la realizzazione nell'anno 2014 di linee comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro", adottati dal Comitato ex art. 5 del Dlgs 81/08.

In tali contesti sono stati realizzati i due piani nazionali triennali di prevenzione per i comparti valutati a maggiore rischio: Il Piano edilizia ed il Piano agricoltura/silvicoltura rispettivamente del 2 aprile 2009 e del 27 gennaio 2010.

Più recentemente tutte le componenti, istituzionali e sociali, hanno focalizzato l'attenzione sulla necessità di finalizzare le risorse disponibili per l'attuazione di azioni efficaci, semplificando, per quanto possibile, adempimenti che hanno valenza prevalentemente formalea carico delle aziende, oppure rendendo gli stessi più semplici mediante il miglioramento dei sistemi informatici di accesso alle pubbliche amministrazioni. La recente L. 98/2013 contiene elementi importanti di semplificazione.

I documenti di indirizzo nazionale sopra richiamati indicano le seguenti strategie ed i relativi obiettivi.

1. Perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro
   - Implementazione dell'utilizzo dei sistemi di sorveglianza già attivi, quali i sistemi informativi integrati INAIL – Regioni che costituiranno il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP) di cui all'art. 8 del D.Lgs 81/08 (Flussi informativi per la prevenzione nei luoghi di lavoro, INFORMO, MALPROF, e dati di attività dei servizi di prevenzione delle ASL).
   - Estensione dell'ambito di attività del Centro Operativo Regionale (COR), rivolto alla rilevazione dei casi di sospetta neoplasia professionale previsti dall'art. 244 comma 3 del D.Lgs 81/08 (oltre ai mesoteliomi, i casi di neoplasia delle cavità nasali e dei seni paranasali, nonché di neoplasia a più bassa frazione eziologica), perfezionando l'attività di sorveglianza epidemiologica anche mediante la diffusione dell'utilizzo del sistema OCcupationalCancerMonitoring (OCCAM) per il calcolo del rischio cancerogeno nei diversi comparti produttivi, nell'ambito di quanto previsto al comma 5 del medesimo articolo e con il contributo dell'INAIL per la messa a disposizione di applicativi e di *linkage* a banche dati informatici.
   - Rafforzamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi e delle patologie da lavoro, mediante la raccolta dei dati relativi alla sorveglianza sanitaria effettuata dai medici competenti (art. 40, all. 3b) nonché più in generale l'approfondimento e la valutazione dei rischi e delle esposizioni dei lavoratori (diffusione, potenziamento e utilizzo dei registri delle esposizioni).
   - Implementazione di sistemi informativi integrati Ministero dello Sviluppo Economico – Ministero del Lavoro – INAIL e Regioni relativi alla sicurezza di macchine e impianti, ivi inclusa la banca dati delle segnalazioni di presunta non conformità di attrezzature di lavoro alle pertinenti direttive europee di prodotto.

2. Rafforzamento del coordinamento tra istituzioni e partenariato economico sociale e tecnico scientifico

   - Sostegno all'efficace funzionamento dei Comitati Regionali di Coordinamento previsti all'art. 7 D.Lgs. 81/08, come momento di condivisione e monitoraggio delle azioni strategiche nei singoli territori, compresa la realizzazione di siti specifici per la trasparenza e diffusione delle informazioni, la strutturazione di protocolli d'intesa tra le pubbliche amministrazioni e, in particolare, tra Regioni, Direzioni Regionali del Lavoro e Direzioni Regionali INAIL e parti sociali.
   - Promozione della formazione per le figure degli RLS ed RLST nell'ambito della bilateralità, soprattutto per il settore dell'artigianato.
   - Formazione dei medici dei Servizi di Prevenzione delle ASL, dei medici competenti, dei medici di medicina generale, dei medici ospedalieri e delle strutture mediche territoriali di INAIL e INPS, finalizzata all'emersione e riconoscimento delle malattie professionali.
   - Programmazione di iniziative che prevedano nei curricula scolastici di ogni ordine e grado, modelli di apprendimento di conoscenze e di acquisizione di competenze e abilità, che realizzino la formazione generale del lavoratore ex art. 37 T.U..
   - Sostegno alle imprese finalizzato all'adozione di politiche volontarie di responsabilità sociale e di valorizzazione delle buone pratiche esistenti.

3. Miglioramento della efficacia delle attività di controllo e della compliance da parte delle imprese

- Programmazione coordinata delle attività di vigilanza tra le istituzioni presenti negli Uffici Operativi mediante lo sviluppo di sistemi informativi integrati per la rilevazione delle attività di vigilanza e delle prescrizioni.
- Miglioramento della qualità e della omogeneità delle attività di vigilanza, attraverso la condivisione di metodologie di controllo orientate alle priorità e all'efficacia preventiva sostanziale, assicurando, al tempo stesso, certezza e trasparenza dell'azione pubblica.
- Adozione di sistemi informatizzati che semplifichino, in coerenza con l'art. 54 del Dlgs 81/08, la trasmissione di documentazione e la comunicazione da parte dei cittadini e delle imprese alle ASL e agli Enti con competenza in materia (a titolo esemplificativo: la notifica preliminare art. 99 Dlgs 81/08; la notifica e i piani di lavoro amianto artt. 250 e 256 D.lgs. 81/08; la relazione art. 9 L. 257/92; ...). Detti flussi devono produrre banche dati a cui, secondo specifici profili, accedono tutti gli aventi diritto.
- Miglioramento della qualità e della omogeneità delle attività di verifiche periodiche di macchine e impianti e sviluppo di metodologie di controllo da parte delle ASL dell'operato dei soggetti privati abilitati (DM 11 aprile 2011) e autorizzati (DPR 462/01), affinché i Servizi delle ASL costituiscano un riferimento di qualità tecnica-professionale a garanzia del miglioramento sostanziale della sicurezza delle attrezzature di lavoro.
- Promozione di un approccio dei Servizi delle ASL di tipo proattivo, orientato al supporto al mondo del lavoro, facilitando in particolare l'accesso dei cittadini e delle imprese alle attività di informazione e assistenza anche attraverso lo sviluppo delle tecnologie internet.
- Avvio della metodologia audit per la verifica dei programmi di prevenzione adottati dalle aziende.
- Attuazione di programmi coordinati tra Servizi delle ASL e medici competenti per l'adozione di stili di vita salutari utili a prevenire malattie cardiovascolari, tumori e patologie cronico-degenerative in genere e per migliorare la percezione dei rischi di patologie correlate al lavoro da parte dei lavoratori.
- Sostegno alla diffusione della autovalutazione del livello di sicurezza raggiunto nella gestione dei rischi e nell'organizzazione della sicurezza aziendale da parte dei datori di lavoro.
- Promozione di programmi di miglioramento del benessere organizzativo e prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative e da stress lavoro correlato e attenzione alle categorie di lavoratori con rapporti di lavoro non stabile, in coordinamento con le parti sociali, INAIL e Direzioni del Lavoro.
- Attuazione di programmi integrati di controllo, promozione della salute e sicurezza, comunicazione, con priorità per i determinanti di patologie e infortuni descritti nel precedente paragrafo, con particolare riferimento al perfezionamento e sviluppo dei Piani di prevenzione in Edilizia e Agricoltura, già avviati negli anni precedenti, alla prevenzione delle neoplasie professionali.
- Attuazione di strategie trasversali specifiche in particolare con la macroarea "ambiente e salute" con particolare riferimento all'attivazione del Piano Nazionale Amianto e alla prevenzione del rischio Chimico.
- Valorizzazione delle capacità lavorative residue dei lavoratori con postumi di infortunio o affetti da patologie da lavoro o comunque da gravi malattie cronico-degenerative.

4.Promuovere l'attività di formazione – informazione in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

La formazione alla salute e sicurezza sul lavoro è una misura di tutela generale disposta dal d. lgs. 81/08. Il valore della formazione quale strumento strategico atto a contrastare il verificarsi di infortuni e l'insorgere di malattie professionali rappresenta un ambito di attività di indiscussa efficacia.
Affidata alle Regioni dall'art. 10 del D. Lgs. 81/2008, rientra a vario titolo negli obiettivi declinati dal documento di programmazione nazionale a supporto delle linee strategiche.

Poiché il tema della formazione – informazione ha rivestito grande rilievo nella precedente programmazione regionale in materia di prevenzione, segnatamente nella prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro, si ritiene opportuno richiamare gli obiettivi individuati dal PNP per il macro obiettivo 2.7 che sono già stati strutturati in uno specifico percorso regionale che prevede la:

- Realizzazione di programmi di integrazione della sicurezza sul lavoro nei curricula scolastici di ogni ordine e grado, valorizzando modelli di apprendimento di conoscenze e di acquisizione di competenze e abilità, realizzando già sui banchi di scuola la formazione generale del lavoratore ex art. 37.
- Organizzazione di sorsi di formazione sulla salute e sicurezza del lavoro rivolti a studenti di istituti scolastici di secondo grado statali e paritari con sede nel territorio nelle seguenti materie o competenze:
    - Emergenze di primo soccorso e antincendio (art. 37 d.lgs 81/08)
    - Acquisizione dei requisiti professionali per l'assunzione del ruolo di addetto e/o responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione aziendali (art. 32 d. lgs. 81/08)
    - Acquisizione dei requisiti professionali per l'assunzione di Coordinatore per la Sicurezza della Progettazione e Coordinatore dell'Esecuzione dei lavori (art. 98 d. lgs. 81/08).
- Promozione della formazione per le figure degli RLS ed RLST nell'ambito della bilateralità, soprattutto per il settore dell'artigianato.
- Formazione dei medici dei Servizi di Prevenzione delle ASL, dei medici competenti, dei medici di medicina generale, dei medici ospedalieri e delle strutture mediche territoriali di INAIL e INPS, finalizzata all'emersione e riconoscimento delle malattie professionali.
- Realizzazione di iniziative di formazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro rivolte ai lavoratori autonomi (art. 21 d. lgs. 81/08), volontari ((art. 3, c. 11 d. lgs. 81/08) e lavoratori appartenenti alle cosiddette categorie svantaggiate perché provenienti da precedenti esperienze lavorative e cassa integrati o in mobilità verso altre aziende.
- Assicurare la formazione continua agli operatori degli SPISAL su materie di competenza anche in forma congiunta con il personale di enti istituzionalmente preposti alla vigilanza nei luoghi di lavoro al fine di omogeneizzarne le conoscenze e i comportamenti;
- Sostegno alle imprese finalizzato all'adozione di politiche volontarie di responsabilità sociale e di valorizzazione delle buone pratiche esistenti.
- Attuazione di programmi di valutazione della efficacia delle azioni formative.

5.Garantire la tutela delle categorie deboli: una politica di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro che consideri i soggetti deboli può contribuire acombattere la discriminazione e a promuovere le pari opportunità, in particolare favorendo l'applicazione della direttiva 2000/78/CE40relativa alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro delle persone con disabilitàe della direttiva 2006/54/CE41, che tutela le donnesul posto di lavoro in caso di gravidanza o maternità.

2.PROFILO DI SALUTE E TREND DEI FENOMENI

2.1 Indicatori economici, produttivi, demografici e indicatori di salute e sicurezza

2.1.1 Il contesto recente e la crisi economica

Il quadro generale che si è delineato dopo la crisi economica del 2008 non è sostanzialmente mutato nonostante alcuni timidi e incostanti accenni di ripresa. Il numero di infortuni sul lavoro è ancora in progressiva riduzione; accanto ad un'effettiva riduzione del rischio di infortunio per molteplici fattori di tipo organizzativo, connessi al contesto produttivo e alla maggiore attenzione alla prevenzione da parte delle aziende, continua la riduzione del numero di infortuni connessa alla riduzione della produzione manifatturiera e nel settore delle costruzioni. Nell'ultimo decennio si è rilevata una costante e progressiva tendenza a non denunciare gli infortuni di lieve entità, mentre quelli più gravi diminuiscono di meno o sono in lieve aumento (infortuni invalidanti); ciò costituisce un elemento di preoccupazione in vista di una possibile ripresa produttiva, poiché la spiccata riduzione degli infortuni totali non sembra del tutto connessa ad un miglioramento della sicurezza.
Le malattie professionali denunciate si sono stabilizzate dopo un aumento dovuto perlopiù al recupero di casi non segnalati in precedenza ed alle modifiche apportate alle tabelle delle malattie indennizzate. In ogni caso le malattie sono ancora largamente sotto notificate e vi sono ampi spazi per migliorare la conoscenza del fenomeno.

Anche se nel lungo periodo vi è un trend netto e costante in riduzione degli infortuni sul lavoro e le condizioni di esposizione a fattori di rischio professionali sono migliorate, permane un elevato numero di persone che vivono in condizione di disabilità totale o parziale negli anni successivi ad un infortunio sul lavoro o ad una malattia professionale.
Secondo dati INAIL relativi al Veneto, aggiornati al 31 dicembre 2012, sono 52.628 (54.002 al 31/12/2011) i lavoratori (o gli eredi in caso di morte) titolari di rendita per lesioni permanenti, di cui 46.795 maschi e 5.833 femmine, 39.995 per infortunio sul lavoro e 12.633 per malattia professionale. Questi dati non rappresentano tuttavia l'interezza del fenomeno poiché non considerano i danni permanenti al di sotto della soglia di indennizzabilità (10% fino al 2000, 5% dopo il DLgs 38/2000 che ha introdotto il danno biologico) e le lesioni minori indennizzabili ma liquidate in capitale senza costituzione di rendita; queste due situazioni, anche se per lesioni meno gravi, sono numericamente superiori ai valori sopra riportati. Al danno alla salute deve aggiungersi il danno economico costituito dai costi diretti e indiretti dell'infortunio che gravano sulla società e sull'azienda.

2.1.2 Infortuni sul Lavoro

L'obiettivo della riduzione degli infortuni più gravi, condiviso dagli stati membri della Comunità Europea, è stato recepito dal Piano Nazionale di Prevenzione 2010-2012, prorogato al 2013 dal Piano Regionale di Prevenzione della Regione del Veneto che ha sviluppato diversi progetti su questo tema.
Allo stato attuale si evidenzia una netta riduzione del numero di infortuni totali e dei relativi tassi di incidenza; tuttavia, ad una più attenta analisi, emergono alcuni elementi che inducono a valutare con prudenza l'ipotesi che questo dato sia dovuto, nel breve periodo, soltanto ad un miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro; infatti, le variazioni rapide sono più verosimilmente connesse all'andamento economico mentre, nel lungo periodo, si possono

osservare cambiamenti dovuti ad una diversa distribuzione delle attività a rischio (aumento del terziario e delocalizzazione delle attività manifatturiere), al miglioramento delle tecnologie produttive (automazione) e all'applicazione della normativa sulla sicurezza.
A questi miglioramenti effettivi si devono aggiungere le riduzioni apparenti del numero di infortuni (sottonotifica dei casi lievi) o dei tassi di incidenza (contemporanea riduzione del numero di infortuni e scarsa rispondenza alla realtà della stima dei lavoratori esposti, calcolata sulla base del monte salariale erogato e usata al denominatore del tasso di incidenza che, non sempre, corrisponde all'effettiva riduzione della produzione in periodi di crisi).
Per analizzare questi complessi fenomeni non è sufficiente utilizzare un solo indicatore, ma è necessario considerare in modo integrato le diverse informazioni.

Tabella 1. – Infortuni riconosciuti dall'INAIL in tutti i settori di attività (Industria e servizi, Agricoltura, Conto Stato) in Veneto distinti per i principali settori. Sono esclusi gli studenti, gli sportivi, gli addetti ai servizi domestici e gli infortuni in itinere.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Industria	68.854	68.208	65.300	62.555	60.355	56.183	55.767	55.095	51.255	43.651	43.025	39.523	34.849
Lavoratori Conto Stato	724	776	702	888	962	998	1.039	987	1.120	1.062	1.080	1.077	961
Agricoltura	5.630	5.470	4.944	4.732	4.704	4.509	4.386	4.025	3.780	3.640	3.335	2.992	2.735
TOTALE	**75.208**	**74.454**	**70.946**	**68.175**	**66.021**	**61.690**	**61.192**	**60.107**	**56.155**	**48.353**	**47.440**	**43.592**	**38.545**

Tabella 2. – Infortuni riconosciuti dall'INAIL in tutti i settori di attività (Industria e servizi, Agricoltura, Conto Stato, COLF) in Veneto distinti per gravità. Sono esclusi gli studenti, gli sportivi e gli infortuni in itinere. Nella seconda parte della tabella, gli infortuni invalidanti sono distinti per classe di gravità dei postumi permanenti. (*) nel 2000 è entrato in vigore il DLgs 38/2000 che ha modificato la gestione dei casi in itinere e ha introdotto il danno biologico con postumi riconoscibili > 5% invece del 10%

	2000(*)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale degli infortuni riconosciuti INAIL	75.208	74.454	70.946	68.175	66.021	61.690	61.192	60.107	56.155	48.353	47.440	43.592	38.545
Prognosi > 30 gg + invalidanti + mortali	15.662	15.682	15.041	14.919	15.071	14.118	14.338	14.258	13.615	12.415	12.184	11.256	10.087
Invalidanti + mortali	2.193	2.408	2.583	2.628	2.781	2.812	2.999	3.003	2.969	2.809	2.789	2.395	2.019
Mortali	142	83	83	99	74	64	70	86	79	51	63	51	50

Classi postumi	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
da 6 a 15 %	1.340	1.880	2.012	2.019	2.159	2.213	2.317	2.353	2.336	2.261	2.182	1.877	1.607
da 16 a 32 %	521	360	415	426	469	459	526	468	461	419	465	402	310
da 33 a 45 %	111	44	38	41	43	36	48	54	53	53	50	38	43
da 46 a 66 %	51	27	16	22	23	19	22	18	24	14	15	19	5
da 67 a 73 %	7	3	3	1	4	7	1	6	5	0	2	0	1
da 74 a 99 %	12	10	11	15	7	11	14	16	9	9	9	7	1
100%	8	1	5	5	2	3	1	2	2	2	3	1	2
Totale	**2.050**	**2.325**	**2.500**	**2.529**	**2.707**	**2.748**	**2.929**	**2.917**	**2.890**	**2.758**	**2.726**	**2.344**	**1.969**

La Tabella 1 evidenzia un calo costante del numero degli infortuni soprattutto nei settori Industria e Servizi ed Agricoltura.

Figura 1. –Variazione percentuale rispetto al 2000 del numero di infortuni riconosciuti dall'INAIL in tutti i settori di attività in Veneto distinti per gravità. Sono esclusi gli studenti, gli sportivi e gli infortuni in itinere. *Per gli anni 2011 e 2012 il dato non è ancora stabilizzato per gli eventi più gravi.*

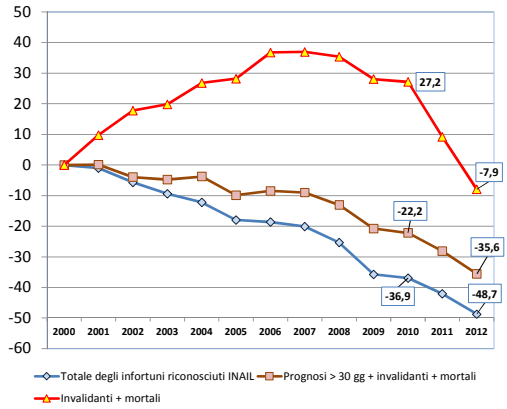
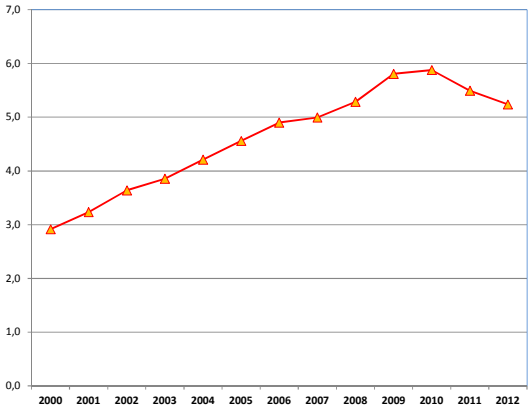
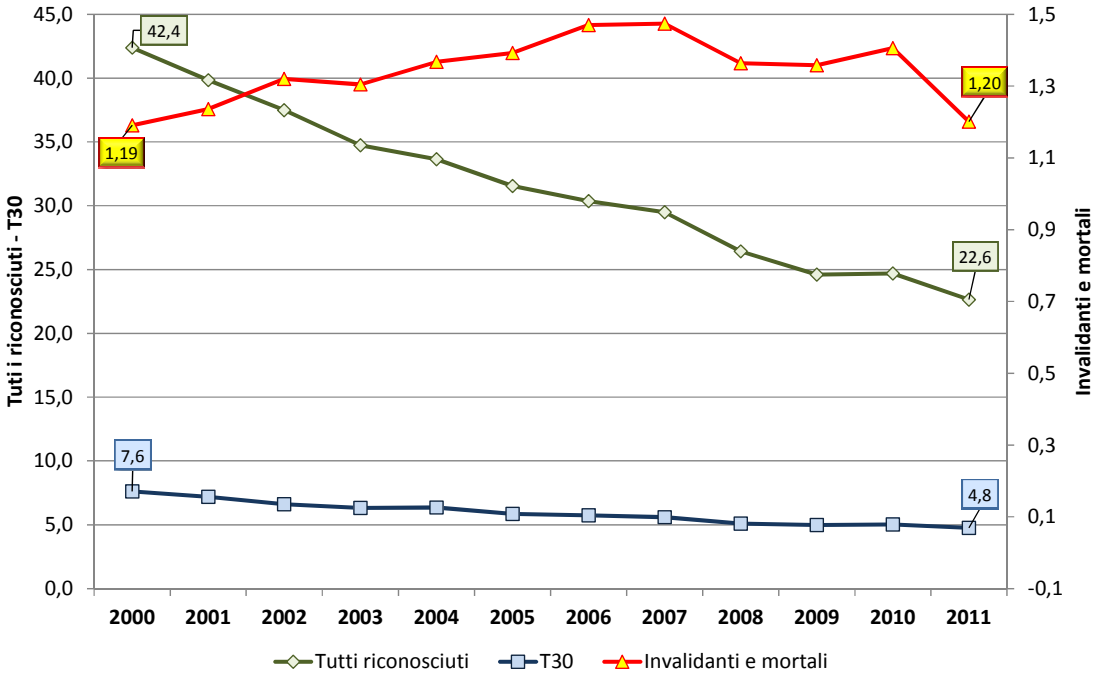


Figura 2. – Percentuale di infortuni mortali e invalidanti sul totale degli infortuni riconosciuti dall'INAIL in tutti i settori di attività in Veneto. Sono esclusi gli studenti, gli sportivi e gli infortuni in itinere. *Per gli anni 2011 e 2012 il dato non è ancora stabilizzato per gli eventi più gravi.*



In *Figura 1* si può osservare che la riduzione degli infortuni ha interessato prevalentemente gli infortuni lievi fino al 2010 poiché il totale degli infortuni si riduce percentualmente di più rispetto a i casi con prognosi superiore a 30 giorni (**T30**) e a quelli mortali e invalidanti. Ciò è confermato dal progressivo aumento della percentuale di infortuni gravi sul totale riportato in *Figura 2*. Nel periodo 2011-2012, pur con le dovute cautele perché i dati dell'ultimo periodo non sono ancora stabilizzati, sembra realizzarsi un'inversione di tendenza con netta riduzione anche degli infortuni gravi. Limitatamente al solo settore Industria e Servizi, è possibile anche calcolare i tassi di incidenza: in *Figura 3*; si osserva il trend in costante diminuzione del tasso di incidenza di infortuni totali e un lieve ma costante calo dei T30. Nel 2011 si conferma anche il trend in calo degli infortuni invalidanti e mortali.

Figura 3 – Solo **settore Industria e Servizi**: tasso di incidenza degli infortuni in occasione di lavoro distinti per gravità. Sono esclusi gli studenti, i collaboratori domestici, gli sportivi e gli infortuni in itinere.



In tutti gli andamenti si riconosce una riduzione più marcata nel periodo di crisi 2008-2009 con una risalita in corrispondenza dell'accenno di ripresa produttiva nel 2010; i dati successivi, non ancora stabilizzati, sembrano indicare un ulteriore calo in corrispondenza del 2011 e del 2012. La riduzione di minor grado dei T30 e il trend in aumento dei casi invalidanti e mortali, anche se espressi come tasso di incidenza, sembra confermare il notevole ruolo della sottonotifica dei casi lievi nella riduzione totale degli infortuni fino al 2010; sembra tuttavia in atto un trend in riduzione anche dei casi gravi che, se confermato nei successivi aggiornamenti indicherebbe un positivo effetto di abbattimento del rischio. L'analisi più approfondita degli indicatori consente di evidenziare l'agricoltura e l'edilizia come i due settori produttivi in cui è maggiore il rischio di infortuni gravi anche se negli ultimi due anni la notevole diminuzione di attività in edilizia ha ridotto notevolmente anche gli infortuni. Le modalità di accadimento più frequentemente coinvolte nei casi gravi (escludendo gli incidenti stradali sia in itinere sia in orario di lavoro) sono le cadute dall'alto, la caduta dall'alto di oggetti pesanti, il ribaltamento dei trattori agricoli, lo schiacciamento fra automezzi o parti di macchine. Anche le piccole dimensioni aziendali (in particolare per quanto riguarda i lavoratori autonomi) e l'esecuzione di lavori estemporanei sembrano essere correlate con il maggior rischio di infortuni. La disponibilità dei dati INAIL, trasmessi alle Regioni e alle ASL nell'ambito dei Flussi Informativi Inail Regioni, consentono di indirizzare la programmazione regionale e locale verso le situazioni e le aziende a maggior rischio.

Tabella 3. – Infortuni riconosciuti dall'INAIL in tutti i settori di attività (Industria e servizi, Agricoltura, Conto Stato) distinti per comparto. Sono esclusi gli studenti, i collaboratori domestici, gli sportivi e gli infortuni in itinere.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
01 Agrindustria e pesca	608	622	647	704	722	610	626	652	685	657	645	625	611
02 Estrazioni minerali	168	163	152	154	118	134	123	100	75	63	70	53	38
03 Industria Alimentare	1.682	1.601	1.575	1.532	1.339	1.249	1.092	1.062	1.088	1.030	944	867	755
04 Industria Tessile	2.478	2.370	1.973	1.628	1.440	1.169	1.182	989	890	703	684	587	471
05 Industria Conciaria	686	584	577	547	509	453	400	446	328	290	305	270	220
06 Industria Legno	4.048	3.814	3.510	3.404	3.178	2.849	2.814	2.696	2.409	1.969	1.905	1.650	1.369
07 Industria Carta	1.284	1.237	1.116	1.076	987	965	915	896	820	638	669	595	525
08 Industria Chimica e Petrolio	2.157	2.208	1.983	1.897	1.835	1.590	1.631	1.632	1.389	1.162	1.216	1.099	953
09 Industria Gomma	205	176	189	184	241	172	192	167	115	94	135	114	76
10 Ind.Trasf. non Metalliferi	2.642	2.602	2.344	2.044	1.870	1.711	1.717	1.686	1.448	1.096	1.008	910	749
11 Industria Metalli	1.280	1.312	1.250	1.147	1.029	1.092	1.153	1.146	957	597	845	758	702
12 Metalmeccanica	13.856	13.120	12.288	11.562	10.861	10.065	10.285	10.376	9.742	7.360	6.996	6.453	5.598
13 Industria Elettrica	880	768	662	623	527	506	501	492	458	332	318	300	254
14 Altre Industrie	3.328	3.084	2.943	2.411	2.214	2.068	2.152	2.131	1.977	1.488	1.422	1.261	1.096
15 Elettricita Gas Acqua	333	306	297	223	253	222	199	195	151	159	129	115	115
16 Costruzioni	10.813	10.767	10.839	11.300	10.668	9.962	9.895	9.663	8.612	7.477	7.099	6.179	5.305
17 Commercio	3.325	3.408	3.078	3.250	3.259	3.068	3.100	2.971	2.983	2.649	2.882	2.721	2.421
18 Trasporti	3.010	3.081	2.980	2.894	2.906	2.720	2.574	2.689	2.519	2.314	2.245	2.182	1.904
19 Sanita'	2.120	1.983	2.090	1.996	2.035	2.179	2.112	2.139	2.171	2.429	2.571	2.559	2.364
20 Servizi	10.997	12.010	12.081	12.048	12.780	11.837	11.430	11.232	10.815	9.942	9.713	9.049	8.256
99 Comparto non determinabile	2.939	2.982	2.716	1.920	1.574	1.554	1.664	1.729	1.615	1.190	1.213	1.168	1.055
TOTALE INDUSTRIA	**68.839**	**68.198**	**65.290**	**62.544**	**60.345**	**56.175**	**55.757**	**55.089**	**51.247**	**43.639**	**43.014**	**39.515**	**34.837**
Agricoltura	**5.630**	**5.470**	**4.944**	**4.732**	**4.704**	**4.509**	**4.386**	**4.025**	**3.780**	**3.640**	**3.335**	**2.992**	**2.735**
Conto Stato	739	786	712	899	972	1.006	1.049	993	1.128	1.074	1.091	1.085	973
TOTALE	**75.208**	**74.454**	**70.946**	**68.175**	**66.021**	**61.690**	**61.192**	**60.107**	**56.155**	**48.353**	**47.440**	**43.592**	**38.545**

2.1.3 Malattie Professionali

L'andamento delle malattie professionali è più difficilmente inquadrabile rispetto a quello degli infortuni a causa del tempo di latenza molto variabile tra esposizione ed insorgenza della malattia e dell'effetto connesso all'aggiornamento delle tabelle delle patologie indennizzate da INAIL. I dati più recenti mostrano come le patologie muscolo scheletriche siano oggi al primo posto, avendo superato l'ipoacusia da rumore. In questo campo esiste tuttavia un ampio margine di recupero di casi non segnalati, anche perché può essere difficile riconoscere una malattia causata da esposizioni remote nel tempo. Il numero stesso di malattie professionali non è ben noto poiché le segnalazioni che pervengono all'INAIL e alle ASL non sono sovrapponibili. Il trend attuale è in stabilizzazione dopo l'aumento del 2009, verosimilmente per effetto di "recupero" di patologie non segnalate in precedenza dopo la pubblicazione delle nuove tabelle nel 2008.

Tabella 4 – Dettaglio malattie segnalate agli SPISAL e totale denunciate all'INAIL per anno. Regione Veneto.

Malattie segnalate agli SPISAL	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Ipoacusia	1.348	1.131	1.130	1.016	985	674	863	726	640	611	588	499	453	354
Dermatite	133	135	124	141	112	76	54	81	66	62	72	72	95	50
Respiratorie (escl. tumori)	102	183	408	217	159	139	143	131	198	153	153	146	129	152
Muscolo scheletriche	126	141	334	366	350	335	529	552	599	769	796	914	912	1043
Altri tumori (escluso Mesotelioma)	35	152	122	136	143	112	110	123	66	94	112	113	191	153
Mesotelioma	40	152	124	103	121	92	123	128	92	85	116	116	105	89
Altre malattie	39	203	36	51	71	94	63	47	61	63	61	82	79	130
TOTALE malattie segnalate agli SPISAL	**1.914**	**2.196**	**2.278**	**2.030**	**1.941**	**1.797**	**1.885**	**1.788**	**1.722**	**1.837**	**1.898**	**1.942**	**1.964**	**1.971**
Totale malattie denunciate ad INAIL	**2.155**	**2.545**	**2.448**	**2.072**	**1.987**	**2.024**	**1.858**	**1.899**	**1.987**	**2.120**	**2.352**	**2.241**	**2.294**	**n.d.**

3.DATI DI ATTIVITA' IN CONTINUITA' CON IL PRP 2010-2014

3.1 Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro

L'intervento dei Servizi aziendali di Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro (SPISAL) non è circoscritto alle attività di verifica e controllo sorveglianza, ma più in generale è rivolto a favorire la promozione della salute e la responsabilizzazione delle imprese in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. A sostegno di tali funzioni, nel corso degli anni 2010, 2011 e 2012 sono stati banditi concorsi per l'attribuzione di contributi a favore di aziende (soprattutto edili ed agricole) finalizzati al miglioramento della gestione della sicurezza sul lavoro, che hanno visto il coinvolgimento dei Servizi in funzione di soggetti formatori. Tali esperienze sono finalizzate alla diffusione di un condiviso "sapere" in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e di una "cultura" della prevenzione.
L'attività di vigilanza dei Servizi persegue, in sintonia con gli indirizzi regionali di programmazione, gli obiettivi definiti dal Patto per la Tutela della Salute nei luoghi di lavoro di cui al D.P.C.M. 17.12.07.
Negli anni dal 2010 al 2013 è stato rispettato l'obiettivo di copertura (LEA) del 5% delle unità locali con dipendenti o assimilati. Nella seguente tabella sono riportati i dati dell'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2003-2013 e dell'incidenza delle irregolarità accertate a seguito degli interventi ispettivi, secondo lo schema previsto dalla reportistica nazionale.

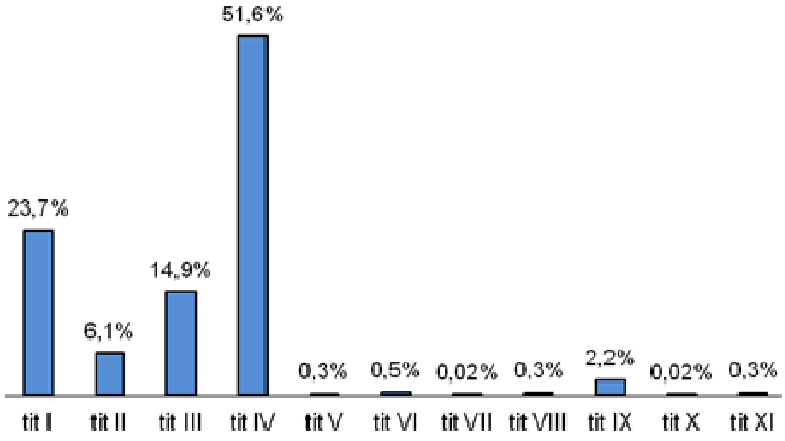
Dati attività ispettiva SPISAL

TUTTI I COMPARTI	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
N° aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione	6.658	7.175	7.137	6.660	7.448	9.474	10.235	12.233	12.519	12.933	12.954
Indicatore di copertura (LEA)	n.r	n.r	n.r	n.r	n.r	3,8%	4,1%	5,2%	5,4%	5,6%	5,6%
Verbali di prescrizione	3.331	3.708	3.454	3.443	4.379	3.829	3.353	4.053	3.969	3.531	3.949
Verbali su ditte ispezionate	50,0%	51,7%	48,4%	51,7%	58,8%	40,4%	32,8%	33,1%	31,7%	27,3%	30,5%

Le aziende di tutti i comparti oggetto di intervento di prevenzione, con esclusione di quelle viste per l'espressione del parere sanitario (insediamenti produttivi, deroghe e industrie insalubri, gas tossici, autorizzazioni per locali interrati e seminterrati, radiazioni ionizzanti), sono state 12.954, di cui il 60% in edilizia e l'8% in agricoltura. Se si considerano anche i sopralluoghi per pareri si arriva ad un numero complessivo di 13.263 aziende ispezionate; quest'ultimo valore è utilizzato per il calcolo della copertura regionale in relazione all'obiettivo del Piano Nazionale. Sono stati effettuati 15.552 sopralluoghi, dei quali il 49% in edilizia e il 10% in agricoltura, ed emessi complessivamente 4.982 verbali (edilizia 50%, agricoltura 9%).

Per una disamina delle tipologie di sanzioni irrogate, con riferimento a specifiche situazioni di irregolarità il dato complessivo di 5.190 violazioni riscontrate è distribuito percentualmente in relazione alla suddivisione in Titoli del D. Lgs. 81/08, in quanto rappresentazione funzionale dei diversi aspetti della prevenzione dai rischi lavorativi.

Figura 10 – ripartizione percentuale degli articoli sanzionati per Titoli del D.Lgs. 81/08



I	Principi comuni Capo III "gestione della prevenzione"
II	Luoghi di lavoro
III	Uso delle attrezzature di lavoro e dei DPI
IV	Cantieri temporanei o mobili
V	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro
VI	Movimentazione manuale dei carichi
VII	Attrezzature munite di videoterminali
VIII	Agenti fisici
IX	Sostanze pericolose
X	Esposizione ad agenti biologici
XI	Protezione da atmosfere esplosive

Il numero maggiore di carenze rilevate riguarda il Titolo IV "cantieri temporanei e mobili" (2.679 violazioni), coerentemente con la prevalenza della attività in edilizia rispetto agli altri settori produttivi.
In tutto sono state utilizzate 123 tipologie di articoli sanzionatori diversi. I 10 articoli più frequentemente utilizzati coprono più della metà del totale delle violazioni riscontrate; sei di questi articoli fanno riferimento al Titolo IV. L'80% delle violazioni è data da 24 tipologie di articoli.
L'articolo 71 del D.Lgs. 81/08, che riguarda l'obbligo per il datore di lavoro di mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza, è quello in assoluto più usato (10,3% del totale).

3.1.1 Edilizia

Nel 2013 sono stati notificati agli SPISAL 29.606 cantieri, con un incremento dell'1,7% rispetto al 2012; il 16,4% di questi (4.864) è stato oggetto di verifica ispettiva. Nel numero dei cantieri ispezionati sono conteggiati anche quelli controllati per interventi di bonifica su materiali contenenti amianto.
Il 30,8% dei cantieri controllati è risultato non a norma.
La tabella che segue riporta il trend decennale dei principali indicatori di attività per l'edilizia.

Edilizia: principali indicatori di attività nel periodo 2003-2013

EDILIZIA	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cantieri notificati	29.966	28.148	28.392	27.903	24.998	27.483	27.064	29.477	30.390	29.117	29.606
Cantieri ispezionati	2.749	2.998	2.947	2.992	3.059	3.221	3.725	4.475	4.631	4.669	4.864
Ditte ispezionate	2.769	3.617	3.392	3.645	4.045	4.249	5.115	6.951	7.373	7.728	7.456
Verbali	1.991	2.145	2.018	1.961	2.416	2.005	2.125	2.604	2.580	2.068	2.084
Cantieri su notifiche	9,2%	10,7%	10,4%	10,7%	12,2%	11,7%	13,8%	15,2%	15,2%	16,0%	16,4%
Cantieri non a norma su ispezionati	n.r	n.r	n.r	n.r	n.r	n.r.	43,0%	42,1%	40,5%	36,2%	30,8%
Verbali su ditte ispezionate	71,9%	59,3%	59,5%	53,8%	59,7%	47,2%	41,5%	37,5%	35,0%	26,8%	27,9%

Una parte importante delle ispezioni svolte in edilizia riguarda i cantieri di bonifica di materiali contenenti amianto. L'andamento dell'attività di vigilanza per quanto concerne l'amianto resta costante negli anni 2003 – 2012. Circa il 12% delle notifiche viene controllato con sopralluogo in cantiere.

3.1.2 Agricoltura : principali indicatori di attività

Il settore agricoltura dal 2009 è oggetto di specifica linea di intervento regionale. Il 2013 ha visto un incremento del 2% delle aziende ispezionate rispetto al 2012, consolidando il trend di crescita dall'avvio della specifica linea di intervento. Quasi una su quattro è stata oggetto di verbale di prescrizione .

Agricoltura: principali indicatori di attività, 2006-2013

AGRICOLTURA	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Aziende agricole ispezionate	312	240	265	409	769	821	1.084	1.107
Sopralluoghi effettuati	n.r.	n.r.	n.r.	491	912	1097	1.514	1.558
Verbali 758	n.r.	n.r.	n.r.	73	184	199	257	379
Verbali 758 su aziende ispezionate	n.r.	n.r.	n.r.	17,8%	23,9%	24,2%	23,7%	34,2%

Nel 30% dei casi l'attività di vigilanza è stata condotta in coordinamento con gli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione competenti sul controllo dell'utilizzo di fitosanitari.

3.1.3 Infortuni e malattie professionali casi segnalati, selezionati ed indagati nel periodo 2009-2013

L'attività di vigilanza svolta dagli SPISAL comprende le inchieste effettuate a seguito di infortunio o di segnalazione di malattia professionale. Le indagini sono svolte dagli operatori dei Servizi al fine di individuare eventuali profili di responsabilità penale connessi all'evento lesivo occorso nel territorio di competenza.

Infortuni e MP: inchieste concluse totale e inchieste concluse con responsabilità, anno 2013

INCHIESTE	INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI
N° inchieste concluse	1.608	1.405
N° inchieste concluse con riscontro di violazione correlata all'evento	355	11

Il numero di inchieste concluse copre l'85% dei casi che devono essere indagati e quello delle malattie professionali il 76%.

3.1.4 Attività sanitaria

Le tabelle che seguono riportano l'attività sanitaria svolta dai Servizi ed evidenziano come negli anni si siano sviluppate attività basate sull'evidenza.
La tabella seguente riprende alcuni indicatori di attività così come riportati dalla scheda di reportistica nazionale e regionale.

Attività sanitariasvolta dai ServiziSPAL–anni 2009-2013**.**

ATTIVITA' SANITARIA	2009	2010	2011	2012	2013
N° visite effettuate dal Servizio PSAL per apprendisti e minori	1.631	1.542	1.405	1.285	521
N° visite effettuate dal Servizio PSAL su propria iniziativa o su richiesta	8.965	9.456	5.653	4.889	4.700
N° visite effettuate dal Servizio per sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni	1.433	1.384	1.686	1.548	1.416
N° aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie	n.r.	5.994	5.016	4.221	4.138
N° ricorsi avverso il giudizio del Medico Comp. (art. 41 comma 9 d.lgs. 81/08)	180	191	253	217	259

Particolare importanza occupa l'attività di sorveglianza sanitaria sugli ex esposti ad amianto svolta sulla base di protocolli codificati da ultimo nella DGR 2041/2008. Il dato indicato in tabella integra i precedenti dati di attività.

Sorveglianza sanitaria ex-esposti ad amianto, quadro di sintesi regionale, visite effettuate e patologie diagnosticate

Totale AULSS Regione Veneto	2000-2003	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Numero visite	1.165	640	915	1.071	1.230	1.276	1.137	1.210	1013
Numero Tac (Rx)		381 (40)	465 (89)	383 (111)	506 (134)	385 (145)	360 (161)	292 (140)	282 (96)
Patologie professionali diagnosticate									
Placche pleuriche	328	38	57	79	70	35	73	41	73
Asbestosi	17	3	6	12	5	10	2	4	4
Tumore polmonare	7	5	5	4	3	2	7	3	4
Mesotelioma		1	4	1	4	2	2	1	3

Per completezza d'esposizione viene riportato il dato di sintesi delle attività di prevenzione svolte dagli SPISAL rivolte ai lavoratori esposti ad amianto nel corso del 2013

ATTIVITA' RELATIVE ALLA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE DA AMIANTO	**Unità**
N° piani di lavoro pervenuti per bonifica amianto (ex art. 256 punto 2 D. Lgs. 81/08) e n° notifiche (ex art. 250 D. Lgs. 81/08)	8.243
N° piani di lavoro pervenuti per bonifica amianto friabile	231
Numero di relazioni pervenute da parte delle aziende che hanno effettuato bonifiche di materiali contenenti amianto ai sensi dell'art. 9 comma 1 Legge 257/92	907
Numero totale di cantieri amianto ispezionati	1.105
di cui numero di cantieri ispezionati per amianto friabile	171
Numero cantieri amianto sanzionati per violazioni al Titolo IX, Capo III	44
Quantitativo di amianto compatto rimosso nell'anno – Kg	81.788,48
Quantitativo di amianto friabile rimosso nell'anno – Kg	5.108,13
Numero di lavorati addetti ai lavori di smaltimento o bonifica amianto	5.419
Durata delle attività di smaltimento o bonifica amianto -ore esposizione	245.744,85
Numero misurazioni periodiche della concentrazione di fibre di amianto nell'aria del luogo di lavoro	419
Numero totale campionamenti ambientali effettuati dagli SPISAL	49
Numero misurazioni con superamento del Valore Limite di concentrazione delle fibre di amianto nell'aria di cui all'art. 254 D.Lgs. 81/08	2

3.1.5 Attività di assistenza e formazione

ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E FORMAZIONE	2009	2010	2011	2012	2013
Interventi di informazione/comunicazione per gruppi di lavoratori esposti a specifici rischi	**284**	**476**	**227**	**179**	**199**
Iniziative di confronto (incontri, seminari, ecc.) con le figure aziendali per la prevenzione	**914**	**740**	**472**	**203**	**296**
N° ore di formazione	**3.613**	**2.543**	**2.317**	**1.915**	**2.153**
N° persone formate	**15.621**	**14.980**	**14.177**	**10.179**	**10.408**

4.INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI PROGRAMMI

Si riporta di seguito un primo elenco dei Programmi Regionali che verranno sviluppati in attuazione degli obiettivi centrali del Piano Regionale Prevenzione. Tale elenco potrà essere integrato nella stesura definitiva del Piano Regionale Prevenzione.

Obiettivi centrali PNP	**Programmi regionali**
Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5 T.U. approvati mediante accordo di conferenza tra Stato e Regioni	-Sviluppo evolutivo di miglioramento del sistema informativo PrevNet per la gestione delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro -Programma regionale di Epidemiologia Occupazionale -Registro Regionale veneto dei casi di mesotelioma -Sistema di sorveglianza sanitaria ex art. 40 e allegato 3B -Sistema informativo sulla sicurezza delle macchine
Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP	-Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale -Programma regionale per l'epidemiologia occupazionale e lo sviluppo del sistema informativo di coordinamento dei flussi nazionali (INAIL, Informo, MalProfetc) -Sorveglianza sanitaria sugli ex esposti ad amianto, CVM ed ammine aromatiche -Sorveglianza sanitaria sui lavoratori autonomi in particolare dei comparti agricoltura ed edilizia
Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende	-Bando Formazione (realizzazione dei corsi affidata a organismi paritetici con destinatari lavoratori svantaggiati e lavoratori senza obbligo formative) -3^ Bando per la promozione del SGS nelle aziende -Promozione SGS nelle aziende sanitarie -Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale -Analisi e sviluppo del ruolo del RLS/RLST -Promozione di buone prassi e di percorsi di Responsabilità Sociale di Impresa
Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO nei futuri lavoratori	-Bando Formazione (realizzazione dei corsi affidata a scuole con destinatari allievi)
Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni	-Programmazione nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento di interventi coordinati di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza e interventi congiunti in agricoltura ed edilizia -Programma di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle inchieste infortuni

Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di *enforcement* quali l'*audit*	-Indirizzi operativi per la vigilanza in edilizia ed in agricoltura -Procedure regionali per inchieste su infortuni e malattie professionali -Sistemi informatizzati per l'acquisizione della notifica preliminare ex art. 99 D.lgs. 81/08, dei piani di lavoro e delle notifiche ex art. 250 e 256 D.Lgs. 81/08 e della relazione ex art. 9 L 257/92 -Sistema di audit mediante PrevNet -Modello di analisi in relazione a infortuni e stress (Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale)

PARTE SECONDA
Riduzione delle esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute (Macro obiettivo 2.8)

1.CONTESTO

1.1 QUADRO STRATEGICO

1.1.1 La problematica "ambiente e salute" in generale

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima che i fattori di stress per l'ambiente sono responsabili per il 15-20% delle morti in 53 paesi europei.
La crescente urbanizzazione di molti contesti residenziali, l'aumento del traffico automobilistico, nonché l'utilizzo di strumenti comunicativi a larga diffusione, quali le apparecchiature di telefonia mobile e gli impianti per le comunicazioni elettroniche, moltiplicano le tipologie presenti delle sorgenti potenzialmente dannose per la salute umana.
L'uso non corretto dei prodotti chimici porta ad un consumo non corretto di terreno fertile, e il degrado del suolo determina pesanti conseguenze sulla qualità delle acque oltre che sul piano della sicurezza alimentare.

Buona parte della popolazione, soprattutto negli agglomerati urbani, ma non solo, è esposta a livelli di inquinamento, compreso quello negli ambienti chiusi, che spesso superano i valori di riferimento raccomandati dall'OMS (SOER 2010). In tali situazioni è pertanto necessario tutelare la popolazione in generale, ma anche specifiche categorie sociali particolarmente sensibili all'effetto degli agenti inquinanti e, pertanto, vulnerabili sotto il profilo sanitario.
Gli impatti sulla salute umana derivanti dagli effetti combinati di diverse sostanze chimiche (miscele) e di nano materiali non sono ancora del tutto conosciuti, così come non sono ancora chiariti e certi gli effetti a lungo termine dell'esposizione alle radiazioni non ionizzanti e a quelle ionizzanti di origine naturale (gas radon). Tuttavia la ricerca indica che alcuni prodotti chimici possono causare conseguenze negative sulla salute, e tali effetti giustificano la presa in considerazione di un'azione preventiva. Analoghe considerazioni valgono anche in relazione agli effetti potenzialmente derivanti dall'uso delle radiazioni non ionizzanti nel settore delle comunicazioni elettroniche

I notevoli vantaggi per la nostra economia, garantiti dallo sviluppo e dalla diffusione delle migliori tecniche oggi disponibili nei vari settori produttivi, devono tener in debita considerazione i potenziali rischi per la salute umana associati alle innovazioni, nonché una migliore valutazione e gestione di tali tecnologie.
Anche taluni fenomeni naturali, come i cambiamenti climatici o le emissioni naturali (gas radon), pongono nuovi interrogativi.
Il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile 2002 di Johannesburg aveva posto l'obiettivo, entro il 2020, di produrre e utilizzare le sostanze chimiche in modo tale da contenere entro livelli minimi gli effetti nocivi rilevanti per la salute umana e l'ambiente, e la recente Decisione n. 1386/2013/UE delParlamento e del Consiglio del 20 novembre 2013 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" stabilisce obiettivi prioritari al fine di proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute ed il benessere.
La politica dell'U.E. mira ad un elevato livello di tutela della salute, quest'ultima fondata sui principi di precauzione e di azione preventiva di quelle situazioni ambientali che rappresentano una concreta, o anche potenziale, minaccia per il benessere della popolazione. Misure volte a migliorare lo stato dell'ambiente determinano, infatti, condizioni di vita qualitativamente favorevoli al mantenimento del buon stato di salute delle persone.

Il programma di azione fino al 2020, previsto con la Decisione n. 1386/2013, mira a garantire nel 2050 "prosperità ed ambiente sano" basata sull'attuale legislazione dell'Unione Europea in merito nello specifico delle sostanze chimiche, attraverso la limitazione di molte sostanze tossiche e pericolose nei prodotti di uso comune.
Di particolare importanza, poi, è una politica che porti a contribuire alla sostenibilità dell'agricoltura, promuovendo la protezione degli ecosistemi vulnerabili come i corpi idrici ed il suolo.
In tal senso alcune importanti norme comunitarie sulle sostanze chimiche, come la disciplina REACH e il Regolamento sui prodotti fitosanitari, rappresentano un sicuro riferimento normativo per la salute umana e per l'ambiente.

Il Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 prevede espressamente, nell'ambito del Macro-Obiettivo n. 2.8 "*Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute*", i seguenti Fattori di rischio/Determinanti.

A) Esposizione a inquinanti chimici, fisici e microbiologici in ambienti confinati. I dati relativi a tali esposizioni (WHO 2006) pongono in evidenzia che i decessi, le malattie e le disabilità correlati alle principali malattie potrebbero avere una significativa diminuzione annuale tramite una politica ambientale adeguata e politiche intersettoriali finalizzate a ridurre le esposizioni ambientali nocive per la salute.
B) Esposizione a sostanze chimiche. Il punto di riferimento per le iniziative di cooperazione internazionale per la protezione della salute umana e dell'ambiente è il SAICM, il cui sviluppo è stato approvato dai capi di Stato e di Governo dell'UNEP e adottato alla Conferenza Internazionale di Dubai il 06/02/2006. Il SAICM ha tra i suoi principali obiettivi la riduzione del rischio mediante la riduzione dell'esposizione, la facilitazione dell'accesso del pubblico alle informazioni e alle adeguate conoscenze delle sostanze chimiche, e la riduzione del traffico internazionale illegale di sostanze vietate.
C) Esposizione ad agenti fisici: CEM e UV. Lo IARC ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza come "possibilmente cancerogeni per l'uomo". Anche sulla base di tale classificazione, l'OMS ha promosso ulteriori ricerche sui possibili effetti sanitari nei bambini e negli adolescenti, in particolar modo in relazione all'uso dei telefonini cellulari. Parimenti l'esposizione eccessiva alle radiazioni UV, in particolare quella solare ma anche artificiale, è stata oggetto di attenta valutazione da parte dell'OMS. Lo IARC ha incluso tali tipologie di radiazioni fra i cancerogeni per l'uomo.

In considerazione di quanto sopra, il PNP 2014-2018 pone i seguenti obiettivi centrali, ispirati al criterio della "*Salute in tutte le politiche*". Pertanto:
-realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "salute in tutte le politiche";
- il miglioramento della conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione;
- lo sviluppo di percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali;
- lo sviluppo di modelli e relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti;
- la comunicazione del rischio in modo strutturato e sistematico;
- la realizzazione di programmi e controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari e sulle sostanze chimiche/miscele, in generale, pericolose per l'uomo;
- la formazione degli operatori dei servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica, e prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche, con la finalità di informare e assistere le imprese e i loro Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche;
- la promozione di buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibiltà nella costruzione/ristrutturazione di edifici in relazione al rischio radon;
- la sensibilizzazione della popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare;

- la sensibilizzazione delle popolazione e dei professionisti sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV.

1.2 Sinergie con altri settori strategici

La problematica del rapporto "ambiente e salute" è complessa sotto diversi profili ed implica anzitutto la consapevolezza da parte di tutti gli attori, enti e singoli soggetti, di poter contribuire in modo responsabile a ridurre le fonti di pressione ambientale.
Non è più sufficiente una mera "attenzione alle problematiche ambientali" e agli eventi ambientali significativi, in quanto si pone la necessità, sulla base di un approfondimento delle conoscenze e dei dati disponibili, di attivare un più stretto coordinamento tra i soggetti istituzionali coinvolti al fine di avviare efficaci iniziative di prevenzione a tutela della salute.

I settori chiave sono:

- *LA SCUOLA per la crescita della cultura della prevenzione.*

Il coinvolgimento della rete scolastica nello sviluppo di politiche attive a favore della salute corrisponde all'esigenza di promuovere ulteriormente la cultura della "responsabilità individuale" e dell'adozione di "buone pratiche" nei vari contesti di vita, quali veri e propri interventi di prevenzione sanitaria in riferimento ai possibili danni alla salute derivanti da vari fattori di origine ambientale.

- *LA SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE E IL RAFFORZAMENTO DEL COORDINAMENTO TRA ISTITUZIONI E STRUTTURE REGIONALI*

La condivisione delle iniziative intraprese da ciascun Ente, delle problematiche da affrontare e dei dati di monitoraggio disponibili deve tradursi in un dialogo aperto finalizzato alla comprensione dei fenomeni caratterizzanti il rapporto "ambiente-salute" ed all'analisi e interpretazione dei dati che, nella loro eterogeneità, devono essere messi in correlazione.
La stipula di specifici Protocolli dovrà consolidare la collaborazione tra Enti che sarà orientata a garantire i seguenti obiettivi:

a) previsione di un'attività volta alla predisposizione di strumenti di analisi e valutazione dei fenomeni relativi all'esposizione a inquinanti chimici (REACH e prodotti fitosanitari) e fisici (inquinamento elettromagnetico e radon) e microbiologici in ambienti confinati;
b) attività di approfondimento finalizzata all'individuazione delle iniziative di pianificazione e delle linee operative (linee guida, check-list) necessarie in relazione alle problematiche generali di cui sopra;
c) chiara distinzione dei ruoli e dei compiti di ciascun Ente in relazione alle competenze previste dalla normativa per risposte istituzionali, così da garantire una pubblicazione dei dati disponibili, delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti secondo criteri di trasparenza al fine di fornire informazioni utili ai soggetti interessati;
d) garanzia di continuità alle collaborazione oggi esistenti sul territorio, rafforzando i rispettivi adempimenti nell'ottica della comune finalità dettata dalla tutela della salute della popolazione;
e) scambio di informazioni tra strutture regionali, considerato che le problematiche trattate dalla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica in ambito ambientale rappresentano solo una parte dei temi complessivamente considerati. Altre Sezioni regionali sono istituzionalmente competenti per problemi ambientali quali la qualità delle acque potabili, la presenza di residui negli alimenti, l'inquinamento dell'aria e l'inquinamento acustico, la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, come emerge chiaramente dalla delibera di riorganizzazione approvata dalla Giunta regionale in data 31.12.2013

n. 2611. Pertanto, la Sezione regionale Prevenzione e Sanità Pubblica svilupperà il Macro-obiettivo n. 2.8 in relazione alle competenze istituzionali proprie, cercando di informare le altre Strutture regionali di volta in volta coinvolte nella problematica.

- *LA POLITICA INDUSTRIALE*

Il dialogo costante con le imprese chimiche e le aziende agricole per un uso corretto e sostenibile delle sostanze chimiche anche in agricoltura, il dialogo con le imprese che gestiscono impianti radiofonici e televisivi e per la telefonia cellulare per garantire un sistema efficiente di collegamento nel rispetto della salute delle fasce più deboli quali sono i bambini. Oltre al dialogo e alla collaborazione interistituzionale sono da porre al centro delle iniziative regionali in materia "ambiente e salute" modalità di comunicazione, di informazione e di interazione con i soggetti economici, al fine di sostenere il sistema delle imprese negli adempimenti loro richiesti dalla normativa di livello comunitario, nazionale e regionale di settore.

- *LA SANITÀ PUBBLICA*

Fondamentale è il coinvolgimento dei Amministrazioni comunali in quanto autorità sanitaria locale nell'ottica di una sensibilizzazione della popolazione.

1.3 Strategie

Sulla base del panorama produttivo regionale, la problematica del rapporto "ambiente e salute" è stata affrontata, all'interno del Piano Regionale Prevenzione anni 2010-2012/13, attraverso mirati interventi riferiti a specifiche aree tematiche di competenza della Direzione regionale Prevenzione, oggi Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica.

- Sistema regionale REACH per un uso corretto delle sostanze chimiche.
- Sistema regionale FAS per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
- Protezione dai campi elettromagnetici di origine artificiale, naturale e dalle radiazioni ionizzanti.
- Misure di prevenzione per la riduzione dell'esposizione all'amianto.

Gli interventi realizzati saranno ulteriormente sviluppati e articolati nell'ottica del miglior perseguimento della tutela della salute.
Inoltre per i nuovi Programmi, da sviluppare nel prossimo quadriennio, sarà importante seguire uno stesso metodo tale da rendere efficaci gli interventi in relazione agli obiettivi per cui verranno adottati i Programmi.
Tale metodo è rappresentabile secondo un modello di interazione virtuosa tra le seguenti fasi.

A) Acquisizione di un quadro conoscitivo della realtà di settore cui si riferisce il Programma. Perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei dati.
B) Utilizzo di strumenti di analisi e valutazione. Sviluppo di metodi di lettura dei dati epidemiologici in relazione ai dati ambientali di esposizione.
C) Promozione della formazione. Costituzione di una rete istituzionale di operatori opportunamente formati.
D) Miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo.
E) Informazione e comunicazione. Miglioramento della compliance delle imprese.

F) Tutela mirata dei soggetti deboli in quanto più sensibili alle esposizioni ambientali.

A)*Acquisizione di un quadro conoscitivo della realtà di settore cui si riferisce il Programma. Perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei dati*

L'attività condotta sul territorio regionale, sia in relazione all'attività di controllo, sia in ordine agli esiti della rilevazione dei fenomeni emergenti, rappresenta una base conoscitiva per intraprendere le iniziative di settore. La condivisione dei dati, provenienti da diversi soggetti istituzionali, sia di area sanitaria che ambientale, possono concretizzare non solo una collaborazione interistituzionale, presupposto indispensabile per il buon risultato di ogni fase del Programma, ma l'avvio di iniziative appropriate.
L'utilizzo di informazioni e statistiche deve essere disponibile e accessibile in quanto una migliore comprensione dei livelli di esposizione, che incidono sulla salute umana, consente di intraprendere un'azione efficace di prevenzione sanitaria.
E' importante assicurare lo sviluppo dei sistemi informativi di raccolta dati e iniziative di aggiornamento e di formazione del personale impegnato istituzionalmente in materia, prevedendo momenti di analisi dei fenomeni ed interscambio delle esperienze, così da favorire la predisposizione della "rete istituzionale ambiente e salute".

In particolare nell'ambito della problematica dell'uso corretto dei prodotti fitosanitari verrà individuato uno strumento informativo di supporto ai rivenditori di prodotti fitosanitari tramite l'utilizzo di un sistema in ambito web delle dichiarazioni di vendita di tali prodotti, al fine di assicurare un inserimento corretto dei dati di vendita presenti per la conoscenza del fenomeno dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Per ciò che attiene agli impianti di comunicazioni elettroniche, preliminare sarà l'aggiornamento informatico e la continua implementazione del catasto informatico di tali tipologie di apparecchiature (ETERE). Va infatti considerato che, dalla fine degli anni ottanta dello scorso secolo, lo sviluppo nel campo tecnologico soprattutto nel campo della telefonia mobile, ha portato ad un rapido aumento del numero di tali strumenti di comunicazione che, nel contempo, hanno portato ad una parallela innovazione e implementazione della relativa normativa di settore.
Nel corso degli anni, ad esempio, il numero di impianti di telefonia mobile è aumentato, arrivando a 5454 stazioni radio-base attive sul territorio regionale (aggiornamento al 31.12.2013); va inoltre tenuto presente che numerose sono state le riconfigurazioni degli impianti già presenti effettuate per adeguare la rete alle nuove esigenze di mercato. Lo sviluppo di nuove tecnologie e di nuovi servizi (es. WIMAX, LTE) si è reso necessario per soddisfare una richiesta sempre crescente di traffico dati e collegamenti internet.
Il passaggio alla tecnica di trasmissione digitale ha comportato, inoltre, la modifica di tutti gli impianti televisivi, modifica che è consistita prevalentemente nel cambio della frequenza di trasmissione con una riduzione della potenza.
È facile immaginare che il prossimo futuro sarà caratterizzato da importanti e continui sviluppi delle reti di comunicazione (mobile e non), e sarà pertanto necessaria una continua attività di monitoraggio al fine di garantire l'osservanza dei parametri di emissione di campo elettromagnetico previsti dalla normativa da parte delle emittenti.

Nell'ambito dell'esposizione al gas Radon, sulla base delle attività di monitoraggio già effettuate nel corso degli anni e di quelle che saranno assicurate in prosieguo, sarà ulteriormente implementata la banca dati on-line relativa agli esiti dei monitoraggi effettuati e della presenza del gas radioattivo, e allo stato di avanzamento dei lavori di riduzione a conformità per tutte le ipotesi di mancato rispetto dei parametri normativamente previsti.

Nel settore dell'uso delle sostanze chimiche sarà assicurata un'ulteriore fase di radicamento e sviluppo del sistema attraverso la formazione per la consultazione della banca dati da parte dei Ripe-user, per assicurare il rispetto degli obiettivi del Piano Nazionale di Controllo REACH 2015 e una conoscenza delle caratteristiche delle imprese chimiche presenti sul territorio regionale.

Nell'ambito della radioprotezione in ambito sanitario le strategie e prospettive che si intendono sviluppare sono la raccolta e l'analisi dei dati che vengono trasmessi dalle Aziende Sanitarie all'Amministrazione regionale per permettere a quest'ultima di implementare l'informazione al riguardo sul territorio, e avviare progetti e azioni finalizzati al perseguimento di un sempre più elevato livello di tutela della salute della persona. L'implementazione della banca dati, già attiva, relativa alle informazioni in merito alla tipologia, caratteristiche, distribuzione territoriale e vetustà delle apparecchiature e sorgenti radiogene utilizzate ad uso sanitario, e delle apparecchiature a risonanza magnetica, sia settoriali che total body, consentirà la conoscenza della realtà regionale in tale ambito. Inoltre, l'analisi della qualità delle prestazioni radiologiche, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse nel rispetto dell'appropriatezza delle prestazioni erogate, consentirà la valutazione delle dosi alla popolazione per ciascun esame radiologico, allo scopo del dimensionamento minimo e ottimale della dose di radiazioni ionizzanti utilizzate.

Relativamente al **settore dell'amianto**, l'obiettivo generale, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale Amianto, è quello di migliorare la tutela della salute e la qualità degli ambienti di vita e di lavoro in relazione al rischio rappresentato dall'esposizione all'amianto. Sarà pertanto assicurato l'aggiornamento del censimento e della mappatura delle imprese e delle scuole con presenza di amianto libero o in matrice friabile (art. 10 comma 2 lett. l) Legge n. 257/92; art. 12 DPR 8/8/94; DM 18.03.03 n. 101), garantendo altresì l'operatività del *Centro Regionale Amianto*, *Polveri e Fibre,* presso il Servizio Laboratorio ARPAV di *Verona,* quale struttura di riferimento regionale in collegamento con la rete nazionale di controllo di qualità per la lettura dei campionamenti eseguiti dalle AULSS e dai Dipartimenti provinciali ARPAV, e mantenendo il Registro regionale mesoteliomi.

B) *Utilizzo di strumenti di analisi e valutazione. Sviluppo di metodi di lettura dei dati epidemiologici in relazione ai dati ambientali di esposizione*

In ambito regionale, un approccio teso a ridurre al minimo l'esposizione alle sostanze ed agenti pericolosi e/o potenzialmente pericolosi, in particolare dei gruppi sensibili della popolazione, tra cui i bambini, non può prescindere da un monitoraggio dei fattori di rischio e da una solida base conoscitiva (relativa all'esposizione alle sostanze chimiche e alla loro tossicità, agli agenti fisici e alle relative fonti di pressione, e agli inquinanti indoor), ma deve fondarsi sull'analisi e sulla valutazione dell'effettivo rischio che tali esposizioni comportano. Gli strumenti di analisi e valutazione sono ancora relativamente carenti e, in particolare, per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Sanitario (VIS), sono attese indicazioni più puntuali dal livello europeo e nazionale. La disponibilità di questi nuovi strumenti di valutazione potrà quindi consentire l'individuazione delle misure da adottare in riferimento agli agenti ed ai fenomeni ambientali potenzialmente dannosi per la salute.
A livello regionale si provvederà, attraverso gruppi di lavoro ad hoc, che coinvolgano competenze e professionalità diverse, e uno specifico Programma regionale di riferimento di epidemiologia ambientale quale fulcro del sistema, a mettere a disposizione delle aziende sanitarie sia strumenti di analisi che di valutazione del rischio sanitario ambiente correlato. Con la collaborazione del S.E.R., Sistema Epidemiologico Regionale, soggetto in grado di supportare l'Amministrazione Regionale nella lettura dei dati sanitari, si potrà intraprendere

un'efficace azione di prevenzione, sulla base della frequenza e distribuzione territoriale dei dati di mortalità.
Nel contesto della sorveglianza epidemiologica sarà specificatamente garantita la sorveglianza epidemiologica dei lavoratori esposti nei lavori di bonifica, tramite il controllo delle attività di sorveglianza svolte dai medici competenti delle imprese autorizzate allo smaltimento e bonifica (art. 9 Legge n. 257/92, art. 40 allegato 3B D.Lgs. 81/08), nonché la sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (art. 21 L.R. n. 9/05) al fine della tutela sanitaria e medico legale degli stessi, definendo procedure di valutazione e gestione del rischio in coordinamento tra Aziende ULSS, ARPAV e Comuni del Veneto.

C) ***Promozione della formazione. Costituzione di una rete istituzionale di operatori opportunamente formati.***

La componente formativa deve essere rafforzata in quanto momento di aggiornamento e conoscenza delle normative di settore, di confronto tra gli operatori impegnati nei Dipartimenti di Prevenzione Aziendali e nelle strutture dipartimentali di ARPAV, per la predisposizione di linee guida comuni ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS e all'ARPAV, e per l'istituzione di una rete.
Con l'approvazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro d'azione per l'usosostenibile dei prodotti fitosanitari, la programmazione regionale in materia, in attuazione della normativa nazionale rappresentata dal D.Lgs. 14 .8.2012 n. 150 e dal successivo D.M. 22.8.2014 di adozione del Piano d'azione nazionale (PAN), è orientata ad accentuare l'importanza delle iniziative di sensibilizzazione e formazione sul corretto impiego dei prodotti fitosanitari. Sono state già avviate le procedure per garantire le attività formative finalizzate all'ottenimento delle abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari secondo il nuovo modello delineato dal PAN. Inoltre, un Progetto specifico affidato all'Azienda ULSS n. 21 di Legnago permetterà di realizzare, già a partire dal 2015, un articolato programma di incontri formativi per l'aggiornamento e l'approfondimento delle complesse tematiche previste dalla Direttiva n. 128, al fine di rafforzare le competenze professionali degli operatori delle Aziende ULSS.
Il programma formativo in questione intende sostanzialmente perseguire l'obiettivo di ridurre l'uso e la quantità in ambito regionale di prodotto fitosanitario nelle attività agricole, con particolare riferimento ai territori delle province oggi maggiormente caratterizzate per un consistente impiego di tali prodotti in relazione anche alle "aree vulnerabili". Saranno in tal modo anche promosse metodiche alternative all'impiego dei prodotti fitosanitari, laddove tali strumenti possono essere opportunamente adottati
A seguito dell'attribuzione dell'incarico all'Azienda ULSS n. 10 "Veneto orientale" di svolgere nel triennio 2014-2016 il ruolo di Autorità competente regionale REACH prevista dalla normativa, in ambito regionale sarà assicurata un'ulteriore fase di radicamento e sviluppo del sistema REACH. Nel corso del 2015 verranno effettuati eventi formativi per "RIPE user", ossia per gli operatori delle Aziende ULSS e dell'ARPAV abilitati all'accesso al portale RIPE predisposto dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche. Un'ulteriore iniziativa formativa sarà rivolta agli ispettori REACH che, dopo aver frequentato un corso specifico presso il Dipartimento di Chimica dell'Università Cà Foscari di Venezia, affronteranno un percorso di aggiornamento ed approfondimento in materia di REACH. Per gli operatori dei Servizi di Prevenzione in generale sono previste attività formative con l'obiettivo di saper utilizzare gli strumenti REACH.
In particolare, sulla base della conoscenza dei contenuti e prescrizioni contenute nelle etichette e nelle schede di sicurezza, gli stessi operatori potranno svolgere con competenza le attività istituzionali a cui sono preposti.
Per ciò che riguarda l'aggiornamento e la formazione degli operatori del settore che utilizzano le radiazioni ionizzanti a scopo medico, saranno previste specifiche attività formative per l'ottimizzazione dell'esposizione del paziente.
Saranno, infine, assicurate azionidi formazione e organizzare azioni informative e comunicative in materia di contrasto alle patologie asbesto-correlate.

D)*Miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo*

Vanno sviluppate ulteriormente le capacità di vigilanza, controllo e ispezione. Tali funzioni risultano strategiche e funzionali all'obiettivo di rafforzare le procedure di valutazione e la condivisione delle migliori prassi da parte degli operatori, ma anche al fine di rendere trasparanti le procedure.
La realizzazione dei Piani di controllo ed i loro esiti costituiscono, inoltre, il presupposto conoscitivo per proporre nuove soluzioni e modalità degli interventi da adottare, ricercando, nella programmazione dell'attività di controllo, le migliori sinergie tra i soggetti istituzionali preposti alla vigilanza nei singoli settori.
Come avvenuto negli anni precedenti, sarà assicurato il rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di controllo REACH 2015. Le attuali potenzialità della rete regionale REACH, nella prospettiva di nuovi indirizzi e protocolli operativi che saranno definiti in fase di realizzazione del Progetto, consentiranno di programmare a livello regionale un numero di sopralluoghi ispettivi pari a 21 (1 sopralluogo per ogni realtà territoriale di competenza di Azienda ULSS), e di integrare l'attività di controllo così prefigurata con ulteriori verifiche in relazioni ad eventuali segnalazioni.
Per quanto concerne il gas radon, alla luce dei monitoraggi effettuati nel corso degli anni nell'edilizia residenziale e scolastica, si proseguirà nell'azione di monitoraggio, in una logica di prevenzione rispetto all'esposizione a tale gas, intervenendo nelle aree ove è più probabile il rinvenimento di situazioni potenzialmente critiche, puntando, nello specifico, ad accertare le condizioni di siti che presentano un profilo di maggior sensibilità. Il legislatore regionale poi, con legge n. 20 del 23 luglio 2013, pubblicata nel BURV n. 63 del 26 luglio 2013, ha previsto, specificatamente, l'adozione di un "*Piano regionale di prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas radon*" a tutela della salute dall'esposizione ad elevate concentrazioni di gas radon negli edifici. Tale Piano prevede una serie di attività rivolte all'aggiornamento delle aree a rischio, secondo standard definiti a livello nazionale, all'individuazione dei criteri e delle modalità per la predisposizione di progetti di recupero e di risanamento degli edifici a rischio, alla realizzazione e gestione di una banca dati centralizzata delle misure di radon. Con la stessa legge regionale è stato previsto, altresì, che i Comuni interessati dal fenomeno radon, nella predisposizione e realizzazione di progetti di recupero e di risanamento degli edifici già esistenti, possono accedere a contributi concessi dalla Regione.
Allo scopo di perseguire gli obiettivi centrali previsti dal PNP '14-'18 in materia di conoscenza dei livelli espositivi della popolazione generale alle fonti di pressione ambientali in argomento, si darà corso, con la collaborazione di ARPAV, a nuove specifiche campagne di monitoraggio, sia per gli impianti di comunicazioni elettroniche, sia per le cabine di trasformazione dell'energia elettrica ed elettrodotti, nell'ottica del perseguimento dell'obiettivo di salute costituito dalla riduzione dell'esposizione della popolazione alle radiazioni non ionizzanti.
Nell'ambito dell'inquinamento elettromagnetico l'intervento regionale, pertanto, non sarà dunque mirato solo ad un intervento, per così dire, immediato e diretto per le ipotesi di procedure di riduzione a conformità per ogni singolo episodio di mancato rispetto dei parametri di emissione normativamente previsti, ma sarà indirizzato a prevedere una programmazione di interventi mirati, soprattutto, a garantire nel tempo il rispetto dei parametri normativi di emissione e il rispetto delle riduzioni a conformità ottenute.
L'utilizzo, a tale scopo, di centraline di monitoraggio in continuo permette di ottenere risultati caratterizzati da un costante monitoraggio di un sito in tempo pressoché reale con segnalazione, pertanto, di ogni possibile scostamento dai parametri fissati dalla legislazione.
L'attività di monitoraggio, quindi, sarà di prosecuzione di quanto avviato negli anni passati e, nello specifico, garantirà la reale conoscenza, per ciascun sito critico, in relazione alla concentrazione di impianti emettitori presenti, dei valori di campo elettromagnetico presenti, nell'obiettivo di un costante monitoraggio che permetta, di conseguenza, un intervento, se necessario, il più immediato e incisivo possibile a tutela della salute della popolazione.

Per quanto riguarda gli elettrodotti va ricordato, a tal riguardo, come la letteratura medica presenti dei dati, sia pur non unanimemente concordanti, ma sufficientemente indicativi della necessità di particolare attenzione all'esposizione alle basse frequenze, soprattutto nei confronti della cittadinanza in età pediatrica e scolare dato il suo periodo evolutivo.
L'attenzione deve, pertanto, essere focalizzata sui luoghi del territorio regionale maggiormente impattati dalla presenza di linee elettriche di alta tensione in concomitanza con la presenza di aree residenziali. Analogamente, per ciò che attiene alle cabine elettriche di trasformazione collocate all'interno di abitazioni e/o edifici destinati alla presenza giornaliera di persone. Sarà pertanto focalizzata l'attenzione sui seguenti punti.

- Analisi della rete di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica in Veneto e individuazione dei siti critici presso i quali effettuare i monitoraggi.
- Monitoraggi mirati dei siti particolarmente delicati quanto a presenza di elettrodotti (linee elettriche e/o cabine) in relazione all'urbanizzazione presente.
- Report riassuntivi dei monitoraggi effettuati, in ordine ai valori misurati e agli eventuali superamenti dei valori di induzione magnetica prodotta rispetto ai parametri di legge.

E) ***Informazione e comunicazione. Miglioramento della compliance delle imprese***

Va rafforzata la comunicazione ai sensi delle diverse norme di settore, rendendo disponibili al pubblico le informazioni raccolte per la valutazione del rischio sanitario, favorendo la diffusione di una nuova cultura della prevenzione sanitaria attraverso un sistema di informazione alle imprese, per consolidare la consapevolezza circa gli adempimenti in capo a ciascun soggetto e quindi la responsabilità sociale.
Nell'ambito del sistema REACH l'attività di assistenza si sostanzia essenzialmente in interventi di informazione in sinergia con le Associazioni Imprenditoriali al fine di sostenere le imprese nel loro ruolo di utilizzatori a valle delle sostanze chimiche, con particolare riferimento ai produttori di miscele. Attraverso incontri su base provinciale, l'aggiornamento del sito internet www.reachregioneveneto.it e l'apertura di uno sportello informatico specificamente dedicato, si intende perseguire l'obiettivo di mantenere un costante collegamento con il mondo produttivo, affinché, nella distinzione dei ruoli istituzionali e delle competenze dei vari soggetti coinvolti, si realizzi, secondo criteri di trasparenza ed informazione costante, un sistema di collaborazione finalizzato al rispetto degli adempimenti previsti, a tutela dell'ambiente e della salute delle persone.
Allo scopo di supportare il quadro conoscitivo in relazione al rischio Radon, con la collaborazione di ARPAV, si darà corso all'attuazione delle attività previste dalla L.R. n. 20/2013 provvedendo all'approvazione di linee guida per orientare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile nell'ambito della promozione di buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione e ristrutturazione di edifici in relazione al rischio radon.
Un ambito di particolare rilevanza è poi costituito dal settore dei telefoni cellulari nell'ottica di un loro corretto utilizzo. E' evidente come oggigiorno milioni di telefoni cellulari siano attivi e alla concreta portata di chiunque, spesso anche di minori se non, addirittura, di bambini in età scolare. In considerazione di questa diffusione vi è la necessità di attivare una idonea campagna informativa rivolta alla popolazione sul corretto utilizzo di tali strumenti di comunicazione, in un'ottica prudenziale e precauzionale basata proprio sul potenziale rischio sanitario. Peraltro, la campagna informativa, che coinvolgerà a livello territoriale, ARPAV e Aziende ULSS, dovrà tener conto della necessità di evitare inutili e infondati allarmismi.
Analogamente si pone l'opportunità di attivare e promuovere l'informazione alla popolazione in materia di utilizzo delle radiazioni ionizzanti a scopo medico, in particolare per ciò che attiene a determinate fasce della popolazione, per accrescere la conoscenza dell'uso sanitario delle radiazioni ionizzanti anche per gli operatori sanitari.
Nell'ambito, poi, dei Piani regionali di vigilanza e controllo nel campo delle apparecchiature radiologiche e di quelle a risonanza magnetica nucleare, un particolare e specifico settore che verrà affrontato sarà quello costituito dall'esposizione ai raggi UV.

E' notorio che l'esposizione ai raggi solari ultravioletti può costituire un rischio di potenziale dannosità per la salute, in particolar modo per bambini e adolescenti. Nell'ultimo decennio OMS e IARC si sono occupati del rischio e dell'impianto dannoso sulla salute da parte dell'eccessiva esposizione alle radiazioni UV, siano esse di origine naturale dal sole, sia di tipo artificiale, come quelli emanati dai lettini abbronzanti.
Da un punto di vista epidemiologico, in Italia, negli ultimi decenni, si è osservato un aumento dei tumori cutanei, e nel Nord Italia tale tumore (17-20 nuovi casi/100.000/anno) rappresenta la neoplasia con più veloce tasso di crescita annuale, con un aumento dell'incidenza di circa il 5% annuo. La patologia rappresenta, nei soggetti di età inferiore ai 50 anni, in termini di frequenza, il primo tumore per l'uomo e il terzo per la donna.
Ciò premesso, va evidenziato come sia noto che i recenti successi terapeutici per il melanoma (sopravvivenza globale a 5 anni dell'85%) sono legati principalmente all'attività di prevenzione. Anche l'incidenza dei tumori cutanei non melanoma è notevolmente aumentata; in particolare nei fototipi chiari le neoplasie della cute in toto risultano correlate direttamente con l'eccessiva esposizione ai raggi ultravioletti e il rischio è aumentato per effetto delle "scottature" avvenute in età infantile e adolescenziale.
Le abitudini personali risultano, pertanto, uno dei fattori di rischio individuale più importante, che può essere considerato, peraltro, anche il più modificabile, attraverso una adeguata e corretta informazione e campagna di sensibilizzazione, oltre che tramite una specifica e più stringente normativa di settore.
Attualmente in Italia, in relazione all'utilizzo delle apparecchiature UV, la normativa infatti prevede che i minori di anni 18 non possano essere esposti alle radiazioni UV di tipo artificiale, così come pure vige il divieto di esposizione per le donne in stato di gravidanza e per le persone caratterizzate da particolari situazioni dermatologiche che possano aggravarsi a seguito di esposizione.
Una campagna di adeguata informazione sulla corretta esposizione alle radiazioni UV verrà attivata a favore di tutta la popolazione, in particolare a vantaggio di giovani e giovanissimi, oltre che a vantaggio delle categorie di lavoratori coinvolte

F) ***Tutela mirata dei soggetti deboli in quanto più sensibili alle esposizioni ambientali.***

La tutela della popolazione in generale dovrà essere accompagnata da una specifica tutela mirata a favore di quei soggetti che, per età e per luogo in cui abitualmente risiedono, sono potenzialmente esposti a fonti di pressioni ambientali e nei cui confronti maggiore è la necessità di attivare forme di tutela.
Particolari aree a tal riguardo sono rappresentate dall'esposizione alle radiazioni non ionizzanti (comunicazioni elettroniche, energia elettrica e radiazioni UV), alle radiazioni ionizzanti (artificiali e naturali) e all'amianto.

2.PROFILO DI SALUTE E TREND DEI FENOMENI

2.1 Indicatori di contesto e rispetto dei parametri di esposizione quali indicatori di salute

In questo paragrafo sono inseriti i dati del contesto produttivo della Regione Veneto e la situazione dal punto di vista dello stato delle esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute in quanto il rispetto dei parametri normativi fissati a tutela della salute, e la stessa ottimizzazione dell'esposizione per alcune categorie a rischio, si possono considerare indicatori di salute in senso ampio. I parametri di esposizione sono infatti fissati dalla normativa sulla base dell'evidenza scientifica che individua come cautelativi alcuni parametri a garanzia di una tutela della salute.
Negli anni pertanto si è concentrata l'attenzione sul monitoraggio delle scuole per quanto riguarda l'esposizione al radon, ai campi elettromagnetici generati dalle cabine elettriche di trasformazione e all'amianto.

Per quanto concerne la realtà economico produttiva di seguito alcune considerazioni.
La realtà economico-produttiva regionale, caratterizzata negli ultimi decenni dal forte sviluppo delle attività industriali, mantiene elevata la consistenza della produzione agricola.
Alcuni semplici dati possono rendere conto del numero di imprese agricole presenti nel territorio veneto, secondo una quantificazione che si riferisce alla rilevazione ISTAT del 2010, pari a 119.384 imprese agricole nel Veneto.
Il processo di industrializzazione ha portato, poi, negli anni ad una contrazione delle imprese e degli addetti del settore primario, ma va sottolineato che le innovazioni delle tecniche e delle metodiche, oltre ad un'utilizzazione intensiva delle aree coltivabili, hanno consentito l'incremento dei livelli produttivi in agricoltura.
L'impiego dei prodotti fitosanitari, in quanto prodotti commerciali che svolgono la funzione di difendere le piantagioni dalle avversità migliorandone la qualità della produzione agricola, contribuisce ad aumentare la produzione agricola, ma pone il problema del loro impatto sull'ambiente e sulla salute umana.
I prodotti fitosanitari sono impiegati, inoltre, in aree extra agricole, quali cigli stradali, lungo le linee ferroviarie ed in svariati altri contesti, come la cura del verde pubblico e la manutenzione degli impianti sportivi.
Un quadro del fenomeno dell'impiego dei prodotti fitosanitari su scala regionale è dato dalle annuali dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari, e l'elaborazione derivante dalle dichiarazioni di vendita da parte dei venditori di prodotti fitosanitari riferite all'anno 2013 hanno confermato sostanzialmente il dato complessivo degli anni precedenti, tuttavia con un aumento della quantità venduta dei formulati commerciali venduti nel 2013 pari al 7,2% rispetto al 2012.
Anche se complessivamente è calata la quantità di prodotti fitosanitari classificati come "molto tossici", tuttavia il dato riguardante il fenomeno della vendita dei prodotti fitosanitari, sulla base di un'attenta interpretazione del fenomeno in termini globali, deve essere soprattutto attentamente contestualizzato in relazione ad ogni singola area del territorio regionale.
In particolare, ogni area ha proprie caratteristiche di vulnerabilità che la predispongono ad essere, se non opportunamente preservata, un contesto possibile di inquinamento e, conseguentemente, portatore di condizioni svantaggiose per la salute umana.
In secondo luogo, dall'analisi sulla distribuzione delle singole sostanze attive secondo i dati delle annuali dichiarazioni di vendita, è possibile riscontrare una vistosa differenza del "carico" di sostanza attiva per ettaro di SAU (superficie agricola utilizzata) tra i vari contesti del territorio regionale.

L'approfondimento di tali analisi costituisce una valutazione importante del potenziale carico sul territorio dei prodotti fitosanitari e per l'individuazione di fonti di contaminazione ambientali incidenti sullo stato di salute della popolazione.
L'intervento regionale ha peraltro assicurato una costante vigilanza da parte delle Aziende ULSS nei contesti di vendita ed impiego dei prodotti fitosanitari attraverso l'attuazione del Piano regionale di controllo su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari. E' stato verificato il rispetto delle condizioni ambientali e delle cautele igienico-sanitarie poste a difesa della salute degli operatori agricoli e della popolazione realizzando, altresì, un sistema di formazione ed aggiornamento, sia a favore degli operatori professionali di settore (venditori ed utilizzatori dei prodotti fitosanitari), sia a favore del personale delle Aziende ULSS impegnato nelle attività di controllo, per favorire al massimo livello le buone pratiche agricole come presupposto per il mantenimento di condizioni ambientali non dannose per la salute umana.
Per quanto concerne le imprese chimiche,va affrontata con rigore l'adozione di una mappatura della distribuzione delle imprese per tipologia, consistenza e settore produttivo, quale operazione preliminare alla comprensione delle dinamiche relative alla realtà produttiva e della sua incidenza in termini di impatto sulla salute.
La conoscenza della realtà delle imprese rappresenta quindi il presupposto per sviluppare – sulla base di un accordo con le Associazioni di categoria – un'azione di sensibilizzazione sulla necessità di seguire cicli di lavorazioni industriali "virtuosi", incentrati su metodiche di impiego e trasformazione delle sostanze chimiche non dannose per la salute, affinché i prodotti commerciali in circolazione non contengano sostanze che, per contatto e esalazione, siano dannosi per la salute umana.
Nello stesso tempo le imprese, nel perseguire obiettivi connessi alla "produzione sostenibile", dovranno essere opportunamente informate sugli adempimenti richiesti dalla normativa REACH e CLP.
Dai dati degli archivi INAIL è possibile ricavare un quadro complessivo, in termini numerici, della realtà produttiva industriale del Veneto.
La somma delle unità produttive per comparto presenti in ciascun territorio provinciale porta a quantificare in 362.053 il numero delle imprese industriali in ambito regionale.
A partire dalle circa 450 industrie chimiche del Veneto già registrate in quanto sottoposte a tale obbligo sulla base della disciplina REACH per essere produttori/importatori di sostanze chimiche, ogni settore di attività industriale è potenzialmente oggetto di attenzione da parte del sistema REACH, secondo i tempi e i programmi connessi allo sviluppo delle attività REACH medesime.
Sulla base del Reg. (CE) n. 1907 del 18.12.2006, e della conseguente normativa nazionale (L. 6.4.2007 n. 64), in ambito regionale si è provveduto per assicurare gli adempimenti connessi al sistema europeo REACH. Nella specifica sezione del PRP 2010-2013, è stato avviato il "Sistema regionale REACH".
Nell'ambito degli elettrodotti e delle cabine di trasformazione, l'urbanistica e l'edilizia di numerose città del Veneto spesso evidenziano, poi, che l'ubicazione delle linee elettriche aeree e delle stesse cabine di trasformazione avviene in prossimità e, limitatamente alle cabine, anche all'interno di edifici destinati, molte volte, a carattere residenziale primario e scolastico, con conseguente necessità di conoscere i valori di campo elettromagnetico generati, nell'ottica di assicurare il rispetto dei parametri di emissione previsti dalla legge per il tramite di eventuali interventi strutturali o di manutenzione.
A tal riguardo sono stati garantiti non solo il rispetto dei limiti di esposizione fissati dalla norma, ma, ove applicabili, anche gli obiettivi di qualità tramite rigorose procedure di riduzione dell'esposizione.
Infatti numerosissime campagne di monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati da impianti per comunicazioni elettroniche ed elettrodotti/cabine di trasformazione sono state condotte dall'Amministrazione regionale, per il tramite di ARPAV, nel corso degli anni, sia in considerazione della numerosità sempre crescente degli impianti in questione presenti sul territorio veneto, sia in considerazione della necessità di un rigoroso rispetto dei parametri normativamente previsti di emissione di campo elettromagnetico a tutela della salute della popolazione.
L'obiettivo di salute da sempre perseguito è stato il rispetto dell'esposizione della popolazione alle radiazioni non ionizzanti, sempre più capillarmente utilizzate, che è stato garantito.

Proprio in considerazione della consistenza numerica degli apparati radiofonici, televisivi, per la telefonia cellulare, delle cabine elettriche di trasformazione e degli stessi elettrodotti, il Veneto ha ritenuto di dotarsi, da parecchi anni, di atti di pianificazione diretti a:

- favorire una conoscenza completa e aggiornata degli impianti di comunicazione elettronica esistenti ed elettrodotti, e quindi della realtà regionale, mediante la formulazione di specifici report;
- assicurare un monitoraggio mirato e in continuo dei siti particolarmente delicati quanto a densità di impianti presenti e, quindi, in relazione all'esposizione della popolazione alle radiazioni non ionizzanti da questi ultimi generati mediante apposite centraline rilocabili di monitoraggio in continuo;
- garantire il monitoraggio dei siti sensibili ove si trovano, per buona parte della giornata, soggetti particolarmente meritevoli di tutela, come bambini in età scolare, con campagne specifiche e mirate;
- assicurare tempestivi controlli nei siti ove sono collocati impianti per i quali sia stato già accertato il superamento dei parametri di emissione e siano in atto procedure di riduzione a conformità;
- assicurare tempestivi controlli e monitoraggi nelle ipotesi, sempre più frequenti, di richieste di controlli effettuate da singoli cittadini o comitati di cittadini.

I risultati di tale corposa attività dimostrano, oggigiorno, un diffuso rispetto della normativa di settore, con un rispetto, pressoché integrale e in tutto il territorio regionale, dei parametri di esposizione normativamente previsti.
Infine per quanto concerne le esposizioni naturali, nel corso degli anni sono state condotte numerose campagne di monitoraggio e rilevamenti sul territorio regionale allo scopo di individuare le aree geografiche con elevati livelli di concentrazione indoor di gas radon. Le risultanze dei monitoraggi hanno dimostrato che le aree a maggior potenziale di concentrazione di radon sono essenzialmente ubicate nella parte a settentrione delle Province di Belluno e Vicenza, nonché in alcune zone della Provincia di Treviso e nei Colli Euganei a Padova. Tutti gli esiti dei monitoraggi effettuati nel corso degli anni per il tramite di ARPAV sono consultabili on-line nel sito web di ARPA Veneto.
Per ciò che attiene, specificatamente, alle misurazioni effettuate nel corso di vigenza del Piano Regionale Prevenzione anni 2010 – 2013, le analisi dei dosimetri e la validazione dei dati, anch'essi pubblicati sul sito web di ARPAV, hanno evidenziato una sola scuola, su un totale di 259 monitorate, nella Provincia di Treviso in cui è stato riscontrato un superamento del valore di azione di 500 Bq/mc, con conseguente necessità di un'azione rimediale entro tre anni.
Per altre otto scuole (una nel Comune di Padova, una nel Comune di Treviso e sei nel Comune di Verona) è stato riscontrato in almeno un locale concentrazioni inferiori al livello d'azione, ma superiori all'80% del livello d'azione (400 Bq/mc), con conseguente obbligo di rifare le misure entro un anno.

3.DATI DI ATTIVITÀ IN CONTINUITA' CON IL PRP 2010-2014

Si riportano di seguito alcuni dati di attività su cui riflettere per quanto riguarda il trend storico in vista della futura pianificazione.
La tabella 1 rappresenta la sintesi numerica dell'attività di vigilanza effettuata nel rispetto dei Piani annuali di controllo sulle attività di vendita ed impiego dei prodotti fitosanitari negli anni 2003-2013.

Tab. 1 - Controlli delle Aziende ULSS su vendita ed impiego dei prodotti fitosanitari (anni 2003-2013)

Tipologia del controllo	***2003***	***2004***	***2005***	***2006***	***2007***	***2008***	***2009***	***2010***	***2011***	***2012***	**2013**
Presso le rivendite	367	552	397	384	384	342	332	423	343	385	**364**
Presso gli utilizzatori	238	448	720	646	593	600	649	755	973	1.148	**1.171**
TOTALE	605	1.000	1.117	1.030	977	942	981	1.178	1.316	1.533	**1.535**

Tab. n. 2 - Numero di rivendite di prodotti fitosanitari (anni 2003-2013)

anno	n. rivendite
2003	665
2004	675
2005	661
2006	696
2007	701
2008	983
2009	727
2010	752
2011	749
2012	758
2013	699

Più in particolare, la Tabella n. 3 seguente evidenzia l'insieme dell'attività svolta relativamente al controllo delle Aziende ULSS sulla vendita e l'impiego dei prodotti fitosanitari nell'anno 2013.

Tab. n. 3 – numero dei controlli effettuati. Attività di vigilanza 2013

Azienda ULSS	**Controllo su vendita prodotti fitosanitari**		**Controllo su impiego prodotti fitosanitari**	
	Rivendite controllate	Controlli effettuati	Imprese controllate	Controlli effettuati
n. 1 di Belluno	3	3	27	28
n. 2 di Feltre	5	5	25	25
n. 3 Bassano del Gr.	13	14	42	45
n. 4 "Alto vicentino"	15	15	24	26
n. 5 "Ovest vicentino"	10	13	26	30
n. 6 di Vicenza	18	18	71	71
n. 7 Pieve di Soligo	30	30	60	71
n. 8 di Asolo	36	38	65	78
n. 9 di Treviso	40	40	66	106
n. 10 di S.D. di Piave	18	18	63	63
n. 12 Veneziana	7	10	25	25
n. 13 di Mirano	12	12	50	50
n. 14 di Chioggia	3	5	39	50
n. 15 "Alta padovana"	25	25	70	78
n. 16 di Padova	11	11	50	50
n. 17 di Este	19	20	68	78
n. 18 di Rovigo	16	16	42	68
n. 19 di Adria	7	12	25	39
n. 20 di Verona	18	20	72	72
n. 21 di Legnago	20	20	60	60
n. 22 di Bussolengo	19	19	43	58
TOTALE	**345**	**364**	**1013**	**1171**

In tal modo è possibile evidenziare, sinteticamente, il risultato raggiunto nel quinquennio 2009-2013, periodo temporale di vigenza dell'Accordo tra Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano dell' 8 aprile 2009 "Adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013".

Tab. n. 4 – numero dei controlli effettuati. Attività di vigilanza 2013

Anno	n° di controlli presso venditori di prodotti fitosanitari	n° di controlli presso utilizzatori di prodotti fitosanitari
2009	332	649
2010	423	755
2011	343	973
2012	385	1148
2013	364	1171
TOTALE	**1847**	**4696**

Per quanto attiene al sistema regionale REACH, durante la vigenza del precedente Piano Regionale della Prevenzione gli obiettivi, riguardanti il completamento dell'attività formativa rivolta agli operatori delle Aziende ULSS e dell'ARPAV, nonché l'espletamento dell'attività di vigilanza REACH secondo le indicazioni del Piano annuale di controllo REACH, sono stati pienamente rispettati.
In particolare, nel triennio 2011-2013 sono stati formati i livelli decisionali ed operativi delle Aziende ULSS:

- i responsabili dei Dipartimenti di Prevenzione (50);
- i responsabili dei Servizi (150 per 6 giornate di corso), in relazione alla valutazione del rischio chimico negli ambienti di vita e di lavoro;
- 60 operatori delle Aziende ULSS e dell'ARPAV (per 7 giornate di corso), tra i quali sono stati individuati i "RIPE user", vale a dire i soggetti detentori dell'accesso informatico in grado di dialogare con i vari livelli dei sistema REACH in ambito europeo.

I Piani di controllo regionali REACH sono stati attivati dal 2011, secondo le indicazioni ministeriali ed europee.
Di concerto con l'ARPAV per l'effettuazione delle analisi di laboratorio, i sopralluoghi ispettivi hanno riguardato imprese che producono pitture, lacche, vernici e detergenti, mentre nel 2014 hanno riguardato imprese dei settori tessile, della bigiotteria e delle costruzioni.

Tab. n. 5 – Controlli REACH (anni 2011-2013)

ANNO	n° controlli
2011	7
2012	6
2013	10
2014	10
TOT.	33

Nel'ambito del gas radon, la Giunta regionale del Veneto ha assicurato, allo scopo di ridurre l'esposizione a tale gas radioattivo naturale, numerose attività, provvedendo preliminarmente al monitoraggio di 1230 abitazioni per la durata di un anno. Iniziativa che ha portato alla definizione della mappa delle zone a elevato potenziale di radon (quelle in cui si stima che più del 10% delle abitazioni superi il livello di riferimento di 200 Bq/m3) e dei relativi Comuni a rischio.
Ha provveduto poi all'elaborazione delle principali tecniche di misurazione della concentrazione di radon, delle linee guida relative alle principali azioni di rimedio e mitigazione, nonché delle

strategie per una campagna di comunicazione del rischio radon per il tramite anche di una guida pratica.
Ha individuato il livello di riferimento per l'adozione degli interventi di rimedio nelle abitazioni, nuove ed esistenti, nella concentrazione media annua di 200 Bq/m3, raccomandando l'adozione di interventi di rimedio per le abitazioni nuove ed esistenti ove sia superato tale livello, recependo altresì il documento tecnico elaborato da uno specifico Gruppo Interregionale contenente le "Linee Guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei".
Ha inoltre avviato campagne di monitoraggio, su indicazione di ARPAV, in zone regionali preventivamente individuate come probabili ad alta concentrazione di radon, attivando progetti di formazione in materia di prevenzione e mitigazione di tale gas rivolto a Comuni e Province, adottando uno specifico manuale descrittivo degli interventi di prevenzione e mitigazione.
Nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione anni 2010-2012/13, è stato poi collocato uno specifico progetto dedicato al controllo e al monitoraggio del radon in circa 290 edifici scolastici nei Comuni di Verona, Padova e Treviso.

In merito al settore delle comunicazioni elettroniche, particolarmente significativa è la DGR n. 2176 dell'08/08/2008, con la quale è stata data approvazione ad uno specifico Piano regionale finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi.

a) Individuazione dei siti regionali maggiormente critici in relazione alla numerosità degli impianti di trasmissione e ai valori di campo elettromagnetico generati.
b) Monitoraggio in continuo dei siti critici tramite l'utilizzo di centraline di monitoraggio in continuo rilocabili.
c) Aggiornamento del catasto regionale degli impianti di comunicazione elettronica.
d) Stesura di linee guida e opuscoli a carattere ambientale.
e) Aggiornamento e formazione a favore delle diverse figure professionali appartenenti ad Amministrazioni diverse (AULSS e Comuni) sulla tematica dell'utilizzo delle radiazioni non ionizzanti, nonché informazione alla popolazione.

Per ciò che attiene alle attività più di recente svolte in tale settore, vanno ricordate quelle contenute in due specifici Progetti del PRP 2010-2012/13, ove sono state previste e concluse:

- 131 campagne di monitoraggio, di cui 42 monitoraggi in continuo di un mese, presso predeterminati siti critici ove sono collocate stazioni radio-base per la telefonia cellulare;
- 31 campagne di misura di cabine di trasformazione dell'energia elettrica, presenti in altrettanti edifici scolastici;
- 4 campagne di misura di cabine di trasformazione dell'energia elettrica presenti all'interno di abitazioni private.

Va segnalato che tutti i casi riscontrati di superamenti dei valori di legge (DPCM 08/07/2003) sono stati ricondotti a conformità.

Nelle pagine seguenti si riportano due distinte tabelle, aggiornate al 31/12/2013 e al 28/02/2014, relative agli impianti per la telefonia mobile e agli impianti radiotelevisivi.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO: TELEFONIA MOBILE

- In questo settore la normativa di riferimento è costituita dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" e dai relativi due DPCM attuativi dell'08/07/2003, con i quali sono stati fissati, a livello nazionale, precise soglie di riferimento per le emissioni di campo elettromagnetico per la protezione della popolazione dall'esposizione ai predetti campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati dalle alte e basse frequenze.

- Nella tabella seguente è riportato il numero di impianti **di telefonia mobile** per Provincia aggiornato al **31/12/2013**, relativo alle stazioni radio-base attive per la telefonia cellulare.

PROVINCIA	**N° stazioni radio-base**
Belluno	385
Padova	1032
Rovigo	315
Treviso	873
Venezia	932
Verona	1018
Vicenza	899
TOTALE	5454

- Nel corso del 2013, per il tramite di ARPAV, sono stati conclusi tutti i monitoraggi previsti in tale settore da due specifici Progetti del Piano Regionale Prevenzione provvedendo, nel dettaglio, per ciò che attiene all'ambito delle **teleradiocomunicazioni,** all'effettuazione **di 42 monitoraggi in continuo (1 mese**) presso predeterminati siti critici ove sono allocate stazioni radio-base per la telefonia cellulare. 1 solo caso di superamento per cui è stata avviata la procedura di riduzione a conformità.
-

N° interventi di controllo tramite valutazioni modellistiche	35
N° interventi di controllo sperimentali	133
N° complessivo punti di misura	287
N° complessivo punti di misura con monitoraggio continuo superiore a 24 h	131
N° complessivo giorni di monitoraggio continuo	3055
N° campagne di monitoraggio in continuo tramite centraline di misura	131 (3055 giorni di monitoraggio)

IMPIANTI RADIOTELEVISIVI

- Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati relativi agli impianti radiotelevisivi presenti nel territorio regionale, aggiornati al **28 febbraio 2014.**
- Per impianto si intende l'insieme delle antenne e tralicci che concorrono a trasmettere ad una data frequenza Attualmente non risultano casi di superamento dei parametri di emissione di campo elettromagnetico normativamente previsti.

Provincia	Siti	Impianti RTV
Belluno	145	660
Padova	21	178
Rovigo	22	43
Treviso	48	165
Venezia	25	47
Vicenza	136	569
Verona	110	466
Totale	507	2128

N° interventi di controllo sperimentali	**25**
N° complessivo punti di misura	135
N° complessivo punti di misura con monitoraggio continuo superiore a 24 h	15
N° complessivo giorni di monitoraggio continuo	604

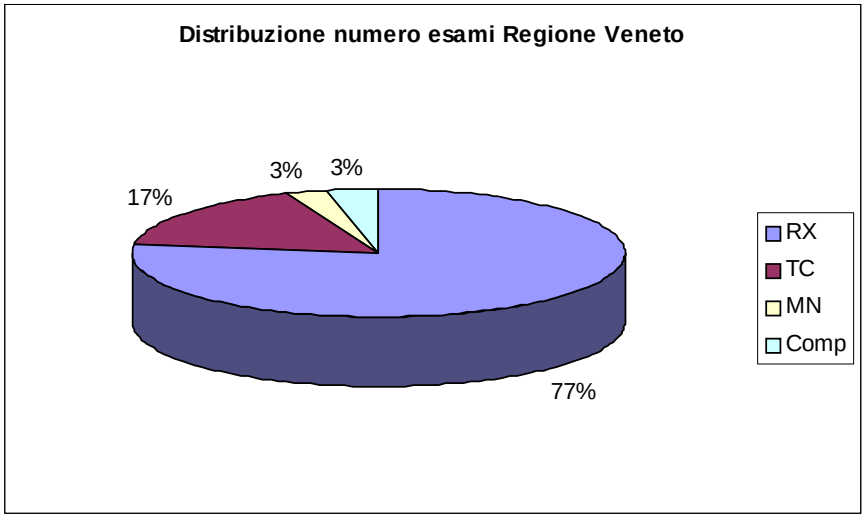
Per quanto riguardo la radioprotezione in ambito sanitario, tale settore ha costituito un ambito di attività nei cui confronti l'Amministrazione regionale ha dedicato specifica attenzione da oltre un decennio tramite idonei Piani per la Radioprotezione in Ambito Sanitario, con la finalità principale della tutela della popolazione, dei pazienti e degli operatori dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti utilizzate in campo medico.
La Prevenzione nell'ambito della radioprotezione sanitaria ha previsto specifici progetti, da ultimo riuniti nel Piano regionale per la radioprotezione in ambito sanitario relativo agli anni 2008-2011, in attuazione dei più recenti interventi legislativi susseguitisi in tale settore.
Per ciò che attiene alla normativa di riferimento regionale, va menzionata la Legge regionale n. 7 del 22 gennaio 2010 in materia di rilascio di nulla osta di Categoria "B" per apparecchiature e sorgenti radiogene utilizzate a scopo medico, oggigiorno di competenza delle Azienda U.L.S.S. Con tale leggeè stato disciplinato il procedimento per il rilascio dei predetti nulla osta, ed è stata rivista la composizione della Commissione, operante presso ciascuna Azienda ULSS, per la protezione sanitaria della popolazione contri i rischi da radiazioni ionizzanti.
Nello specifico, poi, sono state dettate le disposizioni regionali in materia di comunicazione preventiva di pratica prevista dalla normativa nazionale di settore, in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche, e in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti radioattivi prodotti dal ciclo sanitario, per i quali è stata altresì strutturata una specifica banca-dati.
Va poi ricordato che all'interno della Sezione Regionale Prevenzione e Sanità Pubblica opera, sin dal 2001, la Commissione consultiva regionale per la radioprotezione, con lo scopo di supportare tecnicamente la Sezione Regionale Prevenzione e Sanità Pubblica nella definizione di linee guida regionali e pareri tecnici in ambito radioprotezionistico. Infine, va ricordato che, a partire dal

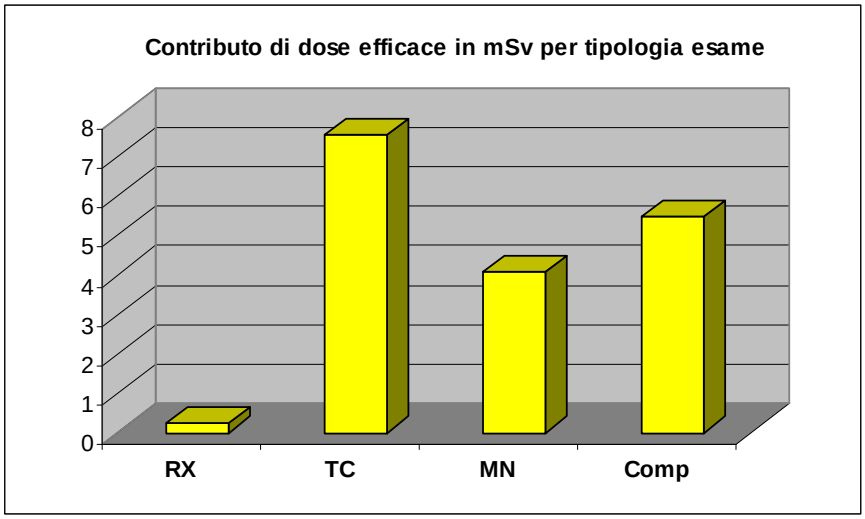
2001, è stato costituito uno specifico Centro/Programma regionale per il censimento delle sorgenti radiogene.
I dati espositivi a scopo medico della popolazione regionale, e di gruppi di riferimento della stessa, sono stati, poi, ritualmente trasmessi, con cadenza quinquennale, al Ministero della Salute, così come previsto dal D.Lgs. n. 187/2000.
Di seguito si riportano i dati riepilogativi della valutazione della dose alla popolazione della Regione Veneto dalla raccolta dati effettuata nell'anno 2012 e relativa ad indagini radiodiagnostiche eseguite nell'anno 2011.
Sono stati stimati i contributi di dose efficace per tipologia d'esame suddivisi per Azienda ULSS. Ponderando tutti i contributi di dose efficace suddivisi per tipologia d'esame, è stata ottenuta una stima totale a livello regionale come di seguito indicato in Tabella.

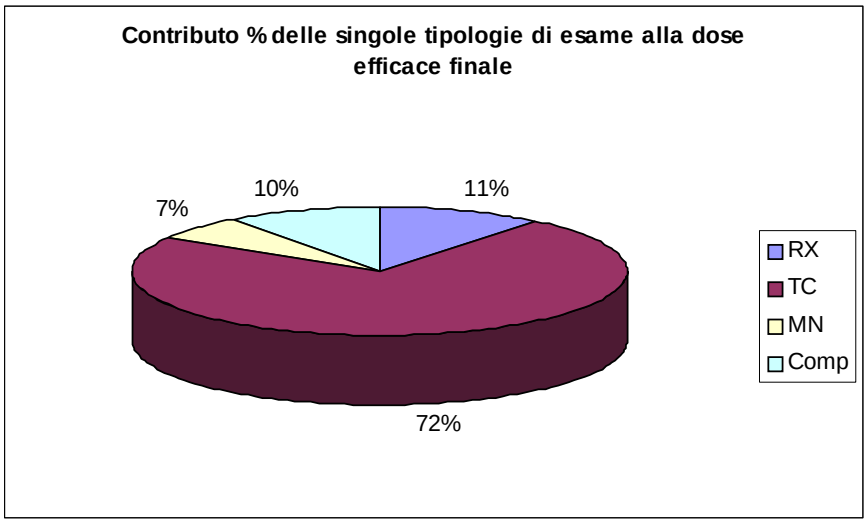
Tipologia d'esame	Ntot	dose efficace mSv
RX	1396890	0.25
TC	310540	7.53
MN	51534	4.07
Comp	57851	4.45
totale regionale	**1816815**	**1.80 ± 0.40**

La dose efficace è stata stimata per prestazione radiodiagnostica eseguita.
Se si considerasse sul totale degli abitanti della Regione, (4.881.756, censimento riferito al 2012), la dose efficace pro-capite assume il valore di 0.7 mSv. (Tale valore ha scarso significato a livello scientifico poiché non tutta la popolazione si sottopone ad indagini radiologiche).

Il contributo percentuale in termini di prestazioni e peso sul calcolo della dose efficace totale sono evidenziati nei grafici a seguire:







Nell'ambito dell'amianto, a seguito dell'approvazione del Piano regionale Amianto (DGR n. 5455/96), le Aziende ULSS hanno indagato la presenzadi amianto nelle scuole e negli ospedali, ottenendo riscontri positivi per 204 scuole (su 734 censite rispetto ad un totale di 3684 scuole esistenti in Veneto) e 16 ospedali (censimento concluso nell'anno 2001).
La successiva DGR n. 2016/2012 ha approvato un progetto finalizzato al completamento del censimento e alla mappatura degli edifici pubblici ed adibiti a scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado interessati dalla presenza di amianto, affidandone la realizzazione ad ARPAV.
Nel mese di ottobre 2014 il progetto si è concluso con i seguenti risultati.
Hanno risposto al censimento n. 362 Enti (fra Province e Comuni) su un totale di n. 588 contattati, con una partecipazione pari al 62%.

La seguente tabella riassume le risposte fornite.

			Vi sono scuole pubbliche e/o edifici pubblici aperti al pubblico con presenza di amianto?		
	n° Enti (Provincia + Comuni)	% di risposte	NO	SI	Non ha risposto
Belluno	70	61%	28	15	27
Padova	105	50%	27	26	52
Rovigo	51	71%	13	23	15
Treviso	96	65%	44	18	34
Venezia	45	64%	17	12	16
Verona	99	61%	38	22	39
Vicenza	122	65%	58	21	43
Totale	**588**	**62%**	**225**	**137**	**226**

Dai dati elaborati, seppure con risposte parziali, risulta che in Veneto vi siano ancora 338 scuole pubbliche ed edifici pubblici con presenza di amianto, così suddivisi:

- n. 149 scuole pubbliche
- n. 219 edifici pubblici

L'adesione al censimento è stata minore rispetto agli edifici pubblici, con percentuali di risposte fornite che si attestano a valori inferiori al 50 %, come evidenziato nelle tabelle seguenti.

Scuole private dell'infanzia e nidi

			Scuole private dell'infanzia e nidi: sono scuole con presenza di amianto?		
PROVINCIA	n° scuole	% di risposta	NO	SI	Non ha risposto
Belluno	57	53%	27	3	27
Padova	316	59%	178	7	131
Rovigo	100	24%	22	2	76
Treviso	371	54%	197	4	170
Venezia	220	41%	90	0	130
Verona	352	40%	135	6	211
Vicenza	289	56%	160	3	126
Totale	**1705**	**49%**	**809**	**25**	**871**

Scuole private primarie e secondarie

			Scuole private primarie e secondarie di ogni grado: sono scuole con presenza di amianto?		
PROVINCIA	n° scuole	% di risposta	NO	SI	Non ha risposto
Belluno	13	46%	5	1	7
Padova	48	50%	20	4	24
Rovigo	7	57%	4	0	3
Treviso	42	40%	14	3	25
Venezia	36	50%	16	2	18
Verona	62	48%	29	1	32
Vicenza	35	51%	17	1	17
Totale	**243**	**48%**	**105**	**12**	**126**

4. INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI

Si riporta di seguito un primo elenco dei Programmi Regionali che verranno sviluppati in attuazione degli obiettivi centrali del Piano Regionale Prevenzione. Tale elenco potrà essere integrato nella stesura definitiva del Piano Regionale Prevenzione.

Obiettivi centrali PNP	**Programmi regionali**
Realizzare attività di supporto alle politiche ambientale di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche"	*Sviluppo di programmi e predisposizione di Protocolli con ARPAV per conoscere la dinamica dei fenomeni ambientali in atto.*
Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti/salute attraverso: - Il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione - Il potenziamento della sorveglianza epidemiologica	*Sviluppo del Sistema regionale REACH* *Sviluppo del Sistema regionale "Prodotti fitosanitari e tutela della salute"*
Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali	*Programma regionale di Epidemiologia Ambientale*
Sviluppare modelli, relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti	*Elaborazione di modelli di Valutazione d'Impatto Sanitario*
Sviluppare la conoscenza tra gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS, sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio	*Realizzazione di un programma formativo, su base provinciale, per razionalizzare e ridurre l'impiego dei prodotti fitosanitari, ed utilizzo delle metodiche alternative delle avversità in agricoltura, in relazione alle aree "vulnerabili" ed ai rischi per la salute.* *Programmazione di incontri di sensibilizzazione tra le varie componenti del sistema sanitario, per diffondere i risultati dei dati e delle indagini epidemiologiche significative così da permette una reale conoscenza della problematica ambiente-salute.*
Comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico	*Sviluppare un percorso volto a:* - *comprensione ed individuazione del rischio* - *definizione di uno schema operativo su come comunicare il rischio*
Realizzare programmi di controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti e sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi	*Piano annuale regionale dei controlli REACH, con l'intento di garantire una copertura territoriale uniforme ed una tipologia dei controlli diversificata in relazione alle sostanze/miscele oggetto del controllo.* *Piano regionale dei controlli prodotti fitosanitari* *Piano regionale controlli inquinamento elettromagnetico* *Piano regionale controlli radon*
Formare gli operatori dei servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica e prevalentemente interessati al controllo della sostanze chimiche con la finalità di informare e assistere le imprese e i loro Responsabili dei servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali	*Realizzazionedel programma formativo e di aggiornamento rivolto agli operatori delle Aziende ULSS, volto a :* - *consolidare la conoscenza e la preparazione del personale Aziende ULSS ed ARPAV sugli adempimenti*

interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche	*RACH/CLP, anche per lo svolgimento dei controlli* - *diffondere all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione l'importanza della disciplina REACH/CLP* - *predisporre strumenti per una comunicazione ed un interscambio tra Aziende ULSS ed imprese affinché, nella distinzione dei ruoli rispettivi, si favorisca un sostegno efficace alla completa conoscenza degli adempimenti ed al loro rispetto.*
Supportare il quadro conoscitivo in relazione al rischio Radon	- *Aggiornamento dell'individuazione delle aree a rischio, secondo standard definiti a livello nazionale, e degli edifici ritenuti a rischio per la salute della popolazione;* - *Individuazione dei criteri e delle modalità per la predisposizione di progetti di recupero e di risanamento degli edifici a rischio;* - *Realizzazione e gestione di una banca dati centralizzata delle misure di radon.* - *Individuazione delle zone e dei luoghi di lavoro ad alta probabilità di elevate concentrazioni di radon.* - *Programma di monitoraggio sanitario dei soggetti che, avendo prestato la propria attività lavorativa in luoghi ad elevato livello di esposizione al gas radon, siano da considerarsi a rischio di contrarre patologie oncologiche dall'esposizione a radiazioni ionizzanti di origine naturale.* - *Linee guida per orientare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile nell'ambito della promozione di buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione e ristrutturazione di edifici in relazione al rischio radon.* - *Specifiche campagne di monitoraggio.*
Esposizione ad agenti fisici: CEM (radiazioni non ionizzanti)	- *Specifiche campagne di monitoraggio dei valori di campo elettromagnetico, sia per gli impianti di comunicazioni elettroniche, sia per elettrodotti e cabine di trasformazione dell'energia elettrica.* - *Campagna di informazione alla popolazione sul corretto utilizzo della telefonia cellulare, con specifica attenzione alla popolazione in età pediatrica.*
Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani e i giovanissimi e i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazione UV	- *Campagna informativa riguardo il rischio di esposizione ai raggi ultravioletti, solari e artificiali*
Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione	- *Iniziative di informazione secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Amianto (Vedasi anche Macro Obiettivo n. 2.7).*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

(Codice interno: 288204)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 69 del 26 agosto 2014

Servizio di assistenza di telesoccorso e telecontrollo a domicilio con sistemi telematici integrati. Impegno di spesa per l'anno 2014. Liquidazioni e presa d'atto cessione di credito tra l'impresa Tesan (cedente) e la società "IFITALIA S.p.A." - International Factors Italia S.p.A. - (cessionaria) - CIG 0307694D1B. D.Lgs n. 163/2006, art. n. 117.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Affidamento del servizio di assistenza di telesoccorso e telecontrollo a domicilio con sistemi telematici integrati, svolto dalla ditta Tesan S.p.A. di Vicenza. Copertura finanziaria per il servizio riguardante l'anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO che

- con deliberazione n. 764 del 24/03/2009 la Giunta Regionale ha approvato gli atti procedurali per l'indizione della gara di affidamento del servizio di assistenza di telesoccorso e telecontrollo a domicilio con sistemi telematici integrati, avviando così il procedimento per l'individuazione delle modalità, delle condizioni e del soggetto che dovrà gestire il servizio in questione per cinque anni a partire dalla data di stipula del nuovo contratto;
- con D.G.R. n. 2828 del 22/09/2009 veniva aggiudicata alla ditta TESAN S.p.A, con sede Legale in Vicenza CF 02366590244 e partiva IVA 02366590244, la gara indetta per il servizio di assistenza di telesoccorso e telecontrollo a domicilio per un periodo di cinque anni e per un importo complessivo pari a Euro 22.788.480,00 IVA esclusa;
- con apposito contratto stipulato tra la Regione e Tesan S.p.A. in data 11.11.2009 sono state disciplinate le modalità e le condizioni per l'espletamento del servizio in oggetto, nonché la durata del medesimo, prevedendo, se necessaria, un'eventuale proroga di 180 giorni successivi alla scadenza contrattuale, utile all'espletamento della nuova gara;
- con DGR n. 1116 del 11/07/2014 è stata autorizzata, nelle more dell'espletamento della nuova procedura di gara, la prosecuzione della fornitura, aggiudicata con DGR 2828/2009, per un periodo non superiore a 180 giorni la scadenza del contratto in essere con la ditta TESAN S.p.A;
- la succitata DGR n. 2828 del 22.09.2009 demanda ad apposito provvedimento del Dirigente Regionale per i Servizi Sociali la quantificazione degli oneri derivanti dalla gestione del servizio di cui trattasi, e il relativo impegno di spesa, per singolo esercizio di riferimento, sullo stanziamento del capitolo n. 101176 "Fondo regionale per la non autosufficienza";
- la Giunta Regionale con DGR 1338 del 30/07/2013, ha ritenuto di ascrivere alle risorse LEA (livelli essenziali di assistenza) le risorse in accentrata per la gestione del telesoccorso e telecontrollo;
- con DGR n. 1171 del 8/07/2014, che assegna in via provvisoria alle Aziende ULSS le risorse finanziarie per l'erogazione dei LEA per l'esercizio 2014, ha disposto che l'utilizzo delle risorse in gestione accentrata afferenti al fondo regionale non autosufficienza avvenga con provvedimenti delle strutture regionali competenti;

CONSIDERATO che

- la Regione deve assicurare, secondo le scadenze indicate nel citato contratto, la copertura degli oneri derivanti dall'espletamento del servizio;
- relativamente alla quinta annualità del contratto succitato, la quantificazione finanziaria degli oneri derivanti dalle prestazioni erogate dalla Ditta Tesan S.p.A. è stata determinata in Euro 5.407.509,00 - IVA inclusa ridotta del 10% secondo l'applicazione della normativa sulla spending review, di cui al D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. 135/2012, art.15, comma 13, lettera a) e che tale importo trova copertura nel capitolo 101176 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo Regionale per la Non Autosufficienza" del bilancio regionale per l'esercizio 2014;

DATO ATTO che, per il servizio prestato nel 1° e 2° trimestre 2014, la Ditta Tesan S.p.A. ha emesso le seguenti fatture, già pervenute ed agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali:

- n. 737 del 2/04/2014, per Euro 1.446.224,14 -IVA inclusa - e riferita al 1° trimestre 2014;
- n. 1.149 del 20/07/2014, per Euro 1.448.325,00 - IVA inclusa - e riferita al 2° trimestre 2014.

DATO ATTO che il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ritiene le suddette fatture congrue rispetto alle prestazioni fornite;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.117 del D.Lgs n. 163/2006 la ditta TESAN S.p.A. si è avvalsa della facoltà di operare la cessione del credito nei confronti del debitore Regione Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali a favore della società International Factors Italia S.p.A., di cui alla succitata fattura n. 737 del 2/04/2014, giusto atto di cessione stipulato in data 30/06/2014, n.15941 serie 1T, rep.n.10.457, Notaio Sabrina Chibbato di Milano, notificato alla Regione del Veneto-Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 15/07/2014 e dalla stessa registrato con prot.n. 310147 del 21/07/2014;

VERIFICATA la sussistenza della condizioni previste dall'art. 48 bis del DPR 602/73 come da attestazione trasmessa dalla Sezione Ragioneria del Dipartimento Bilancio della Regione del Veneto, con nota n.348973 del 18/08/2014, agli atti del dipartimento;

RITENUTO di accettare, ai sensi dell'art. 4 del citato art. 117 del D.Lgs n. 163/2006, la cessione del credito nei termini sopra indicati, precisando comunque che, per quanto previsto al comma 5, l'Amministrazione potrà "opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in base al contratto con questo stipulato";

RITENUTO di procedere alla liquidazione delle spese sostenute dalla ditta in questione, come di seguito precisato:

- Euro 1.446.224,14 - IVA inclusa, a favore della Società International Factors Italia S.p.A. e riferiti alla fattura n. 737 del 2/04/2014, emessa dalla ditta TESAN S.p.A.;
- Euro 1.448.325,00 - IVA inclusa - a favore della Ditta TESAN S.p.A. e riferiti alla fattura n. 1.149 del 20/07/2014, emessa dalla Ditta TESAN S.p.A.;

DATO ATTO , inoltre, che le somme suddette vanno liquidate sul conto di tesoreria unico n. 306697 della gestione sanitaria;

VERIFICATA la regolarità del procedimento amministrativo e la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 3, co. 1 e 2 del D.Lgs n.80/1998;

VISTO il D. Lgs n.163/2006;

VISTO il D.Lgs n.196/2003;

VISTO il D.Lgs n.385/1993;

VISTO il D.L. n.95/20123, convertito con modificazioni dalla L. n.135/2012;

VISTE le LL.RR. n.1/1997 e n.39/2001, art, 42, 1° comma, e art. 44;

VISTA la L.R. n.12/2014;

VISTA la DGR n.764/2009;

VISTA la DGR n.2828/2009;

VISTA la DGR n. 1338/2013;

VISTA la DGR n. 1116/2014;

VISTA la DGR n. 1171/2014;

VISTA la convenzione Rep. n.23817 del 11/11/2009;

VISTO l'atto di cessione del credito in data 30/06/2014;

VISTE le fatture n.737 del 2/04/2014 e n.1.149 del 20/07/2014

decreta

1. di procedere all'impegno di spesa dell'importo di Euro 5.407.509 - IVA inclusa, a favore della ditta TESAN S.P.A. sullo stanziamento del capitolo 101176 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo Regionale per la Non Autosufficienza" del bilancio regionale per l'esercizio 2014, capitolo finanziato da risorse regionali, che presenta la necessaria disponibilità;
2. di riconoscere, ai sensi dell'art. 117 - comma 4 - del D.Lgs n.163/2006, all'impresa TESAN S.p.A., la facoltà di operare, a favore della Società International Factors Italia S.p.A., la cessione del credito d cui alla fattura n.737 del 2/04/2014 nei confronti della Regione Veneto - Dipartimento , cessione accettata nei termini di cui in premessa;
3. di dare atto che la società (cessionaria) International Factors Italia S.p.A. rientra tra i soggetti per i quali non è richiesta la documentazione prevista dalla vigente normativa antimafia, in quanto intermediario finanziario i cui organi di amministrazione e controllo sono sottoposti per disposizione di legge o regolamento (art. 109 D.Lgs n.385/93) alla verifica di particolari requisiti tali da escludere la sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto di cui all'art. 10 della Legge 31.05/1965, n. 575;
4. di procedere alla liquidazione delle spese sostenute dalla ditta in questione, come di seguito precisato:

    - Euro 1.446.224,14 - IVA inclusa, a favore della Società International Factors Italia S.p.A. e riferiti alla fattura n. 737 del 2/04/2014, emessa dalla ditta TESAN S.p.A.;
    - Euro 1.448.325,00 - IVA inclusa - a favore della Ditta TESAN S.p.A. e riferiti alla fattura n. 1.149 del 20/07/2014, emessa dalla Ditta TESAM S.p.A.;

5. di procedere alla liquidazione delle successive somme risultanti dalle fatture che verranno emesse dalla ditta TESAN S.,p.A., a seguito del servizio dalla stessa svolto e riferite al 3° e 4° trimestre 2014;
6. di dare atto che la liquidazione delle somme suddette non necessita di giro conti fra i conti della gestione ordinaria e della gestione sanitaria;
7. di dare atto che la spesa in oggetto non rientra tra le tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011 e riveste natura di debito commerciale;
8. di attribuire alla spesa suddetta la seguente codifica SIOPE: 10301 - 1347;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/2013 n.33;
10. di notificare il presente atto ai soggetti interessati.

Franco Moretto

(Codice interno: 288205)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 164 del 01 dicembre 2014

Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione, aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27. Coordinamento Acli Provinciali di Padova.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Coordinamento ACLI Provinciali di Padova e dei Circoli ad esso aderenti.

Il Direttore

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
- preso atto che l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale, attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;
- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte nel registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 della L. 383/2000;
- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;
- preso atto che la citata normativa stabilisce che le associazioni di promozione sociale:

- devono svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati;
- per il perseguimento dei fini istituzionali, devono avvalersi prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati;
- possono avvalersi di lavoratori dipendenti o di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati, solo in caso di particolare necessità;
- hanno il divieto di distribuire proventi, avanzi di gestione e fondi di riserve, a soci o a terzi e l'obbligo di reinvestirli per il conseguimento delle finalità previste dallo statuto;
- devono associare o persone fisiche o associazioni di promozione sociale iscritte (la maggioranza) o iscrivibili al registro regionale;

- visti i Decreti Ministeriali n. 58/II/2013 del 02.05.2013 e n. 68/II/2014 del 10.05.2014 con cui alcuni Circoli ACLI sono stati iscritti al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale;
- tenuto conto che la DGR n. 2652 del 10.10.2001 prevede la cancellazione automatica dal registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni triennio;
- preso atto che la DGR 2652 del 10.10.2001 ha affidato al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del registro;
- preso atto che con DGR n. 2050 del 03.11.2014, in attuazione della LR 54/2012, la competenza di cui al punto precedente è stata affidata al Direttore della Sezione non Autosufficienza;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale, del Coordinamento ACLI Territoriale di Padova, hanno determinato:

  - ♦ l'iscrizione al registro regionale per presa d'atto dell'iscrizione al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, di n. 2 Circoli ACLI evidenziati nell'Allegato A;
  - ♦ la conferma dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale di n. 13 Circoli ACLI, già iscritti nel medesimo, individuati nell'Allegato A, sebbene alcuni debbano adempiere alle prescrizioni ivi indicate;

- ♦ la conferma dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Coordinamento ACLI Provinciali di Padova, C.F. 00442220281, codice di classificazione NZ/PD0006;
- ♦ la cancellazione dal registro regionale delle associazioni di promozione sociale di n. 12 Circoli ACLI, indicati nell'Allegato B, in quanto gli stessi non hanno presentato istanza di conferma;

- verificato che il Circolo Grisù di Padova era iscritto con un proprio codice di classificazione (PS/PD0296) e che lo stesso ha aderito al Coordinamento ACLI Provinciali di Padova;
- ritenuto pertanto di assegnare al Circolo il codice del Coordinamento seguito dalla specifica numerica;
- vista la Legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- visto il TUIR;
- visto l'art 43 della L. R. 13.09.2001 n. 27;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- vista la DGR n. 2652 del 10.10.2001;
- visto i Decreti Ministeriali n. 58/II/2013 del 02.05.2013 e n. 68/II/2014 del 10.05.2014;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e gli allegati sono parte integrante del presente provvedimento;
2. l'iscrizione al registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di n. 2 Circoli ACLI, di cui all'**Allegato A**, per presa d'atto dell'iscrizione al registro nazionale, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento;
3. la conferma dell'iscrizione di n. 14 Circoli ACLI, già iscritti al registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui all'**Allegato A**, con l'obbligo per alcuni di ottemperare alle prescrizioni ivi indicate;
4. la conferma dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Coordinamento ACLI Territoriale di Padova APS, C.F. 00442220281, codice di classificazione NZ/PD0006;
5. la cancellazione dal registro regionale delle associazioni di promozione sociale di n. 12 Circoli ACLI, di cui all'**Allegato B**, in quanto gli stessi non hanno presentato istanza di conferma;
6. il nuovo codice di classificazione del Circolo Acli Grisù è NZ/PD0006/038;
7. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
8. il presente decreto viene notificato al Coordinamento e pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Franco Moretto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 164 del 01.12.2014

COORDINAMENTO ACLI PROVINCIALI DI PADOVA - CIRCOLI CONFERMATI

N	CIRCOLO	DENOMINAZIONE	C. FISCALE	COMUNE	SCADENZA	SEGNALAZIONI
1	NZ/PD0006/004	CIRCOLO ACLI DI CAZZAGO DI PIANIGA	90003160273	30030 - PIANIGA	11/07/2017	Si ricorda che utili o avanzi di gestione non possono essere devoluti ad altri soggetti, ma devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali. Pertanto il versamento di somme alla parrocchia non potrà essere riproposto in futuro.
2	NZ/PD0006/007	CIRCOLO ACLI MADONNA PELLEGRINA	92114890285	35121 - PADOVA	11/07/2017	Si ricorda che le associazioni di promozione sociale non possono gestire GAS. Per tale motivo è necessario limitare le attività associative legate a tale ambito, alla sola promozione e sensibilizzazione.
3	NZ/PD0006/010	CIRCOLO ACLI CAVALIERE NATALE	91020510284	35043 - MONSELICE	11/07/2017	
4	NZ/PD0006/012	CIRCOLO ACLI PROVINCIALE PADOVA	92201880280	35121 - PADOVA	11/07/2017	
5	NZ/PD0006/014	CIRCOLO ACLI SACRO CUORE	80014160289	35121 - PADOVA	11/07/2017	
6	NZ/PD0006/016	CIRCOLO ACLI THONY STEVE	92208610284	35121 - PADOVA	11/07/2017	Si ricorda che le associazioni di promozione sociale non possono gestire GAS. Per tale motivo è necessario limitare le attività associative legate a tale ambito, alla sola promozione e sensibilizzazione.
7	NZ/PD0006/017	CIRCOLO ACLI DON BOSCO BASTIA	92066310282	35030 - ROVOLON	11/07/2017	
8	NZ/PD0006/021	CIRCOLO ACLI CENTRO PARROCCHIALE S. FILIPPO NERI	92123680289	35121 - PADOVA	11/07/2017	Si ricorda che utili o avanzi di gestione non possono essere devoluti ad altri soggetti, ma devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali.
9	NZ/PD0006/023	CIRCOLO ACLI COLF	92186500283	35121 - PADOVA	11/07/2017	
10	NZ/PD0006/024	ASSOCIAZIONE SON.I.K.A.	92149290287	35010 - VILLA DEL CONTE	11/07/2017	
11	NZ/PD0006/025	CIRCOLO ACLI CENTRO PARROCCHIALE S. GIUSTINA V. M.	92216750288	35121 - PADOVA	11/07/2017	
12	NZ/PD0006/034	CIRCOLO ACLI BABIPERISA	92149300284	35121 - PADOVA	11/07/2017	
13	NZ/PD0006/035	CIRCOLO ACLI ARTOPOLIS	92189010280	35030 - RUBANO	11/07/2017	
14	NZ/PD0006/038	CIRCOLO ACLI GRISU'	92154250283	35125 - PADOVA	15/01/2014	

COORDINAMENTO ACLI PROVINCIALI DI PADOVA - CIRCOLI ISCRITTI

N	CIRCOLO	DENOMINAZIONE	C. FISCALE	COMUNE	SCADENZA	SEGNALAZIONI
1	NZ/PD0006/008	CIRCOLO ACLI CENTRO PARROCHIALE SANTA CRISTINA		35040 - GRANZE	01/12/2017	\
3	NZ/PD0006/039	CIRCOLO ACLI MERLARA		35040 - MERLARA	01/12/2017	\

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 164 del 01.12.2014

COORDINAMENTO ACLI PROVINCIALI DI PADOVA – CIRCOLI CANCELLATI

N	CIRCOLO	DENOMINAZIONE	C. FISCALE	COMUNE
1	NZ/PD0006/011	CIRCOLO ACLI DON PLINIO BERGAMASCHI	82005730286	35044 - MONTAGNANA
2	NZ/PD0006/013	CIRCOLO ACLI SAN CARLO BORROMEO DI PADOVA	00288590284	35121 - PADOVA
3	NZ/PD0006/015	CIRCOLO ACLI S. TERESA DI G. B.	92023900282	35121 - PADOVA
4	NZ/PD0006/020	CIRCOLO ACLI DI BORGO SAN MARCO	91005780282	35044 - MONTAGNANA
5	NZ/PD0006/026	CIRCOLO ACLI SANTA CLELIA BARBIERI	92184390281	35030 - ROVOLON
6	NZ/PD0006/027	CIRCOLO ACLI LA TANA DEI CUCCIOLI	92145760283	35121 - PADOVA
7	NZ/PD0006/028	CIRCOLO ACLI IN CUCINA CON GALILEO	92161020281	35121 - PADOVA
8	NZ/PD0006/029	CIRCOLO ACLI LE FATE	92196250283	35023 - BAGNOLI DI SOPRA
9	NZ/PD0006/030	CIRCOLO ACLI MARY POPPINS	92168420286	35121 - PADOVA
10	NZ/PD0006/031	CIRCOLO ACLI PIANETA BIMBI	92166940285	35010 - VIGONZA
11	NZ/PD0006/032	CIRCOLO ACLI LE ORME	04475010288	35121 - PADOVA
12	NZ/PD0006/033	CIRCOLO ACLI H2O	92233370284	35121 - PADOVA

(Codice interno: 288206)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 175 del 09 dicembre 2014

Ri-pianificazione - anno 2014 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157/2010, DGR n. 2082/2010, DGR n. 502/2011, DDR n. 119/2011, DDR n. 226/2012, DDR n. 413/2013).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ci si esprime in merito alla conferma del visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 1, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010.

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: *"Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)",* con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, *"il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".*

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: *"Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".*

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 119 dell'8 giugno 2011, recante: *"Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno: visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 226 dell'8 agosto 2012, recante: *"Ri-pianificazione - anno 2012 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 119 dell'8 giugno 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 413 del 25 ottobre 2013, recante: *"Ri-pianificazione - anno 2013 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 119 dell'8 giugno 2011, DDR n. 226 dell'8 agosto 2012)".*

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Vista la nota dell'Azienda ULSS n. 1, prot. n 18933 del 30 aprile 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 29 aprile 2014 e dalla stessa Azienda ULSS con deliberazione del Dirigente Generale n. 386 del 29 aprile 2014.

Vista la nota, prot. n. 313294 del 23 luglio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali chiedeva una modifica alla suddetta ri-pianificazione nonché la nota di riscontro dell'Azienda ULSS n. 1, prot. n. 34965 del 28 luglio 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 1 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 253861 del 12 giugno 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista inoltre la nota, prot. n. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni di:

- *"dare corretta denominazione alla CTR Casa Carbone - Cavarzano BL";*
- *"esplicitare la tipologia dell'unità di offerta del progetto di residenzialità in collaborazione con il privato sociale";*

Vista la DGR n. 1106 del 1 luglio 2014, recante: *"Parere di congruità sul piano dell'Azienda n. 1 di Belluno attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 (LR 56/1994, art. 6, comma 3 - LR n. 55/1994 art. 39)".*

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: *"Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".*

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: *"Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali"* e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni di:

- *"dare corretta denominazione alla CTR Casa Carbone - Cavarzano BL";*
- *"esplicitare la tipologia dell'unità di offerta del progetto di residenzialità in collaborazione con il privato sociale";*

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 288207)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 176 del 09 dicembre 2014

Ri-pianificazione - anno 2014 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 2 di Feltre (BL): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157/2010, DGR n. 2082/2010, DGR n. 502/2011, DDR n. 119/2011, DDR n. 110 del 25 maggio 2011, DDR n. 312 del 14 novembre 2011, DDR n. 262 del 5 settembre 2012, DDR n. 315 del 3 settembre 2013).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ci si esprime in merito alla conferma del visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 2, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010.

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: *"Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)",* con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, *"il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".*

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: *"Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 110 del 25 maggio 2011, recante: *"Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 2 di Feltre (BL): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".*

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 312 del 14 novembre 201, recante: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 2 di Feltre (BL), ai sensi della DGR n. 502 del 19 aprile 2011: conferma visto di congruità regionale (DDR n. 110 del 25 maggio 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 262 del 5 settembre 2012, recante: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 2 di Feltre (BL) e ri-pianificazione anno 2012: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 110 del 25 maggio 2011, DDR n. 312 del 14 novembre 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 315 del 3 settembre 2013, recante: *"Ri-pianificazione - anno 2013 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 2 di Feltre (BL): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 110 del 25 maggio 2011, DDR n. 312 del 14 novembre 2011, DDR n. 262 del 5 settembre 2012)".*

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Vista la nota dell'Azienda ULSS n. 2, prot. n 12997/DST del 30 maggio 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci con delibera n. 131 del 28

aprile 2014 e recepito dalla stessa Azienda ULSS con deliberazione del Dirigente Generale n. 361 del 28 maggio 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 2 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 256904 del 16 giugno 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. n. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza, rispetto a tali osservazioni di:

- *" concludere il percorso di riconversione delle RSA psichiatriche alla luce delle unità di offerta salute mentale ai sensi della DGR n. 1616/2008 e succ. modif.";*

Vista la DGR n. 1290 del 22 luglio 2014, recante: *"Parere di congruità sul piano dell'Azienda n. 2 di Feltre attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 (LR 56/1994, art. 6, comma 3 - LR n. 55/1994 art. 39)".*

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: *"Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".*

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: *"Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali"* e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 2 di Feltre (BL) con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;

2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: "qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale" e con l'evidenza, rispetto a tali osservazioni di:

- " concludere il percorso di riconversione delle RSA psichiatriche alla luce delle unità di offerta salute mentale ai sensi della DGR n. 1616/2008 e succ. modif.";

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 288208)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 177 del 09 dicembre 2014

Ri-pianificazione - anno 2014 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa (VI): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157/2010, DGR n. 2082/2010, DGR n. 502/2011, DDR n. 119/2011, DDR n. 141 del 28 giugno 2011, DDR n. 252 del 17 ottobre 2011, DDR n. 187 del 2 luglio 2012, DDR n. 442 del 13 novembre 2013).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ci si esprime in merito alla conferma del visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 3, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010.

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: *"Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)",* con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, *"il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".*

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: *"Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".*

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 141 del 28 giugno 2011, recante: "*Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa (VI): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 252 del 17 ottobre 2011, recante: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa (VI), ai sensi della DGR n. 502 del 19 aprile 2011: conferma visto di congruità regionale (DDR n. 141 del 28 giugno 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 187 del 2 luglio 2012, recante: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa (VI) e ri-pianificazione anno 2012: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 141 del 28 giugno 2011, DDR n. 252 del 17 ottobre 2011).*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 442 del 13 novembre 2013, recante: *"Ri-pianificazione - anno 2013 - del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 3: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 141 del 28 giugno 2011, DDR n. 252 del 17 ottobre 2011, DDR n. 187 del 2 luglio 2012)".*

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Vista la nota dell'Azienda ULSS n. 3, prot. n 0018258/14 del 24 aprile 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 14 aprile 2014 e

recepito dalla stessa Azienda ULSS con deliberazione del Dirigente Generale n. 335 del 16 aprile 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 3 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 256904 del 16 giugno 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni della:

- *"riconversione della RSA psichiatrica alla luce delle unità di offerta salute mentale ex DGR 1616/2008 e succ. modif.";*

Vista la DGR n. 1339 del 27 luglio 2014, recante: *"Parere di congruità sul piano dell'Azienda n. 3 di Bassano del Grappa (VI) attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 (LR 56/1994, art. 6, comma 3 - LR n. 55/1994 art. 39)"*.

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: *"Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)"*.

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: *"Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali"* e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 3 di Bassano del grappa (VI) con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di stabilire che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni della:

    - *"riconversione della RSA psichiatrica alla luce delle unità di offerta salute mentale ex DGR 1616/2008 e succ. modif.";*

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 288209)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 178 del 09 dicembre 2014

Ri-pianificazione - anno 2014 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 142 del 28 giugno 2011, DDR n. 411 del 23 novembre 2012, DDR n. 559 del 31 dicembre 2013).
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ci si esprime in merito alla conferma del visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 4, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010.

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: *"Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)",* con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, *"il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".*

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: *"Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".*

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 142 del 28 giugno 2011: *"Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino (VI): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 411 del 23 novembre 2012: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino e ri-pianificazione anno 2012: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 142 del 28 giugno 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 559 del 31 dicembre 2013, recante: *"Ri-pianificazione anno 2013 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 4 di "Alto Vicentino": conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 142 del 28 giugno 2011, DDR n. 411 del 23 novembre 2012)".*

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Vista le note dell'Azienda ULSS n. 4, prot. n 16372/3.2 del 30 aprile 2014 e prot. n. 20968/2.3/AL/bc del 3 giugno 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 15 maggio 2014 e recepito dalla stessa Azienda ULSS con deliberazione del Dirigente Generale n. 444 del 30 aprile 2014.

Viste le note, prot. n. 282004 del 2 luglio 2014 e prot. n. 332460 del 5 agosto 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali chiedeva una integrazione alla suddetta ri-pianificazione nonché la nota di riscontro dell'Azienda ULSS

n. 4, prot. n. 33560 del 12 agosto 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 4 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 347441 del 14 agosto 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"*.

Vista la DGR n. 1110 del 1 luglio 2014, recante: *"Parere di congruità sul piano dell'Azienda n. 4 Alto vicentino attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 (LR 56/1994, art. 6, comma 3 - LR n. 55/1994 art. 39)"*.

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: *"Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)"*.

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: *"Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali"* e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale";*
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 288210)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 179 del 09 dicembre 2014

Ri-pianificazione - anno 2014 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 5 "Ovest Vicentino": conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 253 del 19 ottobre 2011, DDR n. 430 del 4 dicembre 2012, DDR n. 4 del 27 gennaio 2014).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ci si esprime in merito alla conferma del visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 5, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010.

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: *"Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)",* con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, *"il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".*

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: *"Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".*

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 253 del 19 ottobre 2011: *"Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 5 Alto Vicentino (VI): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 430 del 4 dicembre 2012: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 5 ovest vicentino e ri-pianificazione anno 2012: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 253 del 19 ottobre 2011".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 4 del 27 gennaio 2014, recante: *"Ri-pianificazione anno 2013 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 5 "Ovest Vicentino": conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 253 del 19 ottobre 2011, DDR n. 430 del 4 dicembre 2012)".*

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Viste le note dell'Azienda ULSS n. 5, prot. n. 016084 del 29 aprile 2014 e prot. n 019952 del 27 maggio 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 29 aprile 2014 e recepito dalla stessa Azienda ULSS con deliberazione del Dirigente Generale n. 283 del 15 maggio 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 5 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 256904 del 16 giugno 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. n. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni della:

- *"riconversione della RSA psichiatrica alla luce delle unità di offerta salute mentale ex DGR 1616/2008 e succ. modif.";*

Vista la DGR n. 1176 del 8 luglio 2014, recante: *"Parere di congruità sul piano dell'Azienda n. 5 Ovest Vicentino attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 (LR 56/1994, art. 6, comma 3 - LR n. 55/1994 art. 39)".*

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: *"Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".*

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: *"Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali"* e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 5 Ovest Vicentino con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni della:

- *"riconversione della RSA psichiatrica alla luce delle unità di offerta salute mentale ex DGR 1616/2008 e succ. modif.";*

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 288211)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 180 del 09 dicembre 2014

Ri-pianificazione - anno 2014 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 152 del 18 luglio 2011, DDR n. 245 del 10 ottobre 2011, DDR n. 348 del 17 ottobre 2012, DDR n. 405 del 24 ottobre 2013).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ci si esprime in merito alla conferma del visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 6, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010.

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: *"Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)",* con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, *"il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".*

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: *"Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".*

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 152 del 18 luglio 2011, recante: "*Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza: visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 245 del 10 ottobre 2011, recante: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, ai sensi della DGR n. 502 del 19 aprile 2011: conferma visto di congruità regionale (DDR n. 152 del 18 luglio 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 348 del 17 ottobre 2013, recante: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza e ri-pianificazione anno 2012: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 152 del 18 luglio 2011, DDR n. 245 del 10 ottobre 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 405 del 24 ottobre 2013, recante: *"Ri-pianificazione - anno 2013 - del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 152 del 18 luglio 2011, DDR n. 245 del 10 ottobre 2011, DDR n. 348 del 17 ottobre 2012)".*

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Vista la nota dell'Azienda ULSS n. 6, prot. n. 30850 del 30 aprile 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 22 aprile 2014 e

recepito dalla stessa Azienda ULSS con deliberazione del Dirigente Generale n. 322 del 29 aprile 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 6 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 275021 del 26 giugno 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. n. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni di:

- *"includere le unità di offerta a gestione indiretta e le strutture per i disturbi del comportamento alimentare";*

Vista la DGR n. 1111 del 1 luglio 2014, recante: *"Parere di congruità sul piano dell'Azienda n. 6 Vicenza attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 (LR 56/1994, art. 6, comma 3 - LR n. 55/1994 art. 39)".*

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: *"Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".*

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: *"Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali"* e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni di:

- *"includere le unità di offerta a gestione indiretta e le strutture per i disturbi del comportamento alimentare";*

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 288212)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 181 del 09 dicembre 2014

Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione, aggiornamento ai sensi dell'art. 43, L.R. 13 settembre 2001 n. 27. Coordinamento Auser Regionale APS.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Coordinamento Auser Regionale APS e del Circolo aderente.

Il Direttore

- preso atto che con legge nazionale 7 dicembre 2000, n. 383 sono state disciplinate le associazioni di promozione sociale, dettando norme fondamentali per la valorizzazione dell'associazionismo liberamente costituito e stabilendo i principi cui le Regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le associazioni di promozione sociale;
- preso atto che l'art. 7 della L. 383/2000 prevede il diritto di automatica iscrizione nel registro nazionale delle articolazioni territoriali, e dei circoli affiliati alle associazioni nazionali di promozione sociale, attraverso apposita certificazione del Presidente nazionale;
- visto che con legge regionale 13 settembre 2001 n. 27, art. 43, è stato istituito il registro regionale delle associazioni di promozione sociale demandando alla Giunta Regionale l'emanazione di un apposito regolamento per la disciplina dei relativi procedimenti di iscrizione, cancellazione e revisione;
- preso atto che con successiva DGR del 10 ottobre 2001 n. 2652 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di iscrizione al registro regionale;
- rilevato che in base al punto 1) dell'allegato al provvedimento di cui sopra, hanno diritto ad essere iscritte nel registro regionale le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 della L. 383/2000;
- preso atto che il TUIR detta norme fondamentali sugli Enti non Commerciali, prevedendo che le associazioni di promozione sociale debbano inserire nei propri statuti specifiche previsioni per godere dei benefici economici loro riservati;
- preso atto che la citata normativa stabilisce che le associazioni di promozione sociale:

- devono svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati;
- per il perseguimento dei fini istituzionali, devono avvalersi prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati;
- possono avvalersi di lavoratori dipendenti o di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati, solo in caso di particolare necessità;
- hanno il divieto di distribuire proventi, avanzi di gestione e fondi di riserve, a soci o a terzi e l'obbligo di reinvestirli per il conseguimento delle finalità previste dallo statuto;
- devono associare o persone fisiche o associazioni di promozione sociale iscritte (la maggioranza) o iscrivibili al registro regionale;

- tenuto conto che la DGR n. 2652 del 10.10.2001 prevede la cancellazione automatica dal registro regionale delle associazioni di promozione sociale dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni triennale;
- preso atto che la DGR 2652 del 10.10.2001 ha affidato al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
- preso atto che con DGR n. 2050 del 03.11.2014, in attuazione della L. R. 54/2012, la competenza di cui al punto precedente è stata affidata al Direttore della Sezione non Autosufficienza;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale, hanno determinato:

- la cancellazione dal registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Circolo Auser Università Popolare - Terza Età e Tempo Libero Regionale con sede a Venezia, c. f. 90024610272, codice di classificazione NZ/VE002/001, in quanto non ha presentato istanza di conferma;
- la conferma dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozioni sociale del Coordinamento Auser Regionale APS, C.F. 90069340272, codice di classificazione NZ/VE0002, al quale aderiscono i seguenti Coordinamenti Territoriali:
    - ♦ NZ/BL0002 - Auser Territoriale APS Belluno, C. F. 93035900252;
    - ♦ NZ/PD0003 - Auser Territoriale APS Padova, C. F. 92219350284;

- NZ/RO0002 - Auser Territoriale APS Polesine, C. F. 93022490291;
- NZ/TV0022 - Auser Provinciale APS Treviso, C. F. 91025090266;
- NZ/VE0014 - Auser Territoriale APS Venezia, C. F. 94074690275;
- NZ/VR0002 - Auser Territoriale APS Verona, C. F. 93164230232;

- vista la Legge 7 dicembre 2000, n. 383;
- visto il TUIR;
- visto l'art 43 della L. R. 13.09.2001 n. 27;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- vista la DGR n. 2652 del 10.10.2001;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e gli allegati sono parte integrante del presente provvedimento;
2. la cancellazione del Circolo Auser Università Popolare - Terza Età e Tempo Libero Regionale con sede a Venezia, c. f. 90024610272, codice di classificazione NZ/VE002/001, in quanto non ha presentato istanza di conferma;
3. la conferma dell'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Coordinamento Auser Regionale APS, C.F. 90069340272, codice di classificazione NZ/VE0002;
4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
5. il presente decreto viene notificato al Coordinamento e pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 288213)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 185 del 11 dicembre 2014

Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 8 di Asolo (TV); conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 109 del 25 maggio 2011, DDR n. 216 del 27 luglio 2012, DDR n. 331 del 16 settembre 2013, DDR n. 513 del 20 dicembre 2013).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ci si esprime in merito alla conferma del visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 8, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010.

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: *"Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)",* con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, *"il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".*

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: *"Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".*

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 109 del 25 maggio 2011, recante: *"Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 8 di Asolo (TV): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 216 del 27 luglio 2012, recante: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 8 di Asolo (TV) e ri-pianificazione anno 2012: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 109 del 25 maggio 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 331 del 16 settembre 2013, recante: *"Ri-pianificazione anno 2013 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 8 di Asolo (TV): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 109 del 25 maggio 2011, DDR n. 216 del 27 luglio 2012)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 513 del 20 dicembre 2013, recante: *"DDR n. 331 del 16 settembre 2013: "Ri-pianificazione anno 2013 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 8 di Asolo (TV): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 109 del 25 maggio 2011, DDR n. 216 del 27 luglio 2012)". Approvazione Integrazione".*

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Vista la nota dell'Azienda ULSS n. 8, prot. n. 18022 del 28 aprile 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 10 aprile 2014 e recepito dalla stessa Azienda ULSS con deliberazione del Dirigente Generale n. 458 del 16 aprile 2014.

Vista inoltre la nota dell'Azienda ULSS n. 8, prot. n.47327 del 6 novembre 2014, con cui la medesima Azienda ha trasmesso un'integrazione alla ri-pianificazione, già presentata per l'anno 2014, concernente la residenzialità anziani, approvata dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 15 ottobre 2014 e recepita con deliberazione del Direttore Generale della suddetta Azienda ULSS n. 1314 del 23 ottobre 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 8 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 275021 del 26 giugno 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. n. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni della:

- *"riconversione della RSA psichiatrica alla luce delle unità di offerta salute mentale ex DGR 1616/2008 e succ. modif.".*

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: *"Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".*

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: *"Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali"* e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 8 di Asolo (TV) con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni della:

- *"riconversione della RSA psichiatrica alla luce delle unità di offerta salute mentale ex DGR 1616/2008 e succ. modif.";*

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 288214)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 186 del 11 dicembre 2014

Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale. conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 188 del 4 agosto 2011, DDR n. 374 del 6 novembre 2012, DDR n. 438 del 12 novembre 2013).
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ci si esprime in merito alla conferma del visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 10, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010.

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: *"Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)",* con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, *"il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".*

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: *"Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".*

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 188 del 4 agosto 2011: *"Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 10 di San Donà di Piave (VE): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 374 del 6 novembre 2012, recante: *"Integrazioni al piano di zona 2011/2012 del territorio dell'Azienda ULSS n. 10 di San Donà di Piave (VE) e ri-pianificazione - anno 2012: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 188 del 4 agosto 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 438 del 12 novembre 2013, recante: *"Ri-pianificazione anno 2013 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 10 di San Donà di Piave (VE): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 188 del 4 agosto 2011, DDR n. 374 del 6 novembre 2012)".*

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Viste le note dell'Azienda ULSS n. 10, prot. n. 24992 del 28 aprile 2014 e n. 40506 del 4 luglio 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci nelle sedute del 23 aprile 2014 e del 14 maggio 2014, recepito dalla stessa Azienda ULSS con deliberazione del Dirigente Generale n. 567 del 27 giugno 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 10 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 291528 dell'8 luglio 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. n. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni di:

- *"includere le unità di offerta per i disturbi del comportamento alimentare".*

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: *"Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".*

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: *"Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali"* e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni di:

- *"includere le unità di offerta per i disturbi del comportamento alimentare";*

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 288215)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 187 del 11 dicembre 2014

Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 12 veneziana: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 60 del 12 febbraio 2012, DDR n. 90 del 15 marzo 2013, DDR n. 496 dell'11 dicembre 2013).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si conferma il visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 12, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010.

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: *"Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)",* con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, *"il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".*

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: *"Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".*

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 60 del 12 febbraio 2012: *"Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 12 veneziana: visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 90 del 15 marzo 2013: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 12 veneziana e ri-pianificazione anno 2012: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 60 del 12 febbraio 2012)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 496 dell'11 dicembre 2013: *"Ri-pianificazione anno 2013 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 12 veneziana: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 60 del 12 febbraio 2012, DDR n. 90 del 15 marzo 2013)".*

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Vista la nota dell'Azienda ULSS n. 12, prot. n. 2014/26905 del 30 aprile 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 28 aprile 2014 e con recepito con deliberazione del Direttore Generale n. 1071 del 29 aprile 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 12 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 275021 del 26 giugno 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. n. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni che:

- *"l'attivazione della Comunità Terapeutica riabilitativa protetta per minori e adolescenti ai sensi della DGR 242/2012, vista la complessità della tipologia dell'utenza, richiede una programmazione in termine di una area di riferimento includente più Aziende Ulss".*

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: *"Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".*

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: *"Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali"* e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 12 veneziana con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale"* e con l'evidenza rispetto a tali osservazioni che:

- *"l'attivazione della Comunità Terapeutica riabilitativa protetta per minori e adolescenti ai sensi della DGR 242/2012, vista la complessità della tipologia dell'utenza, richiede una programmazione in termine di una area di riferimento includente più Aziende Ulss";*

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 288216)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 188 del 11 dicembre 2014

Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia (VE): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 153 del 14 luglio 2011, DDR n. 378 del 21 dicembre 2011, DDR n. 373 del 6 novembre 2012. DDR n. 317 del 9 settembre 2013).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si conferma il visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 14, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010.

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: *"Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)",* con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, *"il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".*

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: *"Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".*

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 153 del 19 luglio 2011, recante: *"Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia (VE): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali DDR n. 378 del 21 dicembre 2011, recante: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia (VE), ai sensi della DGR n. 502 del 19 aprile 2011: conferma visto di congruità regionale (DDR n. 153 del 19 luglio 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 373 del 6 novembre 2012, recante: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia (VE) e ri-pianificazione anno 2012: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 153 del 19 luglio 2011, DDR 378 del 21 dicembre 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali DDR n. 317 del 9 settembre 2014, recante: *"Ri-pianificazione - anno 2013 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia (VE): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 153 del 19 luglio 2011, DDR n. 378 del 21 dicembre 2011, DDR n. 373 del 6 novembre 2012)".*

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Vista la nota dell'Azienda ULSS n. 14, prot. n. 2014.0014312 del 9 luglio 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 29 maggio 2014 e recepito con deliberazione del Commissario n. 375 del 8 luglio 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 14 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 291528 dell'8 settembre 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, esprimeva parere favorevole con l'indicazione che: *"le azioni di potenziamento/riconversione/innovazione delle unità di offerta dell'area salute mentale devono rispettare gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale".*

Vista la DGR n. 1338 del 28 luglio 2014, recante: *"Parere di congruità sul piano dell'Azienda n. 14 Chioggia attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 (LR 56/1994, art. 6, comma 3 - LR n. 55/1994 art. 39)".*

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: *"Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".*

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: *"Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali"* e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia (VE) con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con l'indicazione che: "le azioni di potenziamento/riconversione/innovazione delle unità di offerta dell'area salute mentale devono rispettare gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale";
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 288217)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 189 del 11 dicembre 2014

Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 15 di Cittadella (PD): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 111 del 25 maggio 2011, DDR n. 59 del 21 febbraio 2012, DDR n. 371 del 6 novembre 2012, DDR n. 313 del 2 settembre 2013).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si conferma il visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 15, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010.

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: *"Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)",* con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, *"il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".*

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: *"Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".*

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 111 del 25 maggio 2011, recante: *"Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 15 di Cittadella (PD): visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 59 del 21 febbraio 2012, recante: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 15 di Cittadella (PD), ai sensi della DGR n. 502 del 19 aprile 2011: conferma visto di congruità regionale (DDR n. 111 del 25 maggio 2011)".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 371 del 6 novembre 2012, recante: *"Ri-pianificazione - anno 2012 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 15 di Cittadella (PD): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 111 del 25 maggio 2011, DDR n. 59 del 21 febbraio 2012).*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n.313 del 2 settembre 2013, recante: *"Ri-pianificazione - anno 2013 - del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 15 di Cittadella (PD): conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 111 del 25 maggio 2011, DDR n. 59 del 21 febbraio 2012, DDR n. 371 del 6 novembre 2012)".*

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Viste le note dell'Azienda ULSS n. 15, prot. n. 38844 del 29 aprile 2014 e prot. n. 97585/II.5 del 18 novembre 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dall'esecutivo della Conferenza dei Sindaci nella seduta del 28 aprile 2014 e recepito con deliberazione del DG n. 911 del 6 novembre 2014.

.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 15 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 287328 del 4 luglio 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, esprimeva parere favorevole con l'indicazione che: *"le azioni di potenziamento/riconversione/innovazione delle unità di offerta dell'area salute mentale devono rispettare gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale".*

Vista la DGR n. 1107 del 1 luglio 2014, recante: *"Parere di congruità sul piano dell'Azienda n. 15 Alta Padovana attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 (LR 56/1994, art. 6, comma 3 - LR n. 55/1994 art. 39)".*

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: *"Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".*

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: *"Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali"* e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 15 di Cittadella (PD) con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con l'indicazione che: *"le azioni di potenziamento/riconversione/innovazione delle unità di offerta dell'area salute mentale devono rispettare gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale";*
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 288218)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 190 del 11 dicembre 2014

Ri-pianificazione anno 2014 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 16 di Padova: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 114 del 31 maggio 2011, DDR n. 335 del 28 novembre 2011, DDR n. 437 del 12 novembre 2014).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si conferma il visto di congruità regionale sul piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 16, ad avvenuto esame della ri-pianificazione dello stesso per l'anno 2014, come previsto dalla DGR n. 157/2010.

Il Direttore

Visto il provvedimento n. 157 del 26 gennaio 2010, recante: *"Approvazione delle Linee Guida Regionali sui Piani di Zona ((L. n. 328/2000, LL.RR. n. 56/1994, n. 5/1996, n. 11/2001, DGR n. 1764/2004, DGR n. 1560/2006, DGR n. 3702/2006, DGR 1809/2009)",* con cui la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani di zona dei servizi sociali per il quinquennio 2011/2015.

Considerato che le suddette linee guida sui piani di zona stabiliscono che, al fine di garantire l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, *"il Piano di Zona è sottoposto al visto di congruità regionale in funzione della sua coerenza con gli indirizzi strategici definiti nei suddetti documenti".*

Considerato che le linee guida, di cui alla DGR 157/2010, allungano il ciclo di vita del piano di zona a cinque anni e prevedono maggiore dinamicità al piano su base annuale, attraverso successivi momenti di monitoraggio e ri-pianificazione degli interventi previsti.

Visto il provvedimento n. 2082 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta Regionale approvava il Documento di Indirizzo Regionale e il documento recante: *"Indicazioni per la stesura del documento: "Piano di Zona 2011/2015".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 114 del 31 maggio 2011: *"Piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 16 di Padova: visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010)".*

Viste le deliberazioni n. 190 del 22 febbraio 2011 e n. 502 del 19 aprile 2011 con cui la Giunta Regionale stabiliva di integrare i piani di zona 2011/2015 con uno specifico capitolo illustrante le questioni relative alle realizzazioni di nuovi Centri di servizio per persone non autosufficienti.

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 335 del 28 novembre 2011: *"Integrazioni al Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 16 di Padova, ai sensi della DGR n. 502 del 19 aprile 2011 e del DDR n. 114 del 31 maggio 2011: conferma visto di congruità regionale".*

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 437 del 12 novembre 2013: *"Ri-pianificazione anno 2013 del Piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 16 di Padova: conferma visto di congruità regionale (DGR n. 157 del 26 gennaio 2010, DGR n. 2082 del 3 agosto 2010, DGR n. 502 del 19 aprile 2011, DDR n. 114 del 31 maggio 2011, DDR n. 335 del 28 novembre 2011".*

Vista la nota prot. n. 30142 del 23 gennaio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provvedeva a fornire alle Conferenze dei Sindaci e alle Aziende ULSS del Veneto le indicazioni per la ri-pianificazione dei piani di zona per l'anno anno 2014.

Vista la nota dell'Azienda ULSS n. 16, prot. n. 0032898 del 29 aprile 2014, con cui è stato trasmesso il documento di aggiornamento per l'anno 2014 del piano di zona 2011/2015, approvato dall'esecutivo della Conferenza dei Sindaci nelle sedute del 14 aprile 2014 e del 28 aprile 2014 e recepito con deliberazione del Direttore Generale n. 524 del 30 aprile 2014.

Vista la nota, prot. n. 313343 del 23 luglio 2014, con cui il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali chiedeva una modifica alla suddetta ri-pianificazione nonché la nota di riscontro dell'Azienda ULSS n. 16, prot. n. 57702 del 28 luglio 2014.

Esaminate le valutazioni effettuate, in merito al documento di ri-pianificazione 2014, dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nonché dalla Sezione Non Autosufficienza.

Precisato che il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha provveduto ad inoltrare copia del documento di ri-pianificazione anno 2014 del piano di zona del territorio dell'Azienda ULSS n. 16 alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, con propria nota prot. n. 313343 del 23 luglio 2014, al fine di acquisire il parere di quest'ultima per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Vista la nota, prot. 489203 del 18 novembre 2014, con cui la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, relativamente alle materie di sua afferenza, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, esprimeva parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale".*

Vista la DGR n. 1108 del 1 luglio 2014, recante: *"Parere di congruità sul piano dell'Azienda n. 16 di Padova attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19.11.2013 (LR 56/1994, art. 6, comma 3 - LR n. 55/1994 art. 39)".*

Vista la DGR n. 1338 del 30 luglio 2013, recante: *"Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. extra-LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'Impegnativa di Cura Domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012 e DGR 37/CR del 3 maggio 2013)".*

Vista inoltre la LR n. 16 agosto 2002, n. 22, recante: *"Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie d Sociali"* e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 e sue modifiche ed integrazioni).

decreta

1. di confermare la congruità del piano di zona 2011/2015 del territorio dell'Azienda ULSS n. 16 di Padova con le disposizioni regionali vigenti, fermo restando il rispetto delle indicazioni e dei limiti posti dagli atti normativi e dai provvedimenti di programmazione sociale e sociosanitaria, nonché dalle disposizioni finanziarie di assegnazione delle risorse per l'anno 2013;
2. di dare atto che, relativamente alle materie afferenti all'Area Salute Mentale, in merito alle azioni di potenziamento, riconversione e innovazione sociosanitaria, la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria ha espresso parere favorevole con la precisazione che: *"qualora le azioni indicate rispettino gli standard regionali e, in caso di programmazione aziendale difforme, sia data evidenza della sostenibilità dell'intervento sia in termini di esigenze assistenziali (valutazione del bisogno) sia di impatto economico, al fine di acquisire il parere regionale";*
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 288183)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1709 del 23 settembre 2014

Art. 4 della legge Regionale 19 giugno 2014, n. 16 "Indizione del referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto". Disciplina degli aspetti economici e finanziari relativi alla raccolta delle risorse finanziarie.
[Referendum]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto la Giunta regionale disciplina gli aspetti economici e finanziari relativi alla raccolta delle risorse finanziarie costituite da erogazioni liberali e donazioni da parte di cittadini ed imprese per far fronte agli oneri derivanti dalla legge regionale 19 giugno 2014, n. 16 ad oggetto "Indizione del referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto".

L'assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La Giunta regionale con propria deliberazione n. 1331 del 28 luglio 2014 ad oggetto *Legge regionale 19 giugno 2014, n. 16 "Indizione del referendum consultivo sull'indipendenza del veneto": disposizioni in merito alla propaganda, alle procedure di voto e alla proclamazione ufficiale del risultato,* ha approvato la disciplina relativa alle modalità di propaganda elettorale, le procedure di voto e la proclamazione ufficiale del risultato del referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto, demandando a successivo provvedimento della Giunta regionale, istruito dalla struttura regionale competente per materia, la disciplina degli aspetti economici e finanziari relativi alla raccolta delle risorse finanziarie, di cui all'articolo 4 della L.R. 16/2014.

A questo fine si dispone di procedere nel modo seguente:

1. l'avvio della raccolta delle risorse finanziarie per l'indizione del referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto deve essere oggetto di apposita comunicazione pubblica da pubblicare nel sito ufficiale della Regione del Veneto;

2. prima dell'avvio della procedure di raccolta delle risorse finanziarie per l'indizione del referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto, la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, struttura competente per la gestione finanziaria, richiede al Dipartimento per il Bilancio la costituzione sul bilancio di previsione dell'esercizio in corso di un nuovo capitolo spesa e del corrispondente nuovo capitolo di entrata ad esso vincolato, in base a quanto disposto dall'articolo 4 della L.R. 16/2014, con contestuale richiesta di apertura di un apposito sottoconto del conto di tesoreria regionale, per consentire la riscossione e contabilizzazione con separata evidenza delle erogazioni liberali e delle donazioni in relazione alle finalità per le quali sono effettuati ovvero finanziamento del referendum consultivo per l'indipendenza del Veneto ai sensi della L.R. 16/2014;

3. i versamenti destinati al finanziamento del referendum consultivo per l'indipendenza del Veneto devono essere effettuati nel rispetto delle seguenti condizioni che - pertanto - devono essere chiaramente indicate nella comunicazione pubblica di avvio delle procedure di raccolta:

- il versamento deve essere effettuato a favore di Regione Veneto esclusivamente nella apposita "posizione di conto" della tesoreria regionale identificata dall'apposito Iban;
- il versamento deve essere effettuato esclusivamente con bonifico da conto corrente bancario o postale;
- il versamento deve avere un importo di almeno euro 20 (venti);
- nella causale il versante può indicare il proprio codice fiscale e la dizione "referendum indipendenza del Veneto"

4. i versamenti effettuati nel rispetto delle condizioni indicate al punto precedente saranno considerati vincolati al finanziamento del referendum consultivo per l'indipendenza del Veneto e, nel caso eventuale che le somme versate non possano essere utilizzate per tale finalità, saranno restituite da Regione del Veneto

5. le modalità di restituzione saranno oggetto di apposita comunicazione pubblica una volta accertate le condizioni di impossibilità di effettuare il referendum e potranno avere le seguenti modalità:

- bonifico sul medesimo conto corrente bancario o postale dal quale è stato effettuato il versamento se il versante - titolare o contitolare del conto corrente - ha indicato nella causale il proprio codice fiscale;
- bonifico su conto corrente bancario o postale da indicare nella apposita domanda di rimborso;
- in tutti i casi la restituzione delle somme avverrà al netto delle imposte di legge, commissioni bancarie e altre spese eventualmente dovute.

6. la comunicazione pubblica dovrà specificare che i dati relativi al codice fiscale inserito nella causale del versamento sono acquisiti dalla Regione del Veneto esclusivamente con riferimento alla eventuale procedura di restituzione e ai sensi della normativa sulla privacy all'interessato dovranno essere fornite le informazioni di cui all'art.13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196; responsabile del trattamento dei dati ai fini della citata normativa è il dirigente regionale competente per la gestione finanziaria delle restituzioni.

7. ai fini dell'ottimale gestione delle procedure sopradescritte e in generale di quelle connesse all'attuazione della L.R. 16/2014, in ragione delle loro novità e peculiarità, si dà mandato al Segretario generale della programmazione di assegnare alla Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi almeno 2 nuove unità di personale qualificato, con specifica competenza in materia economico finanziaria, per le attività esecutive correlate a quanto sopra descritto.

L'Assessore Regionale al Bilancio e agli Enti Locali pro tempore, al fine di garantire la regolarità e la trasparenza della gestione della raccolta fondi, può chiedere ai Presidenti dei Comitati e/o agli Organi di Revisione Contabile degli stessi ogni dato/informazione ritenuti necessari o utili.

L'Assessore può, allo stesso fine, partecipare alle riunioni degli Organi di Garanzia eventualmente istituiti nell'ambito dei Comitati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 19 giugno 2014, n. 16

Vista la DGR n. 1331 del 28 luglio 2014

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39

delibera

1. di approvare le modalità esposte in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplinano gli aspetti economici e finanziari relativi alla raccolta delle risorse finanziarie in base al disposto dell'articolo 4 della legge regionale 19 giugno 2014, n. 16;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto.

(Codice interno: 288071)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2294 del 27 novembre 2014

Autorizzazione all'Avvocatura regionale di proporre atto di significazione e denuncia in ordine alla validità di contratto di prestazione di servizi di progettazione e direzione lavori.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento autorizza il Presidente, in qualità di legale rappresentante della Regione, a delegare l'Avvocato coordinatore della Avvocatura regionale a significare alla società Net Engineering s.p.a. le ragioni di nullità del contratto per la realizzazione della attività di progettazione e direzione lavori del SFMR stipulato il 3 aprile 1998 e delle sue successive modifiche ed integrazioni.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con contratto del 3 aprile 1998, ha affidato al Consorzio Net Engineering, poi società Net Engineering s.p.a., "L'incarico della progettazione esecutiva di tutte le opere ed impianti, nonché la redazione delle specifiche per l'acquisto del materiale rotabile occorrente (...) per l'attivazione del SFMR", il servizio ferroviario metropolitano Regionale, "così come risultanti dal progetto di massima approvato e dettagliatamente specificati all'annesso n.1, nonché di tutte le ulteriori progettazioni definitive ed esecutive che si rendessero comunque necessarie".

L'atto iniziale è quindi stato oggetto di varie integrazioni, che hanno portato alla modifica del contenuto contrattuale e alla sua estensione. Così vanno registrati: l'atto aggiuntivo sottoscritto il 31 gennaio 2000; il successivo secondo atto aggiuntivo sottoscritto il 21 giugno 2011; l'atto ricognitivo dell'11 aprile 2005 contente l'"Aggiornamento convenzione S.F.M.R." con n. 4 annessi e 2 appendici; la ricognizione in merito alla convenzione S.F.M.R. del 3 marzo 2008, con il relativo verbale di accordo; il verbale di conciliazione arbitrale del 23 settembre 2009; l'aggiornamento triennale dei prezzi unitari del 18 aprile 2011.

In corso di rapporto la Net Engineering s.p.a. ha introdotto un arbitrato con notifica in data 24 marzo 2010, in esito al quale si è registrata la posizione dissenziente di uno dei componenti il collegio arbitrale che ha eccepito della censurabilità della sottostante disciplina contrattuale nel lodo depositato il 23 febbraio 2011.

Successivamente, in esito a un ulteriore arbitrato, notificato il 3 dicembre 2012 e deciso con lodo del 27 maggio 2014, è stata rilevata, su ulteriori e diverse motivazioni, da uno dei tre arbitri, che si è dissociato nel lodo, la nullità dell'originario contratto.

Tali e ulteriori nullità sono state rilevate anche dall'avvocato incaricato dalla Regione Veneto di proporre appello avverso il lodo del 27 maggio 2014, già nelle proprie difese nel corso del giudizio arbitrale e, quindi, sono state dallo stesso proposte come motivi di impugnazione.

Da ultimo con parere reso in data odierna **- Allegato B -,** ma il cui contenuto era già stato illustrato alla Avvocatura regionale, l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Venezia, appositamente richiesta dalla Giunta regionale, ha ritenuto che "l'originario affidamento delle attività di progettazione esecutiva e di direzione lavori del S.F.M.R., nonché il successivo allargamento dell'affidamento ad attività di progettazione esclusiva e di direzione lavori, senza indizione di apposita procedura di gara, né selezione comparativa dei possibili assegnatari, si pone in evidente contrasto con i principi di concorrenza, trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento di cui agli artt. 49,56 e 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (corrispondenti agli artt. 43, 49, e 81 T.C.E., vigenti al momento della stipulazione della convenzione, tanto di origine europea quanto di origine nazionale (...)".

A fronte della quale dichiarazione l'Avvocatura dello Stato sostiene che, "al fine di ottenere la liberazione di codesta Amministrazione regionale dal rapporto contrattuale, pare astrattamente prospettabile il rimedio consistente nell'adozione di un atto di ritiro dei provvedimenti di approvazione della convenzione originaria, nonché dei successivi atti di approvazione delle convenzioni modificative e transattive, con conseguente caducazione del rapporto negoziale - previa comunicazione di avvio del relativo procedimento". Attività che la Avvocatura dello Stato indica sia nella forma della revocazione che dell'annullamento d'ufficio, "motivato sulla sussistenza di plurimi motivi di illegittimità della convenzione", che espressamente indica nel predetto parere.

Stando al contenuto dell'art. 1338 del C.C. che prevede che: "La parte che, conoscendo o dovendo conoscere l'esistenza di una causa di invalidità del contratto, non ne ha dato notizia all'altra parte è tenuta a risarcire il danno da questa risentito per aver confidato senza sua colpa, nella validità del contratto", si pone anche il dovere contrattuale di esecuzione del rapporto secondo

buona fede e, conseguentemente, quello di notiziare la controparte del parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, alla quale la Regione si è rivolta per avere contezza da parte di un terzo della fondatezza delle posizioni di minoranza degli arbitri di cui ai lodi del 23 febbraio 2011 e 27 maggio 2014 e delle difese assunte nel secondo giudizio arbitrale e nell'atto di impugnazione del lodo del 27 maggio 2014 da parte del difensore della Regione Veneto.

E in tal modo contestualmente notificare, facendoli propri, i motivi di nullità del contratto già formulati nei predetti atti e avviare le procedure per lo scioglimento e/o annullamento del rapporto contrattuale.

A tal fine pare perciò opportuno autorizzare il Presidente, quale legale rappresentante della Regione, di delegare all'Avvocato Coordinatore la notifica alla società Net Engineering s.p.a. di un atto di significazione di tutte le rappresentate contestazioni di nullità del contratto stipulato il 3 aprile 1998 e delle successive modifiche ed integrazioni, nonché di informare controparte degli intendimenti della amministrazione regionale alla luce delle rappresentate nullità, così come esposte nell'atto di cui all'**allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'art. 52 dello statuto della regione Veneto;

- visto l'art. 1338 del Codice civile;

- vista la L.R. 16.8.2001 n. 24;

delibera

1. Il Presidente, dr. Luca Zaia, in qualità di legale rappresentante della Regione Veneto, è autorizzato a delegare all'Avvocato coordinatore della Avvocatura regionale, la notifica di un atto di significazione alla società Net Engineerings.p.a in ordine alle nullità del contratto stipulato il 3 aprile 1998 e delle successive modifiche ed integrazioni, così come rilevate dal parere in data odierna dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, nonché come ricavabile dalle posizioni di minoranza degli arbitri di cui ai lodi del 23 febbraio 2011 e 27 maggio 2014, depositati nei giudizi arbitrali avviati il 24 marzo 2010 e il 3 dicembre 2012 tra la regione Veneto e la società Net Engineerings.p.a., nonché esposti nelle difese assunte nel secondo giudizio arbitrale e nell'atto di impugnazione del lodo del 27 maggio 2014 da parte del difensore della Regione Veneto. E in tal modo, facendoli propri, comunicare l'intendimento della Regione Veneto ad avviare le procedure per lo scioglimento e/o annullamento del rapporto contrattuale in dipendenza dei motivi di nullità del contratto già formulati nei predetti atti e di quelli ulteriori che emergeranno in corso di istruttoria.
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2294 del 27 novembre 2014 pa

ATTO DI SIGNIFICAZIONE
A CONTESTAZIONE DELLA NULLITA' DELLA CONVENZIONE DEL 3 APRILE 1998 E DEI SUCCESSIVI ATTI INTEGRATIVI PERVENUTE ALLA CONOSCENZA DELLA REGIONE VENETO.

Il sottoscritto, avv. Ezio Zanon, quale responsabile della Avvocatura della Regione Veneto, giusta delega conferitagli da Presidente della Regione Veneto, in qualità di legale rappresentante dello stesso ente ai sensi dell'art. 52 dello Statuto regionale, il quale è stato autorizzato a tal fine dalla delibera della Giunta regionale n. del espone quanto segue.

a) *Con Convenzione del 3 aprile 1998, la Regione Veneto incaricava l'allora Consorzio NET Engineering (oggi NET Engineering S.p.A. e, di seguito "NET") delle attività di progettazione funzionale e gestionale del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (di seguito "SFMR"), predisposto dalla Regione veneto con deliberazione n. 1382 del 29 marzo 1994.*

In particolare, venivano affidate a NET la c.d. progettazione di sistema del SFMR, comprensiva della grande viabilità ad esso connessa e delle attività di studio, progettazione e di direzione dei lavori del SFMR con riguardo ad opere, impianti e materiale rotabile.

L'oggetto della Convenzione, nel corso del rapporto, è stato progressivamente ampliato, modificato e sostituito tramite:

- *I atto aggiuntivo del 31.01.2000;*
- *III atto aggiuntivo del 21.06.2001;*
- *atto ricognitivo dell'11.04.2005 e verbale di accordo dell'11.04.2005;*
- *verbale di accordo del 03.03.2008;*
- *atto ricognitivo e transattivo del 27.07.2009 trasfuso nel verbale di conciliazione arbitrale del 29.09.2009;*
- *annessi alla Convenzione nella revisione vigente del luglio 2009 e aggiornamento triennale dei prezzi unitari alla data dell'11.04.2011.*

b) Nell'ambito dei contenziosi insorti dal rapporto contrattuale da alcuni documenti acquisiti agli atti emerge che è stata sollevata questione circa la validità, fin dall'origine e comunque per effetto degli atti aggiunti al contratto sopramenzionato, stipulato il 3 aprile 1998 e delle sue integrazioni e modificazioni.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2294 del 27 novembre 2014 pa

In particolare si rileva che la convenzione alla base del rapporto contrattuale e tutti i successivi atti negoziali appaiono invalidi se non nulli per le ragioni già evidenziate nel corso di vari giudizi arbitrali e nelle difese introdotte nell'interesse della Regione negli atti di causa dal suo difensore incaricato, avv. Alfredo Biagini.

c) In particolare il lodo depositato il 23 febbraio 2011, nell'ambito del giudizio arbitrale promosso da Net Engineering s.p.a. con atto notificato il 24 marzo 2010, espone le seguenti considerazioni:

"(…) Così deciso in conferenza personale degli arbitri il 31 gennaio 2011, con il voto favorevole della maggioranza del Collegio (prof. avv. Marcello Maggiolo e prof. avv. Ugo Ruffolo) ed il voto contrario dell'avv. Paolo Mestrovich, , il quale non condivide motivazione e conclusioni, ritenendo: "- che non si sia formato il consenso fra Net e Regione sull'accordo 03.03.08 e sull'Atto 27.07.09 (§§ 32, 33), stante tenore letterale contrario della delibera di Giunta n. 2398 e fermo il fatto che sarebbe poi comunque stata necessaria, ai fini dell'efficacia, un'approvazione ai sensi dell'art. 11 co. 11, 12 del d.lgs. 163/2006, la cui disciplina è applicabile anche alle ipotesi di transazione (C.d.S. 2 febbraio 2010, n. 445);

- che l'accordo 03.03.08 e l'Atto 27.07.09 vìolino direttamente gli art. 2, 57, 59, 78 co. 1 f) e 91 del d.lgs. 163/2006, 3 del Trattato UE, nonché l'art. 97 Cost. con riferimento agli artt. 1343 e 1418 c.c. e all'ordine pubblico economico (anche per nullità sopravvenuta), poiché il primo accordo affida a Net la progettazione di S.F.M.R. Occidentale e la D.L. di alcuni lavori di rimozione di PP.LL. ed il secondo la progettazione della Venezia-Chioggia, e specie allorché si sia ritenuto al § 32 che ogni atto, dal 1998 al 2009, abbia integrato i precedenti (Cassazione 10.02.10, n. 2906 SS.UU.; 16.02.10, n. 3672; Consiglio di Stato 01.03.10, n. 1156);

- che, una volta qualificato (§ 38) come immediatamente perfetto l'oggetto dell'accordo 03.03.08 relativo al contenuto degli interventi da progettare (escludendo l'interpretazione del corpus pattizio 1998 - 2009 quale accordo normativo o preliminare d'appalto), si sarebbe conseguentemente dovuto pronunciare la nullità dell'accordo stesso perché avente oggetto indeterminabile, poiché rimesso nella determinazione de facto a Net, in violazione degli artt. 1346, 1349 e 1355 c.c. e dei principi accolti dalla Cassazione (29 febbraio 2008, n. 5513; 19 marzo 2007, n. 6519) e dal d.lgs. 163/2006 all'art. 132,;

- che sia erronea la decisione (§ 38) di assorbire la trattazione della questione del silenzio-assenso contrattuale (inammissibile per la p.a., come Cass. 28 novembre 1991, n. 12769), sulla base

ALLEGATOA alla Dgr n. 2294 del 27 novembre 2014 pa

dell'argomento della prevalenza delle disposizioni di "attivazione ed esecuzione immediata" contenute nell'accordo 03.03.08 (in ogni caso non sussistenti per alcune attività, in ex., per la Venezia-Chioggia), poiché, con l'Atto 27.07.09, è stato successivamente riconfermato l'annesso 3, in cui (p. 5, 23) viene chiarito che "La relazione propedeutica assume quindi una vera e propria valenza contrattuale" ed in cui viene stabilito che "La corrispondenza con contenuti di rilevanza contrattuale dovrà essere sottoscritta, per approvazione, dalle persone dotate degli appositi poteri";

- che sia contraddittorio, nell'ipotesi del riconoscimento della prevalenza del contenuto dell'accordo 03.03.08, decidere (§ 38) che l'avvenuta fissazione una tantum degli "importi per la prestazione" nell'accordo del 03.03.08 sia recessiva rispetto all'uso dei criteri di calcolo per relationem contenuti nell'annesso 4, confermato dall'Atto 27.07.09 (che, comunque, non "ridetermina i relativi importi", indicati invece solo nel prospetto di cui al doc. 172, senza che peraltro le relative fatture di supporto siano state prodotte), il tutto ferma l'inammissibilità della domanda di riconoscimento di compensi maggiori anche ai sensi degli artt. 115 e 244 del d.lgs. 163/2006;

- che non vada corrisposta dalla Regione la somma portata dalla fattura VD32/09 (§ 40) essendo nulla l'assunzione di garanzia operata dalla Regione con l'art. 7 del I Atto aggiuntivo 31.01.00, perché indeterminata e senza limiti d'importo;

- che sia inammissibile la liquidazione equitativa del danno, poiché effettuata in violazione degli artt. 1226 e 2697 c.c. (§ 50, 51) e del principio secondo cui il criterio della liquidazione equitativa non può essere interpretato come suppletivo alla totale carenza probatoria della parte e soprattutto come correttivo della indeterminatezza delle allegazioni, ciò come ribadito in Cass. 15 febbraio 2008, n. 3794 e 30 aprile 2010, n. 10607;

- che sia erronea la decisione (§ 50) di liquidare € 300.000,00 a titolo di risarcimento del danno per la violazione dell'obbligazione di cooperazione nei rapporti con gli enti gestori dei sottoservizi, stante il difetto di qualsiasi prova circa l'effettiva consistenza dello staff di Net, circa i ricavi ed utili aziendali, i costi del personale, l'inattività dello stesso (peraltro contraddetta dalla richiesta di corresponsione di compensi per lavori che hanno prodotto fatture per € 8.564.880,20 più € 17.845.948,41 effettuati nei medesimi periodi);

- che sia erroneo (§ 51) liquidare € 50.000,00 quale danno da perdita di chance per la ritardata emissione dei certificati di regolare esecuzione - fermo quanto si dirà sull'ammissibilità

ALLEGATOA alla Dgr n. 2294 del 27 novembre 2014 pa

della domanda - non essendo state indicate nemmeno le possibili gare a cui Net avrebbe potuto partecipare o dovuto partecipare previa allegazione di detti documenti, sempre che non fosse ammissibile l'autocertificazione;

- che sia erroneo liquidare un danno di € 300.000,00 a Net per avere la Regione distratto la commessa di Grande Viabilità in seguito alla restituzione della propedeutica (§ 47), poiché ciò contraddice il ragionamento motivazionale utilizzato prima per i corrispettivi delle commesse di S.F.M.R. Occidentale, a proposito delle quali l'avvenuta restituzione delle propedeutiche, documentata in giudizio, non è stata ritenuta sufficiente a 'distrarre' alcunché, tanto che Regione Veneto è stata condannata a pagare la controprestazione per dette attività e poiché, comunque, non c'è prova di alcuna distrazione e di alcun danno ad essa conseguente;

- che sia erroneo ritenere sussistente la giurisdizione con riferimento al danno per ritardata emissione di certificati (§ 51), essendo tale domanda riservata invece al g.a., stante la violazione di un interesse pretensivo, trattandosi di attività certificativa, al più afferente alla fase endoprocedimentale di acquisizione di pareri tecnici (fino alla conferma della regolare esecuzione ad opera del responsabile del procedimento), che, dove omessa, può solo dar luogo all'applicazione dell' art. 17 della l. 241/1990".

d) Dal lodo depositato il 27 maggio 2014, nell'ambito del giudizio arbitrale promosso da Net Engineering s.p.a. con atto notificato il 3 dicembre 2012 marzo 2010, si evince che:

"L'arbitro Massimo Zaccheo, con rispetto verso la diversa opinione degli Arbitri, formula, tra gli altri, i seguenti rilievi critici alla decisione assunta. Alle pagine 28 ss. viene affrontata la domanda di Regione Veneto, qualificata pregiudiziale, avente ad oggetto l'accertamento della nullità "degli atti a contenuto negoziale intervenuti tra le parti a mezzo dei quali sono state accordate a Net Engineering S.p.A. prestazioni aggiuntive rispetto a quelle oggetto del contratto originario e segnatamente, degli atti negoziali del 3.01.2000, del 22.06.2001 e del 11.04.2005. nonché dell'accordo del 3.04.2008 e atto transattivo 27.072009". La domanda è fondata sull'assunto che gli atti negoziali, intervenuti dopo la Convenzione del 3.04.1998 violerebbero "precetti normativi che impongono il ricorso alle gare pubbliche artt. 43 e 49 Trattato, art 7 del D.l.gs. 15/1995 applicabile ratione temporis con riferimento agli atti negoziali del 31.1.2000 del 22.06.2001 e dell'11.04.2005 e art. 57 del D. I.gs. 163 2006 con riguardo al verbale di accordo del 3.03.2008 e atto transattivo del 27.07.2009".

ALLEGATOA alla Dgr n. 2294 del 27 novembre 2014 pa

La maggioranza del Collegio muove dal riconoscimento di un contrasto giurisprudenziale, che sarebbe stato successivamente risolto in via definitiva con la sentenza del Consiglio di Stato n. 6666 del 27.10.2003 e ribadito con le sentenze n.1498 del 15.03.2010 e del 26.9.2013 n.4572. Secondo la maggioranza del Collegio la domanda va rigettata per una serie di argomenti sinteticamente indicati:

a) La violazione di legge sarebbe produttiva di una ipotesi di inefficacia che avrebbe dovuto esser fatta valere dal soggetto legittimalo, cioè da un controinteressato leso dalla mancata osservanza della procedura e non già da colui che vi ha dato causa:

b) gli atti negoziali di cui si invoca la nullità sono stati oggetto di apposita clausola contenuta in un atto transattivo nella quale se ne è sostenuta la validità. Tale dichiarazione delle parti avrebbe un contenuto contessono e impedirebbe di invocare il richiamato vizio:

c) la domanda di nullità della Regione Veneto andrebbe contro il fallo proprio, atteso che dal 1998 sino ad oggi tutti gli atti intervenuti sono stati oggetto di conformi atti deliberativi da pane degli organi regionali competenti e le parti hanno sempre prestato osservanza ai medesimi:

d) tra le parli si sono svolti due giudizi arbitrali nel corso dei quali la invocata nullità non è mai stata sollevata:

e) le delibere adottate dalla Regione Veneto, esecutive degli atti negoziali, non sono mai state impugnate, nè revocate: al contrario, la Giunta Regionale ha approvato anche il verbale del 3.03.2008 e l'Atto Ricognitivo e Transattivo del 27.7.2009:

f) la nullità sarebbe infine stata determinata proprio dal soggetto che oggi la invoca.

g) gli argomenti usati dalla maggioranza del Collegio non superano affatto il vizio che inficia tutti gli atti negoziali richiamati. In ordine:

I) il superamento del contrasto giurisprudenziale è avvenuto, ma nel segno opposto a quello indicato dalla maggioranza del Collegio. Vertendosi in tema di diritti soggettivi e non anche di interessi legittimi, a più riprese, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione (ord. 5.04.2012 n. 5446; ord. 3.05.2013 n. 10208; ord. 2906/2010, 7578/2009; 27169/2007 20504/2006) hanno chiaramente e definitivamente stabilito che "in tema di attività negoziale della P.A. rientrano nella giurisdizione del giudice ordinario le controversie aventi ad oggetto tutti gli atti della serie negoziale successiva alla

ALLEGATOA alla Dgr n. 2294 del 27 novembre 2014 pa

stipulazione del contratto, cioè non solo quelle che attengono al suo adempimento e quindi concernenti l'interpretazione dei diritti e degli obblighi delle parti, ma anche quelle volte ad accertare le condizioni di validità, efficacia, nullità o annullabilità del contratto, siano esse inerenti o estranee o sopravvenute alla struttura del contratto, comprese quelle derivanti da irregolarità o illegittimità della procedura amministrativa a monte e le fattispecie di radicale mancanza del procedimento di evidenza pubblica o sussistenza di vizi che ne affliggono singoli atti, accertabili incidentalmente da detto giudice, al quale le parti possono rivolgersi senza necessità del previo annullamento da parte del giudice amministrativo".

II) Contrariamente a quanto sostenuto nel Lodo anche il Consiglio di Stato e del medesimo avviso. Basti considerare Cons. Stato sez. IV, 26.11.2013 n.5632 ha statuito: "l'art. 244 D. Lgs. n. 163 del 2006 (Codice dei contratti pubblici), nell'attribuire alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo da un lato tutte le controversie relative alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture e, dall'altro, per la successiva fase contrattuale, solo alcune tassativamente indicate, conferma che in linea di principio rientra nella giurisdizione ordinaria lo scrutinio dei riflessi sul contratto di appalto del sistema delle irregolarità-illegittimità che affliggono la procedura amministrativa a monte; ed, in particolare, non soltanto nelle fattispecie di radicale mancanza del procedimento di evidenza pubblica (o di vizi che ne affliggono singoli atti), ma anche in quella della sua successiva mancanza legale provocata dall'annullamento del provvedimento di aggiudicazione, perché nella materia il criterio di riparto delle giurisdizioni non è fondato sul grado ed i profili di connessione tra dette disfunzioni ed il sistema delle invalidità-inefficacia del contratto, e neppure sulla tipologia delle sanzioni civilistiche che la dottrina e giurisprudenza di volta in volta gli riservano (nullità, annullabilità invocabile dall'amministrazione committente, automatica ed immediata caducazione con efficacia "ex tunc", inefficacia sopravvenuta del contratto), ma unicamente sulla separazione imposta dall'art. 103. comma 1. Cosi, tra il piano del diritto pubblico (e del procedimento amministrativo) ed il piano negoziale. interamente retto dal diritto privato".

Posizione ribadita anche da Cons. Stato n.3133/2013 (del tutto speculare al principio affermato dalla Cassazione), secondo cui "le condizioni di validità, efficacia, nullità o annullabilità del contratto, siano esse inerenti o estranee o sopravvenute alla struttura del contratto, comprese quelle derivanti da irregolarità o illegittimità della procedura amministrativa a monte e le fattispecie di radicale mancanza del procedimento di evidenza pubblica o sussistenza di vizi che ne affliggono singoli atti possono essere accertate incidentalmente dal giudice amministrativo, quando la loro determinazione sia funzionale all'accertamento rimesso alla cognizione del giudice amministrativo

ALLEGATOA alla Dgr n. 2294 del 27 novembre 2014 pa

medesimo, poiché ai sensi dell'art. 8. comma 1. c.p.a.. il G.A. ha il potere di decidere, senza efficacia di giudicato, tutte le questioni pregiudiziali o incidentali relative a diritti, la cui risoluzione sia necessaria per pronunciare sulla questione principale" (cfr. anche Consiglio di Stato, sez. V, 13 dicembre 2012, n. 6400).

III). Alla luce della richiamata ed inequivoca giurisprudenza civile ed amministrativa è allora davvero arduo sostenere che il contrasto è stato risolto nel senso invocato nel Lodo, secondo cui "la tesi della nullità assoluta propugnata da RV" non è accettabile in ragione della necessaria "...natura originaria della patologia contrattuale della nullità, della difficile costruzione di un vizio di nullità sopravvenuta per effetto del sopravvenuto annullamento della serie degli atti di evidenza pubblica " e della "distonia fra l'inoppugnabilità dell'atto di aggiudicazione pur viziato ma non impugnato nel termine decadenziale e la generale inammissibilità - nel silenzio legislativo - della convalida del contralto nullo ".

Come è facile rilevare si confonde in tal modo il procedimento amministrativo con l'atto negoziale: il diritto soggettivo con l'interesse legittimo: il procedimento con la fattispecie, che operano su piani diversi. L'argomento secondo cui la Regione Veneto avrebbe dovuto impugnare l'atto di aggiudicazione per poi far valere la successiva nullità degli atti trascura di considerare che il vizio invocato ha ad oggetto, non già il procedimento, ma proprio la fattispecie negoziale, che è nulla perché l'atto è stato posto in violazione di una norma imperativa, rispetto alla quale l'ordinamento non tollera né convalide, né ipotesi di inefficacia né conversioni.

La confusione tra diritti soggettivi e interessi legittimi spinge addirittura la maggioranza del Collegio a sostenere che il vizio avrebbe dovuto esser fatto valere dal soggetto legittimato, cioè da un controinteressato leso dalla mancata osservanza della procedura e non già da colui che vi ha dato causa.

Diversamente, proprio in ragione di quanto ha statuito Cons. Stato 313/2013. il G.A. ha il potere di decidere, senza efficacia di giudicato, tutte le questioni pregiudiziali o incidentali relative a diritti (qual è quello invocato) la cui risoluzione sia necessaria per pronunciare sulla questione principale. Orbene, poiché la domanda formulata non rientra affatto nella spendita di potere pubblicistico (v. in proposito Corte Cost. 204/2004), ma è una domanda dall'esclusiva valenza privatistica, avendo ad oggetto diritti soggettivi, non solo il Collegio è legittimato a conoscere della domanda ma non dovrebbe tollerare che atti posti in violazione di nonne imperative spieghino i loro effetti sul malcelato principio della estensione della giurisdizione esclusiva alla dichiarazione di

inefficacia del contratto a seguito di annullamento dell'aggiudicazione; altro è, infatti, la valutazione (consentita) del GA delle conseguenze sul contratto stipulato da un aggiudicatario illegittimo nella controversia promossa da un concorrente avverso la procedura di affidamento, altro è la cognizione (preclusa) sullo scioglimento del contratto a seguito del venir meno o della mancanza di uno dei suoi presupposti.

E' quindi solo in questa prospettiva che la connessione tra vizi della procedura e inefficacia contrattuale giustifica la giurisdizione amministrativa. Non a caso la Corte di Cassazione ha affermato che interessi legittimi e diritti soggettivi esercitati nelle materie di giurisdizione esclusiva, in ragione dello stretto collegamento tra le situazioni soggettive azionate, sono attribuiti dal legislatore ad un unico giudice, perché si pronunci su entrambe le domande. Ma tale riconoscimento è effettuato "sempre che sia dedotto l'abuso di poteri autoritativi della P.A. e la lesione dell'interesse legittimo come presupposto di quella dei diritti del ricorrente, essendo il primo riconosciuto dalla legge in rapporto al bene della vita costituito dalla esecuzione dei lavori dietro corrispettivo, che è anche l'oggetto del contratto e dei rapporti connessi e conseguenziali ad esso, nei quali sono in gioco solamente diritti, in assenza di esercizio di poteri autoritativi dalla contraente amministrazione" (Così Cass. SSUU Ord. n. 2906/10).

IV) Non è allora dubitabile che gli atti posti in essere in aperta e stridente violazione di una norma imperativa siano radicalmente nulli. E non è altrettanto dubitabile che l'aver dato seguito ad atti radicalmente nulli non ne comporti la loro convalida, invece propria dei negozi annullabili, né tantomeno che possa ricavarsi da dichiarazioni o comportamenti, tenuti dalla parte che invoca la nullità, una sorta di sanatoria dell'atto nullo, come sostiene la maggioranza del Collegio,

V) E per queste ragioni -nonché su altre relative alla valorizzazione di elementi ritenuti decisivi, quali, a modo di esempio, la valorizzazione della Tabella contenuta a pag. 8 del verbale di accordo 3.03.2008. nella quale vengono riconosciuti crediti che, per espressa volontà delle parti, richiedevano una formalizzazione (n. 5-10 della tabella stessa) della quale manca ogni elemento di prova- che il sottoscritto arbitro non può non dissentire con fermezza rispetto al contenuto del lodo."

e) Avverso il lodo arbitrale del 27 maggio 2014, l'avv. Alfredo Biagini incaricato della proposizione del gravame avanti la Corte d'Appello di Venezia ha esposto i seguenti motivi di diritto onde vedere riconosciuta la nullità del lodo e conseguentemente degli atti negoziali sopraelencati.

"*DIRITTO*

ALLEGATOA alla Dgr n. 2294 del 27 novembre 2014 pa

Violazione delle regole di diritto relative al merito della controversia: Artt.. 43 e 49 Trattato, art. 7 D. Lgs. 157/1995, art. 57 Dlgs. 163/2006, art. 11 Dlgs. 163/2006 (nel quale sono refluiti gli articoli 16,17,18, 19 del R.D. 2440/1923; art. 109 del DPR 554/1999; art. 44, comma 3, lett. b) ed e) della L. 88/2009; artt. 2-bis e 2-ter, lett. b) della direttiva 89/665CEE e artt. 2-bis e 2-ter lett. b) della direttiva 92/13/CEE come modificati dalla direttiva 2007/66/C), l'art. 54 del D. Lgs 163/2006 e art. 28 della Direttiva 2004/18/CE, l'art. 91 del D. Lgs. 163/2006 (nel quale è refluito l'art. 17 della legge 109/94), art. 1418 c.c.

In primo luogo, la difesa regionale intende censurare il Lodo de quo, nella parte in cui il Collegio ha rigettato l'eccezione di nullità ex art. 1418 c.c. degli atti negoziali intercorsi tra le parti tra il 2000 ed il 2009.

Vale al riguardo sinteticamente richiamare le motivazioni che hanno indotto l'Ecc.mo Giudicante a pronunciarsi in tal senso al fine di rilevare gli errores in iudicando in cui il Collegio è incorso, violando le regole di diritto applicabili alla fattispecie controversa ovvero omettendone la doverosa applicazione.

L'iter logico-giuridico seguito dal Giudice arbitro muove dal presupposto che la questione relativa alla nullità degli atti negoziali, oggetto negli anni di un variegato dibattito dottrinale e giurisprudenziale, sarebbe stata superata dalla sopravvenuta normativa introdotta con il Dlgs. 53/2010 e con il Codice del Processo Amministrativo di cui al Dlgs. 104/2010, ed in particolare con l'art. 121 lett. b) a mente del quale "nei casi di affidamento diretto, in violazione delle dovute procedure di evidenza pubblica, il Giudice che annulla l'aggiudicazione definitiva dichiara l'inefficacia totale" o (si badi bene) "del contratto. Nel dichiarare l'inefficacia per dipiù, il Giudice deve precisare se la declaratoria opera ex nunc ovvero se essa opera in via retroattiva." (cfr. Lodo, pag. 33).

In altre parole, secondo le argomentazioni arbitrali, dalla citata disciplina dovrebbe concludersi che la violazione delle norme che impongono alla P.A. di ricorrere alle regole dell'evidenza pubblica per la scelta del proprio contraente privato comporterebbe, al più, l'inefficacia del contratto e non invece la nullità dell'atto negoziale, come sostenuto dall'esponente. Al riguardo, infatti, il Giudice arbitro, nel Lodo oggetto di impugnazione ha affermato che: "Il contesto normativo, dunque, è inequivocabilmente volto ad arginare la tesi della nullità – adottando espressamente una qualifica di inefficacia – operando di volta in volta un concreto bilanciamento d'interessi, in ottica anche conservativa, e comminando effetti caducatori a geometria variabile" (cfr. Lodo, pag. 33).

Appare, quindi evidente che gli Arbitri, al fine di giungere al rigetto della domanda di

nullità per violazione di norme imperative, azionata dalla Regione, invocano il Codice di cui al Dlgs 104/2010, non tenendo conto che la prefata normativa si colloca nell'ambito della disciplina processuale in materia amministrativa, ed in tale quadro regola gli effetti dell'annullamento dell'aggiudicazione definitiva sul contratto stipulato, senza però potersi estendere alla regolamentazione sostanziale di rapporti privatistici, quali sono gli atti negoziali in relazione ai quali è stata proposta l'eccezione di nullità.

In altre parole, nell'impugnato Lodo, gli Arbitri hanno erroneamente invocato la disciplina del Codice del Processo Amministrativo che in alcun modo sembra attinente alla fattispecie indagata. In particolare, il Giudice Arbitro nel fondare sui principi del CPA la propria decisione di rigetto dell'eccezione di nullità formulata dalla difesa regionale, ha confuso - come peraltro ampiamente evidenziato dal prof. Zaccheo nelle proprie considerazioni di dissenso rispetto alla decisione assunta a maggioranza dagli altri Arbitri – "il procedimento amministrativo con l'atto negoziale; il diritto soggettivo con l'interesse legittimo; il procedimento con la fattispecie, che operano su piani diversi". L'argomento secondo cui la Regione Veneto avrebbe dovuto impugnare l'atto di aggiudicazione per poi far valere la successiva nullità degli atti trascura dio considerare che il vizio invocato ha ad oggetto, non già il procedimento, ma proprio la fattispecie negoziale, che è nulla perché l'atto è stato posto in violazione di una norma imperativa, rispetto alla quale l'ordinamento non tollera né convalide, né ipotesi di inefficacia né confessioni" (cfr. lodo – dissenso avv. Zaccheo).

Del resto, nella fattispecie in esame – nell'ambito della quale, non essendoci stato alcun procedimento ad evidenza pubblica per la scelta del contraente, non vi era nemmeno alcun controinteressato leso dalla mancata osservanza delle regole invocate dal patrocinio regionale - appare ancor più non condivisibile e viziato il ragionamento condotto dagli Arbitri secondo il quale il vizio del contratto avrebbe dovuto tutt'al più essere invocato appunto dal controinteressato. In proposito il prof. Zaccheo ha chiaramente evidenziato che "altro è… la valutazione (consentita) del GA delle conseguenze sul contratto stipulato da un aggiudicatario illegittimo nella controversia promossa da un concorrente avverso la procedura di affidamento, altro è la cognizione (preclusa) sullo scioglimento del contratto a seguito del venir meno o della mancanza di uno dei presupposti" (cfr. lodo – dissenso prof. Zaccheo)

Invero, non appare dubitabile che nella fattispecie concreta, la nullità degli atti negoziali, così come espressamente indicato dal patrocinio esponente nella domanda all'uopo formulata in sede arbitrale, si fonda sulle norme civilistiche, ed in particolare sull'art. 1418 c.c. per essere stati questi perfezionati in contrasto con le norme imperative (di cui agli artt. 43 e 49 Trattato, art. 7

D.Lgs. 157/1995 e art. 57 del Dlgs. 163/2006) che impongono il ricorso alle procedure ad evidenza pubblica per la scelta del contraente della P.A.

A tale riguardo, la Suprema Corte di Cassazione ha chiarito che "Nel contratto di appalto pubblico l'omissione della gara prescritta dalla legge per l'individuazione del contraente privato - omissione cui deve equipararsi l'espletamento meramente apparente delle formalità previste dalla legge - comporta la nullità del contratto per contrasto con norme imperative, da individuarsi nel complesso della disciplina, nella specie individuata dalla L. n. 584 del 1977, L. n. 741 del 1981 e L. n. 14 del 1973 (artt. 1 e 4) ed in particolare nella L. n. 584 del 1977, art. 9, comma 1, che stabilisce che "Gli appalti disciplinati dalla presente legge sono aggiudicati col sistema dei pubblici incanti, della licitazione privata o dell'appalto concorso". (Dir. e pratica amm., 2008, fasc. 6, 71 (m), n. LOMBARDO).

Ne consegue, quindi, che il primo giudicante, anziché riferirsi ad una disciplina del tutto diversa per finalità ed ambito di applicazione, avrebbe dovuto richiamare la disciplina nazionale e comunitaria in relazione alle modalità di scelta del contraente della p.a. in materia di appalti pubblici, e, tenendo conto del carattere imperativo delle predette norme, avrebbe dovuto concludere per la invalidità radicale degli atti negoziali, ai sensi dell'art. 1418 c.c., in quanto stipulati in contrasto con le norme di cui si è detto, non essendo state esperite le previe necessarie procedure concorsuali.

D'altronde, l'art. 11 del Dlgs. 163/2006 (nel quale sono refluiti gli articoli 16,17,18, 19 del R.D. 2440/1923; art. 109 del DPR 554/1999; art. 44, comma 3, lett.b) ed e) della L. 88/2009; artt. 2-bis e 2-ter, lett.b) della direttiva 89/665CEE e artt. 2-bis e 2-ter lett.b) della direttiva 92/13/CEE come modificati dalla direttiva 2007/66/CE) nel disciplinare le fasi delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, al comma 3, stabilisce che "la selezione dei partecipanti avviene mediante uno dei sistemi previsti dal presente codice per l'individuazione dei soggetti offerenti"; l'art. 54 del Dlgs 163/2006 e l'art. 28 della Direttiva 2004/18/CE prescrivono che per l'affidamento di un contratto pubblico le stazioni appaltanti utilizzano le procedure aperte, ristrette, negoziate, ovvero il dialogo competitivo di cui al medesimo D.Lgs. 163/2006 specificando che le Stazioni Appaltanti pubbliche "aggiudicano i contratti mediante procedura aperta o ristretta" e che la possibilità di aggiudicare mediante procedura negoziata è limitata al ricorrere dalle condizioni espressamente previste allo stesso codice degli appalti; l'art. 91 del medesimo Codice dei Contratti (nel quale è refluito l'art. 17 della L. 109/94) prescrive che per l'affidamento dei contratti di progettazione e direzione lavori di importo superiore ad € 100.000,00 (qual è quello assentito a Net) si applicano le norme di cui alla parte II, titolo I e II del codice nell'ambito delle quali sono ricompresi anche i precetti sopra richiamati.

Ne deriva, quale ulteriore corollario dell'erronea applicazione del Codice del Processo Amministrativo, la non condivisibilità dell'assunto per cui la fattispecie controversa implicherebbe una questione di inefficacia, contemplata appunto dalle norme processuali del Dlgs. 104/2010, anziché di nullità del contratto, per violazione di norme imperative ai sensi dell'art. 1418 c.c.

D'altra parte l'erroneità del percorso argomentativo e, quindi, della decisione adottata dagli Arbitri, discende l'osservazione che le norme del codice del processo amministrativo, che collega l'inefficacia del contratto stipulato all'annullamento degli atti di gara, presuppone l'indissolubile vincolo tra fase di scelta del contraente e contratto stipulato a seguito di tale fase.

Ciò con l'evidente corollario che il Legislatore non ha inquadrato le sorti del contratto, stipulato a seguito di un'aggiudicazione illegittima, nell'ambito dei vizi siano essi o meno genetici del negozio, risolvendo per l'inefficacia del contratto al fine di consentire che l'operatore economico legittimato ottenesse il bene della vita tutelato: l'aggiudicazione del contratto e, quindi, la relativa possibilità di realizzare le attività ove, nelle more del giudizio, fosse stato sottoscritto il contratto.

Nel caso di specie, la questione va inquadrata sul piano degli effetti che conseguono dall'affidamento diretto e, dunque, al di fuori delle gare pubbliche, delle attività a Net. Ebbene, come sopra anticipato, riportando quanto illustrato dal Prof. Zaccheo in sede di opinione dissenziente, il mancato esperimento della gara finalizzata all'individuazione del contraente della P.A. lede le norme di legge ed i principi comunitari posti a presidio della libera concorrenza e del mercato.

E proprio la violazione di che trattasi determina un vizio radicale del contratto.

Ne discende, sotto il profilo sin qui considerato, l'evidente violazione, da parte del Collegio delle regole di diritto attinenti il merito della controversia e la conseguente nullità del Lodo, in parte qua.

°°°

Peraltro, il medesimo Giudice arbitro è incorso nell'ulteriore violazione delle regole di diritto laddove ha affermato, ad ulteriore supporto della propria tesi argomentativa di rigetto dell'eccezione di nullità, che ogni eventuale patologia degli atti negoziali dei quali la Regione ha chiesto la declaratoria di nullità, sarebbe stata comunque successivamente sanata dall'Amministrazione mediante l'adozione di ulteriori comportamenti sostanziali e negoziali, di contenuto incompatibile con la volontà di far valere la nullità.

In particolare, il Collegio ritiene dirimenti a tal fine:

- *il contenuto dell'atto transattivo del 27.07.2009, ed in particolare della clausola contenuta nell'art. 3, a mente della quale "le parti accertano la validità e l'efficacia dell'accordo quadro risultante dalla Convenzione di incarico del 3.04.1998 e dai seguenti ulteriori atti:*

Atto ricognitivo dell'11.04.2005 e relativo verbale di Accordo di pari data; II Atto aggiuntivo del 21.06.2001; I Atto Aggiuntivo del 31.01.2000…." (cfr. Lodo pag. 36);

- la circostanza che dal 1998 ad oggi sono stati adottati atti deliberativi, da parte degli organi regionali competenti ai quali le parti e la stessa Regione hanno dato osservanza; la mancata revoca od impugnazione in alcuna sede (giurisdizionale o di autotutela) delle delibere attraverso le quali la Giunta regionale ha approvato gli atti negoziali di cui è stato richiesto l'accertamento di nullità.

In proposito, appare evidente che il Collegio sia incorso in una palese violazione dell'art. 1423 c.c., a mente del quale "il contratto nullo non può essere convalidato, se la legge non dispone diversamente", così che non avrebbe potuto in alcun modo conferire alcun rilievo ad una serie di atti e comportamenti, successivi ai contratti viziati da nullità.

D'altronde, la Giurisprudenza ha avuto modo di pronunciarsi in argomento chiarendo che "L'esecuzione spontanea del contratto da parte dei contraenti non ne sana la nullità ….; tale nullità, pertanto, nel giudizio in cui sia fatta valere una pretesa fondata sul predetto contratto, deve essere rilevata, anche d'ufficio e contro la volontà delle parti, dal giudice, nel suo potere-dovere di accertare, indipendentemente dall'attività delle parti, l'esistenza dei fatti costitutivi del diritto dell'attore" (Cass. civ., sez. I, 05-06-2003, n. 8993., in Rep. Foro It. 2003, Contratto in genere [1740], n. 519 e conformemente Cass. Sentenza 11156/94 e Trib Forlì 767/13).

Ciò senza poter omettere di considerare che, per quanto attiene al contenuto dell'atto transattivo del 27.07.2009, l'esponente ha richiesto la declaratoria di nullità anche di tale atto che, pertanto, non era idoneo ad esplicare alcun effetto.

Per quanto sinora esposto, il ragionamento che ha condotto gli Arbitri ad assumere la decisione di rigettare l'eccezione di nullità di cui al quesito formulato dalla Regione in comparsa conclusionale, appare viziata, ai sensi dell'art. 829 c.p.c. comma 3, in quanto gli assunti di cui alle pagg. da 31 a 39 violano le norme citate in epigrafe, con la conseguenza che dovrà essere dichiarata da Codesta Ecc.ma Corte d'Appello la nullità del Lodo nel capo in cui il Collegio ha rigettato il quesito formulato dalla Regione Veneto in ordine alla nullità degli atti negoziali del 3.01.2000, del 22.06.2001 e del 11.04.2005, nonché dell'accordo del 3.04.2008 e atto transattivo 27.7.2009.

°°°

(omissis)

°°°

Sulla nullità degli atti a contenuto negoziale successivi alla Convenzione del 1998

ALLEGATOA alla Dgr n. 2294 del 27 novembre 2014 pag

In primo luogo la difesa regionale chiede che venga dichiarata la nullità degli atti a contenuto negoziale intervenuti tra le parti, a mezzo dei quali sono state accordate a Net prestazioni aggiuntive rispetto a quelle oggetto della Convenzione del 1998.

Ed infatti, mediante i surriferiti negozi, sono stati affidati in via diretta a NET attività ulteriori senza che sussistessero condizioni legittimanti il ricorso alla trattativa privata, ovvero procedura negoziata secondo la terminologia sovranazionale; ciò con la conseguente invalidità dei contratti – e segnatamente degli atti negoziali del 3.01.2000, del 22.06.2001, del 11.04.2005, dell'accordo del 3.04.2008 e dell'accordo transattivo 27.7.2009 – stipulati in aperta violazione dei precetti normativi che impongono il ricorso alle pubbliche gare.

Come già ampiamente argomentato sia nella trattazione che precede, che nel corso del giudizio arbitrale, vale infatti ribadire che l'eccepita inosservanza delle norme di cui agli artt. 43 e 49 del Trattato, art. 7 del D.Lgs. 157/1995 (applicabile ratione temporis con riferimento agli atti negoziali del 3.01.2000, del 22.06.2001 e del 11.04.2005) e art. 57 del D.Lgs. 163/2006 con riguardo al verbale di accordo del 3.03.2008 e atto transattivo 27.7.2009) determina, ai sensi dell'art. 1418 c.c., la radicale invalidità degli atti perfezionati inter partes per violazione di norme imperative.

A tale riguardo soccorre la già richiamata decisione della Suprema Corte di Cassazione, che ha chiarito che "Nel contratto di appalto pubblico l'omissione della gara prescritta dalla legge per l'individuazione del contraente privato - omissione cui deve equipararsi l'espletamento meramente apparente delle formalità previste dalla legge - comporta la nullità del contratto per contrasto con norme imperative, da individuarsi nel complesso della disciplina, nella specie individuata dalla L. n. 584 del 1977, L. n. 741 del 1981 e L. n. 14 del 1973 (artt. 1 e 4) ed in particolare nella L. n. 584 del 1977, art. 9, comma 1, che stabilisce che "Gli appalti disciplinati dalla presente legge sono aggiudicati col sistema dei pubblici incanti, della licitazione privata o dell'appalto concorso". (Dir. e pratica amm., 2008, fasc. 6, 71 (m), n. LOMBARDO).

D'altronde, l'art. 11 del Dlgs. 163/2006 (nel quale sono refluiti gli articoli 16,17,18, 19 del R.D. 2440/1923; art. 109 del DPR 554/1999; art. 44, comma 3, lett.b) ed e) della L. 88/2009; artt. 2-bis e 2-ter, lett.b) della direttiva 89/665CEE e artt. 2-bis e 2-ter lett.b) della direttiva 92/13/CEE come modificati dalla direttiva 2007/66/CE) nel disciplinare le fasi delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, al comma 3, stabilisce che "la selezione dei partecipanti avviene mediante uno dei sistemi previsti dal presente codice per l'individuazione dei soggetti offerenti"; l'art. 54 del Dlgs 163/2006 e l'art. 28 della Direttiva 2004/18/CE prescrivono che per l'affidamento di un contratto pubblico le stazioni appaltanti utilizzano le procedure aperte, ristrette, negoziate, ovvero il dialogo competitivo di cui al medesimo D. Lgs. 163/2006 specificando che le p.a. "aggiudicano i contratti

mediante procedura aperta o ristretta" e che la possibilità di aggiudicare mediante procedura negoziata è limitata al ricorrere dalle condizioni espressamente previste allo stesso codice degli appalti; l'art. 91 del medesimo Codice dei Contratti (nel quale è refluito l'art. 17 della legge 109/94), che per l'affidamento dei contratti di progettazione e D.L. di importo superiore ad € 100.000,00 (qual è quello assentito a Net) si applicano le norme di cui alla parte II, titolo I e II del codice nell'ambito delle quali sono ricompresi anche i precetti sopra richiamati.

Da quanto sopra esposto appare evidente che gli atti negoziali conclusi in assenza del preventivo esperimento della procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla individuazione del contraente dell'Ente regionale devono ritenersi viziati da nullità ex art. 1418 c.c. e, pertanto, improduttivi di qualsivoglia effetto giuridico inter partes. Ciò con l'ulteriore corollario che, previa declaratoria della nullità degli atti negoziali del 3.01.2000, del 22.06.2001, del 11.04.2005, dell'accordo del 3.04.2008 e dell'accordo transattivo 27.7.2009, le domande creditorie azionate da NET, sulla base delle obbligazioni discendenti dai medesimi atti, non potranno che essere rigettate.

f) In relazione alle predette tesi la Regione Veneto ha chiesto, quindi, un parere alla Avvocatura Distrettuale dello Stato di Venezia in ordine alla validità dei sottostanti contratti di prestazione dei servizi di progettazione ed esecuzione lavori che hanno avuto origine dal contratto menzionato in esordio, sottoscritto il 3 aprile 1998. La Avvocatura Distrettuale ha reso il proprio parere in data 27 novembre 2014, con nota avente a oggetto "*Approfondimenti in ordine allo scioglimento del contratto di progettazione del S.M.F.R.*", il cui contenuto viene sotto riportato:

"*In riferimento alla richiesta di parere in ordine al comportamento da tenersi da parte di codesta Amministrazione Regionale al fine di ottenere lo scioglimento del contratto di appalto di servizi tuttora in essere con Net Engeneering S.p.a. ed avente ad oggetto varie attività, comprendenti la progettazione, la progettazione esecutiva, la direzione dei lavori, nonché l'esecuzione di interventi infrastrutturali legati al programma del S.F.M.R., si rileva quanto segue.*

Si osserva preliminarmente che ad avviso di questo Legale Ufficio l'originario affidamento delle attività di progettazione del S.F.M.R., nonché il successivo allargamento dell'affidamento ad attività di progettazione esecutiva e di direzione lavori, senza indizione di apposita procedura di gara, né selezione comparativa dei possibili assegnatari, si pone in evidente contrasto con i principi di concorrenza, trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento di cui agli artt. 49, 56 e 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (corrispondenti agli artt. 43, 49 e 81 del T.C.E., vigenti al momento della stipulazione della convenzione), nonché con la relativa normativa

di attuazione, tanto di origine europea quanto di origine nazionale (avuto riguardo, in particolare, quanto all'affidamento di servizi, alla DIR. CE 1992/50, nonché, in sede nazionale, con riferimento all'attività di progettazione in generale, l'art. 7 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 157, e con riferimento alla progettazione di opere pubbliche l'art. 17 della legge 11 febbraio 1994, n. 109; disposizioni tutte già in vigore al momento della stipulazione della convenzione tra Regione Veneto e Net Engineering).

Ciò premesso, al fine di ottenere la liberazione di codesta Amministrazione regionale dal rapporto contrattuale, pare astrattamente prospettabile il rimedio consistente nell'adozione di un atto di ritiro dei provvedimenti di approvazione della convenzione originaria, nonché dei successivi atti di approvazione delle convenzioni modificative e transattive, con conseguente caducazione del rapporto negoziale - previa comunicazione di avvio del relativo procedimento.

Per quanto concerne l'esercizio da parte dell'Amministrazione dei propri poteri di autotutela, ad avviso della Scrivente, potrebbe ricorrersi tanto ad un provvedimento di revoca, fondantesi sulla sussistenza di sopravvenuti motivi di pubblico interesse, quanto all'annullamento d'ufficio, motivato sulla sussistenza di plurimi motivi di illegittimità della convenzione.

Non ignora la Scrivente che nel recente passato è stata posta in dubbio la possibilità per l'Amministrazione di porre nel nulla il rapporto negoziale attraverso l'esercizio dei poteri di autotutela, ma è altresì vero che la più recente giurisprudenza amministrativa pare aver fugato tali dubbi nel senso di ritenere pienamente legittimo - perlomeno con riferimento agli appalti e concessioni diversi dagli appalti di lavori per i quali sussiste una specifica diversa disciplina - l'esercizio dei poteri di autotutela sugli atti amministrativi di approvazione della convenzione - con efficacia caducante del contratto - allorché tale potere non si sostanzi nell'esercizio di una sorta di recesso di pentimento, ammesso - ai sensi dell'art, 21sexies 1. n. 241/1990 - solo nei casi previsti dalla legge.

Rispetto alla persistente ammissibilità dell'esercizio dei poteri di autotutela anche a seguito dell'intervenuta stipulazione di contratti - come nel caso di specie, di appalto di servizi - ci si riferisce in particolare a quanto recentemente sostenuto dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato (Cons. Stato, Ad. Plen., 20.06.2014, n. 14), ad avviso della quale "resta impregiudicata, nell'inerenza all'azione della pubblica amministrazione dei poteri di autotutela previsti dalla legge, la possibilità (...) b) dell'annullamento d'ufficio dell'aggiudicazione definitiva anche dopo la stipulazione del contratto, ai sensi dell'art. 1. comma 116. della legge n. in del 2004. nonché

concordemente riconosciuta in giurisprudenza, con la caducazione automatica degli effetti negoziali del contratto per la stretta consequenzialità funzionale tra l'aggiudicazione della gara e la stipulazione dello stesso (Cass. sezioni unite, 8 agosto 2012, n. 14260; Cons. Stato: sez. III, 23 maggio 2013, n. 2802; sez. V, 7 settembre 2011, n. 5032; 4 gennaio 2011, n. 11, 9 aprile 2010, n. 1998)", nonché la possibilità di "revoca di atti amministrativi incidenti sui rapporti negoziali originati dagli ulteriori e diversi contratti stipulati dall'amministrazione, di appalto di servizi e forniture, relativi alle concessioni contratto (sia per le convenzioni accessive alle concessioni amministrative che per le concessioni di servizi e di lavori pubblici), nonché in riferimento ai contratti attivi".

Premesso pertanto che codesta Amministrazione, secondo la più recente giurisprudenza amministrativa - peraltro nella sua composizione più autorevole - potrebbe legittimamente ritirare gli atti di approvazione dell'originaria convenzione, nonché dei successivi atti modificativi e transattivi, la motivazione dell'atto di autotutela, in ragione della sussistenza ragioni di pubblico interesse potrebbe fondarsi, da un lato, sull'esigenza di liberare la Regione da un contratto assai oneroso e che ha dato luogo a diversi contenziosi - anche con riferimento alla corretta esecuzione dell'attività di progettazione -dall'altro, fra i motivi di pubblico interesse, potrebbe indirettamente rientrare anche la necessità di tutelare la concorrenza, nell'ottica di consentire ad eventuali controinteressati la partecipazione ai procedimenti di evidenza pubblica relativi a futuri affidamenti.

Un ulteriore motivo che potrebbe essere addotto a sostegno dell'atto di ritiro degli atti di approvazione della convenzione potrebbe inoltre ragionevolmente fondarsi sull'intervenuto mutamento della situazione di fatto, che potrebbe giustificare una rideterminazione di codesta Amministrazione rispetto alle modalità di realizzazione del S.F.M.R come originariamente ipotizzate.

Non parrebbe del resto nemmeno da escludersi la possibilità per l'Amministrazione regionale di adottare un provvedimento di annullamento d'ufficio - la cui ammissibilità non parrebbe in discussione, non potendosi ritenere che il contraente pubblico debba restare irrimediabilmente vincolato ad un contratto che si pone in contrasto con norme imperative di legge - motivata sulla sussistenza di plurimi motivi di illegittimità della convenzione.

L'originaria convenzione del 1998 si pone infatti in evidente contrasto con una serie di norme imperative, tanto di origine nazionale, quanto di origine comunitaria, in relazione all'intervenuto affidamento senza gara di attività di progettazione: in primo luogo, è ravvisabile un contrasto con le previsioni del T.F.U.E. - in particolare con gli artt. 45, 56 e 101 (corrispondenti agli artt. 43, 49 e 81

del T.C.E., vigenti al momento della stipulazione della convenzione) - che stabiliscono i principi di concorrenza, trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento, i quali rispetto all'affidamento di servizi trovano attuazione, nella normativa europea di carattere secondario, nella DIR. CE 1992/50, già in vigore al momento della stipulazione della convenzione tra Regione Veneto e Net Engineering; del resto, era già in vigore nel 1998 anche la relativa normativa nazionale di attuazione, ponendo il principio della necessità dell'affidamento con gara e della eccezionalità dell'affidamento diretto, con riferimento all'attività di progettazione in generale, l'art. 7 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 157, e con riferimento alla progettazione di opere pubbliche l'art. 17 della legge 11 febbraio 1994, n. 109).

In secondo luogo, parrebbe configurare una violazione di legge anche il carattere indeterminato ed aperto dell'originaria convenzione, sotto il profilo dell'indeterminatezza ed indeterminabilità dell'oggetto contrattuale.

Un ulteriore profilo d'illegittimità potrebbe rinvenirsi nel presenza di affidamenti multipli di carattere generico, ciò che si pone in stridente contrasto con la giurisprudenza europea e nazionale in materia di evidenza pubblica (si pensi, a titolo di esempio, alla giurisprudenza europea in materia di necessaria specificità degli affidamenti nell'ambito della gara della scelta del socio privato e nel parternariato pubblico privato).

Inoltre, quale ulteriore profilo di nullità parziale della relativa convenzione - e, correlativamente, del corrispondente atto di approvazione dello schema contrattuale -potrebbe invocarsi il mancato inserimento nella stessa di un termine di durata: nel sistema delineato dal codice civile del 1942, infatti, a tutela del ed. ordine pubblico economico, è considerato principio di ordine generale quello in base al quale in tutti i rapporti di durata deve essere fissato un termine ovvero deve essere consentito alle parti di recedere con preavviso.

Anche sotto questo profilo, pertanto, la relativa convenzione sarebbe nulla nella misura in cui vincola sine die la Regione rispetto al conferimento di affidamenti futuri.

Né pare che il contraente privato possa eccepire l'illegittimità dell'atto di autotutela, invocando la tutela di un proprio legittimo affidamento.

Innanzitutto, potrebbe dubitarsi della legittimità di un tale affidamento, essendo la violazione della normativa europea e nazionale evidente, specie per un operatore professionale esperto del settore.

D'altra parte anche la sussistenza di un affidamento e/o di un consolidamento della situazione giuridica soggettiva vantata da Net rispetto ad un determinato assetto di interessi potrebbe al più rilevare rispetto alla considerazione della situazione pregressa, ma non potrebbe ragionevolmente operare rispetto ad un'aspettativa non tutelata all'ottenimento di ulteriori affidamenti contra legem.

Anche la sussistenza di un notevole lasso di tempo dall'adozione degli atti amministrativi da rimuovere, pur imponendo all'Amministrazione una valutazione ancor più rigorosa dell'indispensabilità del sacrificio dell'interesse del privato rispetto al perseguimento dell'interesse pubblico, non può certo legittimare l'Amministrazione a perseverare nel tenere un comportamento illegittimo, tanto più che nel caso di specie l'esercizio dell'autotutela è reso necessario dalla sussistenza di una patente violazione della normativa comunitaria (sul punto si veda in particolare la giurisprudenza della CGUE - ex multis CGUE, 13.01.2004, C-453/00 - sulla doverosità dell'esercizio dell'autotutela nel caso dì ravvisato contrasto di un atto amministrativo nazionale con il diritto comunitario).

Ad ogni buon conto, a seguito delle più recenti evoluzioni normative e giurisprudenziali, non pare esservi alternativa alla devoluzione della cognizione delle controversie scaturenti dallo scioglimento del rapporto contrattuale - anche in relazione alle eventuali domande restitutorie, conseguenti alla dichiarazione di invalidità del contratto - alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Ad avviso della più recente giurisprudenza ordinaria e amministrativa (sul punto si vedano, rispettivamente, Cass., S.U., 08.08.2012, n. 14260 e Cons. Stato, Sez. V, n. 3077/2014), infatti, anche l'eventuale azione di nullità della convenzione sarebbe devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

A tale proposito si fa riferimento in particolare a quanto statuito dalla Suprema Corte nella ordinanza Cassazione civile, S.U., 08.08.2012, n. 14260, ad avviso della quale sussiste la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo in ordine alla domanda di un'Amministrazione volta ad ottenere la declaratoria dell'inefficacia o della nullità del contratto: la Suprema Corte, infatti, dando rilievo alle modifiche al sistema derivate dalla direttiva 11 dicembre 2007, n. 2007/66/CE - ha infatti superato il principio che negava la giurisdizione del giudice amministrativo sulla domanda di invalidità o inefficacia del contratto stipulato all'esito di gara annullata perchè illegittima (in tal senso si veda anche Cass. civ., S.U. 10.2.2010, n. 2906; S.U. ord. 5.3.2010, n. 5291; nonché, S.U. 24.6.2011, n. 13910).

ALLEGATOA alla Dgr n. 2294 del 27 novembre 2014 pag

Orbene, nella sentenza a Sezioni Unite, del 08.08.2012, n. 14260, la Corte di Cassazione si è espressamente pronunciata sulla questione concernente l'applicazione dei principi predetti anche nell'ipotesi in cui fosse stata chiesta la declaratoria di inefficacia o di nullità di un contratto, quale effetto dell'annullamento in autotutela delle precedenti deliberazioni con le quali un'Amministrazione aveva affidato, senza gara, la posizione di contraente privato: rispetto a tale questione, la Suprema Corte, ha ritenuto che "se è previsto che la giurisdizione del giudice amministrativo ricorra quando si tratti di dichiarare l'inefficacia del contratto a seguito dell'annullamento della aggiudicazione (art. 133, comma l, lett. e), ad eguale conclusione deve giungersi anche nella situazione -di gran lunga più grave - in cui la inefficacia del contratto consegua all'annullamento di un affidamento diretto, senza alcuna previsione di gara, in violazione delle norme comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici".

Si segnala, inoltre, che nella pronuncia in esame, la S.C. ha riconosciuto sussistere la giurisdizione esclusiva del g.a. anche in relazione alle domande di ripetizione di indebito o di arricchimento senza causa, sul presupposto secondo cui "l'affermazione della giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo sulla domanda di dichiarazione di inefficacia o nullità del contratto - per le ragioni già evidenziate - postula, inevitabilmente, che le domande conseguenti ad una tale declaratoria debbano essere conosciute dallo stesso giudice al quale è riconosciuta la giurisdizione sul contratto".

Anche l'esperimento di un'eventuale azione di nullità in via principale, unitamente alle conseguenti domande restituitone - eventualmente all'esito del giudizio instaurato dalla controparte privata in ordine al provvedimento dì ritiro degli atti di approvazione delle convenzioni - dovrebbe pertanto essere portata avanti alla giurisdizione amministrativa.

P.Q.M.

Atteso l'indubbio conforme tenore degli elementi di fatto e di diritto contenuti nei menzionati atti e pareri, con il presente atto l'amministrazione regionale intende informare e significare codesta società, ad ogni effetto legge delle ragioni di nullità, invalidità, inefficacia del contratto stipulato in data 3 aprile 1998 e successive modifiche e integrazioni, così come meglio descritto in esordio, e pervenute a conoscenza come dall'esame della riportata documentazione.

In conseguenza della predetta presa d'atto si informa codesta società che la Regione Veneto intende avviare, anche in via amministrativa oltre che giudiziale, le procedure per sciogliere ogni legame

contrattuale in dipendente dai predetti vizi, così sospendendo ogni ulteriore attività esecutiva del contratto non necessaria e non pregiudizievole al completamento delle attività in corso.

La stessa Regione Veneto si riserva di chiedere in ripetizione ogni somma che a seguito della dichiarazione giudiziale della nullità del contratto o delle determinazioni di scioglimento dello stesso rileverà essere stato indebitamente corrisposta a Net Engineering s.pa., sia come spontaneo adempimento contrattuale sia anche se ritenuta dovuta, assegnata o liquidata a mezzo di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 1/7

47649-27/11/2014-P-AOOVE AL:2144/20

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 510569 data 28/11/2014, pagina 1 di 7

Avvocatura Distrettuale dello Stato

Risposta a nota del 01.10.2014
Rif. Prot. n. 409404

Tel. 041/2401011
Fax 041/5224105
Avv. Stefano Maria Cerillo
Proc. Giacomo Galli
PEC venezia@mailcert.avvocaturastato.it

PEC: avvocatura@pec.regione.veneto.it

Alla Regione Veneto
Avvocatura Regionale
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
30121 - Venezia

e, p.c.

PEC: ezio.zanon@pec.avvocati.venezia.it.

Oggetto: Cs 2144/2014/ CR - GLL - Approfondimenti in ordine allo scioglimento del contratto di progettazione del S.M.F.R.

In riferimento alla richiesta di parere in ordine al comportamento da tenersi da parte di codesta Amministrazione Regionale al fine di ottenere lo scioglimento del contratto di appalto di servizi tuttora in essere con Net Engeneering S.p.a. ed avente ad oggetto varie attività, comprendenti la progettazione, la progettazione esecutiva, la

direzione dei lavori, nonché l'esecuzione di interventi infrastrutturali legati al programma del S.F.M.R., si rileva quanto segue.

Si osserva preliminarmente che ad avviso di questo Legale Ufficio l'originario affidamento delle attività di progettazione del S.F.M.R., nonché il successivo allargamento dell'affidamento ad attività di progettazione esecutiva e di direzione lavori, senza indizione di apposita procedura di gara, né selezione comparativa dei possibili assegnatari, si pone in evidente contrasto con i principi di concorrenza, trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento di cui agli artt. 49, 56 e 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (corrispondenti agli artt. 43, 49 e 81 del T.C.E., vigenti al momento della stipulazione della convenzione), nonché con la relativa normativa di attuazione, tanto di origine europea quanto di origine nazionale (avuto riguardo, in particolare, quanto all'affidamento di servizi, alla DIR. CE 1992/50, nonché, in sede nazionale, con riferimento all'attività di progettazione in generale, l'art. 7 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 157, e con riferimento alla progettazione di opere pubbliche l'art. 17 della legge 11 febbraio 1994, n. 109; disposizioni tutte già in vigore al momento della stipulazione della convenzione tra Regione Veneto e Net Engineering).

Ciò premesso, al fine di ottenere la liberazione di codesta Amministrazione regionale dal rapporto contrattuale, pare astrattamente prospettabile il rimedio consistente nell'adozione di un atto di ritiro dei provvedimenti di approvazione della convenzione originaria, nonché dei successivi atti di approvazione delle convenzioni modificative e transattive, con conseguente caducazione del rapporto negoziale - previa comunicazione di avvio del relativo procedimento.

Per quanto concerne l'esercizio da parte dell'Amministrazione dei propri poteri di autotutela, ad avviso della Scrivente, potrebbe ricorrersi tanto ad un provvedimento di revoca, fondantesi sulla sussistenza di sopravvenuti motivi di pubblico interesse, quanto all'annullamento d'ufficio, motivato sulla sussistenza di plurimi motivi di illegittimità della convenzione.

Non ignora la Scrivente che nel recente passato è stata posta in dubbio la possibilità per l'Amministrazione di porre nel nulla il rapporto negoziale attraverso l'esercizio dei poteri di autotutela, ma è altresì vero che la più recente giurisprudenza amministrativa pare aver fugato tali dubbi nel senso di ritenere pienamente legittimo - perlomeno con riferimento agli appalti e concessioni diversi dagli appalti di lavori per i quali sussiste una specifica diversa disciplina - l'esercizio dei poteri di autotutela sugli atti amministrativi di approvazione della convenzione - con efficacia caducante del contratto - allorché tale

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 510569 data 28/11/2014, pagina 2 di 7

potere non si sostanzi nell'esercizio di una sorta di recesso di pentimento, ammesso - ai sensi dell'art. 21*sexies* l. n. 241/1990 - solo nei casi previsti dalla legge.

Rispetto alla persistente ammissibilità dell'esercizio dei poteri di autotutela anche a seguito dell'intervenuta stipulazione di contratti - come nel caso di specie, di appalto di servizi - ci si riferisce in particolare a quanto recentemente sostenuto dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato (Cons. Stato, Ad. Plen., 20.06.2014, n. 14), ad avviso della quale "*resta impregiudicata, nell'inerenza all'azione della pubblica amministrazione dei poteri di autotutela previsti dalla legge, la possibilità (...) b) dell'annullamento d'ufficio dell'aggiudicazione definitiva anche dopo la stipulazione del contratto, ai sensi dell'art. 1, comma 136, della legge n. 311 del 2004, nonché concordemente riconosciuta in giurisprudenza, con la caducazione automatica degli effetti negoziali del contratto per la stretta consequenzialità funzionale tra l'aggiudicazione della gara e la stipulazione dello stesso (Cass. sezioni unite, 8 agosto 2012, n. 14260; Cons. Stato: sez. III, 23 maggio 2013, n. 2802; sez. V, 7 settembre 2011, n. 5032; 4 gennaio 2011, n. 11, 9 aprile 2010, n. 1998)*", nonché la possibilità di "*revoca di atti amministrativi incidenti sui rapporti negoziali originati dagli ulteriori e diversi contratti stipulati dall'amministrazione, di appalto di servizi e forniture, relativi alle concessioni contratto (sia per le convenzioni accessive alle concessioni amministrative che per le concessioni di servizi e di lavori pubblici), nonché in riferimento ai contratti attivi*".

Premesso pertanto che codesta Amministrazione, secondo la più recente giurisprudenza amministrativa - peraltro nella sua composizione più autorevole - potrebbe legittimamente ritirare gli atti di approvazione dell'originaria convenzione, nonché dei successivi atti modificativi e transattivi, la motivazione dell'atto di autotutela, in ragione della sussistenza ragioni di pubblico interesse potrebbe fondarsi, da un lato, sull'esigenza di liberare la Regione da un contratto assai oneroso e che ha dato luogo a diversi contenziosi - anche con riferimento alla corretta esecuzione dell'attività di progettazione - dall'altro, fra i motivi di pubblico interesse, potrebbe indirettamente rientrare anche la necessità di tutelare la concorrenza, nell'ottica di consentire ad eventuali controinteressati la partecipazione ai procedimenti di evidenza pubblica relativi a futuri affidamenti.

Un ulteriore motivo che potrebbe essere addotto a sostegno dell'atto di ritiro degli atti di approvazione della convenzione potrebbe inoltre ragionevolmente fondarsi sull'intervenuto mutamento della situazione di fatto, che potrebbe giustificare una rideterminazione di codesta Amministrazione rispetto alle modalità di realizzazione del S.F.M.R. come originariamente ipotizzate.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 510569 data 28/11/2014, pagina 3 di 7

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 510569 data 28/11/2014, pagina 4 di 7

Non parrebbe del resto nemmeno da escludersi la possibilità per l'Amministrazione regionale di adottare un provvedimento di annullamento d'ufficio - la cui ammissibilità non parrebbe in discussione, non potendosi ritenere che il contraente pubblico debba restare irrimediabilmente vincolato ad un contratto che si pone in contrasto con norme imperative di legge - motivata sulla sussistenza di plurimi motivi di illegittimità della convenzione.

L'originaria convenzione del 1998 si pone infatti in evidente contrasto con una serie di norme imperative, tanto di origine nazionale, quanto di origine comunitaria, in relazione all'intervenuto affidamento senza gara di attività di progettazione: in primo luogo, è ravvisabile un contrasto con le previsioni del T.F.U.E. - in particolare con gli artt. 45, 56 e 101 (corrispondenti agli artt. 43, 49 e 81 del T.C.E., vigenti al momento della stipulazione della convenzione) - che stabiliscono i principi di concorrenza, trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento, i quali rispetto all'affidamento di servizi trovano attuazione, nella normativa europea di carattere secondario, nella DIR. CE 1992/50, già in vigore al momento della stipulazione della convenzione tra Regione Veneto e Net Engineering; del resto, era già in vigore nel 1998 anche la relativa normativa nazionale di attuazione, ponendo il principio della necessità dell'affidamento con gara e della eccezionalità dell'affidamento diretto, con riferimento all'attività di progettazione in generale, l'art. 7 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 157, e con riferimento alla progettazione di opere pubbliche l'art. 17 della legge 11 febbraio 1994, n. 109).

In secondo luogo, parrebbe configurare una violazione di legge anche il carattere indeterminato ed aperto dell'originaria convenzione, sotto il profilo dell'indeterminatezza ed indeterminabilità dell'oggetto contrattuale.

Un ulteriore profilo d'illegittimità potrebbe rinvenirsi nel presenza di affidamenti multipli di carattere generico, ciò che si pone in stridente contrasto con la giurisprudenza europea e nazionale in materia di evidenza pubblica (si pensi, a titolo di esempio, alla giurisprudenza europea in materia di necessaria specificità degli affidamenti nell'ambito della gara della scelta del socio privato nel c.d. parternariato pubblico privato).

Inoltre, quale ulteriore profilo di nullità parziale della relativa convenzione - e, correlativamente, del corrispondente atto di approvazione dello schema contrattuale - potrebbe invocarsi il mancato inserimento nella stessa di un termine di durata: nel sistema delineato dal codice civile del 1942, infatti, a tutela del c.d. ordine pubblico economico, è considerato principio di ordine generale quello in base al quale in tutti i rapporti di durata deve essere fissato un termine ovvero deve essere consentito alle parti di recedere con preavviso.

Anche sotto questo profilo, pertanto, la relativa convenzione sarebbe nulla nella misura in cui vincola *sine die* la Regione rispetto al conferimento di affidamenti futuri.

Né pare che il contraente privato possa eccepire l'illegittimità dell'atto di autotutela, invocando la tutela di un proprio legittimo affidamento.

Innanzitutto, potrebbe dubitarsi della legittimità di un tale affidamento, essendo la violazione della normativa europea e nazionale evidente, specie per un operatore professionale esperto del settore.

D'altra parte anche la sussistenza di un affidamento e/o di un consolidamento della situazione giuridica soggettiva vantata da Net rispetto ad un determinato assetto di interessi potrebbe al più rilevare rispetto alla considerazione della situazione pregressa, ma non potrebbe ragionevolmente operare rispetto ad un'aspettativa non tutelata all'ottenimento di ulteriori affidamenti *contra legem*.

Anche la sussistenza di un notevole lasso di tempo dall'adozione degli atti amministrativi da rimuovere, pur imponendo all'Amministrazione una valutazione ancor più rigorosa dell'indispensabilità del sacrificio dell'interesse del privato rispetto al perseguimento dell'interesse pubblico, non può certo legittimare l'Amministrazione a perseverare nel tenere un comportamento illegittimo, tanto più che nel caso di specie l'esercizio dell'autotutela è reso necessario dalla sussistenza di una patente violazione della normativa comunitaria (sul punto si veda in particolare la giurisprudenza della CGUE - ex multis CGUE, 13.01.2004, C-453/00 - sulla doverosità dell'esercizio dell'autotutela nel caso di ravvisato contrasto di un atto amministrativo nazionale con il diritto comunitario).

Ad ogni buon conto, a seguito delle più recenti evoluzioni normative e giurisprudenziali, non pare esservi alternativa alla devoluzione della cognizione delle controversie scaturenti dallo scioglimento del rapporto contrattuale - anche in relazione alle eventuali domande restitutorie, conseguenti alla dichiarazione di invalidità del contratto - alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Ad avviso della più recente giurisprudenza ordinaria e amministrativa (sul punto si vedano, rispettivamente, Cass., S.U., 08.08.2012, n. 14260 e Cons. Stato, Sez. V, n. 3077/2014), infatti, anche l'eventuale azione di nullità della convenzione sarebbe devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

A tale proposito si fa riferimento in particolare a quanto statuito dalla Suprema Corte nella ordinanza Cassazione civile, S.U., 08.08.2012, n. 14260, ad avviso della quale sussiste la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo in ordine alla domanda di un'Amministrazione volta ad ottenere la declaratoria dell'inefficacia o della nullità del contratto: la Suprema Corte, infatti, dando rilievo alle modifiche al sistema derivate dalla

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 510569 data 28/11/2014, pagina 5 di 7

direttiva 11 dicembre 2007, n. 2007/66/CE - ha infatti superato il principio che negava la giurisdizione del giudice amministrativo sulla domanda di invalidità o inefficacia del contratto stipulato all'esito di gara annullata perchè illegittima (in tal senso si veda anche Cass. civ., S.U. 10.2.2010, n. 2906; S.U. ord. 5.3.2010, n. 5291; nonché, S.U. 24.6.2011, n. 13910).

Orbene, nella sentenza a Sezioni Unite, del 08.08.2012, n. 14260, la Corte di Cassazione si è espressamente pronunciata sulla questione concernente l'applicazione dei principi predetti anche nell'ipotesi in cui fosse stata chiesta la declaratoria di inefficacia o di nullità di un contratto, quale effetto dell'annullamento in autotutela delle precedenti deliberazioni con le quali un'Amministrazione aveva affidato, senza gara, la posizione di contraente privato: rispetto a tale questione, la Suprema Corte, ha ritenuto che "*se è previsto che la giurisdizione del giudice amministrativo ricorra quando si tratti di dichiarare l'inefficacia del contratto a seguito dell'annullamento della aggiudicazione (art. 133, comma 1, lett. e), ad eguale conclusione deve giungersi anche nella situazione - di gran lunga più grave - in cui la inefficacia del contratto consegua all'annullamento di un affidamento diretto, senza alcuna previsione di gara, in violazione delle norme comunitarie e nazionali in materia di contratti pubblici*".

Si segnala, inoltre, che nella pronuncia in esame, la S.C. ha riconosciuto sussistere la giurisdizione esclusiva del g.a. anche in relazione alle domande di ripetizione di indebito o di arricchimento senza causa, sul presupposto secondo cui "*l'affermazione della giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo sulla domanda di dichiarazione di inefficacia o nullità del contratto - per le ragioni già evidenziate - postula, inevitabilmente, che le domande conseguenti ad una tale declaratoria debbano essere conosciute dallo stesso giudice al quale è riconosciuta la giurisdizione sul contratto*".

Anche l'esperimento di un'eventuale azione di nullità in via principale, unitamente alle conseguenti domande restituitorie - eventualmente all'esito del giudizio instaurato dalla controparte privata in ordine al provvedimento di ritiro degli atti di approvazione delle convenzioni - dovrebbe pertanto essere portata avanti alla giurisdizione amministrativa.

Attesa l'indubbia rilevanza e complessità del contenzioso in essere con Net, nonché in vista dell'eventuali controversie che potrebbero sorgere in ordine a questioni attinenti allo scioglimento del rapporto contrattuale ed alle eventuali domande restitutorie, parrebbe opportuna da parte di codesta Amministrazione regionale la costituzione di apposita commissione tecnica, incaricata di valutare approfonditamente le iniziative da intraprendersi nell'ambito della gestione del contenzioso con la controparte privata.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 510569 data 28/11/2014, pagina 6 di 7

ALLEGATO B Dgr n. **del** pag. 7/7

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

Il Procuratore dello Stato
Giacomo Galli

L'Avvocato dello Stato
Stefano Maria Cerillo

L'Avvocato Distrettuale
Maria Rosaria Cozzuto Quadri

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 510569 data 28/11/2014, pagina 7 di 7

(Codice interno: 287937)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2314 del 09 dicembre 2014

Finanziamento Progetto Pilota di riabilitazione visiva per il miglioramento dell'autonomia di pazienti con cecità assoluta secondaria a retinite pigmentosa mediante impianto intra-oculare di protesi retinica.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone il finanziamento del Progetto Pilota in oggetto, proposto dall'Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana", da effettuarsi presso il Centro di Riferimento per la Retinite Pigmentosa della Regione del Veneto collocato presso l'Unità Operativa Autonoma di Oculistica del Presidio Ospedaliero di Camposampiero.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Retinite Pigmentosa (RP) è una malattia genetica progressiva della retina a trasmissione ereditaria che colpisce generalmente entrambi gli occhi e provoca la progressiva perdita della visione notturna nonché il restringimento del campo visivo periferico fino ad una graduale compromissione della visione centrale, che sovente porta alla completa cecità. Si tratta di una malattia genetica piuttosto frequente, che risulta essere tra le prime cause di cecità giovanile ereditaria nel nostro paese con un'incidenza stimata, anche se in mancanza di dati epidemiologici certi, di circa 1 persona ogni 3000 abitanti.

Ad oggi sono state studiate numerose strategie di trattamento per la Retinite Pigmentosa, tra cui le iniezioni intravitreali di fattori della crescita, la terapia genica, il trattamento con la vitamina A e il trapianto della retina, senza tuttavia ottenere risultati particolarmente efficaci.

L'Azienda ULSS n.15 "Alta Padovana", chiedeva alla Regione del Veneto di sostenere l'avviamento di un Progetto Pilota consistente in uno studio sulla sicurezza dell'utilizzo di un nuovo ed innovativo dispositivo medico denominato "Argus II" nonché del relativo impatto sul miglioramento delle prestazioni visive e della qualità della vita del paziente impiantato, da attuarsi presso il Centro di Riferimento regionale per la Retinite Pigmentosa, successivamente qualificato anche come Centro Interregionale di Riferimento per Malattie Rare-Retinite Pigmentosa per le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e per le Province Autonome di Trento e Bolzano, e da ultimo riclassificato con DGR n. 268 del 09/02/2010: "Programma Regionale per la Retinite Pigmentosa", con sede presso l'Unità Operativa Autonoma (UOA) di Oculistica del Presidio Ospedaliero di Camposampiero.

Il sistema protesico retinico Argus II, commercializzato dalla Società Second Sight Medical Products, Inc., già approvato per l'uso negli Stati Uniti e nell'Unione Europea, prevede l'impianto chirurgico di una protesi epiretinica all'interno e attorno all'occhioche, fornendo una stimolazione elettrica alla retina, induce la percezione visiva in soggetti con cecità completa.

Con riferimento alla predetta richiesta, la competente Struttura regionale, coadiuvata dal Coordinamento regionale unico sul farmaco di cui alla DGR n. 1820 del 11/9/2012, provvedeva ad effettuare gli approfondimenti scientifici a supporto della reale validità della tecnologia di cui trattasi.

Gli approfondimenti effettuati evidenziano che recentissimi studi clinici su pazienti affetti da Retinite Pigmentosa da grave a profonda hanno dato risultati incoraggianti ancorché riferiti ad un periodo di tempo relativamente breve.

In considerazione quindi del fatto che il sistema protesico retinico Argus II rappresenta l'unica speranza di miglioramento della prognosi dei pazienti affetti da Retinite Pigmentosa, risulta quanto mai importante avviare uno studio clinico di sorveglianza post-marketing che consenta di monitorare attentamente gli *outcome* di sicurezza ed efficacia in un arco temporale più ampio.

Il Progetto Pilota, da avviare presso la UOA di Oculistica sopra individuata, già accreditata dalla citata Società Second Sight Medical Products, Inc per lo svolgimento della procedura di impianto della protesi epiretinica, prevede l'arruolamento, per il successivo impianto di tale protesi entro gennaio 2016, di un numero massimo di 7 pazienti adulti accuratamente selezionati, che presentano, al fine di garantire il successo dell'intervento, degenerazione retinica esterna da grave a profonda, percezione residuale della luce e che non siano affetti da cecità fin dalla nascita.

Tali impianti saranno valutati nell'ambito di uno studio multicentrico post-marketing non randomizzato, controllato e prospettico avente come obiettivo il monitoraggio dell'impiego di Argus II in una popolazione più ampia di quella disponibile all'interno di studi di approvazione pre-marketing.

In ogni caso, tale sperimentazione dovrà ottenere, conformemente alla normativa vigente in materia di sperimentazione clinica, il preventivo parere favorevole del comitato etico (CESC) di riferimento ovvero del CESC della Provincia di Padova, *giusta* DGR n. 1066 del 28/6/2013.

Tutto ciò premesso, valutata la proposta della Società Second Sight Medical Products economicamente vantaggiosa per l'acquisizione a prezzi scontati di sette sistemi di protesi retiniche Argus II e di un Hospital Start-up Kit, comprensivi di supporto tecnico e formativo al personale sanitario coinvolto, si propone di corrispondere all'Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana" l'importo complessivo di Euro 631.200,00 (euro seicentotrentunomiladuecento,00), necessari per lo svolgimento del Progetto Pilota nel rispetto delle disponibilità di bilancio.

Si propone di modulare come segue la liquidazione del finanziamento a seguito di debita rendicontazione da parte dell'Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana":

·Euro 132.000,00 iva inclusa (euro centotrentaduemila,00), importo corrispondente all'acquisto di 1 "Hospital Start-up Kit"e di 1 sistema di protesi retinica Argus II, alla comunicazione da parte dell'Azienda interessata circa il rilascio del previsto parere favorevole ed efficace del CESC;

·Euro 332.800,00 iva inclusa (euro trecentotrentaduemilaottocento,00), importo corrispondente all'acquisto di 4 sistemi di protesi retinica Argus II, successivamente all'arruolamento di altri 4 pazienti entro il termine massimo di dicembre 2015;

·Euro 166.400,00 iva inclusa (euro centosessantaseimilaquattrocento,00) alla chiusura del progetto ovvero all'impianto di tutti i previsti 7 sistemi di protesi retinica entro Giugno 2016.

In ogni caso, le condizioni per l'esecuzione della sperimentazione clinica saranno definite con debita convenzione tra le Parti coinvolte.

Da ultimo, si propone di incaricare il Dirigente del Settore Farmaceutico dell'esecuzione del presente atto, ivi inclusa la liquidazione del finanziamento stabilito, secondo le modalità sopra indicate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*";

VISTO l'art. 2, co. 2, lettera o) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la DGR n.4095 del 30/12/2003 *"Disposizioni perla prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati - L. 28.08.1997, n. 284. Centri specializzati ex articolo 1 per la costituzione di una rete di servizi coordinati a garanzia degli interventi in materia di cecità ed ipovisione."*;

VISTA la DGR n.2046 del 03/07/2007 *"Accordo tra Regione del Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Bolzano e Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione dell'area vasta nel campo delle malattie rare. Individuazione dei Centri Interregionali di Riferimento dell'area vasta per le Malattie Rare.";*

VISTA la DGR n.268 del 09/02/2010 *"Disposizioni in materia di centri regionali. DGR. n. 4532 del 28.12.2007 - DGR n. 448 del 24.02.2009. Modifiche e nuove disposizioni."*;

VISTA la DGR n. 1820 del 11 settembre 2012 ad oggetto "*Istituzione del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco. Nuove modalità organizzative e di funzionamento*.";

VISTA la DGR n. 1066 del 28/06/2013 *"Art. 12, commi 10 e 11, DL 158/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012: adeguamento delle disposizioni regionali in materia di Comitati Etici per le Sperimentazioni Cliniche. Modifica DGR n. 209/2010 e DGR n. 187/2002.";*

VISTA la DGR n. 2782 del 30/12/2013 di individuazione del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) per l'anno 2014;

VISTO il decreto 29 aprile 2014, n. 64 del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria "*Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione*";

VISTA la nota prot. n. 13553 del 13/02/2014 dell'Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana";

VISTA la proposta della Società Second Sight Medical Products, Inc acquisita agli atti in data 23/7/2014 prot. n. 315078.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante della presente delibera;

2. di finanziare il "*Progetto Pilota di riabilitazione visiva per il miglioramento dell'autonomia di pazienti con cecità assoluta secondaria a retinite pigmentosa mediante impianto intra-oculare di protesi retinica"* per l'importo complessivo di Euro 631.200,00 (euro seicentotrentunomiladuecento,00), disponendo come segue la relativa copertura finanziaria:

- per l'esercizio finanziario 2014 con impegno di spesa di Euro 132.000,00 (euro centotrentaduemila,00) sul capitolo n. 101703 ad oggetto "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione*" del bilancio di previsione annuale che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE: Codice di Bilancio 1 05 03/Codice gestionale 1538);
- per l'esercizio finanziario 2015 con impegno di spesa di Euro 499.200,00 (euro quattrocentonovantanovemiladuecento,00) sul capitolo n. 101703 ad oggetto "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione*" che nel bilancio di previsione pluriennale presenta sufficiente disponibilità, da assumere ad avvenuta esecutività del corrispondente bilancio di previsione annuale (Codice SIOPE: Codice di Bilancio 1 05 03/Codice gestionale 1538);

3. di incaricare il Dirigente del Settore farmaceutico dell'esecuzione del presente atto, ivi inclusa la liquidazione del finanziamento a favore dell'Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana" secondo le seguenti modalità:

- Euro 132.000,00 iva inclusa (euro centotrentaduemila,00), importo corrispondente all'acquisto di 1 "Hospital Start-up Kit" e di 1 sistema di protesi retinica Argus II, alla comunicazione da parte dell'Azienda interessata circa il rilascio del previsto parere favorevole ed efficace del CESC;
- Euro 332.800,00 iva inclusa (euro trecentotrentaduemilaottocento,00), importo corrispondente all'acquisto di 4 sistemi di protesi retinica Argus II, successivamente all'arruolamento di altri 4 pazienti entro il termine massimo di dicembre 2015;
- Euro 166.400,00 iva inclusa (euro centosessantaseimilaquattrocento,00) alla chiusura del Progetto ovvero all'impianto di tutti i previsti 7 sistemi di protesi retinica Argus II entro Giugno 2016;

4. di incaricare il Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana" della realizzazione del Progetto Pilota individuato al punto 1 e della rendicontazione delle spese ai fini dell'erogazione del finanziamento del Progetto stesso secondo le modalità di cui al punto 3;

5. di dare atto che l'importo di cui si dispone la spesa è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014, incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D. L. 112/2008 - convertito, con modificazioni, dalla legge 06/08/2008, n. 133 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativocapitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale e che la liquidazione avverrà a valere sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non ha natura di debito commerciale;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 287936)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2315 del 09 dicembre 2014

Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): aggiornamento della DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012 di recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si armonizzano le previsioni di cui alla DGR n. 2723/12 alla luce delle novità introdotte dalla disciplina regionale (soppressione ARSS e procedure per il rilascio di nuovi accreditamenti a erogatori di specialistica ambulatoriale), si specificano puntualmente le strutture sanitarie private che possono fare domanda di accreditamento per il rilascio della diagnosi DSA e si riconducono alla relativa disciplina prevista per il rilascio del medesimo. Inoltre, alla luce delle strutture presenti nell'elenco dei soggetti abilitati al rilascio della diagnosi DSA e della ricognizione delle domande di accreditamento per la diagnosi DSA pervenute da strutture private, si prevede una disciplina transitoria delle relative posizioni.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La disciplina nazionale introdotta con la L. 8 ottobre 2010 n. 170, approva "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" ed è volta a garantire a cura del SSN la diagnosi tempestiva dei disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico e, all'art. 3, c. 1 stabilisce che "la diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ... Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate".

Successivamente, in attuazione della Legge n. 170/10 citata, è intervenuto l'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012 che reca "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)", il quale all'art. 1, co. 4 stabilisce che "nel caso in cui i servizi pubblici o accreditati dal SSN non siano in grado di garantire il rilascio delle certificazioni in tempi utili per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste e, comunque, quando il tempo richiesto per il completamento dell'iter diagnostico superi sei mesi, con riferimento agli alunni del primo ciclo di istruzione, le Regioni, per garantire la necessaria tempestività, possono prevedere percorsi specifici per l'accreditamento di ulteriori soggetti privati ai fini dell'applicazione dell'art. 3, c. 1 della Legge n. 170/2010, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

In tale quadro la Regione del Veneto è intervenuta dapprima con Legge Regionale 4 marzo 2010, n. 16 "Interventi a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento e disposizioni in materia di servizio sanitario regionale" e la DGR n. 860/11 che anticipano alcuni contenuti dell'Accordo Stato Regioni citato e da ultimo con la DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012 che recepisce i contenuti dell'Accordo medesimo.

Nelle more dell'approvazione della citata DGR n. 2723/12 e successivamente all'adozione della stessa, sono intervenute ulteriori norme regionali e, in particolare:

- la Legge regionale 23 novembre 2012, n. 43 che ha abrogato la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 32 di istituzione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS); di conseguenza, con DGR n. 1145 del 5 luglio 2013 è stata abrogata la disciplina (prevista con DGR n. 2849/2006) del procedimento per il rilascio dell'attestazione di idoneità al sistema di qualità regionale di competenza dell'ARSS;
- la Legge regionale 7 febbraio 2014 n. 2 che ha aggiornato la procedura per il rilascio degli accreditamenti istituzionali di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale.

Nel quadro dell'evoluzione del dettato normativo descritto, si rende necessario aggiornare il contenuto della DGR n. 2723/12, al fine di armonizzarne i contenuti con la disciplina vigente e con le necessarie misure di razionalizzazione e semplificazione che consentano l'erogazione tempestiva della diagnosi DSA.

In particolare si rende opportuno:

- monitorare annualmente la capacità del SSR di garantire il rilascio delle certificazioni di DSA nei termini prescritti dall'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012;

- individuare lo specifico percorso per l'accreditamento di ulteriori soggetti privati che possono rilasciare la diagnosi DSA, laddove il servizio pubblico non sia in grado di farlo nei tempi prescritti dall'Accordo Stato Regioni recepito con la DGR n. 2723/12 e quindi ove la diagnosi non possa essere rilasciata in tempi utili né dall'Aulss di residenza, né dall'Aulss capoluogo di riferimento, né da eventuali altre Aulss limitrofe;
- armonizzare quanto previsto dalla DGR n. 2723/12 di recepimento dell'Accordo con la disciplina vigente in materia di accreditamento e con le necessarie misure di razionalizzazione e semplificazione che consentano l'erogazione tempestiva della diagnosi DSA;
- individuare una disciplina transitoria per le posizioni emerse medio tempore vigente la DGR n.2723/12.

1. Strutture private abilitate al rilascio della diagnosi DSA

Alla luce di quanto sopra esposto, nell'ambito delle misure volte al contenimento della spesa pubblica e alla sostenibilità del sistema sanitario, al fine di garantire il governo dell'erogazione della diagnosi DSA e in sintonia con il Piano Socio Sanitario Regionale 2012/2016, e solo laddove il SSR ne evidenzi il fabbisogno sulla base del presupposto sopra descritto, si ritiene opportuno specificare che le strutture private abilitate al rilascio di della diagnosi DSA sono esclusivamente le strutture sanitarie che eroghino prestazioni sanitarie in regime ambulatoriale o in regime di assistenza residenziale a ciclo diurno, accreditate secondo le procedure in vigore e classificate come di seguito indicato, nelle quali, in sede di verifica per il rilascio dell'accreditamento, sia stato altresì accertato che operino le equipe multidisciplinari in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 dell'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012:

- B5 - Assistenza specialistica in regime ambulatoriale - Ambulatori specialistici accreditati per la branca specialistica n. 32 Neurologia e/o n. 40 Psichiatria con specializzazione medica (spe20) in Neuropsichiatria infantile, dotati dell'equipe multidisciplinare prescritta dall'Accordo Stato Regioni citato;
- BC4 - Assistenza residenziale a ciclo diurno - Centri e presidi di riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali prevalenza parte ambulatoriale, dotati dell'equipe multidisciplinare prescritta dall'Accordo Stato regioni citato.

2. Procedimento di accreditamento per il rilascio della diagnosi DSA

Le strutture come sopra classificate, che intendono essere abilitate al rilascio della diagnosi DSA, possono presentare domanda per l'accreditamento al rilascio della diagnosi DSA secondo le procedure e i termini attualmente previsti, specificando espressamente:

- che intendono rilasciare la diagnosi DSA
- che soddisfano oltre agli attuali requisiti prescritti per l'accreditamento della struttura ai sensi della LR 16 agosto 2002 n, 22, anche i seguenti requisiti prescritti dall'art. 2 dell'accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012, come specificato nella DGR n. 2723/12 di recepimento, presentando in sede di domanda per il rilascio e il rinnovo dell'accreditamento istituzionale la relativa dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti, con l'allegazione delle relative evidenze, che saranno oggetto di verifica:
- documentata esperienza e formazione nell'attività diagnostica dei DSA almeno triennale per i professionisti che emettono la diagnosi di DSA; nel caso degli psicologi che operino all'interno di strutture accreditate, per documentata esperienza e formazione si intende: partecipazione ad uno specifico percorso formativo post laurea relativi a tematiche inerenti i Disturbi Specifici di Apprendimento svolto presso Enti Universitari o Scuole di Specializzazione riconosciute dal MIUR; esperienza clinica, anche in modalità di frequenza volontaria, di tirocinio e supervisione, di 500 ore documentata nell'ambito della psicopatologia dell'apprendimento nonché aggiornamento nel settore specifico tramite partecipazione annuale a convegni e/o seminari di studio;
- disponibilità di una equipe multidisciplinare costituita da neuropsichiatri infantili, psicologi, logopedisti eventualmente integrata da altri professionisti sanitari e modulabile in base alle fasce di età;
- dichiarazione di impegno a rispettare le Raccomandazioni per la pratica clinica dei DSA (2007) ed il suo aggiornamento, nonché i risultati della Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità (2011), in merito:
    - ♦ alle procedure diagnostiche utilizzate, e più precisamente: alla ricerca dei criteri di inclusione e di esclusione; alla adeguata misurazione delle competenze cognitive; alla rilevazione delle competenze specifiche e delle competenze accessorie necessarie alla formulazione del profilo del disturbo;
    - ♦ alla formulazione della diagnosi. A questo fine, la diagnosi clinica deve essere corredata dagli elementi che consentano di verificare il rispetto delle raccomandazioni della Consensus Conference (2007) e del suo aggiornamento, nonché della Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità (2011);
    - ♦ alla multidisciplinarietà;

Le domande per poter essere procedibili, saranno sottoposte alla valutazione preliminare dei Direttori Generali dell'Aulss di riferimento, dell'Aulss capoluogo e di eventuali altre Aulss limitrofe, che dovranno attestare, in sede di valutazione della coerenza della domanda con la programmazione socio sanitaria locale, l'impossibilità di rilasciare la diagnosi DSA nei tempi prescritti dall'Accordo Stato Regioni.

3. Disciplina transitoria

Alla luce della classificazione e della procedura come sopra specificata si rende necessario prevedere una disciplina transitoria che consenta di gestire con un adeguato e ponderato bilanciamento degli interessi coinvolti le posizioni delle strutture private attualmente inserite nell'elenco dei soggetti abilitati al rilascio della diagnosi DSA istituito con DGR n. 2723/12 e le posizioni delle strutture private per le quali risulta agli atti la domanda volta all'accreditamento istituzionale per la diagnosi DSA.

3.1 Disciplina transitoria delle posizioni delle strutture private attualmente inserite nell'elenco dei soggetti abilitati al rilascio della diagnosi DSA istituito con DGR n. 2723/12

Si ritiene opportuno prevedere chei soggetti privati attualmente inseriti nell'Elenco dei soggetti abilitati per il rilascio della diagnosi di DSA istituito con DGR n. 2723/2012, pur se non riconducibili alla classificazione descritta, continuino ad essere abilitati al rilascio della diagnosi DSA in atto fino alla scadenza naturale del titolo giuridico presupposto dell'iscrizione nell'elenco.

3.2 Disciplina transitoria delle posizioni delle strutture private per le quali risulta agli atti la domanda volta all'accreditamento istituzionale perla diagnosi DSA

Alla luce degli esiti della ricognizione delle domande di accreditamento per il rilascio della diagnosi DSA attualmente agli atti, si ritiene opportuno concludere i procedimenti in corso in coerenza con la disciplina sin qui descritta e provvedere alla restituzione degli oneri in caso di non accoglimento delle domande considerato che con il presente provvedimento vengono introdotti elementi innovativi nel procedimento de quo.

Per converso le strutture i cui procedimenti proseguono saranno interessate da verifiche svolte a cura delle Aulss delegate per l'accertamento del possesso dei requisiti prescritti dalla disciplina attuativa della LR 22/02 e dei requisiti prescritti dall'art. 2 dell'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012.

Alla luce di quanto sopra descritto, si propone di aggiornare con quanto sin qui descritto le previsioni di cui alla DGR n. 2723/12 non compatibili con quanto sopra indicato, facendo salve in particolare le previsioni in essa contenute e di seguito indicate:

a. la diagnosi di DSA deve essere tempestiva e prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 15 febbraio per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione del passaggio da un ciclo scolastico all'altro nonché degli adempimenti connessi agli esami di Stato con l'eccezione della prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene. Il completamento dell'iter diagnostico richiede al massimo 6 mesi;
b. la diagnosi è aggiornata al passaggio da un ciclo scolastico, nonché ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia. Il percorso diagnostico deve essere attivato dopo la messa in atto da parte della scuola degli interventi educativo-didattici previsti dall'articolo 3, comma 2, della legge 170/2010, oggetto di una specifica relazione consegnata dalla scuola alla famiglia richiedente ed in esito alle procedure di riconoscimento precoce, di cui alla DGR n. 2438 del 20 dicembre 2013 - Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA). (D.M. 17/04/2013 "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA);
c. ai sensi dell'art. 3 della LR 16/2010, la diagnosi dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) può essere effettuata soltanto da neuropsichiatri infantili o da psicologi e che questi professionisti devono essere dipendenti da servizi pubblici del Sistema sanitario nazionale (ossia aziende ULSS, ospedaliere e ospedaliero-universitarie integrate) ovvero da servizi privati accreditati ai sensi della LR 16 agosto 2002, n, 22;
d. i servizi pubblici del sistema sanitario regionale tenuti di norma ad effettuare la valutazione ed emettere la diagnosi di DSA, anche per i soggetti maggiorenni, sono i Servizi Distrettuali per l'Età Evolutiva mediante l'equipe multidisciplinare che include neuropsichiatri infantili, psicologi, logopedisti, eventualmente integrata da altri

professionisti sanitari e modulabile in base alle fasce di età. Tale personale sanitario è adeguato agli standard professionali di qualità, previsti dai relativi profili professionali e dal proprio Codice Deontologico, con riferimento alle indicazioni contenute nella DGR n. 1533 del 27 settembre 2011 "Linee Guida per il Servizio Distrettuale Età Evolutiva";

e. la diagnosi di DSA viene emessa utilizzando il modello di cui all'AllegatoA dellaDGR n. 2723 del 24 dicembre 2012.

Tutto ciò premesso si propone di definire il procedimento di accreditamento ai soli fini del rilascio della diagnosi di D.S.A. come sopra specificato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge 8.10.2010 n.170;

VISTO l'Accordo Stato-Regioni del 25.7.2012;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.;

VISTA la DGR n.2723 del 24.12.2012;

VISTA la Legge Regionale 23 novembre 2012 n. 43;

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2014 n. 2.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'aggiornamento della DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012 di recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012 secondo quanto esposto in premessa e qui integralmente richiamato;

2. di applicare la disciplina transitoria prevista in premessa e approvata con il presente provvedimento, ai procedimenti amministrativi in itinere e di provvedere alla restituzione degli oneri versati in caso di mancato accoglimento della domanda in considerazione degli elementi innovativi introdotti con il presente provvedimento;

3. di prevedere, nell'eventualità di mancato accoglimento di alcune richieste di accreditamento in considerazione degli elementi innovativi introdotti con il presente provvedimento, il rimborso a favore dei privati richiedenti delle rispettive quote versate per le precitate richieste;

4. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria a provvedere al rimborso delle quote di cui al punto 3, con relativa redazione degli atti di impegno e liquidazione a valere sul capitolo di spesa n. 101787 del Bilancio Regionale di Previsione di competenza, previa ricostituzione dello stanziamento sul precitato capitolo n. 101787 da effettuare, mediante apposita variazione di Bilancio, per gli importi delle quote incassate e da restituire;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente provvedimento;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto nei modi e termini di rito.

(Codice interno: 287935)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2316 del 09 dicembre 2014

Istituzione della rete regionale dell'oncoematologia pediatrica. Deliberazione n. 145/CR del 14 ottobre 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene istituita la rete regionale dell'oncoematologia pediatrica.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Nei paesi industrializzati le neoplasie in età pediatrica, pur essendo delle patologie relativamente rare, rappresentano la prima causa di morte per malattia nella fascia di età 1-15 anni e sono riconducibili ad uno spettro di neoplasie diverse per istologia, sede di origine, sesso ed età; evidente, inoltre, una prevalenza nel genere maschile con una maggior incidenza al di sotto dei 5 ed al di sopra dei 15 anni e nella razza bianca.

Gli obiettivi principali dell'oncoematologia pediatrica sono riassumibili nel miglioramento dei profili di cura, la riduzione delle ricadute di malattia, l'identificazione dei fattori prognostici di tipo clinico e biologico, il fornire un adeguato e continuo follow-up, la programmazione delle terapie riabilitative, prevenendo e trattando le sequele iatrogene e fornendo nel contempo consulenze genetiche ai piccoli pazienti e alle loro famiglie.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito, nel 1999, l'accordo sul documento di linee guida per l'oncoematologia pediatrica (Rep. atti n. 708 del 18 giugno 1999) fornendo gli indirizzi e i criteri generali in materia, con la specifica finalità di uniformare e migliorare l'assistenza su tutto il territorio nazionale riorganizzando il sistema della rete dei centri di oncoematologia pediatrica, fermo restando l'autonomia delle regioni e delle province autonome nell'adottare le soluzioni organizzative più idonee in relazione alle proprie esigenze. Spetta quindi alle regioni la realizzazione di un servizio di assistenza ottimale secondo i criteri definiti in tale documento, in un'ottica di razionalizzazione del servizio di oncologia pediatrica verso un miglioramento della qualità del servizio offerto e un appropriato utilizzo delle risorse.

Il Ministero della Salute ha, inoltre, stabilito come un ottimale intervento terapeutico possa realizzarsi attraverso una sinergia multidisciplinare, attuabile preferibilmente presso grandi aziende ospedaliere, grandi policlinici o IRCCS ove operano, in maniera integrata e interdisciplinare professionisti esperti in oncoematologia pediatrica.

Nelle stesse linee guida di cui sopra è inoltre riportato come la mortalità per tumore si riduca in rapporto alla qualità degli interventi, ottenendo nei centri con larga esperienza una guarigione superiore al 75% dei piccoli pazienti.

Da sottolineare a riguardo come l'Organizzazione Mondiale della Salute, per quanto concerne i bacini di utenza, abbia definito i criteri, in termini di personale e di strutture, per la realizzazione dei presidi di oncoematologia pediatrica, definendo come ottimale la presenza di un centro ogni 4-5 milioni di abitanti.

Dall'analisi della mobilità sanitaria interregionale della Regione Veneto è emerso come nell'ultimo quinquennio si sia registrato un aumento della mobilità passiva, dato che interessa in particolare alcune aree geografiche di confine ed alcune discipline specialistiche, tra le quali l'oncoematologia pediatrica.

Tale analisi ha quindi posto l'esigenza di:

- ridefinire le azioni tendenti a riqualificare le potenzialità erogative, in particolare nell'ambito delle medie ed alte specialità;
- sviluppare i centri di eccellenza finalizzati a migliorare i livelli quali-quantitativi dell'assistenza ospedaliera, riducendo i disagi legati agli spostamenti dei pazienti;
- definire opportune azioni mirate a ridurre la mobilità passiva;
- definire una coerente politica tariffaria.

Il Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2012-2016, promulgato con legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, riporta come le reti cliniche integrate anche con il territorio debbano rispondere a due principi cardine garantendo a tutti i cittadini del Veneto una uguale ed uniforme accessibilità alle migliori cure sanitarie, nel luogo e con una tempistica adeguati, anche fornendo indicazioni sulle *performance* cliniche delle diverse strutture e garantire la sicurezza delle prestazioni al paziente, strettamente

correlata alla *expertise* clinica e ad una adeguata organizzazione.

In particolar modo individua, tra le varie, la rete oncologica veneta e la rete oncologica pediatrica ispirandosi ad un network assistenziale riconducibile al modello di rete *Hub & Spoke*.

Con DGR n. 2067 del 19 novembre 2013 è stata istituita la Rete Oncologica Veneta (ROV) secondo il modello rete *Hub & Spoke*, in linea a quanto proposto nel piano oncologico nazionale, riconoscendo all'Istituto IOV-IRCCS il ruolo di centro *Hub* per il coordinamento, in stretta sintonia con le aziende ospedaliere di Padova e Verona, delle attività di alta specializzazione ed eccellenza e per le altre attività condotte per conto delle Aziende ULSS del territorio.

Nel dettaglio con il medesimo provvedimento è stato definito il ruolo dello Istituto Oncologico Veneto e gli obiettivi della rete definendone altresì i livelli - coordinamento della rete oncologica del veneto (CROV), poli oncologici di riferimento (PO) e dipartimenti di oncologia clinica - esplicitandone le competenze e gli ambiti di intervento.

Inoltre, con la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 sono state ridefinite le schede di dotazione ospedaliera delle strutture venete, sia pubbliche che private accreditate, adeguando le dotazioni ai principi e criteri stabiliti dal PSSR 2012-2016.

Nell'ambito dell'oncoematologia pediatrica, alla quale si fa peraltro riferimento nella DGR n. 2067/2013, il PSSR 2012-2016 individua il centro di Oncoematologia pediatrica dell'Azienda Ospedaliera di Padova quale fulcro della futura rete attribuendo allo stesso la funzione di centro *Hub* per il coordinamento delle attività di alta specializzazione ed eccellenza.

Tale modello garantisce tempestività nella presa in carico dei pazienti, adeguati livelli di cura e di continuità dell'assistenza, assicurando una risposta adeguata al fabbisogno regionale ed al controllo dell'appropriatezza prescrittiva ed erogativa.

Pertanto il centro *Hub* di Oncoematologia pediatrica:

- è il cardine nello sviluppo e nella verifica delle applicazioni di linee guida e di protocolli diagnostico-terapeutici nazionali ed internazionali;
- coordina e promuove le attività formative regionali e la ricerca clinica, biologica e traslazionale;
- favorisce il trasferimento dei risultati della ricerca alle attività assistenziali;
- accresce la qualità della assistenza ai piccoli pazienti oncologici;
- sperimenta nuovi modelli organizzativi al fine di potenziare e migliorare le "performances assistenziali", le relazioni tra strutture della rete sanitaria regionale;
- garantisce la qualificazione dei professionisti e l'aggiornamento attraverso il potenziamento delle attività di formazione;
- sviluppa e implementa la collaborazione e lo scambio di conoscenze con altri centri di ricerca e formazione nazionali ed internazionali;
- rappresenta un riferimento nazionale e internazionale per la cura delle patologie oncoematologiche pediatriche e dell'età evolutiva.

Alla luce di quanto sopra esposto e al fine di dare attuazione a quanto previsto dal PSSR, la Giunta Regionale con deliberazione n. 145/CR del 14 ottobre 2014 ha approvato l'istituzione della rete dell'oncoematologia pediatrica.

Come previsto dall'art. 2, comma 3, l. r. 29 giugno 2012, n. 23 e s.m.i. la DGR n. 145/CR/2014 è stata trasmessa alla Commissione consiliare competente per il parere.

La Quinta Commissione consiliare, nella seduta del 30 ottobre 2014, ha esaminato il citato provvedimento giuntale ed ha espresso parere favorevole all'unanimità (PAGR 623).

Recependo il citato parere, con il presente atto si propone di istituire la rete dell'oncoematologia pediatrica, secondo il modello di rete *Hub & Spoke*, il cui obiettivo è di implementare i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali dei pazienti di età compresa tra i 0 e i 18 anni, al fine di fornire, nell'ambito della rete stessa, risposte appropriate alle esigenze della popolazione e garantire le cure appropriate per le patologie oncologiche pediatriche.

Tale rete è funzionalmente integrata con la Rete Oncologica del Veneto, istituita con DGR n. 2067/2013, ed in tal senso il Coordinamento Regionale della Rete Oncologica del Veneto (CROV), previsto dal citato atto, deve essere integrato con l'individuazione di una figura di riferimento per l'oncoematologia pediatrica.

Di seguito si riportano i livelli della rete dell'oncoematologia pediatrica:

A) Centro di Oncoematologia Pediatrica del Veneto (COPV)

B) Unità di Oncoematologia Pediatrica di II livello (UOP)

C) Unità di Oncoematologia Pediatrica (UOP) di I livello

D) Nodi della rete di Oncoematologia Pediatrica

E) Assistenza sanitaria di base e specialistica.

A) Centro di Oncoematologia Pediatrica del Veneto (COPV)

Il Centro, così come definito dalla l.r. 23/2012, ha sede presso l'Azienda Ospedaliera di Padova e svolge le seguenti funzioni:

- Coordina la predisposizione e l'aggiornamento dei programmi terapeutici in linea con i protocolli e le linee guida nazionali ed internazionali;
- Coordina il monitoraggio dell'applicazione dei percorsi diagnostico-terapeutici;
- Costituisce un osservatorio delle "performances" terapeutiche ottenute dalla rete regionale, anche in raffronto all'ambito nazionale e internazionale;
- Fornisce supporto organizzativo alle attività svolte in ambito regionale;
- Fornisce supporto e riferimento per la gestione delle richieste di migrazione sanitaria;
- Costituisce un osservatorio degli interventi di prevenzione e di screening per le patologie emergenti legate anche ai nuovi flussi migratori;
- Collabora con le associazioni o fondazioni del volontariato per ottimizzare e finalizzare il loro contributo ai risultati assistenziali del paziente oncologico e allo sviluppo e promozione di programmi di assistenza e di ricerca supportati in toto o parzialmente dalle stesse nelle diverse Unità Operative.

B) Unità di Oncoematologia Pediatrica di II livello (UOP)

Le Unità di Oncoematologia Pediatrica di II livello sono rappresentate dalle Unità Complesse di Oncoematologia Pediatrica, in grado di garantire una effettiva attività integrata, in considerazione della presenza di chirurgia pediatrica, terapia intensiva pediatrica e servizi di radioterapia con specifiche competenze in ambito pediatrico.

Tali Unità, per un ottimale svolgimento dell'attività, devono poter disporre di posti letto di degenza dedicati, nonché di una unità di trapianto di cellule staminali ematopioetiche.

Le attività di tali Unità sono riassumibili in:

- Provvedere al coordinamento delle attività assistenziali e scientifiche;
- Ricevere i nuovi pazienti per la registrazione, per la diagnosi, la stadiazione e la definizione del piano di trattamento, che sarà attuato, in rapporto alla complessità del programma clinico terapeutico ed alle esigenze dei familiari, presso il centro stesso e/o in collaborazione con i nodi della rete o al domicilio;
- Provvedere all'attuazione dei programmi terapeutici anche quelli comprendenti il trapianto di cellule staminali ematopoietiche anche da donatore non correlato.
- Coinvolgere attivamente gli altri nodi della rete, compresi i servizi territoriali nella gestione domiciliare del paziente oncologico e nella sorveglianza degli effetti tardivi del trattamento e della malattia.

Le Unità di Oncoematologia Pediatrica di II livello (UOP) sono individuate presso l'Azienda Ospedaliera di Padova e presso l'Azienda Ospedaliera Integrata di Verona.

C) Unità di Oncoematologia Pediatrica (UOP) di I livello

Sono rappresentate da Unità Complesse di Pediatria che garantiscono attività di Day Hospital in spazi dedicati e che operano all'interno di strutture dotate di servizi di diagnostica strumentale e laboratoristica ed in grado di garantire attività immunoterapiche e trasfusionali.

Tali unità contribuiscono alla realizzazione del programma terapeutico in linea con i protocolli e le linee guida e collaborano al monitoraggio dei percorsi diagnostico-terapeutici secondo le indicazioni del Centro di Oncoematologia Pediatrica del Veneto

(COPV).

Le Unità di Oncoematologia Pediatrica (UOP) di I livello sono costituite dalle UOC di Pediatria dell'Ospedale di Treviso, di Vicenza e di Mestre.

D) Nodi della rete di Oncoematologia Pediatrica

Sono tutte le altre unità complesse di pediatria dotate di posti letto di degenza che contribuiscono anch'esse, erogando prestazioni di minor complessità, alla realizzazione del programma terapeutico in linea con i protocolli e le linee guida e collaborano al monitoraggio dell'applicazione dei percorsi diagnostico-terapeutici.

E) Assistenza sanitaria di base e specialistica.

Come definito dalle Linee guida del Ministero della Salute anche l'assistenza territoriale in tale rete risulta avere un ruolo fondamentale al fine di una presa in carico continua ed appropriata del paziente oncologico pediatrico.

Attraverso la definizione dei percorsi diagnostico terapeutici condivisi pertanto, nel rispetto della specifica attività clinica prevista dagli accordi collettivi nazionali e regionali, dovranno essere definiti anche gli ambiti di azione del pediatra di libera scelta, sia operante individualmente o in associazione ed il livello di interazione con le strutture pediatriche territoriali ed ospedaliere al fine di garantire una completa presa in carico del piccolo paziente.

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale del 29 giugno 2012, n. 23 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Vista la DGR n. 2067 del 19 novembre 2013;

Visto l'articolo 2, comma 3, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

Vista la DGR n. 145/CR del 14 ottobre 2014;

Visto il parere della Quinta Commissione consiliare espresso nella seduta del 30 ottobre 2014 (n. 623);

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di istituire, per le motivazioni e secondo le modalità espresse in premessa, la rete dell'oncoematologia pediatrica;
2. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
3. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 287934)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2317 del 09 dicembre 2014

Monitoraggio e verifica del finanziamento dei controlli ufficiali, ai sensi del Decreto legislativo 19.11.2008, n. 194 " Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione al Regolamento (CE) 882/2004".
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si incarica l'Azienda Ulss 13 di predisporre e verificare un sistema standardizzato relativo alle modalità e ai tempi di riscossione e verifica dei versamenti delle tariffe previste dal D.Lgs.194/2008 in oggetto e dal successivo Decreto Ministeriale del 24 gennaio 2011, che ha fornito ulteriori indicazioni relativamente alle modalità tecniche per il versamento delle tariffe e alla rendicontazione delle somme riscosse ai sensi del D. Lgs. 194/2008. Tale sistema a seguito di validazione sarà utilizzato, dalla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, per gli adempimenti regionali di verifica dei flussi rendicontativi provenienti dalle Aziende Ulss.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce le regole generali per l'esecuzione dei controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alle normative in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, prevede che l'Autorità competente riscuota diritti a copertura dei costi sostenuti per i controlli ufficiali. A tal fine, a livello nazionale, è stato emanato il D. Lgs n. 194/2008 con cui sono state delineate le modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004. Successivamente, con il D.M. 24 gennaio 2011, regolamento di attuazione del D. Lgs 194/2008, sono state stabilite le modalità tecniche per il versamento delle tariffe e la rendicontazione delle somme riscosse ai sensi del D.Lgs 194/2008.

Gli introiti derivanti dalla riscossione delle tariffe di cui sopra, sono ripartiti nel seguente modo: 90% alle Az. ULSS, 3,5% alle Regioni e Province Autonome, 3,5% agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, 1% ai laboratori nazionali di Referenza, 2% allo Stato.

Nello specifico la quota del 3,5%, assegnata alle Regioni e Province Autonome, è destinata e vincolata per la spese relative al mantenimento, al potenziamento ed al miglioramento dell'efficacia della programmazione e dell'attuazione del piano regionale integrato dei controlli.

In merito all'ambito di applicazione del D. Lgs. 194/2008, fino dalla prima applicazione, sono emersi dubbi interpretativi a seguito dei quali questa Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare ha dato autonome indicazioni applicative al Decreto stesso, che vanno a integrare quelle fornite dalle circolari ministeriali.

Al fine di uniformare sul territorio regionale le modalità di rendicontazione delle somme riscosse da parte delle Aziende Ulss alla Regione e definire procedure regionali omogenee per verificare che l'attività, definita dal D.M. del 24 gennaio 2011 di attuazione, avvenga nei termini di legge, si rende necessario predisporre linee di indirizzo e procedure che garantiscano il rispetto delle tempistiche stabilite dalla normativa coordinate con le Aziende Ulss stesse.

La verifica da parte della Regione riguarda il monitoraggio del versamento agli Enti aventi diritto, di cui sopra, delle percentuali delle tariffe riscosse e delle eventuali maggiorazioni, a seguito della procedura coattiva attivata in caso di ritardato o incompleto pagamento da parte degli Operatori dei Settori coinvolti.

Tra le aziende territoriali, l'Azienda Ulss 13 ha manifestato particolare sensibilità propositiva nella materia, e il suo personale, che ha acquisito sul campo una competenza specifica, viene proposto per la redazione di Linee progettuali indirizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza per raggiungere gli obiettivi della norma. Pertanto si ritiene di individuare l'Azienda Ulss 13 quale referente per lo sviluppo delle Linee progettuali, di cui all'**Allegato A** alla presente Delibera, che ne costituisce parte integrante, volte a predisporre le procedure e la modulistica correlata, al fine di effettuare le verifiche di cui sopra, con l'obiettivo di una standardizzazione su tutto il territorio Regionale.

In particolare, si prevede che la predisposizione delle procedure e della relativa modulistica, cui deve seguire un periodo di applicazione sperimentale, di riesame e di successiva validazione, abbia una durata massima di due anni ai fini del consolidamento e dell'estensione di tali obiettivi all'intero territorio regionale.

Sulla base degli obiettivi e delle strategie fissati, la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare coordina le attività delle Linee progettuali individuate nel presente Progetto. Le Linee progettuali sono individuate nell'**Allegato A** e misurate mediante indicatori numerici e temporali.

Nell'**Allegato A** sono riportati il Quadro d'insieme delle Linee progettuali, la descrizione degli obiettivi da raggiungere, delle attività da realizzare e dei rispettivi indicatori di risultato.

A seguito dell'impegno di incaricare direttamente l'Azienda Ulss 13 per la realizzazione delle attività individuate nel presente provvedimento è stato predisposto anche uno "schema di convenzione", **Allegato B** alla presente Delibera**,** che ne costituisce parte integrante.

Per la realizzazione delle attività del progetto sopra esposto,si ritiene opportuno attribuire all'Azienda Ulss 13, Codice SIOPE: "Trasferimenti correnti ad Aziende Sanitarie"- 1 05 03 1538, un importo complessivo di euro 11.000,00. All'Azienda Ulss 13 compete la gestione contabile e amministrativa dei fondi erogati.

Per quanto riguarda l'impegno di spesa dell'importo di euro 11.000,00 all'Azienda Ulss 13 si rinvia a successivo provvedimento della Giunta regionale

La somma complessiva di euro 11.000,00 viene ricondotta nella tipologia dei finanziamenti a funzione, secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 09/05/2014 ed erogata con lo strumento della cosi detta "rimessa mensile " cioè il versamento della quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale che viene destinata alle Aziende Sanitarie ogni trimestre (finanziamenti a funzione).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004;

VISTO il D.Lgs. 193 del 06 novembre 2007;

VISTO il D.Lgs. 194 del 19 novembre 2008;

VISTO il Decreto Ministeriale del 24 gennaio 2011;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n.39;

VISTA la Legge Regionale 02 aprile 2014, n. 12 che approva il bilancio regionale di previsione per l'anno 2014 e la successiva DGR 17 aprile 2014 che approva le direttive per la gestione di bilancio di previsione 2014;

VISTO il Decreto n. 3 del 30 aprile 2014 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata;

VISTO il Decreto n. 5 del 9 maggio 2014 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e tenuto conto in particolare delle disposizioni di cui al D.Lgs. 194/2008 e del Decreto Ministeriale del 24 gennaio 2011, in merito alla rendicontazione e

alla destinazione dei proventi derivanti dalla riscossione delle tariffe, l'**Allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo "Schema di convenzione", di cui all'**Allegato B** che costituisce parte integrante del presente provvedimento, al fine di incaricare direttamente l'Azienda Ulss 13 per la realizzazione delle attività individuate;

3. di prevedere per la realizzazione delle attività del progetto sopra esposto,l'attribuzione all'Az. ULSS 13, Codice SIOPE: "Trasferimenti correnti ad Aziende Sanitarie"- 1 05 03 1538, di un importo complessivo di euro 11.000,00;

4. di rinviare a successiva Deliberazione della Giunta regionale l'impegno di spesa sul capitolo n. 60014, ad oggetto: "spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - utilizzo dei proventi derivanti da ispezioni e controlli sanitari ufficiali previsti dal regolamento (CE) n. 882/2004 come attuato (D.Lgs. 19.11.2008, n.194)", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario anno 2015, dell'importo di euro 11.000,00;

5. di dare atto che la somma complessiva di euro 11.000,00 viene ricondotta nella tipologia dei finanziamenti a funzione secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 09/05/2014 ed erogata con lo strumento della cosi detta "rimessa mensile " cioè il versamento della quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale che viene destinata alle Aziende Sanitarie ogni trimestre (finanziamenti a funzione);

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2317 del 09 dicembre 2014

QUADRO D'INSIEME - FINANZIAMENTO E CRONOPROGRAMMA

Progetto "Monitoraggio e verifica del Finanziamento dei Controlli Ufficiali, ai sensi del D.Lgs. 194/2008".

Premessa

Il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce le regole per l'esecuzione dei controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alle normative in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, prevede che l'Autorità competente riscuota diritti a copertura dei costi sostenuti per i controlli ufficiali. A tal fine, a livello nazionale, è stato emanato il D. Lgs n. 194/2008 con cui sono state delineate le modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004. Poi, con il D.M. 24 gennaio 2011, regolamento di attuazione del D.Lgs. 194/2008, sono state stabilite le modalità tecniche per il versamento delle tariffe e la rendicontazione delle somme riscosse ai sensi del D. Lgs 194/2008.

Il D.Lgs. 193 del 06 novembre 2007 all'art. 2 individua come Autorità Competenti di cui al Regolamento (CE) 882/2004 per i Controlli Ufficiali il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende Unità Sanitarie Locali, nell'ambito delle rispettive competenze.

Obiettivo

Al fine di uniformare sul territorio regionale le modalità di rendicontazione delle somme riscosse da parte delle Az.ULSS alla Regione e definire procedure regionali omogenee per verificare che l'attività, definita dal D.M. 24 gennaio 2011 di attuazione del D.Lgs. 194/2008, avvenga nei termini di legge si rende necessario predisporre linee d'indirizzo e procedure che garantiscano il rispetto delle tempistiche stabilite dalla normativa.

La verifica da parte della Regione riguarda il monitoraggio del versamento agli Enti aventi diritto delle percentuali delle tariffe riscosse dalle AULSS e delle eventuali maggiorazioni, a seguito della procedura coattiva. Con l'intento di pervenire al raggiungimento dei suddetti obiettivi si dovranno mettere in atto le seguenti azioni:

- stesura e pianificazione del progetto;
- raccolta, controllo e catalogazione fonti normative;

- studio e stesura di procedura a livello di Azienda ULSS e di sezione regionale, comprendente programmazione, tempistica, modulistica e tabelle per le richieste di rendicontazione e per la successiva analisi dati;
- riesame, verifica e validazione;
- stesura linee guida;
- eventi formativi e comunicativi.

Indicatori per la valutazione del progetto

Documenti prodotti:

1) Predisposizione Linee guida;
2) Eventi formativi n. 2;
3) Procedura validata.

Tempo di attuazione

Il progetto deve concludersi entro il 31/12/2016, secondo la tempistica individuata in tabella.

Valutazione

Raggiungimento degli indicatori nei tempi previsti.

Figure professionali coinvolte

Personale tecnico della Prevenzione dei Servizi Veterinari dell'Azienda Ulss 13;
Personale amministrativo dell'Azienda Ulss 13.

Finanziamento

Il progetto prevede la remunerazione dell'orario aggiuntivo rispetto al normale orario di lavoro del personale coinvolto, conformemente a quanto previsto dal CCNL del personale del comparto e della normativa vigente, orario riscontrato in aggiunta al debito orario dovuto.
Il costo complessivo del progetto, quantificato in euro 11.000,00, riassunto nella sottostante tabella, finanziato con quota dei proventi regionali derivanti dalla riscossione delle tariffe di cui al D.Lgs. 194/2008 ed assegnato all'Azienda Ulss 13, sarà liquidato da parte della stessa con cadenza trimestrale.

Ripartizione dei costi totali del progetto

Organizzazione giornate formative.	500,00
Personale incaricato.	10.000,00
Spese generali.	500,00

Totale	11.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2317 del 09 dicembre 2014

Cronoprogramma

	2014		2015				2016	
Azione	Luglio - Settembre	Ottobre - Dicembre	Gennaio- Marzo	Aprile – Giugno	Luglio - Settembre	Ottobre - Dicembre	Gennaio- Marzo	Aprile –Giugno
Stesura e pianificazione del progetto								
Raccolta, controllo e catalogazione fonti normative								
Studio e stesura parte di procedura livello di azienda ULSS								
Studio e stesura parte di procedura livello di sezione regionale								
Elaborazione modulistica, tabelle e modalità di raccolta dati a livello di sezione regionale								
Riesame, verifica e Validazione								
Stesura linee guida								
Evento formativo finale con le AULSS								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2317 del 09 dicembre 2014

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La REGIONE VENETO – Giunta Regionale, codice fiscale 80007580279, con sede in Venezia, Dorsoduro n. 3901, C.A.P. 30125, legalmente rappresentata, *pro tempore*, dal Dott. Giorgio Cester, in qualità di Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare (ex Unità di Progetto Veterinaria), come da delibera di conferimento dell'incarico DGR n. 2964 del 30/12/2013, di seguito denominata "Regione"

E

L'AZIENDA ULSS N. 13 MIRANO – VE, codice fiscale 02799530270, con sede in Mirano, Via Luigi Mariutto, 76, C.A.P. 30035 e rappresentata legalmente dal Dr. Gino Gumirato, in qualità di Direttore Generale, di seguito denominata Az. Ulss n. 13.

PREMESSO

che con la Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. del , l'Az. ULSS n. 13 è stata incaricata di predisporre e verificare un sistema standardizzato relativo alle modalità e ai tempi di riscossione e verifica dei versamenti delle tariffe previste dal D.Lgs.194/2008 in oggetto e dal successivo Decreto Ministeriale del 24 gennaio 2011, che ha fornito ulteriori indicazioni relativamente alle modalità tecniche per il versamento delle tariffe e alla rendicontazione delle somme riscosse ai sensi del D. Lgs. 194/2008, tale sistema a seguito di validazione sarà utilizzato, dalla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, per gli adempimenti regionali di verifica dei flussi rendicontativi provenienti dalle Az. ULSS.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2

Con la presente Convenzione la Regione incarica l'Az. ULSS n. 13 della realizzazione del progetto, individuato dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. del

ART. 3

Al fine di consentire la verifica del regolare svolgimento delle attività di cui all'art.2, l'Az. ULSS n. 13, entro il 30 giugno 2016, trasmetterà alla Regione una relazione conclusiva sull'attività svolta.
Il Direttore della Sezione di Veterinaria e Sicurezza Alimentare, in base ai risultati conseguiti in corso d'opera, può chiedere adattamenti delle attività programmate, concordandole con l'Az. ULSS n.13.

ART. 4

La presente Convenzione ha validità fino al 31.12.2016.

ART. 5

Le parti concordano che la presente Convenzione sarà oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso.

ART. 6

La presente Convenzione, redatta con atti separati rispettivamente di proposta e accettazione, viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.
La data di stipula del presente accordo è quella della marcatura temporale applicata dal soggetto firmatario che ha sottoscritto per ultimo.

Data,

Letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE DI
VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
-Dott. Giorgio Cester -

IL DIRETTORE GENERALE
DELL' AZIENDA ULSS N. 13
- Dott. Gino Gumirato -

(Codice interno: 287932)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2319 del 09 dicembre 2014

ULSS 8 - Autorizzazione alla vendita della quota parte di proprietà (30%) di bene immobile sito in Castelfranco Veneto, Via Pietro Damini n. 1 (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 139/CR del 29/09/2014 (L.R. 23/2007, art. 13, comma 1).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
recepimento del parere espresso dalla Quinta commissione consiliare alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 27/2003, in merito all'autorizzazione all'Azienda ULSS 8 alla vendita della quota parte di proprietà (30%) di bene immobile sito in Castelfranco Veneto, Via Pietro Damini n. 1. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 22085 del 20/05/2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili del patrimonio disponibile delle aziende sanitarie ed ospedaliere sono soggetti - ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/1999 - al rilascio di autorizzazione da parte della Regione.

L'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 23 del 16/08/2007 prevede, inoltre, che la suddetta autorizzazione sia rilasciata previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia.

Con la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00, la Segreteria regionale Sanità e Sociale ha fornito alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere le indicazioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione, al fine di uniformare la procedura e chiedendo di comunicare l'esito ai competenti uffici regionali.

Con la nota prot. n. 22085 del 20 maggio 2014 l'Azienda ULSS 8 ha trasmesso ai competenti uffici regionali la deliberazione del Direttore Generale n. 547 del 15/05/2014 con la quale si richiede l'autorizzazione all'alienazione della quota di proprietà (30%) dell'immobile così catastalmente identificato:

Catasto fabbricati

Comune di Castelfranco Veneto

Sezione D - Foglio 4 - Numero 1103 - Subalterno 4

Ubicazione in Via Pietro Damini n. 1.

Nella precitata deliberazione n. 547/2014 si precisa che il bene immobile in argomento è stato acquisito in eredità dall'ULSS 8 per la quota di assegnazione del 30% a seguito di lascito testamentario del sig. Daminato Mario (come da allegato verbale di pubblicazione, notaio dott. Giuseppe Sicari, rep. n. 2002 - racc. n. 1434 del 07/03/2011, registrato a Castelfranco Veneto in data 08/03/2011 al n. 620 Serie IT) e che lo stesso è stato classificato nel patrimonio disponibile dell'Azienda.

In particolare, dalla disposizione testamentaria del sig. Daminato (datata 1 ottobre 2006), risulta una manifestazione di volontà espressa a titolo di liberalità per le finalità indicate nella medesima disposizione testamentaria a favore dell'ULSS 8 - Ricerca sulle Malattie del Sangue Centro di Castelfranco Veneto nella misura del 30% del patrimonio relitto, che si compone di somme depositate in conto corrente e del precitato immobile.

Con il predetto provvedimento n. 547/2014 si prende atto altresì che tutti i coeredi del bene immobile in argomento "*hanno inteso agire in modo coordinato e condiviso per la vendita dell'immobile, considerata la comunione giuridica del bene e l'interesse pubblico al migliore realizzo possibile alla luce della difficile situazione di mercato*", concordando di procedere alla vendita mediante un'apposita agenzia del settore, al fine di pubblicizzare l'offerta attraverso i canali specializzati nell'intermediazione immobiliare.

Alla citata deliberazione n. 547/2014 è allegata, inoltre, la perizia di stima dell'immobile, redatta dal Direttore del Dipartimento Risorse Tecniche dell'Azienda ULSS 8, per un importo complessivo di Euro 70.000,00 e di Euro 21.000,00 quale quota parte

dell'Azienda ULSS.

Infine, con nota e-mail dell'Ufficio Legale dell'ULSS 8 in data 8 settembre 2014, si comunica che la "*quota parte derivante dalla vendita dell'immobile sarà utilizzata a favore della funzione "Ricerca sulle malattie del sangue" incardinata - giusta nuova programmazione regionale (schede ospedaliere) - nell'u.o.c. Ematologia del p.o. di Castelfranco Veneto*".

Considerato che con DGR n. 139/CR del 29 settembre 2014 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 13 della L.R. n. 23/2007.

Preso atto che la Quinta Commissione consiliare, con nota del 24/10/2014 prot. n. 19674, ha espresso il proprio parere n. 615 del 23 ottobre 2014, favorevole a maggioranza.

Per quanto sopra esposto, si propone di autorizzare l'Azienda ULSS 8 all'alienazione della quota di proprietà del bene immobile suindicato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 229/1999.

Le peculiarità delle circostanze appena descritte giustificano la proposta in oggetto in considerazione di quanto disposto dalla DGR n. 866 del 21/06/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;

- Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 16/08/2007, n. 23;

- Richiamata la propria DGR n. 866 del 21/06/2011;

- Vista la DGR n. 139/CR del 29/09/2014;

- Visto il parere n. 615 del 23 ottobre 2014 espresso dalla Quinta Commissione consiliare;

- Richiamata la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00;

- Vista la deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 8 n. 547/15.05.2014;

- Vista la nota dell'Azienda ULSS 8 prot. n. 22085/20.05.2014;

- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 547 del 15/05/2014 con la quale il Direttore Generale dell'Azienda ULSS 8 ha approvato la vendita della quota parte di proprietà (30%) del sotto indicato bene immobile, classificato nel patrimonio disponibile dell'Azienda, chiedendo al contempo la prescritta autorizzazione regionale all'alienazione, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 229/99:

Catasto fabbricati

Comune di Castelfranco Veneto

Sezione D - Foglio 4 - Numero 1103 - Subalterno 4

Ubicazione in Via Pietro Damini n. 1;

2. di recepire il parere n. 615 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 23 ottobre 2014, favorevole a maggioranza, sulla proposta di alienazione di cui al provvedimento n. 139/CR del 29/09/2014;

3. di autorizzare l'Azienda ULSS 8 a procedere alla vendita del bene immobile di cui al precedente punto 1), in quanto non utilizzato a fini istituzionali;

4. di dare atto che l'introito derivante dalla vendita verrà destinato alla funzione "*Ricerca sulle malattie del sangue*", incardinata - giusta nuova programmazione regionale (schede ospedaliere) - nella U.O.C. Ematologia del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288080)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2320 del 09 dicembre 2014

Nomina per la sostituzione del revisore unico dei conti del Consorzio di bonifica Adige Po. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, artt. 5 e 12.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale provvede all'individuazione del sostituto per il ruolo di revisore unico dei conti del Consorzio di bonifica Adige Po.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

L'assetto istituzionale individuato dalla legge regionale 8 maggio 2009, n.12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" prevede, all'art. 5, comma 1, fra gli organi dei Consorzi di bonifica anche il revisore dei conti che, in base all'art. 12 della medesima legge, dev'essere nominato dalla Giunta regionale.

Dando esito a quanto sopra, la Giunta regionale, con la deliberazione 19 gennaio 2010, n. 17, ha individuato i 10 revisori unici dei conti per i dieci Consorzi di bonifica di primo grado del Veneto per il quinquennio successivo; a riguardo, con la nota 26 agosto 2014, prot. n. 10703, il Direttore del Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo ha comunicato alla competente Sezione Difesa del Suolo, per gli opportuni provvedimenti di competenza regionale, che in data 24 agosto 2014 era improvvisamente deceduto il revisore dei conti del Consorzio.

Conseguentemente, si è reso necessario attivare con urgenza la procedura prevista dall'art. 5 comma 3 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, che disciplina i procedimenti per la nomina o per la designazione a pubblici incarichi attribuiti alla competenza della Regione, prevedendo termini e scadenze abbreviate al fine di garantire la tempestiva copertura della carica di revisore unico del Consorzio di Bonifica Adige Po fino al termine del quinquennio di attività dell'organo medesimo, che si concluderà il 19 gennaio 2015.

Quanto sopra, al fine di assicurare la completezza degli organi consortili, nonché garantire le imprescindibili funzioni svolte dal Revisore dei Conti quali vigilare sulla gestione del Consorzio di bonifica, redigere relazioni sui documenti contabili ed esaminare il conto di cassa.

Conformemente a quanto stabilito dalla sopra citata legge regionale, è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 89 del 12 settembre 2014, l'avviso pubblico n. 21 del 5 settembre 2014 relativo alla presentazione delle proposte di candidatura per la nomina del sostituto nel ruolo di revisore unico del Consorzio di bonifica Adige Po, fissando in 15 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso, il termine per la presentazione delle proposte di candidatura.

Entro tale termine, sono state presentate n. 27 proposte di candidatura per ricoprire il ruolo di Revisore unico dei conti fino al 15 gennaio 2015 nel Consorzio Adige Po. Il preposto Ufficio della Sezione regionale Difesa del Suolo ha provveduto ad istruire le proposte di candidatura pervenute e a verificare la regolarità della documentazione prodotta, nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le nomine in argomento.

In esito a tale istruttoria, con decreto 9 ottobre 2014, n. 6, del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste sono stati individuati i nominativi dei candidati idonei alla nomina del Revisore del consorzio di bonifica Adige Po; a riguardo, nel medesimo provvedimento i nominativi dei candidati idonei sono riportati nell'Allegato A, mentre i nominativi dei candidati non idonei sono elencati nell'Allegato B,unitamente alle cause della loro esclusione.

Pertanto, al fine di dare completa attuazione alla composizione degli Organi istituzionali del Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo risulta necessario procedere alla nomina di cui sopra nell'ambito dei candidati idonei individuati nell'Allegato Adel sopra citato decreto 9 ottobre 2014, n. 6, del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO il D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";

VISTO l'avviso del Presidente della Regione Veneto 5 settembre 2014, n. 21, pubblicato sul BUR 12 settembre 2014, n. 89;

VISTO il decreto 9 ottobre 2014, n. 6 del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "*Certa è la circostanza che fintanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicché la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi.*";

delibera

1. di approvare quanto esposto nelle premesse e conseguentemente nominare come Revisore unico di bonifica del Consorzio Adige Po di Rovigo il dott. Renato Modenese nato a Casale di Scodosia (PD) il 6 gennaio 1956 e residente a Casale di Scodosia (PD);

2. di incaricare la Sezione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288290)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2322 del 09 dicembre 2014

Attività di promozione collettiva delle produzioni vitivinicole. Approvazione convenzione - quadro con Unione Consorzi Vini Veneti DOC. Legge regionale 16/1980.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Approvazione dello schema di convenzione quadro con l'Unione dei Consorzi Vini Veneti DOC con l'obbiettivo di disciplinare e razionalizzare le attività coordinate di promozione collettiva dei vini veneti a denominazione di origine e indicazione geografica tipica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Verbale del Consiglio di amministrazione di U.VI.VE del 6 novembre 2014.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

La Regione Veneto è da tempo impegnata nel promuovere e sostenere attività di promozione collettiva delle proprie produzioni agroalimentari, sui mercati nazionali ed internazionali. In particolare, l'elemento strategico su cui si fondano le politiche promozionali regionali - anche in sintonia con gli orientamenti dettati a livello comunitario - è rappresentato dalla valorizzazione della "qualità", fattore che costituisce la risposta più avanzata ed efficace del sistema agricolo veneto alle esigenze di competitività delle produzioni agroalimentari regionali, in un mercato oramai divenuto globale a tutti gli effetti.

Punto di forza del comparto agroalimentare veneto è infatti la sua forte caratterizzazione in termini di qualità - tipicità, legata alle specifiche vocazioni del territorio veneto e alle capacità tecnico-professionali dei suoi operatori, consolidate anche da un forte legame con il territorio e con le sue tradizioni storico-culturali. Ciò vale in particolare per il vino, considerato che il Veneto rappresenta la regione con la maggiore produzione di vini DOP e fra le prime regioni italiane per produzione complessiva.

La forte propensione al mercato che contraddistingue il modello produttivo veneto, e che nel comparto dell'agroalimentare di qualità interessa in misura particolare i vini, spinge la Regione a dare grande importanza a programmi di promozione collettiva rivolti sia al mercato nazionale che ai mercati esteri, con l'obiettivo di consolidare la presenza dei vini veneti, dove questi abbiano già una sufficiente notorietà, o favorirne la penetrazione, laddove non siano ancora significativamente presenti.

Lo strumento legislativo fondamentale attraverso il quale la Regione Veneto coordina e realizza le proprie iniziative promozionali è la L.R. 16/80, la quale prevede che, annualmente, venga approvato, da parte del Consiglio regionale, un programma promozionale specifico per il settore primario, che individui e coordini tutte le iniziative a carattere promozionale della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, nonché le previsioni di spesa per ciascun gruppo omogeneo di iniziative.

Dal punto di vista operativo, la legge prevede che le iniziative del programma possano essere sviluppate, oltre che mediante un'azione autonoma della Regione Veneto, anche attraverso l'azione di altri soggetti, a carattere pubblico, quali l'ICE, le Camere di Commercio, gli Enti fieristici, o comunque portatori di interessi collettivi e ritenuti idonei da parte della Giunta regionale, la cui partecipazione al Programma si può concretizzare o attraverso l'affidamento di incarichi o progetti mirati, sia mediante contributi per l'attuazione di iniziative o progetti che perseguano le finalità del programma medesimo.

Da quanto sopra ne deriva che la Regione considera di interesse primario, ai fini del conseguimento dei propri obiettivi, il massimo coordinamento fra le politiche di promozione collettiva programmate e realizzate dalla Regione medesima e le azioni promozionali degli enti e organismi operanti nella materia, per la realizzazione di strategie, a livello regionale, ispirate a finalità, criteri e valutazioni unitarie.

In particolare, per quanto riguarda le politiche di tutela, sviluppo e promozione delle produzioni vitivinicole, il Decreto legislativo del n. 61 del 8 aprile 2010 " Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini" assegna un ruolo determinante ai Consorzi di Tutela per le Denominazioni di origine protetta e per le indicazioni geografiche protette. A tali organismi l'art. 17 della legge sopra menzionata assegna infatti in via prioritaria compiti di tutela, di promozione, di valorizzazione, di informazione del consumatore e di cura generale degli interessi della relativa denominazione.

Ne deriva, in considerazione dei compiti istituzionali di tutela e valorizzazione affidati dalla legge ai Consorzi volontari di tutela, la necessità di uno stretto coordinamento fra la Regione e i Consorzi medesimi nella realizzazione di azioni promozionali mirate alla valorizzazione delle denominazioni, coordinamento che, nella fattispecie, può essere perseguito, sul piano formale, attraverso la stipula di una convenzione-quadro, che si ponga quale strumento generale di programmazione, coordinamento, realizzazione e controllo delle azioni di valorizzazione che, la Regione da un lato, ed i Consorzi di Tutela dall'altro, sono chiamati a svolgere nell'ambito delle proprie competenze di carattere istituzionale.

In particolare, poiché l'Unione Consorzi Vini Veneti DOC (U.VI.VE.), con sede a Verona, Viale del Lavoro, rappresenta l'organo di coordinamento promozionale, organizzativo e di rappresentanza dei singoli Consorzi di Tutela dei Vini Veneti DOC, i quali hanno formalmente delegato l'Unione stessa, - con decisione unanime del Consiglio di amministrazione U.VI.VE. nella seduta del 15.5.2007 -, a rappresentare unitariamente, nei confronti della Regione Veneto, gli interessi collettivi delle denominazioni ai fini anche dello svolgimento di azioni comuni di valorizzazione delle denominazioni stesse, si ritiene che la sopra citata azione di coordinamento programmatorio ed operativo debba essere attuata attraverso una convenzione fra la Giunta regionale - cui compete la realizzazione delle attività di promozione collettiva delle produzioni agroalimentari regionali, ai sensi della L.R. 16/80 - e l'Unione Consorzi Vini Veneti DOC, che coordina in forma unitaria a livello regionale le attività di promozione a favore delle denominazioni tutelate dalla legge.

E' peraltro importante rilevare che la convenzione-quadro di cui trattasi si pone quale strumento di prosecuzione dell'azione di collaborazione già formalmente instauratasi a suo tempo fra Regione Veneto ed U.VI.VE. con un precedente accordo-quadro, a suo tempo approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. 2165/2007, e oramai giunto a scadenza, che prevedeva il comune perseguimento di importanti obiettivi di carattere generale (valorizzazione e sostegno del comparto produttivo vitivinicolo della Regione Veneto; miglioramento dell'immagine e aumento del grado di notorietà sul mercato regionale, nazionale ed estero delle produzioni vinicole a denominazione di origine) attraverso la realizzazione in forma coordinata di azioni collettive a carattere promozionale.

La volontà di valorizzare e sostenere il sistema produttivo e commerciale vitivinicolo regionale migliorandone l'immagine e aumentando il grado di notorietà sul mercato regionale, nazionale ed estero delle produzioni vinicole a denominazione di origine è stata ribadita dai Consorzi di Tutela con specifica deliberazione del Consiglio di amministrazione di U.VI.VE. in data 6 novembre 2014.

Si fa presente peraltro che tale rapporto di collaborazione è ancora più importante e strategico per le significative attività promozionali che sono in corso di valutazione in previsione di EXPO 2015, l'Esposizione Universale che ha proprio come tema l'agroalimentare e con esso il vino e il Veneto sarà presente nel padiglione vino previsto per tutto il periodo di durata dell'evento.

Si ritiene pertanto opportuno rinnovare la collaborazione fra la Regione del Veneto e l'UVIVE mediante la sottoscrizione di una convenzione-quadro che ricalca, a grandi linee, quella in precedenza approvata con la innanzi citata deliberazione n. 2165/2007; lo schema di convenzione è quello indicato all'**Allegato A** alla presente deliberazione e sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata e per conto dell'Unione Consorzi Vini Veneti DOC, dal Presidente pro tempore.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 16/80, con cui la Regione Veneto coordina e realizza le proprie iniziative promozionali, la quale prevede che, annualmente, venga approvato, da parte del Consiglio regionale, un programma promozionale specifico per il settore primario, che individui e coordini tutte le iniziative a carattere promozionale della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, nonché le previsioni di spesa per ciascun gruppo omogeneo di iniziative;

VISTO il Decreto legislativo del n. 61 del 8 aprile 2010 " Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini";

VISTO in particolare l'art. 21 della legge stessa, il quale attribuisce ai Consorzi di Tutela il compito di attuare tutte le misure per valorizzare le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche tipiche, sotto il profilo tecnico e dell'immagine, nonché di collaborare con le Regioni nei compiti loro assegnati nel settore della viticoltura a denominazione di origine o ad indicazione geografica tipica;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della Legge Regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto";

VISTO il verbale del Consiglio di amministrazione di U.VI.VE. del 6 novembre 2014.

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, la convenzione-quadro fra Regione del Veneto e Unione Consorzi Vini Veneti DOC, nel testo di cui all'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, allo scopo di disciplinare e razionalizzare le attività coordinate di promozione collettiva dei vini veneti a denominazione di origine e indicazione geografica tipica, anche in vista di EXPO Milano 2015.
2. Di incaricare alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1. il Direttore della Sezione Promozione Turistica integrata.
3. Di prevedere che con successivi provvedimenti si darà concreta attuazione alle attività di programmazione e realizzazione delle azioni di valorizzazione delle produzioni vitivinicole di qualità previste dalla convenzione-quadro.
4. Di prendere atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
5. Di dare atto altresì che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.
6. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO _A_ Dgr n. 2322 del - 9 DIC. 2014 pag. 1/4

SCHEMA di CONVENZIONE-QUADRO

TRA LA

REGIONE DEL VENETO

E

L'UNIONE CONSORZI VINI VENETI DOC

REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' COORDINATE DI PROMOZIONE COLLETTIVA DEI VINI VENETI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE E INDICAZIONE GEOGRAFICA TIPICA

PREMESSO CHE

la forte propensione al mercato che contraddistingue il sistema vitivinicolo veneto, spinge la Regione a dare grande importanza a programmi di promozione collettiva rivolti sia al mercato nazionale che ai mercati esteri, con l'obiettivo di consolidare la presenza dei vini veneti dove questi abbiano già una sufficiente notorietà, o favorirne la penetrazione, laddove non siano ancora significativamente presenti;

la programmazione e la realizzazione di azioni coordinate di informazione e di promozione, in Italia e all'estero, delle produzioni vitivinicole venete, rientrano tra le strategie della politica agricola regionale, in armonia con il programma regionale di sviluppo ed i documenti di programmazione settoriale a livello nazionale e comunitario;

la Regione Veneto considera di interesse primario il coordinamento delle azioni promozionali degli enti e organismi operanti nella materia, per la realizzazione di una programmazione ispirata a criteri e valutazioni unitari;

il Decreto legislativo del n. 61 del 8 aprile 2010 " Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini" assegna un ruolo determinante ai Consorzi di Tutela per le Denominazioni di origine protetta e per le indicazioni geografiche protette assegnando ai Consorzi in via prioritaria compiti di tutela, di promozione, di valorizzazione, di informazione del consumatore e di cura generale degli interessi della relativa denominazione;

si ravvisa pertanto la necessità di uno stretto coordinamento fra la Regione e i Consorzi medesimi nella realizzazione di azioni a carattere informativo e promozionale mirate alla valorizzazione delle denominazioni, attraverso la stipula di una convenzione-quadro, che si ponga quale strumento generale di coordinamento, realizzazione e controllo delle azioni di valorizzazione del settore vitivinicolo che la Regione è chiamata a svolgere nell'ambito delle proprie competenze di carattere istituzionale;

l'Unione Consorzi Vini Veneti DOC (U.VI.VE.), con sede a Verona, rappresenta l'organo di coordinamento promozionale, organizzativo e di rappresentanza dei singoli Consorzi di Tutela dei Vini Veneti DOC, i quali hanno inoltre formalmente delegato l'Unione stessa, con decisione unanime del Consiglio di

amministrazione U.VI.VE. a rappresentare unitariamente, nei confronti della Regione Veneto, gli interessi collettivi delle denominazioni ai fini anche dello svolgimento di azioni comuni di valorizzazione delle stesse;

TUTTO CIO' PREMESSO

FRA

La REGIONE del VENETO – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi (c.f. 80007580279) rappresentata dal Direttore pro tempore della Sezione Promozione turistica Integrata

E

L'UNIONE CONSORZI VINI VENETI D.O.C., con sede in Verona, Viale del Lavoro, 52 (c.f. 94000140270), rappresentata dal suo Presidente Arturo Stocchetti, nato a nato a Soave l'11 agosto 1951.

che in seguito saranno rispettivamente nominati "Regione Veneto" e "U.VI.VE.", si conviene quanto segue:

ART. 1
FINALITÀ'

Attraverso la presente convenzione, la Regione e l'U.VI.VE. concordano nel perseguire il massimo coordinamento funzionale ed operativo nelle iniziative per l'informazione, la promozione e la valorizzazione in forma collettiva dei vini veneti a denominazione di origine e a indicazione geografica tipica, in Italia e all'Estero.

ART. 2
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

Nella concreta definizione degli obiettivi dell'attività promozionale e degli interventi da realizzare annualmente in forma coordinata, le parti terranno conto degli specifici orientamenti contenuti negli atti di programmazione generale e di settore della Regione Veneto, con particolare riguardo al Programma promozionale per il settore primario e degli altri strumenti programmatori della promozione integrata, tenuto conto anche, per le azioni sui mercati esteri, delle linee programmatiche e di indirizzo emanate dal Ministero per il Commercio Internazionale e dall'Unione Europea.

ART. 3
OBIETTIVI

Le azioni derivanti dall'attuazione della presente convenzione dovranno essere dirette al perseguimento dei seguenti obiettivi di carattere generale:

- valorizzazione e sostegno del comparto produttivo vitivinicolo della Regione Veneto;
- miglioramento dell'immagine e aumento del livello di informazione e del grado di notorietà sul mercato regionale, nazionale ed estero delle produzioni vinicole a denominazione di origine e a indicazione geografica tipica, anche in stretto coordinamento con la valorizzazione delle produzioni DOP e IGP del Veneto, nonché delle alte produzioni regionali tipiche e di qualità.

ART. 4
AZIONI

Gli obiettivi programmatici previsti dalla presente convenzione saranno perseguiti attraverso la realizzazione in forma coordinata fra U.VI.VE. e Regione delle seguenti azioni:

- attuazione di iniziative autonome di presentazione delle produzioni vinicole regionali a denominazioni di origine e a indicazione geografica tipica; tali iniziative ricomprendono anche quelle in cui la componente vitivinicola sia prevalente anche se non esclusiva;
- partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni a carattere locale, nazionale ed internazionale;
- progettazione e realizzazione di ricerche di mercato e di campagne promozionali e pubblicitarie;
- iniziative a carattere informativo dirette ai consumatori, finalizzate ad aumentare il livello di conoscenza delle denominazioni di origine;
- missioni di operatori esteri in Italia;
- iniziative di presentazione delle produzioni vitivinicole regionali ai media, nazionali ed esteri;
- organizzazione di convegni e seminari a carattere informativo e divulgativo.
- produzione e distribuzione di supporti di comunicazione a carattere divulgativo (opuscoli, video, brochure, strumenti multimediali, altro).

ART. 5
COMPITI E FUNZIONI

La Regione Veneto e l'U.VI.VE. individueranno, tenuto conto degli obiettivi e delle azioni individuate ai precedenti punti 3. e 4., le iniziative da realizzarsi, sotto forma di progetti specifici.
L'attuazione operativa delle iniziative progettuali individuate verrà svolta operativamente dall' U.VI.VE. con la supervisione della struttura competente della Regione Veneto.
L'individuazione delle specifiche iniziative, il loro affidamento ad U.VI.VE. quale soggetto esecutore e l'assegnazione del relativo budget verrà disposta formalmente dalla Giunta regionale con propri atti.
La Regione Veneto potrà effettuare in ogni momento alla verifica tecnica e amministrativa delle iniziative realizzate dall' U.VI.VE.

ART. 6
MODALITA' DI REALIZZAZIONE

L' U.VI.VE., per la realizzazione delle iniziative previste, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative, avvalendosi ove necessario di altre strutture specializzate pubbliche e private, rimanendo comunque l'unico interlocutore responsabile per la Regione Veneto.

ART. 7
COSTI E FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE

Le iniziative progettuali dalla presente convenzione sono finanziate nell'ambito degli strumenti di programmazione della Regione Veneto e trovano copertura:

- negli appositi stanziamenti previsti all'interno dei corrispondenti Programmi promozionali del settore primario e, per quanto di competenza, della promozione turistica integrata;
- dagli apporti di soggetti terzi pubblici o privati da prevedersi eventualmente per ogni singola iniziativa in relazione alle sue specifiche caratteristiche e finalità.

ART. 8
MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DELLE SPESE

La Regione del Veneto provvede alla liquidazione delle spese impegnate a favore di U.VI.VE., per la realizzazione delle iniziative affidate nell'ambito della presente convenzione, secondo le modalità che

saranno di volta in volta definite dalla Giunta regionale con propri provvedimenti di attuazione delle singole iniziative.

ART. 9
DURATA

La presente convenzione ha la durata di anni tre, entra in vigore immediatamente ed è rinnovabile tacitamente, salvo disdetta da comunicare, da una delle parti, almeno tre mesi prima della scadenza per altri anni tre.

ART. 10
NORMA FINALE

Per ogni controversia in ordine all'applicazione di quanto previsto dalla presente convenzione si individua in Venezia il Foro competente.

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia, _____

REGIONE DEL VENETO

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE
PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

U.VI.VE

IL PRESIDENTE

(Codice interno: 287931)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2325 del 09 dicembre 2014

Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Terzo programma di riparto 2012. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7). Modifica della destinazione del contributo già assegnato al Comune di Longarone (BL), giusta D.G.R.V. n. 2915 in data 28/12/2012. Debito non commerciale

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la modifica della destinazione del contributo di un milione di Euro finalizzato alla realizzazione, nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della Tragedia del Vajont, dell'intervento denominato "Ripercorrere la Valle del Vajont", già assegnato al Comune di Longarone (BL) ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, giusta D.G.R.V. n. 2915 in data 28/12/2012 per il ripristino e messa in sicurezza della strada del Colomber e del versante montano - 1° Lotto e la realizzazione del nuovo centro Sanitario di Longarone nell'ambito della fusione tra gli ex Comuni di Longarone e Castellavazzo.

Con D.G.R.V. n. 2915 del 28/12/2012 si è provveduto ad assegnare, al Comune di Longarone (BL) -32013 - via Roma, 60 - (C.F. 00206890253), ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/03 un contributo di Euro 1.000.000,00 per la realizzazione dell'intervento denominato "Ripercorrere la Valle del Vajont", da riferirsi ad una spesa ammissibile minima da rendicontare, al lordo di oneri per la sicurezza ed IVA, di Euro 1.250.000,00, corrispondente ad un'aliquota di finanziamento dell'80%.

Con il medesimo provvedimento è stato disposto d'impegnare, a favore del beneficiario di cui al punto 1, la spesa complessiva di Euro 1.000.000,00 sul capitolo n. 100628 "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica (D.Lgs. 31/03/1998, n. 112, att. 89 - 94)" dell'UPB U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio di previsione esercizio 2012 al num.3949.

Ora con nota n. 10929 in data Novembre 2014 il Comune di Longarone fa presente che il progetto denominato "Ripercorrere la Valle del Vajont" interessa anche la Regione Friuli Venezia Giulia ed è finalizzato a permettere l'accesso dell'area sottostante la diga del Vajont attraverso il ripristino e la messa in sicurezza della strada del Colomber e del versante montano e la realizzazione di un collegamento pedonale mediante la costruzione di un'apposita passerella che consenta ai visitatori di accedere ai luoghi attualmente inacessibili.

Di seguito si da pure atto che l'intervento di sistemazione di parte del piano viabile e messa in sicurezza del versante a valle di parte della vecchia starada statale che va verso la diga è già stato realizzato grazie al cofinanziamento del GAL Alto Bellunese.

Risulta inoltre che il Comune di Longarone, oggetto di fusione tra gli ex Comuni di Longarone e Castellavazzo (LR. n. 9/2014), è esonerato dal rispetto del patto di stabilità interno per il periodo di due anni.

Per quanto sopra, risulta oggi prioritario ed urgente, nell'ottica del miglioramento dei servizi prestati ai cittadini, provvedere alla realizzaione del nuovo Centro Sanitario, struttura che consentirà l'accorpamento in un unica sede dell'U.T.A.P. del Distretto sanitario e del Presidio di guardia Medica su una struttura di proprietà comunale.

Tutto ciò premesso il Comune chiede la devoluzione del contributo di Euro 1.000.000,00 parte per il "ripristino e messa in sicurezza della strada del Colomber e del Versante Montano -1° Lotto" del costo preventivato di Euro 559,680,00 come da quadro economico e parte per la realizzazione del nuovo centro Sanitario di Longarone del costo peventivato di Euro 700.000,00 come da quadro economico.

Detta istanza appare meritevole di accoglimento per tutte le considerazione sopra esposte anche in ordine alla nuova realtà amministrativa che siè formata con la fusione dei due Comuni di Longarone e Castellavazzo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 7.11.2003, n. 27;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. F) della L.R. n. 54 del 31.12.12.

delibera

1. di riassegnare, per quanto nelle premesse della presente deliberazione, il contributo di un milione di Euro finalizzato alla realizzazione, nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della Tragedia del Vajont, dell'intervento denominato "Ripercorrere la Valle del Vajont", già assegnato al Comune di Longarone (BL) ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, giusta D.G.R.V. n. 2915 in data 28/12/2012 per il "ripristino e messa in sicurezza della strada del Colomber e del Versante Montano -1° Lotto" del costo preventivato di Euro 559,680,00 come da quadro economico e parte per la realizzazione del nuovo centro Sanitario di Longarone del costo peventivato di Euro 700.000,00 come da quadro economico nell'ambito della fusione tra gli ex Comuni di Longarone e Castellavazzo.
2. di confermare, per i contributi in questione, quanto stabilito dalla D.G.R.V. n.1024 del 18.06.2013 al punto 1° in merito alla possibilità di autorizzare i soli soggetti pubblici all'utilizzo delle economie realizzate in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, anche al di fuori delle casistiche previste dagli articoli 132, commi 1, 3 e 4, e 205 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163, purché finalizzate alla realizzazione di lavori con-formi alle specifiche leggi regionali di finanziamento, alla natura e oggetto dell'intervento nonché ai provvedimenti amministrativi regionali ad esse conseguenti e comunque nell'ambito del medesimo qua-dro economico dell'intervento finanziato;
3. di stabilire che, in aderenza a quanto disposto al punto 2 della D.G.R.V. 1024 del 18.06.2013, l'aliquota per la determinazione definitiva dei contributi assegnati con il presente provvedimento a soggetti pubblici è fissata al 100% della spesa ammissibile, effettivamente sostenuta, comunque nel limite del contributo assegnato e fatta salva la funzionalità dell'intervento realizzato;
4. di dare atto, a modifica dell' art. n.3 della D.G.R.V. n. 2915 in data 28/12/2012 che alle liquidazione di detto contributo si provvederà secondo le disposizioni degli artt. 6, 7 e 8 dell'Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza", in ragione della relativa disponibilità di cassa;
5. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici di ogni ulteriore adempimento conseguente all'esecuzione del presente atto;
6. di individuare, ai sensi dell'art. 4 del Provvedimento approvato con D.G.R.V. n. 1029 del 18.03.2005 in materia di verifiche a campione, quale Responsabile del Programma di Riparto, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici;
7. di confermare quant'altro disposto con la precedente D.G.R.V. n. 2915 in data 28/12/2012;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 287930)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2326 del 09 dicembre 2014

Modalità di attivazione del fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32 bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244. "O.P.C.M. 3728/08" - Annualità Statali 2012 e 2013.
[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Approvazione della graduatoria, per interventi di adeguamento sismico di edifici scolastici di proprietà comunale, conseguenti al bando di cui alla DGR 1822/2013, già approvata con D.G.R. 209/2014 a seguito del provvedimento statale di assegnazione delle risorse per Euro 2.416.522,38, e dell'esclusione del Comune di Ponte nelle Alpi (BL).

L'articolo n. 276 della Legge Finanziaria 2008 (Legge n. 244 del 24/12/2007) stabilisce l'incremento del fondo di cui all'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, per 20.000.000 di Euro, da destinare all'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché alla costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti.

Le modalità di attuazione di questa iniziativa prevedono che le risorse siano assegnate alle Regioni, previa trasmissione al Dipartimento della Protezione Civile degli elenchi degli interventi ritenuti ammissibili a contributo dalle stesse, acquisito il parere dell'Ufficio Scolastico Regionale.

L'iniziativa di cui sopra, relativamente alle annualità statali 2008, 2009, 2010 e 2011, è già stata avviata, riservando al Veneto risorse per complessivi Euro 4.803.070,48, così ripartiti:

- OPCM 3728 del 29/12/2008, relativa all'annualità 2008: Euro 1.197.920,15;
- OPCM 3864 del 31/03/2010, relativa all'annualità 2009: Euro 1.206.389,88;
- OPCM 3879 del 19/05/2010, relativa all'annualità 2010: Euro 1.197.920,15;
- OPCM 3927 del 02/03/2011, relativa all'annualità 2011: Euro 1.200.840,30.

Nelle more della pubblicazione del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che attiva l'iniziativa per il 2012 e il 2013, con Deliberazione n. 209 del 27 febbraio 2014, la Giunta Regionale ha approvato gli atti che individuano la graduatoria di merito del bando approvato con D.G.R. n. 1822 del 15/10/2013 per interventi di messa a norma antisismica degli edifici ospitanti attività scolastiche di proprietà comunale, relativo all'annualità statale 2012.

Con il medesimo provvedimento di Giunta Regionale n. 209/2014 si è provveduto ad incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione dell'atto, non appena approvato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, di attivazione dell'iniziativa per l'annualità statale 2012 e 2013, con particolare riguardo alla comunicazione al Dipartimento per la Protezione Civile della graduatoria di cui all'Allegato A al citato provvedimento n. 209/2014, nonché della successiva adozione del relativo impegno di spesa.

Ora, con proprio Decreto in data 8 luglio 2014 (GU n. 241 del 16-10-2014), la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inteso attivare l'iniziativa, contemporaneamente sia per l'annualità statale 2012, che relativamente all'annualità statale 2013, con i medesimi criteri e modalità dell'O.P.C.M. 3728/08, proponendo a questa Regione l'assegnazione di risorse per la somma complessiva di 2.416.522,38 Euro.

Considerata l'urgenza dell'attuazione dell'iniziativa, stabilita dal citato Decreto di Protezione Civile 8 luglio 2014, si ritiene pertanto, con il presente provvedimento, di utilizzare la graduatoria approvata con la citata DGR 209/14, sia per i fondi dell'annualità statale 2012, sia per i fondi dell'annualità 2013, stabilendo nel contempo le medesime modalità di attuazione dell'iniziativa, ivi compreso l'incarico al Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione dell'atto e del successivo impegno di spesa.

Essendo trascorso più di un anno dal bando regionale approvato con la citata D.G.R. 1822/2013, si è stabilito di acquisire, entro il 31 luglio 2014, dai Comuni utilmente posizionati nella graduatoria di cui alla D.G.R. 209/2014, una dichiarazione di conferma dei requisiti previsti dal bando. In tale dichiarazione, tra l'altro, i Comuni avevano l'obbligo di dichiarare di non aver usufruito, nel frattempo, di ulteriori contributi statali, regionali o comunitari, per il medesimo scopo e per il medesimo edificio/stralcio funzionale.

Dall'esame di tali dichiarazioni, mentre per gli altri Comuni si prende atto della conferma totale di quanto richiesto, è emerso che il Comune di Ponte nelle Alpi (BL), che sarebbe risultato finanziabile per complessivi 500.000 Euro per due interventi di adeguamento sismico su edifici scolastici (Fascicolo BL001 - Scuola dell'Infanzia Unità d'Italia - Euro 250.000,00; Fascicolo BL002 - Scuola Primaria "Arrigo Boito"), risulta beneficiare di ulteriori contributi statali, per i medesimi edifici/stralci funzionali, e per il medesimo scopo (adeguamento strutturale ed antisismico).

Per tale motivo, con nota 410204 del 1 ottobre 2014 è stato richiesto al Comune di Ponte nelle Alpi di esprimere, entro i successivi 10 giorni, una preferenza tra il contributo statale e quello in oggetto, a pena di esclusione dalla graduatoria di cui alla citata DGR 209/14.

Trascorso tale termine senza ulteriori comunicazioni in merito da parte di tale Comune, si ritiene, pertanto, di escludere i due interventi del Comune di Ponte nelle Alpi, approvando la graduatoria degli inter-venti ammessi e finanziati (le risorse assegnate da parte del Dipartimento della Protezione Civile con il citato DPCM 8 luglio 2014, pubblicato nella G.U. n. 241 del 16-10-2014, ammontano complessivamente ad Euro 2.416.522,38) di cui all'**Allegato A** "OPCM 3728/08 Annualità statale 2012 e 2013. Graduatoria delle domande ammesse e finanziate", al presente provvedimento.

Tale **Allegato A** al presente provvedimento, verrà inviato, sia in forma cartacea, sia con modalità email (attraverso un apposito foglio formato excel fornito dal Dipartimento per la Protezione Civile), al Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile per il seguito di competenza, previa acquisizione del parere dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Considerate le risorse a disposizione, ammontanti a complessivi Euro 2.416.522,38, all'ultimo beneficiari, il Comune di Altivole (TV), viene assegnato un contributo ridotto, rispetto ai 139.200,00 Euro previsti, fatta salva la eventuale possibilità di integrazione, in fase di assestamento del presente programma.

Non appena trasferite le risorse da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con provvedimento del Dirigente della Sezione Lavori Pubblici, si procederà all'impegno di spesa.

Si dà atto che al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione dei finanziamenti di che trattasi, è stata stimata, sulla base di quanto accaduto per le annualità precedenti (trattasi di linea di finanziamenti giunta alla quinta e sesta annualità), la seguente suddivisione percentuale dei pagamenti nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, si prevede che gli interventi siano realizzati e rendicontati:

	Somma impegnabile	2015	2016	2017	2018	2019
Adeg. strutt ed antisism. ed. scolastici **Allegato A**	Euro 2.416.522,38	5%	15%	30%	30%	20%

Si specifica che tale suddivisione non può essere in alcun modo considerata tassativa, tenuto conto del disposto della L.R. 27/03, in particolare dell'art.54, comma 1, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso degli anni 2014;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le Norme Tecniche 2008 di cui al DM 14.01.08;

VISTO il Dlgs 112/98, art.4;

VISTA la legge 2/2/74, n° 64;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20.03.2003, n° 3274;

VISTO il provvedimento del Consiglio Regionale del 3.12.2003, n° 67;

VISTA la D.G.R. n° 3645 del 28.11.2003;

VISTA la Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 29.12.2008, n. 3728;

VISTA la Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 31.03.2010, n. 3864;

VISTA la Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 02.03.2011, n. 3927;

VISTA la D.G.R. 775 del 7.6.2011;

VISTA la D.G.R. 1377 del 30.07.2013;

VISTA la D.G.R. 1822 del 15.10.2013;

VISTA la D.G.R. 209 del 27.02.2014;

VISTO il DPCM 8 luglio 2014

VISTO l'art. 2, comma 2, lett F) della L.R. n. 54 del 31.12.12.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la graduatoria di cui all'**Allegato A** "OPCM 3728/08 Annualità statale 2012 e 2013. Graduatoria delle domande ammesse e finanziate";
3. di utilizzare la graduatoria di cui all'**Allegato A**, anche per l'attivazione dell'annualità statale 2013, secondo quanto stabilito dal DPCM 8 luglio 2013, di attivazione dell'iniziativa;
4. di incaricare, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, con particolare riguardo all'acquisizione del parere favorevole dell'Ufficio Scolastico Regionale, alla comunicazione al Dipartimento per la Protezione Civile della graduatoria di cui all'**Allegato A**, nonché, non appena trasferite le risorse e con le modalità previste in premessa, della successiva adozione del relativo impegno di spesa, a valere sulla disponibilità del capitolo n. 100719 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per interventi infrastrutturali connessi alla riduzione del rischio sismico (art. 32-bis, D.L. 30/09/03, n. 269 - OPCM 08/07/04, n. 3362) (UPB n. U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica";
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione e i relativi allegati nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

O.C.D.P.C. dell'8 luglio 2014 (GU n. 241 del 16-10-2014)

Fondo statale per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n° 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n° 326 ed incrementato con legge 24 dicembre 2007, n. 244"

O.P.C.M. 3728/08: ANNUALITA' 2012 e 2013

Graduatoria delle Domande Ammesse e Finanziate

bbfaf6ab

ALLEGATO A **DGR nr. 2326 del 09 dicembre 2014**

N.	Fascicolo	Amministrazione Comunale	Prov.	Cod.Fisc./P. IVA	Zona Sismica	Denominazione Scuola	Volume Edificio (mc)	Tipo Intervento	Indice di Rischio	Descrizione intervento	COSTO CONV. (€)	CONTRIBUTO ASSEGNABILE (€)	PROGR. CONTRIBUTI ASSEGNABILI (€)
1	TVCON	CONEGLIANO	TV	00549960268	2	SCUOLA MATERNA "UMBERTO I"	4500	B	-	Adeg. Strutturale ed antisismico Scuola Materna "Umberto I"	1.125.000,00	315.079,11	315.079,11
2	TVREV	REVINE LAGO	TV	84000850267	2	SCUOLA ELEMENTARE "S. GIUSEPPE"	9140	B	-	Adeg. Strutturale ed antisismico Scuola Elementare "S. Giuseppe"	2.285.000,00	307.182,90	622.262,01
3	VR 001	VESTENANOVA	VR	83001690235	2	SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO "M. CENTO"	4800	A	0,361	Adeg. Strutturale ed antisismico	1.200.000,00	64.400,00	686.662,01
4	TV 007	PIEVE DI SOLIGO	TV	00445940265	2	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. TONIOLO"	9070	A	0,332	Adeg. Strutturale ed antisismico	2.267.500,00	125.000,00	811.662,01
5	TV 005	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	00670660265	2	SCUOLA PRIMARIA "J. SALVADORETTI"	1795	A	0,336	Adeg. Strutturale ed antisismico	448.750,00	133.000,00	944.662,01
6	TV 003	VILLORBA	TV	80007530266	3	SCUOLA ELEMENTARE "DON LINO PELLIZZARI"	9332	A	0.000	Adeg. Strutturale ed antisismico	2.333.000,00	85.000,00	1.029.662,01
7	TV 001	CRESPANO DEL GRAPPA	TV	83002370266	2	MADONNINA DEL GRAPPA	6740	A	0,751	Adeg. Strutturale ed antisismico	1.685.000,00	185.000,00	1.214.662,01
8	BL003	SOSPIROLO	BL	00164110256	2	SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO DI SOSPIROLO	3720	A	0,59	Adeg. Strutturale ed antisismico	930.000,00	245.000,00	1.459.662,01
9	TV002	VITTORIO VENETO	TV	00486620263	2	SCUOLA PRIMARIA "F. CRISPI"	6270	A	0,245	Adeg. Strutturale ed antisismico	1.567.500,00	250.000,00	1.709.662,01
10	VI001	ROSA'	VI	00276370244	3	"GIOVANNI PASCOLI"	11250	A	0,000	Adeg. Strutturale ed antisismico	2.812.500,00	250.000,00	1.959.662,01
11	TV011	VALDOBBIADENE	TV	83004910267	2	SCUOLA MEDIA CORPO CENTRALE	2650	A	0,388	Adeg. Strutturale ed antisismico	662.500,00	250.000,00	2.209.662,01
12	TV010	ASOLO	TV	83001570262	2	SCUOLA MATERNA "E. DE AMICIS"	1260	B		Adeg. Strutturale ed antisismico	315.000,00	25.051,02	2.234.713,03
13	VI002	CASSOLA	VI	82000790244	3	"G. MARCONI"	20894	B		Adeg. Strutturale ed antisismico	5.223.622,50	49.000,00	2.283.713,03
14	TV009	ALTIVOLE	TV	83002050264	2	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALTIVOLE	1885	B		Adeg. Strutturale ed antisismico	471.250,00	132.809,35(*)	2.416.522,38
15	BL004	FELTRE	BL		2	SCUOLA SECONDARIA I° GRADO "GINO ROCCA"	16633	B		Adeg. Strutturale ed antisismico		Non finanziato	
16	VR002	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR		3	SCUOLA ELEMENTARE "C. TONIN"	3190	B		Adeg. Strutturale ed antisismico		Non finanziato	
17	TV008	NERVESA DELLA BATTAGLIA	TV		2	SCUOLA ELEMENTARE "O. BATTISTELLA"	5961	B		Adeg. Strutturale ed antisismico		Non finanziato	
												TOTALE	**2.416.522,38**

(*) = contributo ridotto rispetto ai 139.920,00 Euro iniziali per tener conto dell'entità delle risorse assegnate, pari ad Euro 2.416.522,38

bbfaf6ab

(Codice interno: 287971)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2327 del 09 dicembre 2014

Servizio di Aggiornamento del Prezzario Regionale del Veneto in materia di lavori pubblici, aggiornamento settembre 2014. Ripetizione del servizio per l'annualità 2014 D.G.R. n. 1546 del 27 settembre 2011, L.R. 27/2003, D.Lgs. 163/2006, art. 57 comma 5 del D.P.R. 207/2010. Debito commerciale.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'iniziativa per la ripetizione del servizio per l'anno 2014 dell'Aggiornamento del Prezzario Regionale del Veneto in materia di lavori pubblici, come previsto dalla D.G.R. n. 1546 del 27 settembre 2011 che prevede la riserva di ripetizione del servizio per le annualità 2013 e 2014, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i.

L'art. 12, comma 2 della L.R. 27/2003 demanda alla Giunta regionale il compito di provvedere all'approvazione e all'aggiornamento periodico dei prezzari dei lavori pubblici di interesse regionale nonché dei parametri per l'incidenza minima ed il costo unitario della manodopera per ogni singola categoria d'intervento, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale e che costituiscono riferimento obbligatorio per tutti gli altri lavori pubblici di interesse regionale da realizzare nel territorio della Regione del Veneto;

Con la Deliberazione n. 1546 del 27 settembre 2011 la Giunta regionale ha approvato l'iniziativa di attivare una procedura aperta per l'affidamento mediante offerta economicamente più vantaggiosa del servizio di Aggiornamento del Prezzario Regionale del Veneto 2012 in materia di lavori pubblici, con riserva di ripetizione del servizio per le annualità 2013 e 2014;

Con D.D.R. LL.PP. n. 1962 del 21 dicembre 2011 c il servizio di cui sopra è stato definitivamente aggiudicato al raggruppamento temporaneo tra SGI STUDIO GALLI INGEGNERIA S.p.A., con sede a Sarmeola di Rubano (PD) - partita IVA 01155390287 (mandatario) e STUDIO SANSON & ASSOCIATI con sede a Treviso - partita IVA 02333060263 (mandante) per l'importo di euro 31.200,00 (oneri previdenziali ed IVA esclusi);

L'art. 2 del bando di gara prevedeva che "*La ripetizione del servizio di aggiornamento per le due annualità successive (2013-2014), i cui contenuti sono esplicitati nel sopra richiamato "Capitolato prestazionale", verrà effettuata compatibilmente con la disponibilità di risorse del bilancio regionale di previsione 2012-2013. Nel caso si proceda in tal senso, le ulteriori prestazioni sono affidate all'aggiudicatario applicando le medesime condizioni tecniche ed economiche della prima parte del progetto*";

Analogamente alla precedente ripetizione del servizio per l'annualità 2013, approvata con la Deliberazione n. 1379 del 30 luglio 2013, si riscontra ora l'esigenza anche per questa annualità 2014 di assicurare il carattere di continuità all'attività di analisi in relazione ai peculiari contenuti tecnici della prestazione da reiterare, sussistono le ragioni dell'affidamento originario dato atto della complessità dell'impegno per l'aggiornamento e della carenza di organico di specifiche professionalità all'interno della struttura regionale competente in grado di garantire la qualità del prodotto per cui risulta possibile adempiere alla citata norma regionale esclusivamente mediante la ripetizione del servizio. Nella fattispecie si renderebbe necessario impiegare a tempo pieno del personale regionale nel numero di almeno cinque di ruolo tecnico, competenti nelle varie discipline tecnologiche per effettuare valutazioni e ricerche di mercato sull'utilizzo dei materiali da inserire e sul loro valore economico presso i maggiori produttori nazionali oltre all'analisi delle tempistiche d'esecuzione delle opere finite, la ricerca dei prodotti obsoleti o superati dal punto di vista normativo ecc. Sarebbero inoltre necessari due tecnici informatici per l'inserimento, la catalogazione dei dati e l'elaborazione dei dati informatizzati mediante l'utilizzo di un appropriato software. Tale alternativa avrebbe un costo superiore a quello di cui alla ripetizione del servizio.

Vista la nota n. 2014 0495 del 05-09-2014 pervenuta il 10-09-2014 prot. n.374952, con la quale la capogruppo del R.T.I chiede l'attivazione delle procedure per la terza ed ultima ripetizione del servizio per l'annualità 2014.

Ritenuto pertanto conveniente esercitare la facoltà di ripetizione del servizio in oggetto alle medesime condizioni tecniche ed economiche dell'incarico originario come previsto nel progetto di base secondo quanto disposto dall'art. 57, comma 5b del D.Lgs 163/2006.

Nello specifico, la revisione del prezzario regionale per l'anno 2014, riguarderà l'aggiornamento e l'implementazione dei prezzi e delle lavorazioni precedentemente approvati dalla Regione del Veneto e riferibili a:

- Manodopera
- Materiali
- Bioedilizia
- Semilavorati
- Noli
- Opere edili
- Opere stradali
- Opere acquedottistiche
- Opere fognarie
- Opere di difesa del suolo
- Opere di arredo urbano
- Opere elettriche
- Opere igienico-sanitarie
- Opere termoidrauliche
- Bonifica siti contaminati
- Opere per la sicurezza

L'aggiornamento, inoltre, riguarda i parametri di incidenza minima dei prezzi per ogni singola categoria d'intervento, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale.

Il risultato dovrà essere adattato all'utilizzo del sistema operativo di proprietà regionale web on-line sviluppato con tecnologia ASP su piattaforma Microsoft per la consultazione on-line da parte degli utenti.

Ogni *software* elaborato per la redazione e la gestione del prezzario sarà ceduto alla proprietà regionale, nell'ambito del compenso previsto.

L'affidamento del servizio per l'aggiornamento del prezzario per l'anno 2014 è pertanto disposto nel rispetto delle condizioni previste dal succitato art. 57, comma 5, lett. b), del D.Lgs. 163/2006.

Quanto alle condizioni economiche, la spesa di Euro 31.200,00= al netto dell'IVA ed oneri previdenziali, troverà copertura nel capitolo n. 100064 "Spese per il finanziamento della Sezione regionale dell'Osservatorio dei lavori pubblici" SIOPE 100064 = 1 03 01 1364 del bilancio regionale di previsione, esercizio corrente, che presenta sufficiente disponibilità. Tale impegno di spesa si configurerà come "*transazione commerciale*" ai sensi dell'art. 2 lett. a) del D.Lgs. 231/2002.

Si stima al riguardo che le prestazioni limitate all'aggiornamento del prezzario regionale del Veneto 2014 in materia di lavori pubblici, servizio non presente nelle convenzioni Consip attive, possano essere adeguatamente riferite alla spesa di Euro 31.200,00= al netto dell'IVA ed oneri previdenziali;

La spesa relativa al servizio di aggiornamento del prezzario regionale 2014 non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Si dà atto che alla data del 19 settembre 2014, come da verbale agli atti della Sezione Lavori Pubblici, non sono presenti sul mercato elettronico della Pubblica amministrazione gestito da Consip S.p.A. offerte attive, ne' risultano altresì presenti convenzioni Consip di cui all'art. 26, comma 1, della legge 488/1999 aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente affidamento.

L'affidamento del servizio per aggiornamento del prezzario regionale 2014 è pertanto disposto nel rispetto delle condizioni previste dal succitato art. 57, comma 5 lett. b) del D.Lgs. 163/2006.

In merito alla quantificazione dei costi della sicurezza, alla luce di quanto disposto dalla determinazione n. 3/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il servizio in questione non è soggetto alla predisposizione del Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) di cui al D.Lgs. 81/2008.

Si propone di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici, compatibilmente con la disponibilità di risorse del bilancio regionale, di assumere le iniziative volte all'attivazione delle procedure d'impegno di spesa e di conferimento del servizio al medesimo affidatario, alle stesse condizioni tecniche ed economiche della prima parte del progetto.

In considerazione della pluriennale esperienza maturata nel settore e delle specifiche competenze in materia, si propone di nominare Responsabile Unico del Procedimento il Direttore della Sezione Lavori Pubblici.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 lett. a) del D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231;

VISTA la L.R. 27/2003 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e sm.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1546 del 27-09-2011

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 art. 2 comma 2

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14-03-2013

delibera

1. di approvare l'iniziativa per l'estensione del servizio di aggiornamento del prezzario regionale del Veneto 2014 in materia di lavori pubblici, al raggruppamento temporaneo tra SGI STUDIO GALLI INGEGNERIA S.p.A., con sede a Sarmeola di Rubano (PD) (mandatario) e STUDIO SANSON & ASSOCIATI con sede a Treviso (mandante) ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i.;
2. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il Direttore della Sezione Lavori Pubblici;
3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'attuazione della procedura di affidamento di cui al punto 1, della firma del contratto e degli atti conseguenti, ivi compresa la nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto;
4. di dare atto che non sono presenti sul mercato elettronico della Pubblica amministrazione gestito da Consip S.p.A. offerte attive, ne' risultano altresì presenti convenzioni Consip di cui all'art. 26, comma 1, della legge 488/1999 aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente affidamento;
5. di determinare in Euro 39.586,56= (compresa IVA 22% ed oneri previdenziali - inarcassa 4%) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavori Pubblici, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100064 (SIOPE 100064 = 1 03 01 1364) del bilancio corrente, "Spese per il finanziamento della Sezione regionale dell'Osservatorio dei lavori pubblici";
6. di dare atto che la spesa relativa Servizio di Aggiornamento del Prezzario Regionale del Veneto in materia di lavori pubblici, aggiornamento settembre 2014. Ripetizione del servizio per l'annualità 2014, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 37 comma 2 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 287801)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2335 del 09 dicembre 2014

Approvazione dell'Accordo tra Regioni e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'attuazione dei programmi di monitoraggio del mare in ottemperanza alla direttiva 2008/56/CE.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni costiere nell'ambito della Strategia Marina (direttiva 2008/56/CE), per l'avvio e l'attuazione della componente regionale dei programmi di monitoraggio per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine di cui all'art. 11 del D. Lgs. n 190/2010.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 ha istituito un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.

La Costituzione ha assegnato allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di tutela dell'Ambiente e, con l'attuazione del decentramento amministrativo in ossequio al principio di sussidiarietà, sono conferite alle Regioni tutte le funzioni ed i compiti amministrativi ad eccezione di quelli tassativamente riservati allo Stato.

Il decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, così come modificato dall'articolo 17 della legge 11 agosto 2014, n. 116, ha recepito la citata direttiva 2008/56/CE, individuando le azioni strategiche in materia di gestione e tutela dell'ambiente marino, da realizzare nell'ambito della regione del Mar Mediterraneo e relative sottoregioni e ha designato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per esercitare la funzione di Autorità Competente per il coordinamento delle attività previste dal decreto stesso, avvalendosi di un apposito Comitato Tecnico al quale partecipano tutti i soggetti istituzionali competenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla citata direttiva, incluse le Regioni.

Con D.M. del 25 marzo 2014 recante "Deleghe conferite dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e de Mare al Sottosegretario On. Silvia Velo" al Sottosegretario sono delegate, nel rispetto dell'indirizzo politico del Ministro, le attribuzioni relative al coordinamento delle politiche di tutela del mare e le connesse strategie di crescita economica sostenibile (cc.dd. "blue economy" e "blue growth strategy").

Il D.P.C.M. 10 luglio 2014 n. 142, Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, individua all'art. 6 lettera j, la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare quale soggetto pubblico istituzionale devoluto al "coordinamento delle attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino".

Gli articoli 9 e 10 del decreto legislativo n. 190/2010 prevedono che il Ministero, avvalendosi del Comitato Tecnico, determina con apposito decreto i requisiti del buono stato ambientale per le acque marine ed i traguardi ambientali e gli indicatori ad essi associati al fine di conseguire il buono stato ambientale.

Con decreto del 17 ottobre 2014, n. 249 il Ministero ha provveduto a determinare i requisiti del buono stato ambientale ed a definire i traguardi ambientali.

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 190/2010 prevede che il Ministero, avvalendosi del Comitato Tecnico, elabora ed attua, con apposito decreto, i programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, in funzione dei traguardi ambientali previsti dall'articolo 10, nonché per l'aggiornamento di tali traguardi.

Il Comitato Tecnico di cui all'art. 4, comma 2 del D. Lgs. n. 190/2010 nella riunione del 24 settembre 2014 ha approvato i programmi di monitoraggio di cui all'art. 11 del decreto legislativo stesso.

L'attuazione della Strategia Marina richiede la partecipazione di tutti i soggetti istituzionalmente competenti nelle materie pertinenti alla Strategia stessa ed è pertanto indispensabile avvalersi della collaborazione delle Regioni costiere per assicurare l'avvio e l'attuazione della componente regionale dei programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 190/2010;

L'articolo 11, comma 3 bis del decreto legislativo n. 190/2010 e ss.mm.ii. prevede che "l'Autorità competente, per l'attuazione dei programmi di monitoraggio, può stipulare appositi Accordi con le Agenzie Regionali per l'Ambiente, anche in forma associata o consorziata, nonché con i soggetti pubblici, tecnici specializzati, anche in forma associata o consorziata".

Le Arpa sono agenzie dipendenti funzionalmente dalle Regioni e la loro organizzazione è improntata ad un piano di attività ben preciso riferito alle esigenze del territorio e strettamente collegato ai compiti istituzionali delle Regioni e degli Enti Locali.

La partecipazione delle Agenzie ad attività di monitoraggio aggiuntive a quelle previste dal quadro normativo vigente è possibile ed efficace a fronte della individuazione puntuale dei nuovi compiti e delle relative risorse finanziarie necessarie, tali da permettere un loro rafforzamento finalizzato ad assolvere i compiti aggiuntivi, compresa la formazione del personale e l'eventuale adeguamento di personale qualificato occorrente all'attuazione dei compiti connessi alla Strategia Marina.

Per una più efficace e rappresentativa attività di monitoraggio, in attuazione a quanto previsto dalla Direttiva 2008/56, si è ritenuto utile strutturare l'attività nell'ambito di tre sottoregioni marine così definite:

- Mar Adriatico, comprendente le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia;
- Mare Ionio - Mediterraneo Centrale, comprendente le Regioni: Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia;
- Mediterraneo Occidentale, comprendente le Regioni Liguria, Toscana, Sardegna, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.

La collaborazione tra Ministero e Regioni in materia di monitoraggio marino, alla luce dei principi di concorrenza e sussidiarietà, assume valenza imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede U.E. e recepiti con il D. Lgs. 190/2010.

E' stata condivisa, in sede di Comitato Tecnico, l'opportunità di individuare un'ARPA capofila per sottoregione che garantirà il coordinamento operativo delle complessive attività di monitoraggio riferite alla sottoregione stessa nonché l'utilizzo delle risorse finanziarie ad essa trasferite dal Ministero per la realizzazione delle attività di monitoraggio da svolgersi nell'intera sottoregione, secondo modalità che saranno definite attraverso accordi tra le ARPA appartenenti alla medesima sottoregione.

Lo strumento dell'Accordo previsto dall'art. 15 della L. 241/1990 rappresenta strumento idoneo, a normativa vigente, per il raggiungimento di obiettivi comuni prefissati.

Il decreto legislativo n. 190/2010, all'art. 19, comma 2, ha previsto specifiche risorse finanziarie per la realizzazione delle attività in esso previste ed utilizzabili per promuovere l'attività congiunta Stato/Regione per il perseguimento degli obiettivi della più volte citata Direttiva Europea.

E' pertanto d'interesse della Regione Veneto partecipare al sopracitato Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Toscana, Liguria, Sicilia e Sardegna, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (**Allegato A**), che ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. d) della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012 sarà firmato dal Presidente della Giunta Regionale o Assessore da lui delegato.

E' inoltre necessario ed indifferibile procedere all'approvazione del presente atto per consentire l'impegno finanziario del contributo da parte del Ministero alle ARPA capofila di ciascuna Sottoregione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la direttiva 2008/56/CE;

VISTO il D. Lgs. 13/10/2010 n. 190;

VISTA la L. 11/08/2014, n. 116;

VISTO il D.P.C.M. 10/07/2014 n. 142;

VISTO l'art. 15 della L. 241/1990;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di approvare lo schema di Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni costiere del bacino del mare Mediterraneo, tra le quali il Veneto, di cui all'**Allegato A** che è parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'attuazione del monitoraggio della Strategia Marina di cui al D.Lgs. 190/2010;

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. d) della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012 l'accordo sarà firmato dal Presidente della Giunta Regionale o Assessore da lui delegato;

3. di dare atto che, in fase di sottoscrizione, potranno essere apportate eventuali modifiche e precisazioni di carattere non sostanziale;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2335 del 09 dicembre 2014 pag. 1/9

ACCORDO

(ex art 15, L. 241/1990)

TRA

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

E LE REGIONI

ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, FRIULI VENEZIA GIULIA, LAZIO, LIGURIA, MARCHE, MOLISE, PUGLIA, SARDEGNA, SICILIA, TOSCANA, VENETO

PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 11 "PROGRAMMI DI MONITORAGGIO" DEL D.LGS. 190/2010 DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2008/56/CE (DIRETTIVA QUADRO SULLA STRATEGIA MARINA)

L'anno duemilaquattordici, il giorno _____del mese di _____, in Roma presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sita in Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 ROMA, sono presenti:

- da una parte, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, rappresentato dal Sottosegretario di Stato On. le Silvia Velo, di seguito denominato "Ministero" e/o "Amministrazione";
- dall'altra:

la Regione **Abruzzo**, rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;

la Regione **Basilicata**, rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;

la Regione **Calabria**, rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;

la Regione **Campania**, rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;

ALLEGATOA alla Dgr n. 2335 del 09 dicembre 2014 pag. 2/9

la Regione **Emilia Romagna**, rappresentata da _____
nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;
la Regione **Friuli Venezia Giulia**, rappresentata da _____
nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;
la Regione **Lazio**, rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;
la Regione **Liguria**, rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;
la Regione **Marche**, rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;
la Regione **Molise**, rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;
la Regione **Puglia**, rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;
la Regione **Sardegna**, rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;
la Regione **Sicilia**, rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;
la Regione **Toscana**, rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;
la Regione **Veneto** , rappresentata da _____nella qualità di _____, delegato alla presente stipula in virtù_____;

ALLEGATOA alla Dgr n. 2335 del 09 dicembre 2014 pag. 3/9

PREMESSO

- che la direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 ha istituito un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;

- che la Costituzione ha assegnato allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di tutela dell'Ambiente e che con l'attuazione del decentramento amministrativo in ossequio al principio di sussidiarietà sono conferite alle Regioni tutte le funzioni ed i compiti amministrativi ad eccezione di quelli tassativamente riservati allo Stato.;

- che il D.Lgs. 13 ottobre 2010, n. 190, così come modificato dall'articolo 17 della legge 11 agosto 2014, n. 116, ha recepito la citata direttiva 2008/56/CE, individuando le azioni strategiche in materia di ambiente marino da realizzare nell'ambito della regione del Mar Mediterraneo e relative sottoregioni;

- che il D.Lgs. 190/2010, sulla base della direttiva europea 2008/56/CE, ha designato il Ministero per esercitare la funzione di Autorità Competente per il coordinamento delle attività previste dal decreto stesso, avvalendosi di un apposito Comitato Tecnico al quale partecipano tutti i soggetti istituzionali competenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla citata direttiva, incluse pertanto le Regioni;

- che con D.M del 25 marzo 2014 recante "Deleghe conferite dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al Sottosegretario On. Silvia Velo" alla medesima sono delegate, nel rispetto dell'indirizzo politico del Ministro, le attribuzioni relative al coordinamento delle politiche di tutela del mare e le connesse strategie di crescita economica sostenibile (cc.dd. "blue economy" e "blue growth strategy";

- che il D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142 regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare individua all'art. 6, lett. j), la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare quale soggetto pubblico istituzionale devoluto al "coordinamento delle attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino";

- che gli articoli 9 e 10 del D.Lgs. n. 190/2010 prevedono che il Ministero, avvalendosi del Comitato, determina con apposito decreto i requisiti del buono stato ambientale per le acque marine ed i traguardi ambientali e gli indicatori ad essi associati al fine di conseguire il buono stato ambientale;

- che con proprio decreto del 17 ottobre 2014, n. 249 il Ministero ha provveduto a determinare i requisiti del buono stato ambientale ed a definire i traguardi ambientali;

- che l'articolo 11 del D.Lgs. n. 190/2010 prevede che il Ministero, avvalendosi del Comitato, elabora ed attua, con apposito decreto, i programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, in funzione dei traguardi ambientali previsti dall'articolo 10, nonché per l'aggiornamento di tali traguardi;

- che il Comitato Tecnico di cui all'art. 4, comma 2 del D.Lgs. n. 190/2010 nella riunione del 24 settembre 2014 ha approvato i programmi di monitoraggio di cui all'art. 11 del D.Lgs. stesso;

- che l'attuazione della Strategia Marina richiede la partecipazione di tutti i soggetti istituzionalmente competenti nelle materie pertinenti alla Strategia stessa ed è pertanto indispensabile avvalersi della collaborazione delle Regioni, in particolare di quelle costiere; e che, anche ai sensi di quanto previsto dalla direttiva europea 2008/56/CE all'art. 5, c. 2, è altresì opportuno operare una ripartizione delle suddette Regioni costiere in tre Sottoregioni: a) Mare Adriatico, b) Mare Ionio – Mediterraneo Centrale, c) Mediterraneo occidentale;

- che l'articolo 11, comma 3 bis del D.Lgs. n. 190/2010 e ss.mm.ii. prevede che "l'Autorità competente, per l'attuazione dei programmi di monitoraggio, può stipulare appositi Accordi con le Agenzie Regionali per l'Ambiente (ARPA), anche in forma associata o consorziata, nonché con i soggetti pubblici, tecnici specializzati, anche in forma associata o consorziata;

- che le ARPA sono agenzie dipendenti funzionalmente dalle Regioni e la loro organizzazione è improntata ad un piano di attività ben preciso calato sulle esigenze del territorio e strettamente collegato ai compiti istituzionali delle Regioni e degli Enti Locali;

- che la partecipazione delle Agenzie all'effettuazione di attività di monitoraggio aggiuntive a quelle previste dal quadro normativo vigente è possibile ed efficace a fronte della individuazione puntuale dei nuovi compiti e delle relative risorse finanziarie occorrenti tali da permettere un loro rafforzamento finalizzato ad assolvere i compiti aggiuntivi, compresa la formazione del personale e l'eventuale adeguamento di personale qualificato occorrente all'attuazione dei compiti connessi alla Strategia Marina;

- che per una più efficace e rappresentativa attività di monitoraggio, in attuazione a quanto previsto dalla Direttiva 2008/56, si ritiene indispensabile strutturare l'attività nell'ambito di tre sottoregioni

marine così definite:

- Mar Adriatico, comprendente le Regioni: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia;
- Mare Ionio – Mediterraneo Centrale, comprendente le Regioni: Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia;
- Mediterraneo Occidentale, comprendente le Regioni: Liguria, Toscana, Sardegna, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia;
- che, pertanto, il principio di collaborazione tra Ministero e Regioni in materia di monitoraggio marino, alla luce dei principi di concorrenza e sussidiarietà, assume valenza imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede U.E. e recepiti con il D. Lgs. 190/2010;
- che lo strumento dell'Accordo previsto dall'art. 15 della L. 241/1990 rappresenta strumento idoneo, a normativa vigente, per il raggiungimento di obiettivi comuni prefissati;
- che il D.Lgs. n. 190/2010, all'art. 19, comma 2, ha previsto specifiche risorse finanziarie per la realizzazione delle attività in esso previste ed utilizzabili per promuovere l'attività congiunta Stato/Regione per il perseguimento degli obiettivi della più volte citata Direttiva Europea.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

tra le Parti, come sopra rappresentate

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART.1

(Recepimento delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2

(Oggetto dell'Accordo)

1. Il presente Accordo è finalizzato a definire la collaborazione tra il Ministero e le Regioni firmatarie per assicurare l'avvio e l'attuazione della componente regionale dei programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 190/2010.
2. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo, sono individuate tre Sottoregioni marine:

– Mar Adriatico, comprendente le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche,

Abruzzo, Molise e Puglia;

- Mare Ionio – Mediterraneo Centrale, comprendente le Regioni Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata;
- Mediterraneo Occidentale, comprendente le Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

3. Il Ministero e le Regioni firmatarie concordano che le attività da realizzare nell'ambito dei Programmi di monitoraggio di cui al successivo articolo 4 saranno svolte dalle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA) operanti nelle tre Sottoregioni di cui al precedente comma 2.
4. Nell'ambito di ciascuna Sottoregione, le Regioni condvidono l'opportunità di individuare un'ARPA Capofila che garantirà il coordinamento operativo delle complessive attività di monitoraggio riferite alla Sottoregione stessa nonchè l'utilizzo delle risorse finanziarie ad essa trasferite dal Ministero per la realizzazione delle attività di monitoraggio da svolgersi nell'intera Sottoregione, secondo modalità che saranno definite attraverso accordi tra le ARPA appartenenti alla medesima Sottoregione.
5. Il Ministero provvederà alla stipula, con l'ARPA Capofila individuata per ciascuna Sottoregione di cui al comma 4, di un apposito atto convenzionale per la realizzazione delle attività di monitoraggio previste.

ART. 3

(Commissione di coordinamento e di verifica)

1. Il coordinamento e la verifica delle attività relative ai programmi di monitoraggio di cui al presente Accordo saranno assicurati da un'apposita Commissione nominata dal Ministero e costituita da un rappresentante per ciascuna Regione firmataria e da tre rappresentanti del Ministero.
   La Commissione potrà anche operare per singole Sottoregioni.
   Alle riunioni della Commissione potranno essere invitati ad assistere i rappresentanti delle ARPA Capofila delle tre Sottoregioni.
2. La Commissione di coordinamento e di verifica curerà:
   a) il coordinamento generale delle attività di monitoraggio per la loro corretta e tempestiva attuazione;
   b) la programmazione annuale delle attività da realizzare e la relativa attribuzione delle risorse finanziarie disponibili;
   c) la verifica sull'attuazione dei Programmi di Monitoraggio previsti e dei relativi report delle attività;
   d) le modalità per assicurare la complessiva coordinata e coerente realizzazione delle attività di monitoraggio previste in ciascuna delle Sottoregioni ed a livello Nazionale garantendo l'integrazione tra la direttiva 2008/56/CE e le altre direttive pertinenti per l'attuazione del

D.Lgs. 190/2010.

3. Ai componenti della Commissione non è dovuto alcun compenso o gettone di presenza ovvero altro tipo di emolumento per tale partecipazione. Le riunioni della Commissione si svolgeranno preferibilmente in modalità di videoconferenza. Gli eventuali oneri relativi ai rimborsi di spese per la partecipazione ai lavori della Commissione dei componenti non appartenenti al Ministero, restano a carico delle amministrazioni di appartenenza.

ART. 4

(Finalità dell'Accordo per lo svolgimento dei Programmi di monitoraggio dell'ambiente marino)

1. Le attività di monitoraggio da svolgere da parte delle ARPA, tra quelle previste dai Programmi di Monitoraggio approvati dal Comitato nella riunione del 24 settembre 2014, comprendono prioritariamente l'estensione all'intero ambito delle acque ed al fondale sottoposto alla giurisdizione italiana, come previsto dal D. Lgs 190/2010, delle attività di competenza regionale che le Agenzie già svolgono ai sensi delle normative vigenti, nonché le attività di monitoraggio connesse e operativamente sinergiche alle precedenti.
2. Le attività di cui al precedente comma saranno di norma effettuate in ambito marino costiero entro le 12 miglia nautiche e potranno orientativamente comprendere le seguenti tipologie: variabili Chimico-Fisiche e concentrazione di contaminanti nella colonna d'acqua, fito e zooplancton, microplastiche, rifiuti spiaggiati, habitat e biocenosi dei fondali, concentrazione dei contaminanti nei sedimenti e biota, specie invasive. Eventuali modifiche, integrazioni ed aggiunte delle attività potranno essere concordate nell'ambito della Commissione di cui all'art. 3.
3. Le attività di monitoraggio di cui al comma 1 sono assistite da un piano di formazione ed interconfronto sulle procedure e le metodologie di indagine che verranno adottate, al fine di garantire un'adeguata standardizzazione delle conoscenze tecniche ed operative, sia nell'ambito delle Sottoregioni che a livello Nazionale.
4. Le modalità tecniche per lo svolgimento dei programmi di monitoraggio, articolati in moduli operativi, nell'ambito di ciascuna Sottoregione sono disciplinate nelle convenzioni stipulate tra il Ministero e le ARPA di cui al precedente art. 2, comma 5.

ART. 5

(Durata ed efficacia dell'Accordo)

Il presente Accordo termina il 31 dicembre 2017 ed è rinnovabile per successivi periodi triennali, su proposta della Commissione di cui al precedente articolo 3, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili al momento del rinnovo.

ART. 6

(Attribuzione delle risorse finanziarie)

1. Per l'attuazione delle attività del presente Accordo, è stabilito un contributo iniziale del Ministero a valere sulle risorse disponibili per l'anno 2014, quantificato in euro 9 milioni.
2. Il contributo di cui al comma 1 è attribuito per l'avvio delle attività di monitoraggio di cui all'articolo 4 da porre in essere in ciascuna Sottoregione in ragione di euro 3 milioni per ciascuna delle Sottoregioni.
3. L'impegno finanziario del contributo di euro 9 milioni sarà complessivamente attribuito alle Sottoregioni che alla data del … dicembre 2014 abbiano perfezionato le procedure finalizzate alla sottoscrizione degli atti convenzionali tra il Ministero e l'ARPA designata per ciascuna Sottoregione.
4. Il Ministero provvederà a comunicare, entro gennaio 2015, le disponibilità di fondi da programmare per il triennio 2015-2017 e le risorse finanziarie attribuibili per l'anno 2015.
5. Entro il mese di gennaio dei successivi anni 2016 e 2017, il Ministero provvederà a comunicare le risorse finanziarie attribuibili per ciascuno degli anni in questione.
6. Il contributo di cui ai commi 2 e 3 è attribuito per le attività da porre in essere in ciascuna Sottoregione secondo quanto concordato nell'ambito della Commissione di coordinamento e di verifica di cui al precedente articolo 3, sulla base della quantificazione dei costi delle attività effettivamente previste considerando anche gli oneri per le funzioni di coordinamento sostenuti dall'ARPA Capofila.
7. Le risorse finanziarie di cui al presente articolo saranno trasferite in favore delle ARPA di cui al precedente art. 2, comma 5 successivamente alla stipula delle relative Convenzioni con la Direzione per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero.

ART. 7

(Risorse finanziarie non utilizzate)

L'impiego delle eventuali risorse non utilizzate ciascun anno da parte delle ARPA a cui sono attribuite sarà concordato nell'ambito della Commissione di Coordinamento di cui all'articolo 3.

ART. 8

(Utilizzo dei dati)

Le modalità di condivisione e di utilizzo dei dati derivanti dal presente Accordo, nel rispetto del ruolo di autorità competente per la Strategia Marina attribuito al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e di quanto previsto dalla Direttiva 2008/56, sono definite dal Comitato Tecnico di cui all'art. 4 del D.Lgs. 190/2010.

Roma, lì

Per il Ministero dell' Ambiente _____

Per la Regione Abruzzo _____

Per la Regione Basilicata _____

Per la Regione Calabria _____

Per la Regione Campania _____

Per la Regione Emilia Romagna _____

Per la Regione Friuli Venezia Giulia _____

Per la Regione Lazio _____

Per la Regione Liguria _____

Per la Regione Marche _____

Per la Regione Molise _____

Per la Regione Puglia _____

Per la Regione Sardegna _____

Per la Regione Sicilia _____

Per la Regione Toscana _____

Per la Regione Veneto _____

(Codice interno: 288182)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2336 del 09 dicembre 2014

Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura". Proroga incarico di Commissario Straordinario. (Lr n. 35/97).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura".

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'art. 3 della legge regionale 5 settembre 1997 n. 35 "Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura"" individua quali Organi dell'Azienda, l'Amministratore unico e il Collegio dei revisori dei conti.

In particolare il comma 1 dell'art. 4, della medesima Lr n. 35/1997, dispone che l'Amministratore unico sia nominato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta, per la durata di tre anni e che alla scadenza possa essere confermato nella carica fino alla fine della legislatura.

Con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 55 del 14 maggio 2009 il signor Paolo Pizzolato è stato nominato Amministratore Unico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura ed il suo insediamento è avvenuto in data 20 maggio 2009 per la durata di tre anni poi prorogata, una prima volta, fino al 31 ottobre 2012 e poi fino al 15 dicembre 2012.

Con decreto del 16 dicembre 2012 n. 217 il Presidente della Giunta regionale ha nominato il Sig. Paolo Pizzolato nato a Mira (VE) il 2 luglio 1957 Commissario Straordinario dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura con decorrenza immediata e durata di sei mesi fino 16 giugno 2013, con attribuzione dei poteri conferiti dalla L.R. n. 35/1997 all'Amministratore unico di tale Azienda.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84 , il Sig. Giuseppe Nezzo nato a Badia Polesine (RO) il 4 ottobre 1950, è stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura con decorrenza 17 giugno 2013 e durata di dodici mesi fino al 16 giugno 2014 con attribuzione dei poteri conferiti dalla L.R. n. 35/1997 all'Amministratore Unico di tale Azienda.

Con deliberazione n. 951 del 10 giugno 2014 "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura. Nomina Commissario Straordinario", il Sig. Giuseppe Nezzo nato a Badia Polesine (RO) il 4 ottobre 1950, è stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, con attribuzione dei poteri conferiti dalla L. R. n. 35/1997 all'Amministratore Unico di tale Azienda.

La nomina aveva decorrenza 17 giugno 2014 e durata di sei mesi, fino al 16 dicembre 2014.

Peraltro, in data 5 dicembre 2014 è entrata in vigore la Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", che prevede tra l'altro la soppressione e la messa in liquidazione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

In considerazione dell'imminente scadenza dell'incarico di Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura (16 dicembre 2014), e in attesa della nomina del Commissario liquidatore ai sensi della Lr 37/2014 art. 14, si propone la proroga dell'incarico commissariale al sig. Giuseppe Nezzo, fino alla nomina del Commissario liquidatore.

Ai sensi della DGR n. 603/2014 si propone di riconoscere esclusivamente il rimborso delle spese eventualmente sostenute, con onere a carico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 6 della Legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificata/integrata dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. D) del citato articolo 6 della Legge regionale n. 27/1973;

VISTA la Legge 15 luglio 1994, n. 444 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi";

VISTA la Legge regionale 5 settembre 1997 n. 35 - Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura";

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 55 del 14 maggio 2009 con cui è stato nominato Amministratore Unico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura;

VISTA la DGR del 17 aprile 2012 n. 24/CR "Proposta al Consiglio regionale per la conferma fino al termine della 9^ legislatura dell'Amministratore unico dell'Azienda regionale";

VISTO il decreto del Presidente della Consiglio regionale del 3 luglio 2012 n. 1 con cui è stato confermato l'Amministratore Unico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura fino al 31 ottobre 2012;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 16 dicembre 2012 n. 217 con cui è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura";

VISTA la deliberazione n. 2686 del 18 dicembre 2012 "Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84 concernente la nomina del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura"";

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84 con cui è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura";

VISTA la deliberazione n. 1160 del 5 luglio 2013 "Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84 concernente la nomina del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura"";

VISTA la deliberazione n. 2591 del 30 dicembre 2013 "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013";

VISTA la deliberazione n. 603 del 29 aprile 2014 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione della normativa regionale in tema di rimborso spese per gli amministratori e i componenti del Collegio dei Revisori degli enti dipendenti e strumentali della Regione;

VISTA la deliberazione n. 951 del 10 giugno 2014 "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura. Nomina Commissario Straordinario";

VISTO la Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale *"Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicchè la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n.117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicchè allo stato attuale non vi è*

l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi.".

delibera

1. di prorogare l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" al Sig. Giuseppe Nezzo fino alla nomina del Commissario liquidatore, ai sensi della Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

2. di stabilire che al suddetto Commissario Straordinario è riconosciuto esclusivamente il rimborso delle spese eventualmente sostenute, con onere a carico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di comunicare il presente atto all'interessato, all'Azienda regionale Veneto Agricoltura e al Consiglio regionale;

5. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 288011)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2337 del 09 dicembre 2014

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12. (Provvedimento di variazione n. 94) // CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014 sono state pubblicate la "Legge Finanziaria 2014 (L.R. n. 11 del 2 aprile 2014) e la legge di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" (L.R. n. 12 del 2 aprile 2014).

La legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", all'art. 8 prevede, in riferimento agli adempimenti disposti dal Patto di stabilità interno, che la Giunta regionale è autorizzata ad assumere tutte le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli in termini di competenza "eurocompatibile", effettuando, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b), dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39".

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali con:

- nota prot. n. 472198 del 07/11/2014 della Sezione Ricerca e Innovazione;
- nota prot. n. 483282 del 13/11/2014 della Sezione Ricerca e Innovazione;

si procede alle relative variazioni compensative di cassa, come riportato nell'**allegato A).**

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 04/04/2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 020502	INTERVENTI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PER LA QUALITA' DEI PRODOTTI PER IL TRAMITE DELLA "VENETO INNOVAZIONE S.P.A." (L.R. 06/09/1988, N.45 - ART. 6, L.R. 28/01/1992, N.12)	0,00	-216.906,32	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice 0715					
Cap. 021812	OBIETTIVO 2 (2000-2006) CONTRIBUTI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE (MIS. 1.7) (REG.TO CE 21/06/1999, N.1261)	0,00	+50.160,27	0,00	0,00
Upb: U0053	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice 0764					
Cap. 100269	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI E DELLE POLITICHE INDUSTRIALI LOCALI (L.R. 04/04/2003, N.8)	0,00	+387.926,16	0,00	0,00
Upb: U0053	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice 0764					
Cap. 100548	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LE FUNZIONI DI PROMOZIONE, VERIFICA E CONTROLLO (ART. 14, L.R. 04/04/2003, N.8)	0,00	-267.676,00	0,00	0,00
Upb: U0201	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLE IMPRESE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice 0715					
Cap. 100966	INTERVENTI REGIONALI PER LA RICERCA SCIENTIFICA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE (L.R. 18/05/2007, N.9)	0,00	+46.495,89	0,00	0,00
Upb: U0230	INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice 0715					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**